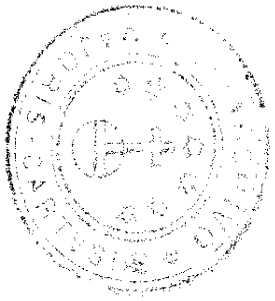
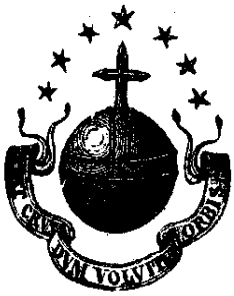
ARCHIVES DE LA GRANDE CHARTREUSE



A-5
87e



CHARTREUSE de FLORENCE

Saint Laurent

(PROVINCE DE TOSCANE)

ARCHIVES

Manuscrits du Ven. Père Dom Palémon BASTIN

Sunto cronologico delle Leggi ecclesiastiche Toscane alle quali erano sommesse le varie Certose del Granducato.
1751 – 1818. –

1. 1751, 1° Febbraio. – Vienna. –

Francesco, Imperatore d'Austria, Granduca di Toscana, stese a tutti gli stati del granducato la Legge, già vegliante in alcuni degli stati dello stesso Granducato, che proibisce il passaggio di beni stabili nelle mani morte, ed anche di beni mobili preziosi sorpassanti il valore di cento zecchini (circa 1200 lire). Questa legge fu promulgata in Toscana dal consiglio di Reggenza addì 11 Marzo 1751. – Nell'anno 1769, a dì 2 Marzo, Pietro Leopoldo, Granduca di Toscana, pubblicò una nuova legge in aumento della legge antecedente. Essa spiega quali siano le mani morte, esige nel termine di due mesi la presentazione del privilegio d'esenzione ottenuto dopo il 1751, sotto pena di scadenza dello stesso: proibisce agli ecclesiastici di essere eredi fiduciari, tutori, amministratori di eredità di laici o di ecclesiastici, senza licenza del Granduca, sotto pena di nullità degli atti; – i Novizi sono considerati come laici fino alla professione, e possono acquistare e rinunziare etc...; si permette loro di riserbarsi un annuo vitalizio non eccedente la 20ª parte dell'asse ereditario depurato da tutti i debiti e pesi; – Se prima di professare non rinunziano o non si riservano alcun livello, la professione equivale alla morte civile, ed i beni passano all'istante a chi spetta per legge; – Se la professione fosse annullata, il soggetto ritorna nei suoi primi diritti, salvo i patti o testamenti, ma non può ripetere i frutti già percetti; – i Religiosi possono ricevere legati o vitalizi da loro parenti di 1°. 2° e 3° grado civile, purchè per tutti non eccedino la somma di scudi cento,

2. conventini pigno. – Legge intorno alle carceri claustrali. –

1° I superiori dei Conventi debbono nel prossimo luglio far la domanda di potere

di potere eriggere una o più carceri, secondo il bisogno. — 2° Spirato detto termine, le carceri esistenti dovranno demolirsi, altrimenti i superiori saranno soggetti alle pene di legge. — 3° Queste carceri restano sempre sotto la Potestà sovrana e sottoposte alle visite ordinarie e straordinarie secondo le leggi; i racchiusi relativamente al trattamento ed alla maniera di ritenervili godono degli stessi diritti, che competono agli altri ritenuti nelle carceri pretorie. — 4° I superiori dentro il termine di due giorni dopo la carcerazione sono obbligati di rimettere ai rispettivi Giudicenti i nomi dei Religiosi racchiusi nelle loro carceri. etc...

3.— 1772, 21 Agosto. — Proibizione di tenere affissa nelle Sacrestie, confessionari, etc... la Bolla « In Cena Domini... » ormai proscritta da tutti i Dominii Cattolici. —

---

4. 1773, 7 Marzo. — Les Religieux ont besoin de permission pour vendre, échanger, donner en emphitéose des biens fonds.

Motu proprio che accorda al Magistrato supremo di Firenze ed al Giudice ordinario di Siena la facoltà di prendere cognizione di tutte le alienazioni, allivellazioni, permute, obbligazioni e contratti che occorrevano sopra qualunque stabile spettante ai Monasteri. Le parti contrattanti debbono sottoporre al giudizio di detto Magistrato la necessità, o utilità, o convenienza di tali alienazioni etc. ed esibire le convenzioni fatte per il loro reciproco interesse. Il Magistrato darà un Decreto per accordarne o negarne l'approvazione. In avvenire devono reputarsi ed essere nulli e di niun valore tutti quei contratti mancanti di tale approvazione. —

5.— 1775, 4 Maggio. — Age requis pour entrer en religion 18 ans, et 24 pour faire profession.

Prescrizione dell'età per vestir l'abito religioso e far professione nei conventi di Frati, Monaci, o altro ordine regolare. —

1° che in

1°. Che in avvenire non possa alcuno, nel Granducato, vestire l'abito religioso, neppure in qualità di converso, in alcun convento di Frati, Monaci, o qualunque altro ordine regolare, in cui si faccia la professione e si obbligi ai voti, se non compiti gli anni diciotto, ne possa fare la professione che compiti gli anni ventiquattro. — 2°. — Debbano giustificare tale età avanti i Giudicanti rispettivi, i quali, vista tale giustificazione, ne daranno loro la licenza in iscritto, senza della quale non potranno i superiori dei conventi riceverli. — Tutti i sudditi toscani, i quali, o per eludere la legge o per qualsivoglia altro oggetto, vestiranno l'abito religioso in conventi fuori del Granducato, siano sempre riguardati a tutti gli effetti come forestieri ed esclusi dalla figliolanza dei conventi dello Stato, e dalla nazionalità e da tutti gli impieghi del loro Ordine in Toscana. —

---

6. — 1776, 19 Dicembre. — Instruzione sulla tassa da esigersi dalla Cancelleria della Reale Giurisdizione. —

(Si legga la seguente eccezione): « Non potrà neppure esigersi alcuna tassa per le licenze, che si accordano ai Frati di professare. »

---

7. — 1778, 12 Gennaio. — Ricerche diverse sullo stato dei Conventi. —

S. A. R. vuole che i superiori dei conventi e monasteri del suo Stato gli facciano pervenire: 1°. Una nota esatta di tutto quello, che ciascheduno convento rimette a Roma, o a titolo di quindenni, o di tasse di qualsivoglia altro genere, individuandone la causa e gli ordini. —

2°. — Una nota delle rendite che ha ciascun convento o monastero depurate da tutti i pesi, e destinate unicamente al mantenimento degli individui; qual numero di questi vi possa decentemente sussistere senza le elemosine ed i guadagni personali, ed in qual somma, ed a qual uso questi fossero nel sistema attuale. — 3°. — Una nota dei piccoli Conventini incapaci del mantenimento di più di cinque o sei religiosi. — 4°. — Una nota del totale dei Religiosi, che ciascheduno Ordine mantiene nei

-tione nei conventi e monasteri di Toscana, con la distinzione dei Toscani e dei forestieri; ed il totale dei religiosi Toscani, che abbia ciascheduno Ordine, o dentro, o fuori dello Stato. — 5° — Finalmente una nota di tutti i legati di Doti, luoghi di studio, e altri legati interessanti la pietà pubblica, la soddisfazione dei quali sia a carico, o dipenda dai monas-teri e conventi, o dai loro superiori, con l'indicazione del modo, con cui si eseguiscono, e dei fondi che a questi siano obbligati. — Vuole altresì la S. A. R. che a quelle Religioni, che possiedono e non sono mendi-canti che per privilegio, resti proibita la questua, quando non ne ottengano una espressa sua licenza. — Incarica i Superiori di proporre: — 1° quali potrebbero essere i conventi, specialmente i piccoli, che per la loro inuti-lità, la loro situazione e le loro circostanze potrebbero sopprimersi, ed a quali altri conventi dello stesso Ordine se ne potessero trasportare e unire le rendite. — 2° — E rispetto ai Conventi, che per le loro entrate siano nella possibilità di mantenere un bastante numero di individui, quali potrebbero essere, oltre gli obblighi speciali di ciascuno Istituto, quelli obblighi di più interessanti la pietà pubblica, dei quali potrebbero caricarsi per rendersi utili al luogo respettivo ove sono, se del mantenimento di poveri giovani in educazione, se di una scuola gratuita di leggere, scrivere ed abbaco, se dell'assistenza ai malati in sollievo dei Parochi, e quali insomma potrebbero essere le occupazioni, nelle quali potrebbero farsi impiegare i religiosi quel tempo, che si avanza allo studio ed agli obblighi claustrali in pubblico vantaggio, e nel tempo stesso della regolare osservanza, che più resterebbe assicurata, quanto più i Religiosi restassero occupati ed attivi. —

---

8. — 1779, 20 Marzo. — Si rinnova la proibizione di tenere affissa la Bolla « In Coena Domini ... » —

---

9. — 1779, 28 Maggio. — Proibizione di affiggere monitorii di scomu-
-niche ed

niche ed altre, se prima non siasi ottenuto il Regio Exequatur. —

---

10. — 1779, 12 Giugno. — Sua Altezza Reale è informata che per qualche diminuzione d'individui che soffrono alcuni degli Ordini Religiosi, preferiscono questi di scemare il numero dei conventi nella campagna, per conservarlo in quelli della Città etc... Si ordina che non siano lasciati sprovvisti di individui i piccoli conventi di Campagna. —

---

11. — 1779, 21 Giugno. — « Essendo stato reso conto a S. A. R. delle risposte state date dai Superiori delle Religioni alla circolare dei 12 Gennaio 1778, la medesima R. A. S. quanto al primo articolo di detta circolare, nella quale si richiedeva una nota esatta di tutto quello, che ciascheduna Religione rimetteva fuori di Stato, ha comandato con rescritto di 12 del corrente (giugno), che non si facciano fuori di Stato pagamenti di prestazioni, tasse o d'altro, che è stato indicato tanto nella circolare che nelle risposte, senza il preventivo Regio Exequatur da domandarsi di caso in caso: e che in avvenire non abbia luogo qualsivoglia nuova imposizione senza il Regio Beneplacito. » —

---

12. — 1779, 12 Novembre. — Si risveglia lo zelo e l'attenzione dei Superiori « perchè diano le disposizioni opportune all'oggetto, che nei conventi di campagna e dei castelli sia tenuta dai Religiosi una scuola gratuita di leggere, scrivere e abbaco. » —

---

13. — 1780, 8 Gennaio. — Circolare ai Superiori Regolari « Sul buon costume e disciplina dei conventi. » È interessante per l'ingerenza di S. A. R. nella vita regolare dei Religiosi, ma vi sono poche cose applicabili ai certosini, per esempio che i Superiori debbano invigilare attentamente acciocchè in ognuno dei conventi, e da ciascheduno degli Individui si tengano nella più esatta e regolare osservanza le costituzioni e

Regole dell'

Regole dell'ordine, e non permettano ai Religiosi di andare fuori soli senza legittima causa... invigilino all'esatto servizio della chiesa del loro ordine ed alla frequenza del coro.. etc...

14.- 1781, 10 Gennaio. — Nota delle dispense che si possono domandare a Roma, ed esenti dal Regio Exequatur, dalle tasse di cancelleria della Giurisdizione. — Per professare in diverso monastero da quello che si dovrebbe, purchè non sia fuori di Toscana. — Per dire la messa votiva. — Per dire le preci invece dell'Uffizio Divino. — Per l'ingresso dalla clausura a qualche monaco o monaca per motivi urgenti. — Per ordinarsi ad altro vescovo non diocesano, vacante il pascovado, ecc... Per fare il noviziato in diverso convento da quello che si dovrebbe, purchè sia in Toscana.

15.- 1781, 30 Giugno. — Exclusion des étrangers comme supérieurs de Religieux.

In avvenire l'esclusione dei Religiosi forestieri dal governo dei monasteri e conventi del Granducato comprende non soli i primi superiori, quali sono gli Abati nel monachismo, ed i Priori e Guardiani nel Fratismo, ma anco i secondi superiori, quali sono i Priori tra i Monaci e i sotto guardiani tra i Frati, o altre simili cariche di governo, quando non abbiano ottenuta la grazia dalla R. A. S. — Ed a quei forestieri che sono attualmente nei conventi di Toscana nelle predette incom. cariche di governo, S. A. R. assegna il termine di due mesi ad averla domandata, per rispondere dalla sovrane determinazioni; decorso il predetto termine s'intendono esclusi. —

16.- 1781, 28 Agosto. — Réitération de la circulaire du 8 janv. 1780.

La circolare degli 8 gennaio 1780 non avendo avuto tutto l'effetto che si desiderava, specialmente per ciò che riguarda una maggiore dipendenza dei Religiosi dai loro Superiori, S. A. R. comanda che si rinnovino gli ordini per l'osservanza di quanto in essa si dispone, e dichiara

e dichiara di volere i Superiori per Relatori degli sconcerti, che seguono nei loro sottoposti, ed in conseguenza di ciò nel volere la totale subordinazione di questi agli ordini dei Superiori, i quali potranno anco variare le famiglie, come a loro piace e come credono del bene del loro ordine, senza temere la doglianza e i ricorsi degli Individui. —

---

17. — 1782, 17 Gennaio. — Lettera ai Superiori. Défense de recevoir des religieux étrangers

« La Riforma dei Regolari successa negli Stati Austriaci, eccettuati i veri Mendicanti e quelli che servono alle scuole ed alli Spedali, potrebbe portare alla conseguenza che di tali individui riformati si riempissero i monasteri e conventi del Granducato. S. A. R. vuole perciò che sia a ciò riparato, ed in conseguenza che io debba prevenire i Capi d'ordine, conforme eseguisco con V.a Paternità R.ma, a non ammettere assolutamente altri forestieri di qualunque nazione nelle case religiose di Toscana, mentre non saranno tollerati, e dovrà Ella rispondere della trasgressione. »

---

18. — 1782, 15 Giugno. — Défense de payer aucune taxe à Rome. —

« È mente di S. A. R. che resti in avvenire interamente abolita ne' suoi Stati ogni tassa ... che passi direttamente o indirettamente e per congruaglio per qualsivoglia titolo a Roma, e che si paga dagli Ecclesiastici tanto Regolari che secolari ecc. ... » —

---

19. — 1782, 5 Luglio. — Abolizione del Tribunale del S. Uffizio, e facoltà concessa ai Vescovi. —

---

20. — 1782, 10 Luglio. — Lettera ai Vescovi. — Abolition des exemptions pour les religieux, qu'on soumet aux Ordinaires. —

« È mente di S. A. R. che gli ordini Religiosi siano richiamati a servire all'unico oggetto per cui sono stati ammessi nello Stato, che è quello di cooperare in ajuto del clero secolare all'assistenza spirituale del popolo.

Considera

Considera che a questo unico fine, per cui esistono, sono repugnanti i privilegi che si sono procurati di una totale esenzione dall'autorità dei Vescovi, ai quali soli, per divina Istituzione, compete il deposito della sacra Dottrina, la distribuzione degli ecclesiastici ministeri, e la cura di provvedere che questi siano amministrati da quei soggetti, ed in quella forma che si conviene alla salute del gregge alla loro custodia affidato. Quindi è che di suo Motuproprio, e con la pienezza della sua Sovrana Potestà ordina che in avvenire non abbiano più vigore, nè effetto alcuno nel Granducato queste pretese esenzioni abusivamente dai Regolari ottenute, perchè contrarie al buon ordine ed alla legittima potestà dei Vescovi, e con quale abuso finora tollerate. In conseguenza di che, salva quella autorità che resterà ai Superiori degli ordini regolari per quello che spetta alla disciplina interna del chiostro, ed alla osservanza delle loro costituzioni; i Vescovi eserciteranno sopra i conventi e case religiose e sopra i regolari tutti, e ciascuno di essi, di qualunque ordine siano e di qualunque dignità, rango e qualificazione, tutta quella giurisdizione ordinaria che loro compete sopra le altre chiese e gli ecclesiastici tutti della loro diocesi.» Si specificano i doveri dei Vescovi sui Regolari, e le loro facoltà, tra le quali trovola seguente: « I vescovi avranno autorità di rimuovere dalla loro diocesi per queste cause, e senza alcuna dipendenza o concerto dai predetti Superiori, qualunque religioso che si renda di ciò meritevole; e basterà che ne indirizzino l'ordine al Superiore claustrale del luogo; e se da questo non si farà prontamente eseguire, domandino l'assistenza del Governo.» ... « Tale essendo la Sovrana volontà di S.A.R. ne ha comandato l'inviolabile osservanza alla pena della Sovrana sua Indignazione, dell'esilio di quelli Individui che si rendessero trasgressori, e della soppressione dei conventi e monastori, qualora per parte dei Superiori venga fatta la minima opposizione; derogando in quanto faccia di bisogno ad ogni legge, ordine,

ordine, statuto o consuetudine in quanto fossero contrari alla presente sua disposizione ». —

---

21. — 1784, 19 Giugno. — Norme da seguirsi nella promozione dei Religiosi agli ordini sacri. — È sempre il Vescovo diocesano che deve ordinare i promovendi. Questi se hanno ottenuto la figliolanza di un convento non possono godere più della figliolanza già conseguita in altro convento. Se il vescovo non può fare la sacra funzione, i superiori dovranno spedire le dimissorie al vescovo vicinore, purchè risegga dentro lo Stato.

« Tutti i Regolari che saranno ordinati in sacris contro il disposto del presente regolamento dovranno considerarsi e trattarsi come forastieri e perderanno ipso facto la figliolanza dei conventi e monasteri del Granducato, ne potranno ottenere e esercitarvi alcuna carica, o impiego, o uffizio. Quei Regolari che si ordineranno in avvenire, o che fossero già ordinati al sacerdozio per celebrare la messa, o amministrare i sacramenti in diverse diocesi da quella dove sono stati ordinati, ancorchè nella propria chiesa, dovranno ottenere la facoltà, o sia il celebret dall'ordinario del luogo .... che non dovrà accordarsi senza le testimoniali del vescovo della diocesi, dalla quale saranno partiti quantunque vi avessero dimorato per breve tempo, o qualunque altro documento, che crederanno necessario; e questa facoltà potranno concederla con quelle limitazioni e per quel tempo che più parrà e piacerà ai respettivi Ordinari, conforme si pratica con gli Ecclesiastici forastieri ed extradiocesani. » —

---

22. 1784, 28 Agosto. — Abolizione dell'Extravagante « Ambitiosa ... »

23. — 1784, 26 Settembre. — Lettera ai Superiori

« Parmesa S.A.R. del pregiudizio che apportano all'interna disciplina dei Regolari i privilegi, prerogative, gradi e onorificenze, che dai Generali o da qualunque altra potestà ecclesiastica si accordano per grazia e

contro il

contro il disposto delle costituzioni ad alcuni individui dei rispettivi ordini, vuole che in avvenire le patenti dei privilegi e prerogative così conseguite non abbiano alcun vigore, se sia accordato loro il Regio Exequatur, ma siano solamente attese quelle che saranno ottenute per la carriera ordinaria stabilita dalle loro costituzioni. » —

---

24. 1786, 26 Gennaio. — Circulaire aux Evêques en 57 articles. — Cappellotti, « Le chiese d'Italia », tom. 17, pag. 181-182 parle des articles les plus remarquables de ladite circulaire, et voici ce qu'il dit pour ce qui concerne les religieux : « Gli altri tre articoli tendono a regolare le chiese dei frati e delle monache, perchè non abbiano cura d'anime, perchè abbiano un solo altare, perchè non facciano le funzioni nelle ore, in cui cessa la parrocchia, e perchè siano soggetti immediatamente alla giurisdizione del vescovo diocesano. » —

Cette circulaire fut condamnée par le fameux Synode de Pistoie tenu le 18 sept. 1786 et très. L'évêque Janséniste, Scipion Ricci, auparavant chanoine et vicaire général de Florence, était d'ailleurs le conseiller du grand Duc Pierre Léopold. — Ricci fut évêque de Pistoie et Prato 1780-1791, se démit alors. — Ses erreurs furent condamnées 28 Août 1794. — Fit sa soumission entre les mains de Pie VII, en mai 1805, à son passage à Florence en revenant de France. — Il mourut le 27 janvier 1810. —

---

25. 1788, 20 Settembre. — Abolizione del Tribunale della Nunziatura, e devoluzione di quelle facoltà agli ordinari.

Dal 1° ottobre prossimo il Nunzio dovrà essere considerato come Ambasciatore della Corte di Roma. Quindi cessano tutti i suoi privilegi, non ha giurisdizione spirituale e facoltà di dare dispense, ne ha autorità sopra i vescovi e regolari di Toscana « ai quali ultimi resta proibito di ricorrere al Nunzio ..... Le cause che si agitano nel Tribunale della Nunziatura appartengono

appartengono e si devolvano agli ordinari del Granducato... In questa disposizione è nostra mente sovrana che restino comprese tutte quelle cause che si portavano a Roma... e tutte ancora le cause di nullità di professione e simili ecc... ». —

26.— 1788, 2, Ottobre.— Abolizione di qualunque autorità dei superiori esteri sui conventi del Granducato, che ricadono sotto la dipendenza degli Ordinari.— (Je la donne en entier)

Pietro Leopoldo, per grazia di Dio, Principe Reale d'Ungheria e di Boemia, Arciduca d'Austria, Granduca di Toscana ecc...

« Le nostre premure affinchè gli ordini Regolari esistenti nel Gran-Ducato si rendino utili al servizio spirituale dei popoli e siano per essi un oggetto di edificazione ci hanno fatto conoscere, che la loro dipendenza dai superiori dimoranti fuori di stato non fa che alienali maggiormente dalla buona disciplina e dalla subordinazione dovuta ai superiori locali. Abbiamo osservato che ciò sconcerta il buon ordine dei loro governi, aggrava i conventi d'inutili spese, e ispira nell'individui delle false massime d'ingiuste esenzioni e d'indipendenza dai Vescovi, che sono gli immediati loro superiori ecclesiastici, e dal Governo di cui sono sudditi. Per riparare intanto a questi disordini, e far servire i regolari all'oggetto per cui sono ricevuti e tollerati nello Stato Vogliamo e Ordiniamo.

1° Che dal giorno della pubblicazione della presente nostra disposizione s'intenda abolita per sempre ed esclusa dal governo e superiorità dei conventi e monasteri del Gran-Ducato, nessuno eccettuato, ogni autorità, superiorità ed ingerenza di qualunque superiore estero, siano Generali, o Procuratori Generali, e di qualunque capitolo generale, definitorio e congregazione che si tenga fuori dello stato.

2°.— Che in conseguenza resti sciolto qualunque vincolo ed obbligo passivo, sia di giurisdizione, governo, disciplina, relazione di noviziato o di studio, o altra polizia religiosa, o sia pagamento per titolo di superiorità, tassa e contribuzione

o contribuzione con qualunque monastero, convento, casa religiosa, Congregazione, superiori od individui delle medesime esistenti fuori del Gran-Ducato.

3°. — Si proibisce, sotto pena dell'esilio immediato e perpetuo del Gran-Ducato, a qualunque superiore o religioso di Toscana di andare, mandare, deputare o ricordare (ricorrere, supplicare D.M.) ai Capitoli generali, Diete e Congregazioni che si tengono fuori di Stato, come anche di ricercare e ricevere qualsivoglia patente, privilegio, esenzione, obbedienza, lettera facultativa, onorificenza di gradi e qualsivoglia carta o ordine che provenga dai superiori generali, Capitoli o Congregazioni fuori del Gran-Ducato, e di ricevere qualunque visitatore destinato con la loro autorità, e che venga di fuori di Stato, e di prestare loro qualunque sorte di obbedienza. —

4°. — Esclusa in tal modo qualunque ingerenza dei superiori forastieri, gl' individui regolari esistenti in Toscana continueranno a vivere nelle loro regole ed istituzioni in tutto ciò che non è contrario alle leggi ed ordini vegliante del Gran-Ducato, e particolarmente alla presente nostra disposizione. —

5°. — Dovranno in aumento degli ordini del dì 6 Luglio 1782 dipendere interamente quanto allo spirituale e direzione degli studi loro dai respettivi Arcivescovi e vescovi del Gran-Ducato, nonostante qualunque esenzione e privilegio anteriore, che dichiariamo intieramente abolito e annullato.

6°. — In conseguenza di ciò tutti gli Arcivescovi e Vescovi di Toscana dovranno ogni anno improteribilmente visitare in persona o per mezzo di sacerdoti secolari, da delegarsi da loro, far visitare tutti i conventi esistenti nelle loro respettive Diocesi in quei tempi che stimeranno più opportuni per vedere come siano servite le chiese, osservata la disciplina loro regolare, in che maniera si facciano gli studi, sentire se i regolari avessero qualche doglianza contro il superiore loro, e provvedere a tutti gl' inconvenienti ed abusi che avranno potuto

rilevare

rilevare; e dal resultato di tali visite dovranno render conto alla Segreteria del Regio Diritto.

7°. — Per tutte quelle dispense della regola loro ordinaria che i Regolari solevano dimandare ed ottenere dai loro superiori esteri e Congregazioni, dovranno in avvenire indirizzarsi ai Vescovi respettivi nella di cui diocesi sono situati i conventi. —

8°. — Tutte le Congregazioni di Regolari esistenti in Toscana ciascheduna da se dovrà dipendere per ciò che riguarda la disciplina interna da un superiore locale, che si nominerà Provinciale e da un Definitorio che sarà composto di quattro individui, che serviranno di consiglio al suddetto Provinciale. Tanto il Provinciale, che i Definitori dovranno durare tre anni; ogni tre anni in quella stagione che crederanno più comoda ogni Congregazione adunerà il capitolo provinciale in quel convento che verrà stabilito dal Provinciale e Definitorio. A questo capitolo intervorranno e renderanno voto tutti quelli individui che sogliono intervenire ai capitoli Provinciali presenti secondo le loro costituzioni.

9°. — Ad ognuno di questi capitoli dovrà intervenire un Deputato per parte del Governo ed un ecclesiastico per parte di quel Vescovo nella di cui diocesi si troverà il convento in cui si terrà il capitolo; il Deputato del vescovo non avrà altra autorità che quella di assistervi, e tanto esso che il Deputato del Governo non dovranno mescolarsi in nessuna maniera nelle deliberazioni dei Regolari, e molto meno in quello che riguarda l'elezioni del Provinciale e Definitorio; e solamente il Deputato del Governo dovrà invigilare che non nascano inconvenienti e che non si faccia a determini niente contro le leggi ed ordini vaglianti. —

10°. — In questi capitoli Provinciali si eleggerà nelle forme solite, secondo le costituzioni delle respettive Congregazioni, il Provinciale e quattro Definitori di ciascuna Congregazione per il triennio successivo. Il Provinciale ed i Definitori che avranno terminato il loro

triennio

triennio non potranno essere eletti di nuovo nè Provinciali nè Definitori per un intiero triennio, dopo il quale potranno eleggersi nuovamente. Nei predetti Capitoli i Provinciali e Definitori che termineranno il loro uffizio unitamente al nuovo Provinciale e Definitori eletti nominaranno i Superiori e famiglie di tutti i conventi della Provincia per il triennio successivo. —

11°. — Parimente nei predetti Capitoli Provinciali potranno proporre tutte quelle riforme, mutazioni e stabilimenti che crederanno utili per la miglior disciplina della loro respettiva Congregazione.

12°. — Terminati i Capitoli Provinciali, il Deputato del Governo ed il Superiore della Provincia ne dovranno rendere conto e rimettere gli atti capitolari per quel che riguardano mutazioni sostanziali nelle Costituzioni loro, ed elezioni de' Superiori Provinciali e Definitori per il canale del Segretario del Regio Diritto per attendere dal medesimo il Regio Exequatur. —

13°. — Saranno esclusi dalle Congregazioni dei Regolari di Toscana e dal soggiorno nei conventi del Granducato, fuori che per la sola ospitalità in caso di viaggio e passaggio, tutti i Regolari esteri di qualunque nazione si fossero ancorche presentemente abitanti nei conventi di Toscana, studenti ecc.. quando non fossero stati o siano in avvenire naturalizzati per nostro Rescritto, al qual effetto dovranno i medesimi nel tempo di mesi tre dal dì della pubblicazione della presente legge esser partiti dal granducato.

14°. — Tutti gl' Individui Toscani i quali, dopo la pubblicazione dei presenti ordini, si vestissero fuori di Stato, o già vestiti avanti facessero fuori di Stato il noviziato, la professione, o gli studi, o benchè vestiti in Toscana andassero a studiare, o ordinarsi fuori del Granducato, saranno considerati a tutti gli effetti come forestieri e non più ricevuti ne' conventi di Toscana. —

15°. — Ed affinchè abolita la dipendenza dei Regolari dai

Generali

Generali, Congregazioni estere e superiori fuori di Stato non manchi chi amministri loro giustizia in occasione di reclamo contro i superiori residenti nel granducato, abolita ogni e qualunque costituzione, regolamento e consuetudine proibenti ai Regolari di ricorrere ai tribunali laici contro i loro superiori, accordiamo ai medesimi il ricorso in caso di gravame dei loro superiori negli affari ecclesiastici e di regola ai respettivi Vescovi, nelle diocesi dei quali sono situati i conventi, e nelle cause meramente temporali ai respettivi tribunali e giudicenti nell'istessa forma che è nella facoltà di qualunque suddito secolare. —

Incarichiamo finalmente il Segretario del Regio Diritto di dare tutte le occorrenti disposizioni per l'esecuzione. —

Dato li due ottobre mille settecento ottant'otto. (2 ott. 1788). —

Io Pietro Leopoldo. — Per il Direttore assente e per ordine espresso di S. A. R. Lo V. Bonsi — Riguccio Galluzzi. —

---

27. — 1789, 20 Maggio. — Lettera ai cancellieri di circondarii intorno agli Inventari dei Beni ed oggetti spettanti ai Conventi e Monasteri.

« S. A. R. all'oggetto di guarentire i superiori dei Regolari dai frequenti attacchi, che contro di essi avanzano i loro sottoposti per immaginata mancanza di fedeltà nella loro amministrazione, e per togliere nei sottoposti stessi questo titolo di diffidenza, vuole che V.a Sig.ria Ecc.ma sia incaricata di formare una nota che comprenda la denominazione e descrizione di ciascun capo di stabile spettante ai conventi e monasteri dei Regolari posti nel circondario della comunità dipendente da codesta sua Cancelleria, oltre agli stabili accennati ella dovrà indicare nella nota predetta i crediti, le azioni, le rendite ed i pesi, come pure gli argenti, arredi sacri e mobili di ciascun convento e monastero, indicando di più in qual grado si trovino le fabbriche di detti monasteri e conventi, e delle chiese che gli sono ammesse.

annesse. Per facilitare e rendere più breve questo lavoro sarà opportuno
ch' Ella richieda preventivamente ai superiori dei Conventi e monas-
teri tutte le descrizioni e note, che si ritrovano, onde non restì che
fare un riscontro, avvertendo però quanto agli arredi sacri, e nomina-
tamente quanto agli Argenti, ottoni ecc. di contenersi nei modi
prescritti al §. 4 della circolare di questa segreteria del Regio Diritto
dei 26 settembre 1788, e di non inserire nelle note di che si tratta i capi
di roba più minute e usuali, che sono soggette a variarsi e a consu-
marsi. — Per ciò che riguarda poi le Librerie dei suddetti monasteri e
conventi, Ella riscontrerà il loro Indice, facendoli aggiungere quei libri
che non si trovassero in esso descritti, e dopo averlo firmato ritirerà
un recapito dal Bibliotecario, o dove questo non fosse, dal superiore
del convento e monastero, in cui confessi di ritenere appresso di se
tutti i volumi registrati nell' Indice predetto, e prometta di descriverv i
quelli che verranno acquistati in appresso.

Dopo tutto ciò è necessario fare attenzione come molti conventi e mo-
nasteri di Toscana possidono dei beni, e hanno degli assegnamenti fuori
di Stato: anche questi devono valutarsi nell'operazione che le viene com-
messa, quale subito che avrà ultimata trasmetterà alla Segreteria
del Regio Diritto. — Ella deve procurare di non lasciare schiarimento
e diligenza, che serva a rendere intelligibile e completo un tal lavoro,
giacchè sulle resultanze del medesimo deve formarsi in seguito un Campi-
one da restare originalmente nella Segreteria suddetta per servire di
regola nel rendimento di conti da farsi ogni tre anni da ciascun
Superiore nell' atto dei Capitoli Provinciali, coll' indicazione dello sca-
pito e avanzo, e con tutte le variazioni, che i conventi e monasteri
avessero sofferto dentro lo scaduto triennio, da umiliarsi a S. A. R.
Tutte le spese vive che abbisogneranno per effettuare l'operazione
commessale saranno a carico dei respettivi conventi e monasteri.
Ella peraltro avvertirà di limitare al possibile, dovendo aver certa,
che l'esattezza

che l'esattezza del lavoro e la discretezza delle note di tali spese le faranno meritare i sovrani riguardi per ottenere a suo tempo un'adeguata gratificazione. — Terminato che sarà il suddetto campione dovranno i rispettivi conventi e monasteri prenderne copia in quanto gl'interessa e questa, per minorare le spese relative al presente provvedimento, potranno farla eseguire da chi più a loro parrà e piacerà. — Tali sono le sovrane determinazioni, alle quali da canto suo procurerà di uniformarsi ecc.... » —

---

28. — 1789, 7 Luglio. — Circolare ai Vicarii Regi intorno al movimento della popolazione dei conventi e Monasteri.

Bisogna che si assicurino che gli individui componenti le famiglie dei conventi e monasteri siano quelli stessi descritti nell'atto dell'ultimo Capitolo Provinciale, al quale è stato dato per ordine di S. A. R. il Regio Exequatur. — Mandi il resultato della sua inquiesta alla Segreteria. Informi pure volta per volta la medesima delle assenze che seguissero di alcuno degl'individui « come pure dell'arrivo e passaggio di Frati siano di stato estero, siano sudditi non ascritti alla famiglia, col loro nome e cognome ed oggetto della loro permanenza.... Tenga l'occhio aperto in questa parte di Governo monastico dando di mano in mano le indicate notizie a questo Dipartimento. » —

---

29. — 1789, 19 Novembre. — Proibizione di tenere coperte le Sacre Immagini nelle chiese ed oratori pubblici. — Non si estende alle Reliquie e Corpi Santi. Questa proibizione fu poi revocata dal Consiglio di Reggenza li 30 giugno 1790. —

---

30. — 1792, 13 Ottobre. — Il nuovo Granduca concede ai Vescovi alcune facoltà in aumento degli ordini vegliantì. L'ultima dice che « S. A. R. preserva ai Vescovi pure la cognizione della validità o invalidità della professione

professione dei Regolari ecc. ...» —

31. — 1793, 21 Agosto. — S. A. R. permette che i Regolari siano ordinati dal vescovo, nella cui diocesi si trova il convento, ove per disposizione dei Superiori dimorano, purchè esibiscano al vescovo i certificati di tutti i Vescovi, nelle cui diocesi siano stati di famiglia, che giustifichino tutti insieme il tempo decorso dalla vestizione e la loro buona condotta.

32. — 1797, 21 ottobre. — Prisons. — « I Religiosi claustrali per le loro mancanze possono condannarsi alla reclusione nei loro propri monasteri in luogo della relegazione nei Conventi di stretta osservanza. Nel caso poi che le qualità delle loro colpe persuadano a condannarli al ritiro in detti monasteri di stretta osservanza, i Conventi ai quali appartengono dovranno supplire ai loro alimenti ... ».

33. — 1802, 15 Aprile. — Ludovico I°, Re dell'Etruria, pubblicò la sua Legge detta Sabbatina dal giorno di Sabbato Santo in cui fu promulgata.

Questa legge dispone: 1° « che sia libero a tutti li nostri sudditi la comunicazione ed il ricorso alla Santa Sede Apostolica quanto alle materie spirituali, e quanto alle dispense ecclesiastiche. — 2° — che tutti gli ordini Regolari esistenti nel nostro Regno ritornino all'obbedienza dei loro Generali, ed alla immediata dipendenza della Santa Sede secondo le disposizioni del S. Concilio di Trento, a tenore delle quali vogliamo che si proceda per le vestizioni e professioni dei Regolari dell'uno e dell'altro sesso. — 3° — che tutti li Beni della chiesa siano inalienabili. (ecc. ... »

34. — 1803, 19 Marzo. — Disposizioni relative alla tumulazione nelle Chiese e nei chiostri. —

35. — 1814, 9 Settembre. — Si richiamano in vigore le Leggi sulle Mani Morte pubblicate in Toscana fino all'anno 1808. —

36. — 1815

36. — 1815, 14 Agosto. — Sul modo da tenersi nella ripristinazione dei Conventi dei Minori osservanti, Riformati e Cappuccini. —

---

37. — 1816, 4 Giugno. — Notificazione. — "L'Illustrissimo Sig.re Segretario del Regio Diritto in esecuzione degli ordini contenuti nel Biglietto dell'I. e R. Segreteria di Stato dei 3 del corrente Giugno 1816, fa pubblicamente notificare il seguente venerabilissimo Motuproprio. — S. A. I. e R. volendo conciliare le disposizioni civili, che interessano lo stato delle persone già addette ai conventi e monastari soppressi con i diritti da esse fin qui godute ed esercitati in forza delle leggi del cessato Governo, e con i loro rapporti verso le Religioni, di cui è imminente il nuovo stabilimento nel Granducato ordina e dispone quanto appresso. Tutti gli Individui Regolari dell'uno e dell'altro sesso appartenenti ai conventi e monastari soppressi, i quali dalle Leggi del cessato Governo furono ammessi al godimento della vita civile, e ne hanno fin qui esercitati i diritti, dal dì della pubblicazione del presente Motuproprio inclusivamente rientreranno nella classe delle Manimorte e come tali saranno soggetti alle disposizioni delle vegliante Leggi di ammortizzazione. I Religiosi e religiose che rientreranno nel chiostro e riassumeranno la vita claustrale, avranno non ostante la facoltà di disporre dei loro averi fino al momento del nuovo loro ingresso in Religione, e potranno riservarsi un annuo livello vitalizio da estendersi fino a scudi dugento, compreso quello di cui potessero aver goduto in avanti, senza che per questo si intenda fatta innovazione alcuna al disposto del §. XII della legge dei 8 Marzo 1769, per tutti gli altri, che successivamente dal secolo passeranno al chiostro e vi faranno professione, ecc...." —

---

38. — 1817, 4 Gennaio. — Avviso ai Superiori, "che non è in facoltà loro di alienare alcun monumento d'arte senza che vi concorra antecedentemente l'annuenza dell'Imperiale e Reale Altezza Sua."

---

39. — 1818, 25 Nov.

39. – 1818, 25 Novembre. – Si prescrive « Che i superiori tutti dei Monasteri e conventi dei Regolari maschi possidenti presentino d'ora in poi in ciascun anno alla Segreteria del Regio Diritto delle dimostrazioni indicative dello stato attivo e passivo del loro patrimonio, ferma stante in tutto il resto la dependenza, che nell'economico ancora simili corporazioni debbono avere da questa stessa Reale Segreteria, sia pell'acquisto o alienazione di fondi, o per la creazione di debiti, o altri simili oggetti. » —

(Pris en majeur partie sur D. Stanislas, qui a eu ces loisentre les mains en 1907. – p. P.B. Florence 14 Avril 1913.)

Etat de la Chartreuse de Florence en Février 1794. —

Cette maison considérée par sa belle situation, ses beaux batiments et ses grandes possessions, l'est encore aujourd'huy par la paix, l'union et la régularité qui y règne en général. L'office divin s'y fait assez bien, quoyque l'église soit peu favorable à la voix, on y chante presque tout. On nous a assuré que les visites des séculiers y étoient moins fréquentes qu'autrefois. Elle jouit dans ce moment d'une bonne réputation. Le Souverain et les Ministres ont témoignés leur satisfaction en plusieurs occasions sur la paix et l'observance qui y regnoient. Aux spatiements on évite d'entrer dans les maisons habitées et on n'y mange jamais. Ce qui a édifié ceux qui sçavoient qu'on n'étoit pas si exacts autrefois à ce devoir. Les bâtimens sont en assez bon état, et quand on aura fini de payer les dettes contractées par le dernier prieur, cette maison jouira d'une grande aisance. On disoit in privato la messe de l'aurore, le jour de Pâque et de la Pentecote. Ce que dom prieur a promis de ne plus faire. Il a été corrigé quelques autres inobservances et abus. Tous paroissent attachés à leur nouveau supérieur.

---

1. D. Ange Marie Pascucci, profès de cette maison, âgé de 57 ans et 18 de profession, prieur depuis deux ans. Homme de bien.. pieux.. exemplaire, régulier, doux, pacifique; mais timide, un peu foible, peu de talents pour les affaires. Il ne sort de la maison que pour le besoin et assés rarement, reçoit peu de visites. En général assez bon supérieur, édifiant, mais foible. Il faisoit faire sa semaine d'hebdomadaire, par un abus introduit depuis quelque temps. Il a promis de la faire luy-même. Il ne consulte pas assez tous ses officiers, et il est un peu entêté.

2.- D. Vincentius Jacobi, profès de Lucque, et vicaire, agé de 45 ans et de 27 de professions. Religieux qui parait attaché à son état, régulier, instruit, zélé, mais un peu indiscret et n'ayant pas toute la prudence convenable.

convenable. Il a montré en plusieurs occasions de l'ambition et un peu d'envie d'être procureur. Il écrit souvent des lettres et fait le docteur.

3.- D. Aloysius Frizzi, florentinus, procurator ad lites, profès depuis 56 ans, âgé de 75. Vieillard de tout temps attaché à l'ordre et à ses supérieurs pieux, mais ses scrupules et ses patatiques (sic) le rendent inhabile à tout. Bon pour le conseil, et voilà tout.

4.- D. Raphaël Tibaldi, Bononiensis, profès de Bologne, âgé de 66 ans et 61 de profession, sacristain et maître des novices, excellent religieux, pieux, modeste, humble, régulier, estimé de tous; mais peu de talents, et peu propre pour les offices extérieurs. —

5.- D. Vincentius Landini, Florentinus, âgé de 57 ans et 30 ans de profession; procureur de Castellari, officier un peu dissipé, peu attaché à son état, accusé d'aller quelquefois jouer à des jeux de hasard aux maisons de campagne voisines. Paraissant d'ailleurs docile et timide. Il a été averti et il a paru se disculper ou du moins promettre d'être plus édifiant. Il a une montre d'or, dont il a promis de se défaire. Pour le présent rien de bien essentiel contre luy. —

6.- D. Joannes Maria Pacini, agé de 47 ans et de 27 de profession, coadjuteur et procureur de Prato et de Castle. Religieux qui paroît attaché à son état et avoir des talents; d'un extérieur honnête et décent, contre lequel il n'y a aucune plainte. Attaché à dom Pieux, qui ne consulte presque que luy. Il faisoit aussy faire sa semaine par un autre religieux par un abus assez ancien et ordinaire aux officiaux. Il a promis de la faire luy-même. —

7.- D. Thomas Bichi, de Livourne, profès de Pontiniani, agé de 52 ans et 19 de profession, cy-devant prêtre séculier. Religieux peu attaché à son état, turbulent, inquiet et inquiétant, caractère violent et difficile, ambitieux... il voulait que nous examinassions les motifs pour lesquels on luy avoit ôté la confession. Il nous parla avec une ardeur étonnante, le lendemain il nous fit des excuses. Homme à ses talents,

épine

épine pour ses supérieurs.

8. - D. Christophorus Bongiochi, Ferrariensis, profès de Ferrare, agé de 39 ans et 14 de profession. Religieux d'un extérieur honnête, qu'on nous a dit être attaché à son état et se comporter bien; il paroît avoir des talents. Mais il nous paroît porté à la dissipation et un peu trop recherché dans ses ameublements. —

9. D. Cajetanus Bastiani, de Lucque et profès de la chartreuse de la dite ville, agé de 30 ans et 11 de profession; jeune religieux qui se comporte bien, qu'on assure être exemplaire, attaché à son état, d'un maintient décent et de talents médiocres. Un peu écrivain.

10. - D. Nicolaus Becheri, sous sacristain et infirmier, agé de 30 ans et 6 de profession. Jeune religieux d'un extérieur décent, modeste, instruit, attaché à son état et ayant des talents, capable de servir s'il persévère à se bien conduire. Il dort quelquefois au choeur, ce dont il a promis de se corriger.

11. - D. Hugo Trambuti, agé de 29 ans et 5 de profession. Religieux docile, modeste, exemplaire, laborieux et fort occupé chez luy. D'un bon naturel, mais peu de talents. —

12. D. Antonius Rabatta, agé de 30 ans et 5 de profession. Jeune religieux valétudinaire, soufrant de convulsions, d'un caracthère trop sensible. D'ailleurs pieux et docile.

13. D. Laudainus Rovai, agé de 30 ans et 5 de profession. Excellent religieux, pieux, attaché à son état et d'espérance, un des premiers à se désister du parti en faveur du prieur déposé.

14. D. Laurentius Benucci, novice agé de 20 ans et habillé pendant la visite. Jeune homme pieux, d'un bon caracthère et d'espérance.

15. D. Dionisius Manuelli, insensé depuis trente ans; libre dans la maison, où il ne donne ni scandale ni trouble.

16. D. Petrus Paulus Bartali, profès de Pontiniani, foible d'esprit, va quelquefois au choeur, fait la lecture du réfectoire pour tous, acceptés pour les novices. —

Les Frères. — En général les frères de cette maison sont bons et édifiants, et plusieurs sont de gens à talents. Ils sont seulement un peu trop familiers avec les religieux et un peu trop maîtres, ce dont pourtant on a assuré qu'ils n'abusaient pas. On nous a dit aussi que quelques uns manquaient quelquefois les offices de la nuit, et que le silence n'était pas assez bien observé, ce dont nous les avons averti.

1. Fr. Vincentius Giannini, grangiarius hospitii Prati, agé de 69 ans et 40 de profession. Excellent frère, pieux, exemplaire, modeste et intelligent.
2. Fr. Benedictus Tampesti, dépensier, agé de 70 ans et 38 de profession. Bon frère, modeste, pieux, attaché à ses supérieurs, quelques plaintes sur sa trop grande économie, donnant quelquefois du vin trouble. —
3. Fr. Augustinus Codacci, résidant à l'hospice de la ville, agé de 67 ans et 38 de profession. Bon frère, attaché à l'ordre et à ses supérieurs, exemplaire, estimé dans la ville et suppléant assez bien à ce que dons procurent ne peut pas faire.
4. Fr. Raphael Alessi, apoticaire, agé de 63 ans et 36 de profession. Assez bon frère, attentif pour les malades; il ne rendait pas ses comptes, parce que, a-t-il dit, on ne lui en demandait pas. Il a promis de les rendre. —
5. Fr. Angelus Fondelli, grangier de Gentilino, bon homme, agé de 66 ans et 33 de profession, trop facile, se laissant gouverner par les domestiques de la grange. Rien pourtant d'essentiel contre lui.
6. Fr. Joannes Bta Bardi, grangier de Castellari. Brave homme, agé de 57 ans et 21 de profession, bon grangier, pieux, exemplaire, il commence à être infirme.
7. Fr. Felix Marucelli, 2e dépensier, agé de 57 ans et 27 de profession, peu de talents, mais assez exemplaire.
8. Fr. Joachim Balatresi, grangier de St Antoni, agé de 48 ans et 21 de profession. Bon frère, bon administrateur, bon religieux, exemplaire et de talents.
9. Fr. Galganus Masoni, prêtre de Pontiniani, et chargé des domaines voisins

voisins de la chartreuse. Beaucoup de plaintes contre luy, peu exemplaire, se disant malade et ayant quelquefois des convulsions; n'assistant jamais aux offices de la nuit, est peu observateur des règles; récherché dans ses meubles et dans sa nourriture, prenant le lait toute l'année. Enfin religieux peu édifiant et comme incorrigible, sous le prétexte de maladie.

10.- Fr. Bruno Capochi, chargé de la vigne et du grenier, profès de Pontiniani agé de 60 ans et 37 de profession. St homme, attaché à son état, édifiant et tranquille.

11.- Fr. Philippus Talchi, portier, agé de 44 ans et 16 de profession. Bonhomme, pieux exemplaire, mais simple et entêté.

12.- Fr. Bonaventura Chini, cuisinier, agé de 40 ans et 10 de profession. Bon religieux attentif, vigilant, attaché à la religion, et aucune plainte contre son administration. Il est chargé des novices.

13.- Fr. Bruno Melani, employé à l'église, agé de 39 ans et 8 de profession; exemplaire, rien à dire contre luy. Assès de talents; mais cy-devant un des zélés partisans du prieur déposé.

14. Fr. Nicolaus Salvestrini, 2e dépensier, agé de 36 ans et 6 de profession. Malade depuis six mois, souffrant des grandes douleurs par tout le corps. Jusqu'à sa maladie il avait paru exemplaire et attaché à ses devoirs; Mais il souffre avec peu de résignation et dédification.

15.- Fr. Anthelmus Piattellini, boulanger, agé de 33 ans et 4 de profession. Bon religieux, exemplaire, de talents; mais cy-dessus du parti.

16.- Fr. Mansuetus Xudellini, donné, agé de 26 ans et 4 de donation. Assès bon, exemplaire, modeste et de talents.—

17.- Fr. Romualdus Masseri, donné, agé de 22 ans et 3 de donation, docile, humble et d'espérance.—

(Arch. Priorales de Pise, cassette 12.— Original, sans signature; mais est sûrement d'un prieur français qui a été probablement convisiteur avec D. Maggi qui était visiteur de Toscane). — 14 Avril 1910. p. P. B.—

Descrizione e stato personale della certosa in detto anno. —

Il monastero del Ordine Certosino situato fuori della città di Firenze circa miglia due (4 Kilom); posto in su la strada Romana, fu fondato et eretto l'anno del Signore 1341, a dì 18 febbraio (st. n. 1342) da Niccolò Acciaioli nobile Fiorentino; dal quale anco fugli assegnato molti e diversi beni; ma per la lunghezza del tempo, e dirò semplicità de primi Padri di questo monastero, quale tenevano et usavano nella conservatione delle scritture; hora scritture non si trovono, che ciò specificono e dichiarino (perche non cercate, le scritture erano in quel tempo e esistono ancora). —

Ha la chiesa sotto il titolo et invocatione di S. Lorenzo Martire. È di struttura assai vaga, il che anco più lo fa per esser posto sopra un colli-cello separato dagli altri, anzichè per la di lui dilettevol vista molti, nel passaggio, fanno questa poco di salita per vederlo e goderlo di dentro; il che non poco disturbo arreca alla quiete e silentio certosino, oltre alla continua e non picciol spesa della Dispensa.

Ha celle per li Padri, secondo l'uso certosino, n° venti, inclusavi quella del V.P. Priore, due camere per li Padri Procuratori; per li conversi celle n° venti. Ha refettorio, dispensa, cucina, cantina, forno, granaio, barberia, spezziaria, luogo da tener legne e paglia, due stalle; et il tutto assai comodo. Ha camere quali servono per forestiere n° 10, e n° 8. che servono per la servitù e famiglia; ha poi anco qualche altra stanza, ma di poca consideratione. — Il numero de Religiosi, che al tempo della fondatione furno posti, per la causa scudetta, nulla si sa, ma di presente si sono et habitano: —

1. — Il V.P. D. Benedetto Puerini, fiorentino, Prior e Convisitatore della Toscana.
2. — D. Serafino Tenca, Milanese, Vicario. —
3. — D. Bartolomeo Scala, Senese. —
4. — D. Bruno Todeschini, fiorentino. —

5.— V.P.D. Cosimo Pratesi, fiorentino.
6.— D. Niccolò Bianchi, fiorentino.
7.— D. Gabriello Baroni, fiorentino.
8.— D. Fortunato Lolio Veneziano.
9.— D. Paolo Viviani, fiorentino, Procuratore.
10.— D. Gio Berti, fiorentino.
11.— D. Agostino Cini, fiorentino, Sagrestano.

Tutti li sudetti Padri Sacerdoti.

Li Padri quali sono professi di questo monastero, ma al presente sono fuori.

12.— V.P.D. Alessandro Chiappini, fiorentino.
13.— D. Buonaventura Benati, Romano.
14.— D. Lorenzo Montecatini,
15.— D. Giacomo Pettinelli, fiorentino.
16.— D. Bernardo Santini, fiorentino.
17.— D. Pietro Baldini, fiorentino.

E tutti questi Padri sacerdoti.

18.— R.P.D. Desiderio Rossi, fiorentino.
19.— D. Giosef Bernardi, fiorentino.
20.— D. Domenico Premerani, fiorentino.
21.— D. Francesco Bigi, fiorentino.
22.— D. Basilio Righi, fiorentino.
23.— D. Filippo Gucci, fiorentino.—

Novizi:

24.— D. Hilarione Masini, fiorentino.
25.— D. Hilario Falcioni, fiorentino.
26.— D. Gio Batta Dobranti, fiorentino.
27.— Pietro Pucini, fiorentino.—

Conversi:

1.— Frà Guglielmo Orlandini, fiorentino.
2.— Fr. Bruno Garelli, fiorentino.—

3.— Fra Filippo Migliorini, fiorentino.—
4.— Fr. Michele fiorentino.
5.— Fr. Gio Batta Olivieri, Romano.
6.— Fr. Vincenzio Calvi, fiorentino.
7.— Fr. Stefano Scarpi, fiorentino.
8.— Fr. Giuseppe..
9.— Fr. Francesco Lapini, fiorentino.
10.— Fr. Antelmo Ghiacchi, fiorentino.
11.— Fr. Bonaventura Gavargniuoli, fiorentino.
12.— Fr. Antonio Bastoni, fiorentino.
13.— Fr. Santi Galeotti, fiorentino.
14.— Fr. Benedetto Stiattesi, fiorentino.—
15.— Giovanni Bondi, Novitio.—
Conversi professi di questo monastero fuor di casa.—
16.— Fr. Bartolomeo Vacca da Massa.
17.— Fr. Giovanni Pecorini, fiorentino.—
Servitori: numero dodici, et una Spetiale.—

(Ita original écriture du temps. Il y a une copie, à laquelle on a collé un bout de papier qui porte:) « Nicolò Acciajoli nacque il 12 settembre un poco avanti giorno l'anno 1310, figlio di Acciaiolo Acciaioli e della M. Guglielmina de' Pazzi, fu figlio unico; in età d'anni 18 si sposò colla M. Margherita dell'antica nobilissima famiglia degli Spini, dalla quale ebbe quattro figlioli, i quali tutti furono cavallieri e ressero nella Puglia e in altri luoghi Principati e Signorie. D'Anni 21, fu mandato dal padre a Napoli per trattare affari col re Roberto. 1348. andò ad Avignone col vescovo Agnolo Acciaioli da Papa Clemente. »—

1809. — Nota dei Monaci della Certosa di Firenze. —

(Il detto Elenco fu fatto l'anno 1809, e trasmesso al Gov. Francese. —

1.	Guglielmi	D. Guglielmo	(Gaetano)	Priore	Fiorentino nato	1740, 2 Aprilis + 1812, 14 nov.
2.	Rovai	D. ~~Giovanni Bta~~ Lauduino	(Gio: Batta)	Vicario.	" "	1764, 16 Apr.
3.	Landini	D. Vincenzio	(Bartolomeo)	Procre di Prato.	" "	1737, 1er Sept. + 1819, 24 Janv.
4.	Pascucci	D. Angelo	(Giovan Francesco)	Procre di Gentilino, di S. Fiore	"	1741, 18 febr. + 1816, 18 Aug.
5.	Dieudonné	D. Deodato.	(Luigi)	Procre Maggiore.	Fiorentino "	1761, 5 oct. + 1828, 6 Nov.
6.	Melani.	D. Pietro.	(Giovanni)	Procre del Castellare.	" "	1761, 31 oct. + 1832, 1er Maii
7.	Vannini.	D. Ilarione.	(Antonio).	Procre di S. Ansano.	" "	1766, 17 Janu. (a)
8.	Trambusti.	D. Ugo.	(Cosimo),	Procre di Colle.	" "	1765, 9 Junii + 1818, 12 Julii
9.	Benucci	D. Lorenzo.	(Gaetano	Sagrestano maggiore.	" "	1774, 6 Nov. (b)
10.	Andreini.	D. Bruno.	(Tommaso)	2o Sagrestano.	" "	1776, 19 Dec.
11.	Tanini.	D. Gio: Batta.	(Pietro)	3o Sagrestano.	" "	1776, 29 oct. (c).
12.	Mannozzi.	D. Fortunato.	(Angelo)		" "	1764, 15 Aug.
13.	Fiorelli.	D. Colombano.	(Antonio)	Infirmario.	" "	1780, 12 Apr. + 1826, 7 Mart.
14.	Talchi.	D. Pio.	(Giuseppe)	Archivista.	" "	1781, 16 Dec.
15.	Niccolai.	D. Leone.	(Luigi)	Bibliotecario.	" "	1782, 28 Sept.
16.	Checchi.	D. Luigi.	(Gio: Antonio)		" "	1781, 17 Janu.
	Cristofani.	D. Giuseppe	(Giovanni)	professo di Pisa	di Casa Basciana,	1783, 31 Julii
	Lessi.	D. Antonino.	(Agostino).	professo di Pisa,	Fiorentino,	1778, 25 febr.
	Rodolfi	Padre Carlo	(Carlo)	professo Ex Gesuita (Convittore)	Milanese	1729, 24 febr. + 1816, 12 Aprile.

Don Pio Talchi Archivista. —

Nota. — Les dates de la mort ont été ajoutées. — comme aussi à D. Ilarione Zannini (a) on a mis: « Non si rimessò l'abito. » — à D. Lorenzo Benucci (b.) « Non si rimesso l'abito, fu fatto Priore di S. Bagnolo l'anno 1819. e . . . . . per la SSma trinità del anno medesimo. » — à D. Gio. Batta Tanini (c). « non si rimessò l'abito » passò ai Benedetti. Un a ajouté tiré della Badia di Firenze ». — encore la fête en laquelle ils ont fait profession, mais sans l'année ni le jour. —

1809. — Nota dei Conversi. —

1. Marucelli. Fra Felice (Carlo). di Settignano, nato 1737, 12 Dec. + 1820, 12 Aug.
2. Balatresi. Fr. Giovacchino (Francesco). Collegale " 1746, 20 oct. + 1816, 26 Mars.
3. Sacchi. Fr. Angelo. (Carlo) Milanese " 1739, 27 Jul. + 1817, 1er Sept. (a).
4. Masoni. Fr. Galgano. (Giuseppe) Territorio Pisano " 1752, 13 Aug.
5. Talchi. Fr. Filippo. (Giuseppe) Fiorentino. " 1749, 26 Junii + 1830, 20 Sept. (49, 6 Apr., 2 Sett.)
6. Chini. Fr. Buonaventura (Luigi) Fiorentino. " 1754, 26 Junii + 1820, 26 febr.
7. Melani. Fr. Bruno. (Giovacchino) Fiorentino. " 1755, 24 Dec. + a 60 ans.
8. Scodellini. Fr. Mansueto. (Luigi). Fiorentino. " 1768, 5 Janu. + 1823, 10 Nov.
9. Messeri. Fr. Romualdo. (Antonio) Fiorentino. " 1772, 10 Sept. + 1813, 23 Maii
10. Sacchi. Fr. Bernardo. (Giuseppe) Fighine " 1772, 15 Julii + 1823, 19 sept. (b.)
11. Meli. Fr. Lorenzo. (Salvatore). Fiorentino. " 1775, 23 dec. s'ordinò sacerdote l'anno 1815.
12. Magnani. Fr. Michele (Giuseppe). Fiorentino. " 1778, 18 Julii + 1827, 10 febr.
13. Ugolini. Fr. Giuseppe. (Silvestro). Fiorentino. " 1776, 8 Nov. + 1811, 23 Aug. 35 a.
14. Coroni Fr. Benedetto. (Angelo). non professo Pratese " 1782, 1a oct. Prese moglie nell'a. 1815 ed ha rinterzato.
15. Benassai. Fr. Niccolò. (Angelo) non professo. di Campoli " 1783, 25 Nov. (c)

Pasquini. Fr. Ugo. (Domenico) professo di Pisa. Borgo a Buggiano " 1759, 29 Apr.

Sammuri. Fr. Luigi (Gian Domenico). non professo. Bagni a Acqua. 1783, 4 Julii.

16. Riccioli. Fr. Antonio. (Antonio). non professo. Fiorentino. " 1750, 3 Aug. + 1818, 14 Junii à 68 ans.

Nota. — Les dates de la mort ont été ajoutées. Item à Fr. Angelo Sacchi (a) « morto santissimamente » — à Fr. Bernardo Sacchi « Passò converso nei Minori Conventuali l'anno 1818, morto il dì 19 sept. 1823 nel convento dei Minori Conventuali. — à Fr. Niccolò Benassai « ~~Prese moglie nell'anno 1815~~ » mais a été barré et reporté à Fr. Benedetto Coroni. —

Comparez avec la liste des mêmes frères faite au moment de quitter la chartreuse 11 octobre 1810. — Voir en face. —

1810, 11 oct. — Nota dei Religiosi conversi della certosa di Firenze, esistenti all'epoca della soppressione, seguita il dì 11 ottre 1810. —

---

1. — Fra Angiolo Sacchi, Milanese, professo della certosa di Pavia, Portinaio.
2. — Fr. Felice Marucelli, di Settignano.
3. — Fr. Galgano Masoni, di Vicopisano, professo della certosa di Pontignano, grangiare al Castellare
4. — Fr. Giovacchino Balatresi, Fiorentino, grangiere a Gentilino.
5. — Fr. Bonaventura Chini, Fiorentino, grangiere a S. Antonio.
6. — Fr. Filippo Calchi, Fiorentino, Sarto.
7. — Fr. Bruno Malani, Fiorentino, Dispensiere.
8. — Fr. Mansueto Scodellini, Fiorentino, Cuoco.
9. — Fr. Romualdo Messeri, Fiorentino, grangiere a Prato.
10. — Fr. Bernardo Sacchi, di Filline, grangiere a Colle.
11. — Fr. Lorenzo Meli, Fiorentino,
12. — Fr. Michele Magnani, Fiorentino, Spezziale.
13. — Fr. Giuseppe Ugolini, Fiorentino, Fornaio.
    Fr. Ugo Pasquini, del Borgo a Buggiano, professo della certosa di Pisa.
    Fr. Luigi Sammuri, di Casciana, donato della certosa di Pisa. —
14. — Fr. Benedetto Corona, Pratese, donato.
15. — Fr. Niccolò Bonassai, di Noroli, donato, addetto alla Sagrestia.
16. — Antonio Riccioli, Fiorentino, oblato. —

Cette liste nous dit quels sont les donnés et signale l'obédience de chacun des frères. —

1810, 11 oct. — Nota dei Monaci, che componevano il monastero della certosa di Firenze all'epoca della soppressione, seguita il dì 11 ott. dell'anno 1810.

---

1. — M.to Ven.le P. Priore D. Guglielmo Guglielmi, Fiorentino.
2. — M.to V.P. Vicario D. Landuino Rovai, Fiorentino.
3. — D. Vincenzio Landini, Fiorentino, coadjutore e procuratore del Castellare.
4. — D. Angiolo Pascucci, di S. Fiora, Procuratore di Prato.
5. — D. Pietro Molani, Fiorentino, Procuratore di Gentilino.
6. — D. Dodato Dieudonné, Fiorentino, Procuratore Maggiore. —
7. — D. Mariano Vannini, Fiorentino, Procuratore di S. Antano.
8. — D. Ugo Trambusti, Fiorentino, Procuratore di Colle.
9. — D. Lorenzo Benucci, Fiorentino, sagrestano.
10. — D. Bruno Andreini, Fiorentino, 2.o sagrestano.
11. — D. Gio Batta Tanini, Fiorentino, 3.o sagrestano.
12. — D. Fortunato Mannozzi, Fiorentino,
13. — D. Pio Lalchi, Fiorentino, Archivista.
14. — D. Colombano Fiorelli, Fiorentino, Infirmario.
15. — D. Leone Niccolai, Fiorentino, Bibliotecario.
16. — D. Luigi Checchi, Fiorentino,

D. Antonino Lelli, Fiorentino, professo alla certosa di Pisa.

D. Giuseppe Cristofani, di Casabasciana, professo alla certosa di Pisa.

Voir 3 pages plus haut la liste de 1809. —

1819, 21 Mart. — Nota dei Monaci che ripresero l'abito all'epoca della ripristinazione, che seguì il dì 21 marzo 1819, che in quest'anno accadde la quarta Domenica di Quaresima. —

— — —

1. — D. Lauduino Rovai che fu fatto Priore.
2. — D. Bruno Andreini, che fu fatto vicario.
3. — D. Diodato Dieudonné, Procuratore.
4. — D. Pietro Melani.
5. — D. Fortunato Mannozzi.
6. — D. Colombano Fiorelli.
7. — D. Pio Talchi, Sagrestano.
8. — D. Leone Niccolai (ne reprit pas l'habit ce jour là, mais seulement le 20 oct. 1821.)
9. — D. Luigi Checchi, 2° Sagrestano.
10. — D. Vincenzio Landini, si era riunito, ma morì prima di prendere l'abito. (Mort 1819, 24 Janv.). —

Che Morirono prima della Ripristinazione:

1. — D. Guglielmo (Guglielmi) + 1812, 14 Nov.
2. — D. Angelo, (Pascucci). + 1816, 18 Aug.
3. — D. Ugo, (Trambusti). + 1818, 12 Julii. —

Che restarono al secolo. —

1. — D. Ilarione (Vannini) che fu cappellano alle Signore della Quiete (D. Léon Niccolai a été chapelain de ces Dames, mais pour D. Hilarion je l'ignorais)
2. — D. Lorenzo (Benucci) che fu priore a S. Martino a Bagnolo. —
3. — D. Gio Batta (Tanini), passò tra i monaci cassinensi. (dans la liste de 1809 il est dit: « Passò ai Benedittini della Badia di Firenze »). —

D. Antonino Lessi e D. Giuseppe Cristofani tornarono alla certosa di Pisa. —

1819, 21 Mart. — Nota dei Conversi che ripresero l'abito all'epoca della ripristinazione. (21 Marzo 1819.) —

1. — Fra Felice Marucelli.
2. — Fr. Bonaventura Chini.
3. — Fr. Filippo Lalchi.
4. — Fr. Mansueto Scodellini.

Morirono prima della ripristinazione:

1. — Fra Angiolo, (Sacchi) + 1817, 1er Sept. —
2. — Fr. Galgano (Masoni) +
3. — Fr. Giovacchino (Balatresi) + 1816, 26 Mars. —
4. — Fr. Bruno (Melani), + à 60 ans.
5. — Fr. Romualdo (Matteri), + 1813, 23 Mai. —
6. — Fr. Giuseppe (Ugolini) + 1811, 23 Aug. à 35 ans. —
7. — Antonio Riccioli, Oblato. — + 1818, 14 Juin à 68 ans.

Non ripresero l'abito:

1. — Fra Lorenzo (Mali), che si fece sacerdote, e fu Priore di S. Maria in Campo (di Firenze.
2. — Fr. Niccolò (Benassai), che si fece sacerdote.
3. — Fr. Bernardo (Sacchi), che passò tra i Minori Conventuali.
4. — Fr. Michele (Magnani). + 1827, 10 Febr.
5. — Fr. Benedetto (Corona), che si ammogliò. —

1. — Fra Ugo (Pasquini) tornò alla sua certosa di Pisa, ma poi Luigi
2. — Fr. Luigi (Sammuri) passò tra i frati di S. Giovanni di Dio. —

Spolio universale
delle scritture di nostra Casa. — (Litre per le dodici volume).

Universale
di tutte le memorie esistenti nell' Archivio della Certosa di S. Lorenzo a Montacuto vicino a Firenze.

Consistono in pergamene ed altre scritture originali, le quali cavatasi dalla confusione si sono cronologicamente ordinate, e sotto diversi capi divise, cominciandosi dal mille cento quattro (1104) fino al presente. Riguardano queste il Fondatore e la fondazione del monastero, le Bolle Pontificie e ciò che spetta all' Ecclesiastica Potestà con più indulti e concessioni Ecclesiastiche, Privilegi, esenzioni ed ordinazioni laicali, l'acquisto de' beni stabili, o per donazioni inter vivos, per testamento, per compra, o permuta, il possesso dei medesimi, le turbative colle molestie e co' litigi, i processi, le fini e le quietanze, compromessi, lodi e sentenze, confitensi e sue ricaducità, con più sorte contratti originali, e carte di procura, delle quali tutte facilmente se ne ritrova l'estratto sotto di questi capi divisi per la moltiplicità in più fascicoli con ordine alfabetico, o semplice, o più volte raddoppiato, o pure in libri tutte ritrovabili per la segnatura, e secondo il luogo della propria mansione. Tutte queste elaboratesi a onore e gloria di Dio e della sua Sma Madre, e di S. Bruno per conservazione de' Beni del Monastero, si sono dedicate al P. Priore D. Dionisio Somigli, promotore dell'opera, ricordandone a tutti i ministri la conservazione delle medesime, affinchè Tara Monasterii

chronisè

Chronicè collecta sorventur, servata durent et duratura juvent. –

Tel est le titre magnifiquement encadré de couleurs, qui se trouve sur le 4e folio d'un énorme volume infolio des archives de la chartreuse de Florence. – Les deux premiers feuillets sont blancs, sur le verso du 3e le portrait, avec encadrement de couleurs, du Prieur D. Dionisio Somigli et au dessous la date de « MDCCXVIII. » (1718). – Sur le 4e feuillet le titre transcrit plus haut, et sur le 5e la table que je transcris à la page suivante en ajoutant devant chaque article, entre parenthèse, le n° d'ordre et une lettre de l'alphabet. – Le volume a en outre 520 folios numérotés et 3 à la fin qui ne le sont pas : ce qui fait 528 folios ou 1056 pages. – Il mesure à l'intérieur 0m,47 sur 0,37, et sur la couverture 0,50 sur 0,38 et sur le dos 0,17. – Deux fortes planches, recouvertes d'une basane solide servent de couvertures ; au bas elles sont garnies de fer ; au quatre coins de chaque couverture il y avait 4 gros clous de 7 centimètres de diamètre qui ont disparu. Deux forts fermoirs en cuir complètent le monument, relié très solidement. – Sur chaque plat à l'extérieur encadrement doré avec couronne ou rond au milieu. – Le titre du dos, que j'ai donné au commencement, est aussi doré avec d'autres ornements. – Papier très fort et belle grosse écriture très lisible. – L'analyse est faite en italien. Malheureusement on ne donne que la date de l'année et point celle du jour. Les résumés ne sont pas toujours faits avec la clarté désirable, ni aussi complètement qu'il serait utile. – A la fin de chaque analyse on renvoit à la cotte des archives de la maison, qui ont été transportées à Florence en 1808, où elles existent encore en grande partie, mais classées je ne sais comment. Il y en a aussi dans les archives du défunt marquis Ricasoli, qui ne les a jamais laissées voir.

Florence. Février 1913. P.P.B.

Tavola.—

I.-A

(1.-A.) — Diplomi Reali a favore del Fondatore del nostro Monastero, il gran Siniscalco Niccola Acciajoli, etc... (199 n.ri) fol 1-15.

(2. B.) — Bolle e Brevi Pontificii a favore del nostro monastero e altre particolari persone... (185 n.ri) — fol 17-30.

(3.-C.) — Testamenti ed ultime volontà di diversi. (90 n.ri) — fol 41-92.

(4.-D.) — Donazioni inter vivos.. (59 n.ri) fol 103-119.

(5.-E.) — Compre, vendite, permute, creazioni e estinzioni di canti. (662 n.ri) — fol. 127-243.

(6.-F.) — Catasti, fodi di decime e Pollalli. (131 n.ri) — fol. 261-284.

(7.-G.) — Mandati di Procura. (226 n.ri) — fol. 293-318.

(8.-H.) — Livelli, Recognizioni, Recaducità e Renunzie de' medesimi. (158 n.ri) — fol. 327-345.

(9.-I.) — Processure e atti fatti in diverse liti. (243 n.ri) — fol. 359-389.

(10.-K.) — Decreti e Provvisioni del Potestà di Firenze e altri Magistrati a favor del nostro monastero et altri. (122 n.ri) — fol. 399-411.

(11.-L.) — Fini e quietanze; Recognizioni di debito e confessioni di pagamento. (415 n.ri) — fol. 423-462.

(12.-M.) — Sentenze, Compromessi e Lodi... (139 n.ri) — fol. 471-486.

(13.-N.) — Contratti, tutele, Emancipazioni, Convenzioni; Accettazioni e Rifiuti d'Eredità. (146 n.ri) — fol. 495-506.

Total — 2754 n.ri

J'ai pris les titres qui sont dans l'intérieur du volume, comme étant plus complets que ceux de la table. — Il y a donc dans ce Mss. l'analise de 2754 documents. J'en ai fait un résumé sur fiches afin de pouvoir mettre l'ordre chronologique pour toutes les pièces, en indiquant la série par la lettre A. ~~etc~~ et le folio. —

Libro di Partiti B. —

Questo libro intitolato Libro de Partiti, e segnato Lettera B. è di questa Certosa di S. Lorenzo a Monte-Acuto, vicino e fuori di Firenze, quale servirà per fedelmente scrivere e registrare dal P. Vicario pro tempore le deliberazioni capitolari, che si faranno dal nostro Convento, cominciato questo dì 15 Luglio 1756. —

B.

Nota. — Manuscrit de la chartreuse de Florence recouvert de parchemin, mesurant à l'intérieur 0m,294 X 203 et sur la couverture 0m,307 X 218. — Le 1er titre se trouve sur la couverture, puis vient un feuillet de garde, j'avre au recto, le second titre est sur le second feuillet. Il y a 249 pages écrites, mais on n'a passé les pages 160 et 161 et il y a deux fois la page 232; ce qui fait en réalité 248 pages. Il reste 49 feuillets blancs non paginés soit 98 pages. Il y a fin un feuillet de garde comme au commencement. Le parchemin se replie sur la tranche et s'attachait avec une lanière de cuir, qui a disparu. —

— 1913. —

f. 1. 1756, 15 Luglio. — Partito per l'accomodamento delle differenze con l'Arcispedale di S. Spirito di Roma. —

Convocati capitolarmente nella solita forma e luogo de' partiti i RR. PP. vocali di questa cortola di S. Lorenzo a Monte acuto, vicina a Firenze, d'ordine e commissione del molto R.do P. D. Angiolo M.a Mascagni, Priore del nostro monastero; fu proposto il trattato d'accomodamento con il sagro Apostolico Arcispedale di S. Spirito in Sassia della città di Roma sopra le differenze riguardanti il pagamento annuale della X.ma ecclesiastica, che pesa sopra i beni allivellati al nostro monastero di proprietà di detto Arcispedale; che sono più case poste in detta città di Firenze, alcune case da lavoratore e terre in luogo detto in valle di Rubbraio nel popolo di S. Lorenzo alle Grotte, e un podere luogo detto Buonistallo, tenuto a livello da M.ri Bini, latamente descritti nel contratto d'emphyteusim, rogato sotto li 14 gennaio 1764 da S. Filippo Amici, notaro Romano .. e sopra il pagamento che è convenuto farsi dal nostro monastero di tutto il debito arretrato di detta X.ma fino al giorno di detto contratto. Che però avendo i detti RR. PP. vocali avuta tutta la considerazione a dette sue dispute, a solo fine di togliere di mezzo ogni dispendio e inquietudine, formarono e stabilirono, che tutto il debito arretrato della detta X.ma, che pesa sopra detti effetti allivellati, fino al giorno del sud.o fatto contratto, in somma di scudi 108.. moneta romana, tutto sia a carico e si paghi dal sopra.do sacro Arcispedale e suoi ministri, con rimborsare detto nostro monastero con l'annuo
f. 2. canone del detto livello) fino alla totale estinzione; e l'annua X.ma dei beni sud.i dal dì del detto contratto e quella in avvenire sia a carico del nostro monastero, e resti sempre libero ad esente detto Arcispedale durante detto livello: e dopo matura considerazione si mise il partito segreto nelle solite forme e restò vinto a pieni voti favorevoli de' sud.i PP. Vocali, quali erano in numero di 13. etc... ensuite on choisit comme procureur pour stipuler le contrat à faire, le prieur de Rome D. Jacques Gaillard, auquel on donne tout pouvoir pour cela. Cette délibération fut écrite par le notaire

par le notaire de Florence Francesco Antonio Baldini, légalisée par la nonciature de Florence et envoyée à Rome..

p. 3. Io D. Angiolo Ma Mascagni, Priore della certosa sud.e affermo quanto in questa si contiene ed in fede mano propria.

Io D. Brunone Chiappelli, vicario affermo quanto sopra ed in fede mano propria. Les autres signent de la même manière, voici les noms:

D. Ipolito Ma proc.re. — D. Damiano Bruni sagrista. — D. Antelmo Marrancini. D. Gregorio Mucciolini. — D. Luigi Ma Frizzi. — D. Michel Angiolo Tacconi. D. Filippo Ma Fecentes. — D. Raffaello Becherini — D. Dionisio Manuelli. D. Benedetto Cipriani. — D. Antonino Ma Casini.

Pour les suivants je donnerai en abrégé l'objet de la réunion et le résultat. — habituellement il n'y a pas les signatures. —

---

p. 4. 1756, 6 sett. — Pour échange de terrain.

Adunati... le prieur D. Angiolo Mascagni expose que le vicaire general de Florence Monseigr. Filippo Gondi a permis de faire les échanges suivants: 1° Avec le conte Francesco Guicciardini auquel on cédera « un pezzo di terra soda posta nel popolo della pieve di S. Pancrazio in Val di Pesa di stiora 7 e pan. 10, stimato scudi 32 » et confinant au dit conte, qui donnera « un pezzo di terra sodo di stiora 11 pan. 3 e pugn. 9, stimato scudi 40 » confinant à la chart.e dans la même paroisse. —

2° Avec les « Monache di S.a M.a della Disciplina dette del Portico » Les biens à échanger sont situés à S. Michel a Torri, la chart.e donnera deux morceaux estimés 50 écus « un pezzo di stiora 22 in circa vetriciato e parte alberato e parte a pastura, ed un altro pezzo di terra in figura triangolare di circa tre quarti di stiora soda » les deux confinant aux dites religieuses, qui donneront « una presa di terra lavorativa vitata e fruttata di stiora 10 » confinant aux biens de la chartreuse et estimé aussi 50 écus

p. 5. Les religieux au nombre de 15 approuvent et chargent le procureur

D. Bernardo

D. Bernardo Frati de faire tous les actes nécessaires pour ces échanges. —
Io D. Antelmo Marrancini vicario (mais il a soin de dire que ce Partito et les deux suivants ont été fait sous son prédecesseur, D. Bruno Chiappelli. —

1756, 24 sett. — Partito per la vendita del casamento e botteghe di Prato. —
On avait déjà voté pour la vente de ce « casamento con le botteghe annesse poste
p. 6. in Prato » on renvoit au Livre des Partiti A. f. 153. — Il ne s'agit ici que du contrat à passer et des conditions. — L'acheteur demande à retenir 1000 écus du prix de vente qu'il paiera en 3 ans, 400 écus la 1re année, 400 la 2e et 200 la troisième, en payant l'intérêt à 3 pour cent. — Les 15 Pères présents accordent, et chargent le procureur D. Pietro Peri d'assister au contrat, et en son absence le procureur D. Bernardo Frati.
D. Antelmo Marrancini vicario pour D. Bruno Chiappelli. —

1757, 28 Marzo. — Admission du frère Angiolo Fondelli à commencer son noviciat de convers. — Prise d'habit pour le fr. Antelmo Pesci (Francesco). —
Le Prieur D. Angiolo Ma Mascagni expose « che avendo Frà Angiolo Fondelli compito il quinquennio della sua donazione, giudicava, che si potesse ammetterlo al noviziato... » 13 votants, 12 pour un contre. —
p. 7. .. « propose un giovine fiorentino per essere ammesso all'abito di nostro converso per nome Francesco Pesci, essendo il medesimo stato per un anno in abito di secolare... » 10 ans pour 13 votants. Nel dì 1° d'Aprile 1757 gli fu dato il cappuccio col nome di Frà Antelmo. — D. Antelmo Marrancini vicario
pag. 11 dit que fr. Antelmo est parti le 6 nov. 1757 dopo essere stato mesi otto in abito di novizio donato.

1757, 28 Marzo. — Permission de vendre 24 stiora de bois, situés à Faltignano, pour 80 écus. —
Le Prieur D. Angiolo Ma Mascagni propose d'autoriser le procureur D. Bernardo Frati à « vendere al Molto Rdo Sigre Biagio Antonio e Sigre Sebastiano Comparini un pezzo di selva a Palina, o sia bosco di Lecci e quercioli divisa un due pezzi nel popolo di S. Ma a Faltignano, Potestaria di Vinci, di stiora 24 a seme a corpo, e non a misura in luogho detto la selva del Palagio

del Palagio, confine d'un côté à Sebastien Comparini.. per prezzo di scudi 80, moneta fiorentina di lire 7 per scudo, a tutte spese e gabelle del compratore y compris la permission apostolique.. con promettere detta somma impiegarla con altra somma in estinzione dei censi a tenore del Beneplacito Apostolico... Les 13 votants disent oui. D. Antelmo Marrancini vicario.

---

p. 8. 1757, 25 Aprile. — Pouvoir donné au Procureur de recevoir la somme d'un cens que rembourse le Sr. Jean Ginori. —

Le Prieur D. Angiolo Ma Mascagni expose « che l'Ill.mo Sig.re Gio: Ginori, come compratore della fattoria e beni del già Sig.re cav.al Gio: Batta e del Sig.re cav.e Filippo Corbelli, voleva restituire il capitale del censo in somma di scudi 200 costituito dal Sig.re cav.e Filippo seniore per scritta privata del di 16 nov. 1684.. cens vendu à la chartreuse. — demande qu'on donne au proc.r D. Bernardo Frati toutes les facultés de faire ce qu'il faut pour retirer le dit capital... Tous disent oui.. D. Antelmo Marrancini vicario.

---

p. 9. 1757, 26 Giugno. — Election du vice-pievano de S. Ansano. —

Convocati capitolarmente etc... le Prieur D. Angelo Ma Mascagni expose « come era passato alla cura parrocchiale di S. Paolo in Pistoia il R.do S.re Francesco Baldi, vice-pievano della chiesa amovibile di S. Gio: Batta in Greti alias S. Ansano, nella diocesi di Pistoia... etc. comme il faut le remplacer presentò il R.do Sig.re Niccolò Magnaini, attual parrocho amovibile della chiesa di Vitiana nel piviere d'Empoli... et admis à l'unanimité. D. Antelmo Marrancini vicario — qui ajoute ensuite que cette election n'eut pas d'effet « stante la rinunzia fatta dal suddetto in data dei 30 giugno 1757, per le difficoltà che potrebbero nascere... » —

1757, 10 Luglio. — Autre election d'un vice pievano de S. Ansano — et formule de présentation écrite de main de notaire.

p. 10.. Fede per noi infrascritti come al Libro de' Partiti del nostro monastero apparisce

Partiti – 1757 –

apparisce quanto appresso: Convocati capitolarmente nelle solite forme e luogo de Partiti i RR. PP. vocali di questa certosa di S. Lorenzo a Monte acuto extra muros florentinos, d'ordine e commissione del molto R.do P. D. Angelo M.a Mascagni, Priore di detto monastero, fu dal medesimo rappresentato, come era passato alla cura parrocchiale di S. Paolo in Pistoia il R.do Sig.re Francesco Baldi vice-pievano della chiesa amovibile di S. Gio: Batta in Greti alias S. Ansano, nella diocesi di Pistoia, quale è perpetuamente ammensata e unita al priorato di questo nostro monastero, come per Diploma d'Alessandro sesto, dato quinto calendas nov. 1498; e doversi la medesima provvedere d'idoneo vicario, perciò dal medesimo P. Priore D. A. M. Mascagni fu proposto il R.do Sig.re Antonio Domenico Ciliegioni cappellano-curato della chiesa di S. Stefano di Lucolena, diocesi di Fiesole, che oltre l'ammetterlo per vice-pievano amovibile della suddetta Pieve, supplicava che volessero accordarli detti RR. PP. vocali la detta Vicepievania con la condizione de non removendo donec provideatur, e ciò per essere ordinato sopra il suddetto Beneficio curato, sopra di che fattone il Partito fu vinto a pieni voti favorevoli, con patto però di non dovere fare spedizione di Bolle, che in tal caso, s'intenda nullo il presente Partito, onde in conseguenza lo elessero e eleggono in nuovo Vice-pievano, con le condizioni di sopra esposte, della sud.a Chiesa, obbligandosi il medesimo sottoporsi a tutti gl'obblighi, pesi e utili, soliti aversi e disegnarsi da gl'altri vice-pievani, suoi antecessori, dovendo ricaverne il possesso dal superiore pro tempore, o da altri deputati dal medesimo. In fede Io D. Angiolo M.a Mascagni Priore sud.o affermo quanto sopra (Je donne les noms des autres)

D. Antelmo Marrancini vicario. – D. Ipolito Barducci coadjutore. –

4 D. Damiano Bruni. 5 – D. Giuseppe Rinaldi. – 6 D. Gregorio Mucciolini.

7 D. Luigi Frizzi. – D. Michel Angiolo Tacconi. – D. Filippo Fuentes.

D. Raffaello Beccherini. – D. Dionisio Manuelli. – D. Benedetto Cipriani. –

D. Antonino Casini. – (J'ai pris celle là en entier pour la forme.) –

Partiti. — 1757. —

p. 11. 1757, 18 Luglio. — Permission d'emprunter 400 écus pour payer 1500 écus. Convocati... le Prieur D. Angiolo Maria Mascagni expose « che dovendosi fare al magistrato della Parte Guelfa uno sborso di 1500 scudi in circa per la nostra rata d'imposizione sopra il lavoro fatto dal detto magistrato al fiume Bagnolo nel territorio di Prato... » la maison n'a pas de quoi payer cette somme et qu'il faut emprunter, en ayant déja la permission de Rome. 11 votant pour et 3 contre. Puis on donne au proc.r D. Bernardo Frati pouvoir d'emprunter 400 écus à pas plus de 3 pour cent et de payer ledit Magistrato della Parte Guelfa. — D. Antelmo Marrancini vic.o

---

1757, 19 Dec. — Permission de créer un cens de 1600 écus pour en éteindre un (de 3200

p. 12. convocati... par ordre du Prieur D. Angiolo M.a Mascagni on propose d'autoriser le proc.r D. Bernardo M.a Frati à « prendere a censo a 3 per % scudi 1600, che scudi 1100 dalle molto RR. MM. dello Spirito S.o e sc. 500 dalle molto RR. MM. di S. Salvi per estinguere con tal somma la metà d'un censo di scudi 3200, creato con le molto RR. MM. di candeli sotto di 14 marzo 1754. Filippo Bandieri notaire... Les 14 votants disent oui. — D. Antelmo Marrancini vicario. —

1758, 21 Marzo. — Refus pour la profession du fr. Angiolo Fondelli. Refus pour l'habit de convers de Bernard Marioni. — Permission de vendre certaines maisons de la grange de Prato. — Admission de François Bacherini comme 3.e médecin. —

Convocati... par ordre du Prieur D. Angiolo M.a Mascagni... est exposé « ... come essendo al termine del suo noviziato di fratre converso fra Angiolo M.a Fondelli... » demande à faire profession. — 10 votants contre six le refuse. — p. 15 on voit qu'il fut de nouveau proposé et admis par 11 voix contre 4 le 14 Janvier 1460, pour recommencer son noviciat. —

Le même Prieur « propose un giovine fiorentino per nome Bernardo Marioni dopo essere stato per un anno in abito di secolare, se volevano ammetterlo al noviziato di Donato... » 9 votants contre 7 le refusent. —

Item « propose, che essendo ricaduto un livello di alcuni piani di casa

di casa della Grancia di Prato, che perciò avendo supplicato il Principe per poterlo riammensare a motivo della nuova legge, che ciò proibisce, ed
p. 13. avendone ricevuta la grazia, con condizione però di riallivellarlo, se stimavano bene di venderlo, in vece di riallivellare, per esservi da trovare facilmente, chi la comprasse e con utile ancora...» 13 votants contre 3 permettent la vente..

2°. « In occasione di trovarsi infermo il nostro primo Cerusico Sig.re Zanobi Amerighi... plusieurs recommandations avaient été faites au Prieur ...per occupare il posto di 3° Cerusico... lui-même s'étant quasi engagé en faveur de «... Sig.re Francesco Becherini, fratello di un nostro religioso...» le vicaire va dans les cellules demander aux religieux s'ils consentent à ce qu'on promette au dit Becherini « che morendo il sud.° Sig.re Amerighi avrebbe occupato il luogo di 3° cerusico...» tous y consentent. ce qui eut lieu. — D. Antelmo Marrancini vicario. —

Alessi.

1759, 29 Gennaio. — Admission au noviciat de convers du fr. Raphael convocati... d'ordine du P. Prieur D. Angiolo M.a Mascagni... «... fu proposto come essendo passato il termine della donazione di frà Raffaelle Alessi... il demandait a être admis au noviciat... 9 votants contre 4 sur 13 disent oui. — D. Antelmo Marrancini vicario. —

---

p. 14. 1759, 23 Luglio. — Permission de vendre une vigne. — Admission à prendre l'habit de convers de Jacques Giardi —

Adunati... d'ordine du P. Prieur D. Angiolo M.a Mascagni... «fu proposta la vendita di una vigna nello Smannoro posta nel popolo di S. Piero a Quaracchi, Potesteria di Sesto e Fiesole, per il prezzo di scudi 160, a tutte spese e gabelle del compratore...» Les 13 votants consentent et chargent le proc.r D. Bernardo Frati de cette vente...

De plus le dit Prieur «... propose che essend terminato l'anno del noviziato, o per dir meglio probazione di un giovane Fiorentino nominato

Jacopo

Jacopo Giardi, supplicava d'essere ammesso al noviziato di Donato. »
Les 13 votants disent oui. ond'è gli fù dato il cappuccio il dì 24 detto vigilia di S. Jacopo, col nome di Fra Giovan Batista. – D. Antelmo Marrancini (Vicario.

1760, 14 Gennaio. – Admission à la profession des frères Raphael Alessi et Angiolo Fondelli, pour le noviciat. –

Adunati... d'ordine du Prieur D. Angiolo Ma Mascagni... « fu proposto come essendo al termine del suo noviziato frà Raffaello Alessi, perciò supplicava d'esser ammesso alla professione... » 11 contre 4 sur 15 votants disent oui.
Nella solennità della Purificazione fece la sua professione...

p. 15. Similmente... fù fatta al superiore da i PP. vocali, se avesse voluto degnarsi di rimandare a Partito frà Angiolo Fondelli per il noviziato della professione... » 11 contre 4 sur 15 votants disent oui. D. Ant. Marrancini (vic°

1760, 13 Aprile. – Profession à Vallombreuse de D. Silvestre Ma Celsini.

Il P. D. Silvestro Ma Celsini, monaco professo di questa certosa, dopo 33 anni di professione, e 64 d'età, essendo passato nel dì 7 sett. 1759 con diploma di sua santità, alla Religione Valombrosana, fece la sua solenne professione, dopo 6 mesi di noviziato, il dì 13 Aprile 1760. D. A. Manr (vice

---

1760, 30 Giugno. – Admission à la donation de frère Jean Bte Giardi, et refus, pour l'habit de convers, d'un nommé Thomas.

Adunati... d'ordine del P. Priore D. Angiolo Ma Mascagni.. fù proposto come era il tempo di fare la sua donazione fra Gio: Batta Giardi, perciò
p. 16. supplicava... 10 contre 5 sur 15 votants, disent oui. – ond'è nella vigilia dell'Assunzione della Bma Vergine fece la sua donazione...

Similmente.. fù proposto un giovine Fiorentino per nome Tommaso, che dopo essere stato un anno in abito di secolare, domandava d'essere ammesso al noviziato di Donato converso... 10 contre 5 sur 15 votants le refusent. – D. Antelmo Marrancini vicario...

Partiti. — 1761. —

1761, 20 Gennaro. — Admission du frère Angiolo Fondelli à la profession. — Liquidation de comptes avec Michel Ange Gheri. —

Adunati... ricercò il V. P. Priore D. Angiolo Ma Mascagni se avessero voluto accordare a fr. Angiolo Fondelli la grazia, che chiedeva di fare la sua professione...» Tous disent oui, on ne dit pas le nombre.

Similmente... essendo stato proposto di liquidare i conti che passano frà il nostro monastero e Michel-Angelo Gheri, stato più anni al nostro
p. 17 servizio, con dare al nostro V. P. Priore... ogni facoltà di liquidare i conti, anco sopra di quelli transigere e convenire del modo del pagamento, e siccome detto Gheri si trova pochi assegnamenti, possedendo poche terre nella Podestà di Vinci e cerreto e di una piccola casa nel Borgo del Galluzzo, così darsi facoltà di prendere anco in pagamento la sud.a casa, previe le debite permissioni...» Tous authorisent le Prieur à arranger cette affaire... D. Brunone Chiappelli vicario. —

---

p. 18. 1761, 21 Marzo. — Arrangement avec les héritiers du Senateur Anton Francesco Acciajuoli

Adunati... espose il V. P. Priore D. Angiolo Ma Mascagni, che per la morte dell'Ill.mo Sig.re Senatore Anton Francesco Acciajuoli erano ritornati in libero dominio del monastero i due Poderi Fecione e Campiglia d'attinenza al detto monastero, e che detto Sig.re teneva in affitto per scudi 85 l'anno, sopra del quale canone aveva lasciato un debito arretrato di scudi 315. E siccome nel tempo di detto affitto era seguito una piccola variazione di terreno attenente al Fidecommisso della casa Acciajuoli, propose detto P. Priore a VV. PP. Vocali di comprare da Sig.ri di detta casa il detto pezzo di terra, con la perizia di due periti, e il costo del medesimo, giusta l'accordato fatto con gli Eredi del d.o Ill.mo Senatore, abbonarlo a medesimi in conto del sopradetto debito. Tutto di comun consenso fu accordato da sud.i Vocali... et le prov.r D. Bernardo Frati chargé de faire faire les écritures en conséquence.. D. Brunone Chiappelli vicario.

---

p. 19. 1761, 16 luglio. – Permission d'éteindre un cens annuel de 2 écus. –

Annuati .. fu esposto dal m. R. P. Priore D. Angiolo Mª Mascagni come il nostro monastero la 15 juin 1761 a acheté da Rª Jean Bte Peschi et autres fils de Joseph Peschi un annuo censo dalli medesimi imposto sopra diversi loro beni di lire 2 annui, per il prezzo di lire 50 ... Il expose en outre que la maison a l'obligation ... d'investire una simile somma di lire 50 a favore della Venª compagnia della Crocetta di Prato per il prezzo di un pezzo di terra posto allato della medesima compagnia ... vendu le 4 août 1704 au Sr Alfiere Giuseppe Pellegrini, et revendu par ce dernier à la chartreuse le 28 Avril 1721 ,, con obbligo di rinvestire il detto prezzo alla ragione di lire 4 per cento in beni stabili, o censi, perciò ed effetto di liberarsi da detto aggravio ed onde pouvoir au proc. D. Bernardo Frati de faire les actes nécessaires con l'approvazione e decreto dell'ordinario o altro giudice competente, d'assegnare il detto annuo censo di lire 2 annui alla detta compagnia della Crocetta per estinzione del detto annuo peso ed obbligo delle lire due soprodette ... lo ut dicunt orti. – D. Bernardo Chiappelli vicario. –

---

p. 20. 1762, 10 gennaro. – Election d'un nouveau curé pour S. Antano.

convocati, le prieur expose que Rd Anton Domenico Ciliagioni vice pievano di S. Antano, ayant renoncé à son poste il faut lui choisir un successeur et propose le prêtre Valentino Allegri, qui demande le poste. – Tous ces otanti meno un dicunt oui. – Mais la rédaction de cette séance ou Partito, n'ayant pas plu à l'évêque de Pistoie, chargé d'approuver les sujets présentés, on en fit une autre datée du même jour, qui se trouve à la suite (voir plus haut 10 Juillet 1757) – il y est dit que Rd Anton Domenico Ciliagioni est passé à la cure de Ste Marguerite a Montici diocèse de Florence, et que les religieux choisissent pour le remplacer à

p. 21. St Antano Rd Valentino Allegri, prêtre du diocèse de S. Miniato. –

Copie de ce Partito, signée du Prieur et du vicaire, fut envoyée à l'évêque de Pistoie

de Pistoie. « La formola di lettera, con cui il m. V. P. Priore accompagna all'ordinario il nuovo Eletto, vedasi a c. 144 del libro de' Partiti segnato di lettera A. — D. Brunone chiappelli vicario. —

---

f. 22. 1762, 26 Maggio. — Admission du frère Romualdo Lottini à la prise d'habit

Adunati ... espose il P. P. D. Angiolo Ma Mascagni, Priore ... che dopo di essere stato Gaetano Lottini, giovine Fiorentino, in prova per un anno intiero nel proprio abito di secolare a servire in cucina, supplicava egli di essere ammesso in quello di frate Donato ... Les 13 votants disent oui ... Fu indi vestito nella vigilia di Pentecoste .. 29 Maggio 1762 col nome di Fra Romualdo. — D. Brunone chiappelli vicario. —

Pag. 23 est dit que Fr. Romuald fut renvoyé le 4 sept. 1763 à cause de ses « quasi continove infirmità ... et puis .. per la difficoltà che aveva in ubbidire a chi doveva »

1762, 29 Giugno. — Permission de vendre, pour 73 écus, environ 7 stiora de terre, situés à Faltignano. —

Adunati ... fu esposto dal V. P. D. Angiolo Ma Mascagni, Priore ... come ritrovandosi di proprietà del monastero un pezzo di terra di stiora 7 in circa posto nel popolo di S. Bartolommeo (a Faltignano, en marge) Podestria di S. Casciano; qual pezzo di terra dall'anno 1744 fino al presente giorno fu ed è tenuto in affitto dall'Illmo Sigre Alfonso Marsili per £. 18 ... qui demande à l'acheter (in prezzo di scudi settanta tre, en marge. — Tous les votants y consentent et chargent le procr D. Bernardo Ma Frati de stipuler le contrat. — D. Brunone chiappelli vicario.

f. 23.

1763, 18 Gennaro. — Admission à la Prise d'habit de D. Vincent Mc Landini.

Convocati ... espose il V. S. Priore D. Angiolo Ma Mascagni, che essendosi per un mese provato in cella il cherico Bartolommeo Landini, supplicava di essere ammesso al noviziato per monaco .. Sur 8 votants 1 seul fut contre. ... fu vestito del 1o abito li 22 del sud. mese, vigilia dello sposalizio di Maria Ssma con nome de D. Vincenzo Ma D. Brunone chiappelli vicario

---

Partiti. – 1764. –

p. 24. 1764, 2 Gennario. – Vente du Poderino de Faltignano. – Admis. à la profession de D. Vincent Landini. –

Adunati... D. Angiolo Ma Mascagni Priore. fu da esso esposto come dovendosi fare la vendita del Poderino e Villetta posto nel popolo di S. Bartolommeo a Faltignano, per la somma.. di scudi 780, di £. 7 per scudo, ed a tutte spese e gabelle del compratore... il fallait designer un des procureurs pour assister au contrat de vente. Le procr. D. Lorenzo Opessi est choisi par tous avec pouvoir d'agir au nom de la communauté « con obbligo espresso al medesimo P. Procre di estinguere con il ritratto di detto Poderetto, ed impiegare il denaro in estinzione di parte de' censi Camerali... »

p. 25. Similmente... fu proposto... come essendo ormai giunto al termine del suo noviziato per monaco D. Vincenzo Landini, supplicava... 12 contre 3 sur 15 votants l'admettant à la profession. Il fece la professione li 23 del dº Mese... solennità dello sposalizio della SSma V. Ma... D. Brunone Chiappelli vicario. – Sio

---

1764, 6 Febbraio. – Vente du Poderino del Termine, situé à Faltignano, pour 444 écus, confiée au procr. D. Lorenzo Opessi. –

Adunati... Angiolo Ma Mascagni Priore... fu esposto, come dovendosi fare la vendita del Poderino del Termine... posto a Faltignano, per il prezzo di scudi 444 (7 £ par écu) ed a tutte spese e gabelle del compratore... il fallait députer quelqu'un pour assister à l'acte de vente et faire les choses d'usage – Les 14 votants choisissent le procureur D. Laurent Mie Opessi, auquel ils donnent tout pouvoir,

p. 26. avec obligation expresse pour lui d'employer le prix de la vente « in estinzione di parte de' censi Camerali... ». D. Brunone Chiappelli vicario. –

1764, 22 Giugno. – D. Laurent Opessi est encore chargé de vendre pour 20 écus, un morceau de bois situé à Faltignano. – Admission à la prise d'habit pour D. Gio: Batta Marsini. – Adunati... D. Angiolo Ma Mascagni Priore... dovendosi

.. dovendosi fare la vendita di un pezzuolo di bosco, posto nel popolo di S. Bastol. a Foltignano ... per la somma di scudi 60 etc... comme aux deux précédents D. Lorenzo Ofussi est chargé de cette vente et obligé son employer le prix «in estinzione di parte de' censi camerali...»

p. 27. — Similmente ... Il P. Priore ... espose chiamandosi provato in cella per un mese il giovine Filippo Marini, di Monte Vardi in Toscana ... mandabilis habit. Il y eut quinze votant contre — les autres disent oui. ... ricevette l'abito la vigilia di S. Gio: Battista col nome dello stesso Santo ... D. Brunone Chiappelli vicario. —

p. 28. 1765, 21 Mars. On est obligé de congédier le dit novice Marini «perchè portando convulsioni, e queste sempre più aumentandosi etc. non può stare quieto che 2 mois. —

1765, 14 Gennaro. — Fr. Felice Marruscelli prend l'habit. —

«Dopo essersi provato per un anno Carlo Marruscelli, di Foltignano, chiedendo di allora ammesso per frate converso. — Sur 15 votants 12 pour et 3 contre. — Ora fu vestito a primi vespri (22 Janv.) della solennità della Sposalizio della B.ma V.ne M.a col nome di Fra Felice ... D. Brunone Chiappelli (vic.

p. 28

1766, 4 Gennaro. — Fr. Gio: Batta Giardi admis au noviciat de conversi. Annuati ... fu dal P. Priore D. Angiolo M.a Malagui .. esposto che avendo fr. Giambatta Giardi compito il quinquennio della sua donazione, lo giudicava meritevole di essere ammesso al noviziato etc. 17 votants — 14 pour et 3 contre. —

p. 29 2° Fra Felice Marruscelli demande à faire la donation. Sur 17 votants 15 sont pour et 2 contre ... fece la sua donazione la vigilia del Patriarca S. Giuseppe, mediante giuridico istrumento, come apparisce nel proprio volume

3° Soggiunse pure (le Prieur) che un certo Sig.re Filippo de Constant nobile cadetto del Reggimento della Fortezza da basso di questa città di Firenze, faceva premurose istanze d'essere ricevuto tra noi, in qualità di monaco, onde giudicava opportuno che se ne mettesse il partito per dare allo stesso decisiva risposta ... 4 votants favorables et 13 contraires. Non.

4° — Finalmente ... fu esposto ... come, tempo fà, era stato accordato conventualmente a Bastiano Rittori, navicellaio, di potere fabbricare

se di un

su di un nostro sodo in faccia al nostro ospizio di Empoli, con la recogni-
-zione annua di libb. 2 cera lavorata, come apparisce da scrittura messa
p. 30 nel nostro Archivio; e siccome ora ritrovasi detto Ristori fallito, e conse-
-guentemente in necessità di dover vendere detto magazzino per pagare
i suoi creditori.. demande à acheter le terrain ou la permission de vendre
le dit magazin. Les 17 votants sont « per la compra di detto magazzino. »
D. Brunone Chiappelli vicario. —

1766, 22 Marzo. — François Ballatresi admis a prendre le capuchon de p.
Adunati... il P. Priore D. Angiolo Ma Mascagni propose un giovine di
S. Matteo vicino a Firenze, che aveva servito per un anno nel monastero
in abito da secolare, per nome Francesco Ballatresi, con desiderio di essere
indi ricevuto per frate converso... Sur 15 votants 14 sont pour un contre.
fu indi vestito a 29 del sud.o mese, vigilia di Pasqua di Risurrezzione, col
nome di Fra Gioacchino.... D. Brunone Chiappelli vicario. —

---

p. 31 1766, 15 Giugno. — D. Joannes Ma Pacini admis à la prise d'habit.
Adunati.. le prieur est absent... si mise il partito del giovane Ales-
-sandro Pacini, di Scarperja, terra attinente al G. Ducato di Toscana,
provato in cella, quasi un mese, nel suo abito secolare... Sur 16 votants
12 favorables, 4 contraires. — Ebbe l'abito il giorno de 28 vigilia della solen-
-nità de' SS. Pietro e Paolo Ap. col nome di D. Gioanni Ma. D. Bru Chiappelli
vic.

1766, 24 Agosto. — Permission d'emprunter 500 écus pour acheter du grain.
Adunati... il P. Priore D. Angiolo Ma Mascagni.. espose, che trovan-
-dosi il nostro monastero in bisogno di comprare grano e altro per nostro
sostentamento a motivo della universale scarsezza di raccolta, sofferta
anco dalle nostre grancie, altro ripiego non apparivasi, che prendere de'
denari a censo; onde per ora offerivasi una piccola somma di scudi
500 col frutto del $3\frac{1}{2}$ per $\frac{0}{0}$, se pure sarà possibile... veruno si oppose
cependant

cependant au vote les 14 votants disent amen, et on charge le prieur,
p.32 ou à son défaut le procr. D. Laurent Ma Opessi, de faire les actes nécessaires.
D. Brunone Chiappelli vicario. —

1767, 5 Gennaro. — Permission d'un nouvel emprunt de 500 écus.
Congregati... espose il V. P. Priore D. Angiolo Ma Mascagni, che stante la licenza ottenuta dalla Sagra Congregazione di poter prendere denari a censo per la somma di mille scudi in una, o più volte, affine di provvedere alle indigenze di questo monastero, nelle quali ci troviamo per la corrente scarsezza de' viveri, offerivasi ora congiontura di scudi 500, o più a un frutto discreto; perciò preventivamente detto Pe Mto Vdo chiedeva a PP. stessi, se fossero per approvare un tale contratto... les 12 votants disent oui et chargent le procr. D. Lorenzo Ma Opessi de faire la chose. — D. Brunone Ciappelli vic.

---

p.33. 1767, 22 Gennaro. — Fr. Gio: Batta Giardi admis à la profession.
Chiamati... disse il V. P. Priore D. Angiolo Ma Mascagni, che essendo ormai prossimo il termine del noviziato di fra Giambatta Giardi, lo giudicava meritevole per la santa professione, stante il saggio di suoi lodevoli portamenti, fin qui dati di se stesso; onde chiedendo che ognuno dicesse il suo sentimento... sur 14 votants 13 sont pour et 1 contre... fece la S. professione il 5 febbro anno sudo festa capitolare di S. Agata. D. Br. Ciappelli vic.

1767, 24 Aprile. — Frère Giovacchino Ballatresi admis à la donation.
Adunati... il V. P. Priore D. Angiolo Ma Mascagni disse, che avendo Fra Giovacchino Ballatresi terminato il corso di sua probazione, chiedeva... di fare la sua donazione... les 11 votants disent oui. D. Br. Ciappelli vic.

---

p.34. 1767, 18 Giugno. — D. Jean Marie Pacini admis à la profession.
Adunati... disse il V. P. Priore D. Angiolo Ma Mascagni... che essendo ormai giunto al termine del suo noviziato D. Gio: Ma Pacini, supplicava egli

cava agli... d'essere ammesso alla 1ª professione... Dai 14 votanti, 10 sont pour et 4 contre... Fece di poi la sua 1ª professione li 2 luglio, solennità della Visitazione della B.ma V. M.a... D. Brunone chiappelli vicario...

1767, 10 nov. — Enrico 7 anni admis à prendre la capuchon de frère. ... Adunati... disse il D.P. D. Angiolo M.a Mascagni, Priore... che dopo di essere stato Enrico 7 anni, giovine Fiorentino, tra noi in prova per un anno, parte nel proprio abito, parte in quello di oblato a servire, supplicava di essere ammesso in quello di frate converso... sur 12 votanti, 9 sont favorables et 3 contraires... fu vestito la vigilia di S. Andrea, cioè li 28 nov. D. Brunone Vicario. —

---

p. 35. 1767, 24 Dic. — Election d'un nouveau Prieur.

« Essendo passato a miglior vita il fu nostro M.to V.do P. Priore D. Angiolo Mascagni li 22 detto Dic., dopo la di lui sepoltura, convocati i VV. PP. Vocali nel consueto colloquio in numero di 16... le Vicaire leur demande s'ils veulent procéder à l'élection ou s'adresser au R.P. — 15 sur 16 sont pour faire l'élection, 1 seul est contraire. — Alors lettre convenute alle est adressée au Visiteur D. Giambatta Smit, prieur de Pontignano, et au prieur de Pisa. Ils arrivent le 11 janvier 1768, et le 12 est élu prieur « il V.do P. D. Antelmo Marrancini professo di questa certosa e procuratore della grangia del Castellare — Le 14 est mis en possession par les confirmateurs. Une supplique convenue alle fut envoyée au R.P. pour demander confirmation, ce qui fit par lettre conservée aux Archives. — D. Brunone chiappelli vicario. —

---

pag. 36. 1768, 26 Maggio. — Election d'un nouveau Vice Pievano à S. Antano en la personne du prêtre Luigi Bicci, du diocèse de Pistoia.

Adunati... il m. V. P. Priore D. Antelmo Marrancini... espose come il m. R.do prete Valentino Allegri, vicepievano della chiesa parrochiale vicaria di S. Gio: Batta in Grati, alias S. Antano nella diocesi di Pistoia... era

passato

passato alla cura della chiesa parrochiale di S. Lucia a Terzano diocesi Fiorentina .... il faut choisir un remplaçant, a l'unanimité « eleggono per nuovo vicario .. il m. R.do Prete Luigi Bicci della diocesi di Pistoia, ad nutum tanto dell'ordinario di Pistoia ... » Don Raffaelle M.a Becherini (vicario.

Pag. 37. 1768, 26 Dic. — Permission de vendre une maison à Empoli. —

Adunati ... fù dal m. V.do P. Priore D. Antelmo Marrancini proposto esservi in Empoli una casetta con bottega, detta la cava delle conce, quale per essere in cattivo stato, vi sarebbe stato bisogno di risarcirla, ma che per fare tal risarcimento ci voleva molta spesa, onde stimava meglio venderla, giacchè attualmente vi sarebbe stato il compratore ... Sur 16 votants 15 sont favorables à la vente et un contraire. —

2.o Permission de vendre le Podere, dit la Fonte, à la grange de Castellare.

Parimente ... propose trovarsi nella grancia del Castellare un podere, detto la Fonte, quale per la cattiva situazione e per l'abbondanti acque, che nelle medesime terre sono, viene ad essere fallacissimo nelle raccolte, che perciò i lavoratori, e passati e presenti, si son aggravati di moltissimo debito per non averne mai potuto ricavare il proprio mantenimento. E avendo seriamente considerato, che la Fattoria rimetteva fuori non solo la sua parte della raccolta dal medesimo ricavata, ma ancora di più; e giacchè si trovava chi avrebbe aderito alla compra del sud.o Podere, che perciò domandava permission de le vendre. Sur 16 votants, 11 sont favorables à la vente et 5 contraires. — D. Raffaelle M.a Becherini Vicario. —

p. 38.

1769, 5 Marzo. — Le cherico Giuseppe Magherini admis à entrer en cellule. —

Adunati ... fù dal V. P. Priore D. Antelmo Marrancini proposto esservi un tal cherico Giuseppe Magherini, quale, era più d'un anno, che faceva istanza d'essere ammesso al noviziato per monaco; e volendo il sud.o P. Priore, avanti d'incellarlo, averne il consenso dalla comunità, quantunque non fosse mai per il tempo passato costumato fare tal partito, con questo però che non intendeva derogare agl'altri

Partiti. — 1769. —

agl'altri partiti soliti da farsi ...» sur 16 votants 13 sont pour l'admission et 3 contre. — D. Raffaelle Becherini vicario. —

1769, 16 Aprile. — Le proc.r D. Gregorio Mucciolini désigné pour faire la vente de la maison d'Empoli. —

p. 39. Adunati ... V. P. Priore D. Antelmo Marrancini, dal qual fu esposto che per sentenza del R.mo Mons.re Vicario generale Fiorentino e Giudice Sutesecutore Apostolico del dì 11 Aprile 1769, hanno ottenuto la licenza di poter vendere a SS.ri Achille e R.do Prete di lui fratello Giuseppe Patani, una casetta con bottega, posta in Empoli alla porta alla Rocca, inoggi Porta Pisana, in via Ferdinanda, detta la casa delle conce, per scudi 350 m.ta fior.a, a tutte spese e gabelle del compratore on peut voir la dite sentence dans les actes du S.r Guglielmo Guglielmi « uno degl' Attuari della curia archiepiscopale fiorentina ...» comme il faut quelqu'un pour faire cette vente on députe le proc.r D. Gregorio Mucciolini « attuale procuratore della Fattoria di S. Ansano » lui donnant tous les pouvoirs nécessaires pour cela —

p. 40. D. Raffaelle Maria Becherini vicario. —

1769, 30 Aprile. — Admission à la prise d'habit de Giuseppe Magherini.

Adunati ... fu dal V. P. Priore D. Antelmo Marrancini proposto esservi un tal cherico Giuseppe Magherini, Fiorentino, che dopo essere stato in cella un mese in abito di cherico secolare, faceva istanza di essere ammesso alla probazione in abito di monaco novizio ... sur 12 votants, 8 sont favorables et 4 contraires ... fu vestito il dì 9 maggio e gli fu posto il nome di D. Angiolo Maria. — D. Raffaele M.a Becherini vicario qui a ajouté en marge : « Il novizio D. Angiolo se ne andò via non essendo confacevole ad esso il nostro instituto. » —

1770, 16 Aprile. — Ceppo di case à Galciana, permission de les donner a livello

Adunati ... fu esposto dal R. P. D. Antelmo Marrancini Priore, come per linea

p. 41. finita di Benedetto Guarducci, fosse ritornato al monastero loro un ceppo di case consistente in cinque casette con tre campi di terra lavorativa, vitata e gelsata e chioppata

Partiti. — 1770. —

e chioppata di stiora sette e mezzo (7 et 1/2) incirca, posta nella villa di Galciana, contado di Prato, .. ora essendosi stata fatta istanza da altri de' Guarducci di volergli ricondurre detto ceppo di case e terre a livello a loro terza generazione masculina ... Tous les votants y consentent et chargent le prov.r D. Lorenzo Opessi de faire tous les actes nécessaires. — D. Raffaelle M.a Becherini vicario. —

1770, 16 sett. — Permission de faire acquitter une fondation de messes par le vicaire D. Raffaelle Becherini, qui veut se faire secularisers —

Adunati ... D. Antelmo Marrancini Priore ... fu proposto: qualmente il P. D. Raffaelle Becherini, vicario, che per ottenere il Breve che S. Santità Clemente XIV di potere, stante le sue indisposizioni, uscire dalla disciplina regolare e passare allo stato di prete, gli abbisognasse una ufiziatura di scudi 30;

p. 42. Indi è che fece istanza il sud.o P. D. Raff. Becherini se la comunità avesse voluto accordargli l'ufiziatura di messa quotidiana che si ritrova il sud.o monastero di dovere fare annualmente soddisfare per la detta somma di scudi 30 per l'anima del fù Bartolo Ammoni, Benefattore del detto monastero ... Les 14 votants y consentent ... D. Bernardo M.a Frati coadjutore e procuratore, per commissione del d.o P. Priore ...

1770, 23 Nov. — Permission de vendre le ceppo di case de Galciana. —

Adunati .. fù dal V. P. Priore D. Antelmo Marrancini proposto, che per esser finita la linea in Benedetto Guarducci, essendo decaduti al nostro monastero gl' appresso effetti, cioè una casa posta nella villa di S. Piero a Galciana, contado di Prato, ... un ceppo di case, consistente in cinque casette con tre campi di terra, consistente in stiora 7 e 1/2 in circa, posta in detta villa, di vendere detti effetti, non potendosi riammensargli, per esser ciò proibito dalle ultime leggi veglianti di ammortizazione ... Les 14 votants permettent la vente et confient au prov.r D. Lorenzo Opessi de faire les actes nécessaires con patto di rinvestire tal denaro nell'estinzione di censi ... D. Raffaele Becherini vicario .. qui dut rester peu de temps.

Partiti. – 1771. –

p. 43. **1771, 6 Giugno.** – Procuration en faveur de D. Luigi Frizzi. –

Adunati.. fu dal V.P. Priore D. Antelmo Marrancini proposto, che, per essere stato fatto procuratore, per carta del capitolo generale, ad lites et negotia il V.P. D. Luigi Frizzi, conveniva farli la carta di procura per potere agire in tutti i negozi del monastero e rappresentare tutta questa comunità nei tribunali e dovunque occorresse... Les 13 votants y consentant et la carte de procuration fut stipulée le 11 juin 1771 par le notaire Stefano Giorgi di Barberino di Mugello, cavaliere del Potestà del Galluzzo...

D. Gio: Batta Fracassi vicario...

1771, 2 Agosto. – Permission à un Emphitéote de vendre ses droits.

Essendo che.. i monaci della certosa... sotto di 14 luglio 1739, per scritta privata, dessero e concedessero a livello all'Ecc.mo Sig.re cav.e Gio: Batta Bagnoli una loro casa con orto posta nel popolo di S. Piero in Gattolini... E come in sequela della legge del dì 2 marzo 1769 i Sig.ri Dottor Gio: Dionisio e Filippo, zio e nipote, Bagnoli, attuali possessori di detta casa e orto, abbiano convenuto di vendere, previo il consenso di detti R.di monaci, all'Ill.mo Sig.re Senator Gio: Batta e Avvocato Antonino fratelli Uguccioni, nobili patrizi Fiorentini, il dominio utile di detta casa e orto... ils demandent la permission aux religieux qui l'accordent,

p. 44. et chargent le proc.r D. Luigi Frizzi de donner cette permission en leur nom et d'assister au contrat de vente à stipuler aux conditions suivantes: 1° Les améliorations faites à la maison par les S.rs Bagnoli étant estimées par deux experts, le 31 mai 1771, écus 266.4.13.4, le proc.r devra recevoir des acheteurs 50 écus, vu que la chartreuse aurait ces améliorations si les Bagnoli étaient à la fin de leur emphytéose. 2° Vu les 50 écus déboursés par les acheteurs, il renoncera aux améliorations. 3° Il passera avec les Uguc-

p. 45. cioni le contrat a loro terza linea masculina... per l'istesso canone già convenuto con detti Sig.ri Bagnoli... D. Gio: Batta Fracassi vicario.

Partiti. — 1771. —

1771, 7 ottobre. — Permission de vendre 30 stiora de bois à Faltignano.

Adunati... fù dal V. P. Priore D. Antelmo Marrancini esposto, che aveva occasione di vendere tre pezzuoli di terra boscata posti nel popolo di S. Bartolomeo a Faltignano.. consistenti in tutti tre in stiora 30, panora 11, stimati scudi 130.2.6.8 (l'acheteur ajouta quelque chose ce qui fit 135 écus), confinanti in più luoghi con la Sig.ra Isabella Cioni... e desiderando.. col detto prezzo estinguere parte de censi camerali,.. Tous disent oui a condition che segua detta vendita a tutte spese e gabelle del compratore... D. Gio: Batta Fracassi vicario...

---

p. 46. 1772, 3 febbraio. — Permission de vendre le Poderino dit Bifonica et la Querciola refusée

Adunati... fu dal V. P. Priore D. Antelmo Marrancini proposto di vendere il Poderino con il bosco di Bifonica, per essere di poco utile al monastero e del denaro di detta vendita servirsene per estinguere i censi.. Sur 14 votants 11 sont favorables à la vente et 3 contraires. —

Item... di vendere il luogo detto la Querciola per l'istesso effetto d'estinguere i censi. Sur 14 votants 6 sont favorables et 8 contraires donc permission refusée pour celui là.. D. Gio: Batta Fracassi vicario.

1772, 16 Marzo. — Permission de refaire le maître autel. —

Adunati... fù dal V. P. Priore D. Antelmo Marrancini proposto di rifare l'altare maggiore conforme il modello, che fece fare, e insieme vedere a detti PP. vocali, assicurandoli che la spesa non avrebbe passato la somma di 300 scudi, per esservi già i marmi in certo la. Sur 16 votants, 14 sont favorables et 2 contraires. — D. Gio: Batta Fracassi vic.

1772, 20 Maggio. — Translation des reliques du B.x Nic. Alberti.

In detto giorno fù fatta la traslazione del corpo del B.to Niccolò Albergati, e posto nella sua capella sotto l'altare, essendovi assistenti il Sig.re Segretario dell'Arcivescovo, il Sig.re cancelliere, ed il P. Preposito dei PP. Teatini

Teatini ed il P. Priore e monaci di certosa, e vi fù levata dal corpo una costa del B.to per fare delle reliquie a soddisfazione dei devoti di detto B.to. — D. Gio: Batta Fracassi vicario. —

---

p. 47. 1772, 13 Maggio. — Permission de recevoir un certain Ciucci.

Adunati... fu dal V. P. Priore D. Antelmo Marrancini proposto un tal chierico.... Ciucci, quale dimanda di vestire l'abito certosino; ma siccome il detto chierico è stato già novizio in altra Religione, prima d'accordarli l'accesso a questa certosa volle sentire il parere dei PP. Vocali, se accordavano la sua veneta, con patto che pria di prender l'abito dovesse farsi nuovo partito... Sur 15 votants 13 sont favorables et 2 contraires.

D. Gio: Batta Fracassi vicario. —

---

p. 48. 1772, 13 Maggio. — On accorde un uffiziatura a Gioacchino Volpi.

Adunati... fù dal V. P. Priore D. Antelmo Marrancini esposto, che essendo il R.do cherico Sig.re Gioacchino Volpi provveduto d'un benefizzio, ma di rendita si tenne che non è sufficiente a potersi ordinare; onde il detto Sig.re Gioacchino Volpi supplicava il P. Priore e monaci a volerli assegnare in supplemento l'uffizziatura di messa quotidiana di scudi 35, che si trova il sud.o monastero in obbligo di dovere fare annualmente soddisfare per l'anima del fù Bartolo Ammoni, e di tenere detta uffizziatura donec provideatur... Sur 15 votants 13 sont favorables et 2 contraires.

D. Gio: Batta Fracassi vicario. —

1772, 13 Maggio. — Permission de faire échange de terrain. —

Adunati... fù dal V. P. Priore D. Antelmo Marrancini esposto, che per togliere alcune difficoltà tra i confini sic fra la certosa da una e la Sig.ra M.a Maddalena Berni, vedova ed erede beneficiata del già

p. 49. Ill.mo Sig.re Piero Bencivenni, già Pelli al presente, moglie del Sig.re Gio: Gualberto Cappuccini dall'altra; che per secare le medesime averebbero

fatto

fatto permuta di tanto terreno lavorativo la dite Madelaine donnerait de son podere dit il Forno ou Podere della Villa situé à Ste Marie casavecchia, Potesteria di S. casciano, et voisin du podere de la chartreuse dit Steccanato le monastère lui céderait une quantité equivalente de terra boscata de son podere dit Peressi situé à Ste Marie a Augnano, Potesteria suddetta. chaque terrain à échanger est estimé Scudi 48.5. — Tous sont d'accord pour dire oui. D. Gio: Batta Fracassi vicario. —

1772, 29 Giugno. — Permission pour faire une fornace al Portico.

Adunati... fù proposto dal V. P. Priore D. Antelmo Marrancini, che per migliorare le condizioni del nostro monastero i Sigri Andrea Tosi e Bruno Baccani averebbero preso in affitto triennale un pezzo di terra sodiva con alquanti quercioli ed altro pezzo di terra lavorativa e vitiata per cavo della terra delle pertinenze del Podere del nostro monastero, detto il Proposto, posto nel popolo di S. Lucia a Mezzapagani.. e che detti Sigri... s'obbligavano sopra al pezzo di terra sodiva fabbricare dai fondamenti fino alla sua perfezzione una Fornace da calcina e lavoro a un solo fornello con due portici murati, e per ora a tutte loro spese e di suoi propri denari; e di poi detti Sigri Tosi e Baccani in capo a tre
p.50 anni esserne rimborsati dal nostro monastero senza frutto alcuno.. Sur 14 votants 10 sont favorables et 4 contraires... D. Gio: Batta Fracassi Vic.

1772, 11 Agosto. — Frères Felice Maruscelli et Gioacchino Balatresi admis à commencer leur noviciat de convers. —

Adunati... fù dal V. P. Priore D. Antelmo Marrancini esposto, che avendo frà Felice Maruscelli passato il quinquennio di sua donazione di circa a 18 mesi, che per alcuni giusti motivi l'aveva trattenuto fino a questo tempo, ed avendo il medesimo dato segni d'umiliazione, perciò lo giudicava meritevole d'essere ammesso al noviziato... Sur 15 votants, 11 sont favorables et 4 contraires...

nel istesso

Partiti. — 1772. —

Nell'istesso tempo propose .. frà Gioacchino Balatresi, che avendo il medesimo terminato il quinquennio di sua donazione lo giudicava ch... Sur 15 votants, 14 sont favorables et 1 contraire ... ebbero tutti due il proprio vestito il dì 27 agosto 1772, vigilia di S. Agostino ... D. Gio: Batta Fracassi vic.

---

p. 51. 1772, 18 Agosto. — Garantie pour Prêt de 80 écus à l'abbé Luigi Giardi. —

Adunati ... fù dal Vicario per ordine del V. P. Priore D. Antelmo Marrancini esposto come essendo l'abate Luigi Giardi, fratello di frà Gio: Batta nostro converso professo, stato provveduto d'una Prioria per concorso fatto, e mancandoli il denaro per le spese, che vi vogliono, aveva trovato che i Sig.ri Domenico e Giuseppe Bianchi, fratelli, l'averebbero prestato il denaro, e questo veniva assicurato sopra una casa d'una zia di detto Sig.re Luigi Giardi; ma non volendo stare sicuri i detti Sig.ri Bianchi a detta casa, volevano per mallevadore il convento di certosa; onde il d.o Sig.re Luigi Giardi prigò il P. Priore a volere supplicare i PP. a volergliela concedere per la somma di scudi 80. ... Les 11 votants sont favorables. . D. Gio: Batta Fracassi vicario.

1772, 23 sett. — Permission de retirer un capital de 300 écus

Adunati ... le prieur expose que le 13 février 1767 le proc.r D. Lorenzo Opessi a deboursé 300 écus prêtés à 3 pour cent al Regio Spedale di S.a M.a Nuova, lequel hopital étant en état de restituer, veut rendre la somme. En consequence les 14 votants chargent le proc.r D. Luigi Frizzi de recevoir le capital et les intérêts « per dovere quella (somma) surrogarsi nella spesa per il nuovo altare di nostra chiesa .. » — D. Gio Batta Fracassi vic.

---

p. 52. 1772, 28 sett. — Cession de l'église de Calligonzi à la Pievania de Limite.

Congregati ... d'ordine del V. P. Priore D. Antelmo Marrancini ... ... sentita l'instanza che veniva loro rappresentata per parte di detto P. Priore, quale era ricercato dall'Ill.mo Sig.re Giovanni Neri, commissario del Regio Spedale dell'Innocenti, che dimandava, come commissario predetto, che essendo

Patrone

Patrono il detto Spedale della chiesa Pievania di Limite, e che mancando di preti suffraganei alla detta Pieve, che tutto dì resta più popolata, si volesse da noi altri Monaci della certosa prestare ogni opportuno consenso all'effetto, che detta chiesa di S. Giovanni in Greti, alias S. Ansano, di patronato e pertinenza della nostra certosa si volesse smembrare da ogni obbligo di servitù e di suffraganeità la chiesa di Sa Ma a Colligonzi, e quella lasciare unire per l'avvenire e sottoporre alla detta chiesa pievania di Limite, di patronato di detto Regio Spedale dell'Innocenti.

Sentita la detta instanza e considerato l'aumento del popolo nella detta cura della Pieve di Limite, ed il minor popolo della cura della cura di S. Giovanni in Greti, ed il riportato consenso dell'Illmi Sigri fratelli Barducci, come compatroni della detta chiesa di Sa Ma a Colligonzi: per far cosa grata al detto Sigre commissario Giovanni Neri, avendone mandato il partito... Les 14 votants disent oui. D. Gio. Batta Fratassi vicario.

---

pag. 53. 1772, 30 ottobre. — Echange de terre avec les religieuses del Portico. —

Adunati.. fù dal V. P. D. Antelmo Marrancini Priore esposto, che per fare un passo sulla strada maestra Romana per più comodità del nostro podere della casellina era necessario di fare una permuta in frà il nostro monastero e le RRde Monache di Sa Ma della Disciplina; ed avendo le medesime monache aderito di dare in permuta al nostro monastero un pezzo di terra di stiora tre in circa, al quale confina a 1o la strada Romana, 2o fiume Ema, 3o il Borro, a 4o beni di dette RRde Monache del Portico; ed all'incontro il nostro monastero darebbe in permuta.. altra tenuta di terra, corrispondente alla sopradetta, ... del nostro podere della casellina confinante a 1o la strada maestra che dal Galluzzo va alla Gora, 2o il Borro, 3o e 4o beni della certosa con il podere della casellina, ed avendone passato il partito... Sur 12 votants, 11 sont favorables et un contraire...

2o On donne aux Carmes le lectoire qui est à Ste Marie. —

Nell'istesso giorno il V. P. Priore propose, che avendo i RRdi PP. del Carmine bisogno d'un Leggio corale dimandavano ai RRdi Monaci il Leggio grande, che stava in Sa Maria, ò in vendita ò per carità, atteso il bisogno in cui si trovano a cagione delle spese, che fanno nel rifabbricare la loro chiesa, ne

fù messo

fù messo il partito per darglielo a titolo di carità... Sur 13 votants, 11 sont favorables et 2 contraires. — D. Gio: Batta Fracassi vicario.

---

p. 56. 1772, 9 Dic. — Permission d'emprunter 1000 écus.

Adunati... fù dal V. P. Priore D. Antelmo Marrancini esposto, che stante l'universale scarsezza in quest'anno della raccolta di grano sofferta anco dalle nostre grancie e Poderi, quali però non hanno reso il bisognevole a questa comunità nostra, nè trovandosi altro modo per provedere quel tanto, che ci abbisogna, che di prendere per ora scudi 1000 a censo per comprare il grano per la famiglia, per i semi dei contadini e per il mantenimento dei lavoratori e altro, che quotidianamente occorre a ragio di sc. 3 per $\frac{0}{0}$... Les 15 votants disent oui, et chargent le P. Prieur de demander les permissions voulues à la congrégation des ev. et Réguliers..

D. Gio: Batta Fracassi vicario.. —

1772, 14 Dic. — Prise d'habit de D. Angelo Verdi et D. Ipolito Brunetti.

Convocati.. espose il V. P. Priore D. Antelmo Marrancini, che essendosi per un mese incirca provato in cella il Sigre Ignazio Verdi, cittadino Fiorentino, supplicava.... propose il cherico Filippo Brunetti, che ancor esso essendo stato per lo spazio d'un mese in cella, dimandava. — Sur 15 votants le 1er est admis

p. 55. par 12 voix contre 3, et le 2e par 14 contre une... furono vestiti tutti due il dì 20 dic. (1772) il Sigre Verdi con il nome di D. Angelo, e il cherico Brunetti con il nome di D. Ipolito... D. Gio: Batta Fracassi vicario. —

1773, 28 Gennaio. — D. Angelo Verdi déclare n'avoir pas de vocation, et s'en va

Adunati... il V. P. Priore D. Antelmo Marrancini manifestò ai Padri, che il novizio D. Angelo Verdi aveva esposto al P. D. Antonino, maestro dei Novizzi, che non aveva mai avuto vocazione di farsi religioso, non solamente certosino, ma neppure d'alcuna altra religione, e perciò dimandava di tornarsene al secolo; allora il P. D. Antonino, per assicurarsi di quanto aveva detto, volle

che confermasse

che confermasse la sua parola ad una persona estera, e di concerto con il P. Priore fù chiamato il P. Giuseppe Niccoli, Carmelitano Calzato, uomo di gran stima appresso la città di Firenze per dottrina e per direzzione di anime; venuto dunque il d.o Padre e inteso il novizio, ratificò al convento quanto aveva detto D. Angelo al P. maestro ed al P. Priore, onde l'istesso giorno si spogliò dell'abito certosino e se ne tornò a Firenze ... D. Gio: Batta Fracassi vicario.

1773, 8 Marzo. – Admission du fr. Filippo Talchi à prendre le capuchon.

Adunati ... il V. P. Priore D. Antelmo Marrancini propose il giovine Giuseppe Talchi, Fiorentino, che aveva servito il monastero per un'anno in abito di secolare, supplicava d'essere ammesso in quello di frate converso. Sur 12 votants, 11 sont favorables et 1 contraire ... fù vestito il dì 17 Marzo (1773) con il nome di Frà Filippo ... D. Gio: Batta Fracassi vicario. –

---

p. 56. 1773, 8 Marzo. – Refus de vendre les maisons de Tavarnuzze.

Parimente ... espose, che essendo stato fatto il partito, a tempo del suo antecessore, di vendere le case delle Tavarnuzze con tutti gl'annessi alle medesime ed essendo passato, non s'accordò il compratore per non voler dare neppure quanto era la stima delle medesime. Ora v'era altro compratore, che s'accordava di dare qual cosa di più ancora della stima, e perciò se volevano venderle sarebbe stata cosa vantaggiosa al monastero per essere le medesime in cattivo stato, e in conseguenza di grave spesa per risarcirle ... 6 votants pour et 6 contre, onde fù escluso e non fu fatta alcuna vendita. ... D. Gio: Batta Fracassi vicario. –

1773, 18 Marzo. – Départ du novice D. Ipolito Brunetti. –

In questo giorno si spogliò dell'abito cartusiano il novizio D. Ipolito Brunetti per esserli venuta una pena dolorosissima nella parte del cuore, ed essendoli procurato tutti i mezzi possibili dai medici per poterlo risanare, non vi fù alcuno rimedio che gli giovasse; onde dall'istessi medici fù giudi-

-cato male

cato male incurabile da poter servire la religione, e non v'era altro rimedio che tornare al secolo e provare i cibi di grasso, perchè i cibi di magro erano per lui nocivi, sicchè gli conveniva partire di mala voglia. D. Gio: Batta Fracassi vicario. —

---

f. 57. 1773, 1° Maggio. — On accorde 300 écus à Bruno Baccari. —

Adunati ... fù dal P. Vicario .. per commissione del V. P. Priore, esposto come Bruno Baccari, fornaciaio, rappresentava aver quasi terminata la nuova fornace e casa posta nel popolo di S. Lucia a Mezzapagani, da esso Baccani fatta fabbricare de suoi propri denari, e di commissione del nostro monastero e avendo il sopradetto Baccani trovato che l'Ill.mo Sig.re Niccolò Castellani gli accomoderebbe la somma di scudi 300, con che detto Sig.re Niccolò Castellani fosse riconosciuto dal nostro monastero per creditore della detta somma di scudi 300, che sono parte di maggior somma spesi da Bruno Baccani nella sopradetta fabbrica; i quali scudi 300 riceverà il detto Baccani dal pred.o Sig.re Castellani con farne l'opportuna obligazione a favore del medesimo, senza però che il nostro monastero sia tenuto pagare alcun frutto ne interesse di sorte alcuna, ma tutto sia a carico di detto Baccani ... Les religieux approuvent et donnent pouvoir à D. Luigi Frizzi .. di potere in nome del nostro monastero fare l'opportuna obbligazione più propria, e di poi pagare al Sig.re Castellani .. scudi 300 liberamente .. nel tempo di anni tre ... D. Gio: Batta Fracassi vicario.

---

f. 58. 1773, 11 Agosto. — Frères Felice Maruscelli et Gioachino Balatresi admis à la profession.

convocati .. fù esposto dal V. P. Priore D. Antelmo Marrancini, che essendo ormai giunti al termine del loro noviziato frà Felice Maruscelli e frà Giachino Balatresi, supplicavano etc. .. Admis tous les deux à l'unanimité des 15 votants ... fecero la loro professione il dì 29 (Ag. 1773) festa della decollazione di S. Gio: Batta. ... D. Gio: Batta Fracassi vicario.

1774, 20 Marzo. — Refus de vendre les deux poderi alla Torre degl'Agli.

convocati

convocati... fu proposto dal V. P. Priore D. Antelmo Marrancini, che essendo stato richiesto dall'Illmo Sigre Panciatichi di proporre ai Padri la vendita dei due poderi, che esso Sigre Panciatichi tiene a livello perpetuo del nostro monastero alla Torre detta degl'Agli, Potesteria di Sesto e Fiesole, uno denominato Fosso primo e l'altro Fosso secondo... sur 13 votants 7 refusent et 6 accordent... D. Antonino Casini vicario...

2° Fr. Filippo Tarchi admis à la donation. — Dipoi... propose che essendo già scorso un anno da che fu messo alla probazione in abito di converso un giovane fiorentino col nome di frà Filippo Tarchi, di ammetterlo

p.59. alla Donazione.. sur 13 votants, 11 sont pour et 2 contre.. fece di poi la sua donazione il dì 11 Aprile in Firenze.. D. Antonino Casini vicario.

3° Permission d'alléger les charges des fermiers de Prato. — fu parimente proposto.. che ritrovandosi alcuni contadini della nostra Fattoria di Prato obbligati tra i patti a dovere mettere tutto il grano per il seme ed essendo stato consigliato a sollevare alcuni da questo peso per essere troppo gravoso nei tempi presenti.. sur les 13 votants, 11 sont favorables et 2 contraires, on donne pouvoir au prieur di mutare detto patto a quei contadini che le parrà più giusto e in quella forma che stimerà meglio.... D. Antonino Ma Casini vicario. —

1774, 22 Maggio. — Permission de recevoir deux prêtres de 35 ans. convocati.. fu esposto dal V. P. D. Antelmo Marrancini, Priore, che essendoci due Rdi sacerdoti fiorentini di anni 35, che supplicavano di essere ammessi al nostro S. abito, desiderava sapere, se ammettendogli alla probazione l'età potesse esserle d'impedimento.. sur 13 votants, 9 sont favorables et 4 contraires.. D. Antonino Casini vicario. —

---

p.60. 1774, 12 giugno. — Permission de vendre l'edifizio del cancello à colle Adunati.. fu dal V. P. Priore D. Antelmo Marrancini proposta la vendita della nostra terza e quarantesima parte dell'Edifizio del cancello

posto in colle

posto in Colle, per essere del tutto fracassato, il riattamento del quale sarebbe maggiore del costo di detto Edifizio.. Sur 13 votants, 12 sont favorables et 1 contraire

2° Permission de retirer de l'argent placé sur les Monti de Florence.

... espose parimente, che ritrovandosi il nostro monastero aggravato di vari debiti per l'annate scarse, e desiderando di questi l'estinzione, propose il ritiramento del denaro che il nostro monastero aveva nei Monti communi di questa città di Firenze, e l'avanzo servirsene per l'estinzione di censi.... Sur 13 votants, 10 disent oui, et 3 non. — D. Antonino Ma Casini vic.

1774, 27 giugno. — D. Gulielmo Guglielmi admis à prendre l'habit. —

Adunati... fu dal V. P. Priore D. Antelmo Marrancini esposto, come essendo stato alla probazione in cella per quasi un mese il Rdo sacerdote Sigre Gaetano Gulielmi, uno di quei due Rdi sacerdoti dei quali fu fatto

p. 61. il partito sotto il dì 22 Maggio 1772, faceva istanze... Sur 13 votants, 12 sont pour et 1 contre. — fu vestito la vigilia di S. Pietro e S. Paolo col il nome di D. Gulielmo

2° Procuration donnée au prieur pour vendre l'édifice de Colle, et retirer l'argent

.. fu esposto dal medesimo.. che dovendo venire alla vendita dell'Edifizio del cancello e al ritiramento del denaro dai Monti communi, era necessario di dare la carta di procura ad alcuno, e qualora le fosse accordato, egli istesso averebbe preso detta carta di procura... 12 sur 13 votants le lui accordent et 1 est contraire. — D. Antonino Ma Casini vicario. —

1774, 2 Luglio. — Permission de vendre des luoghi du Mont de Piété.

Adunati... fu rappresentato dal V. P. Priore D. Antelmo Marrancini, qualmente ad effetto di supplire a varie spese delle quali si trova aggravato il nostro monastero, ben note a detti Padri, sarebbe stato il più utile e meno dannoso, espediente procedere alla vendita dei luoghi liberi, che possedeva il nostro monastero nel Monte di Pietà e nel nuovo Mte comm. di Firenze, cioè luoghi 11 e 1/2 esistenti a nostra libera disposizione,

p. 62. nella partita di luoghi 18 e 1/2 vegliante in credito di d° nostro monastero nel libro

libro Y ze condizionati dal Monte di Pietà a ^{33}; luoghi 6 pure di nostra proprietà descritti sotto nome del monastero... nel libro E primo del nuovo Monte com.e a ^{155}, e luoghi 12 e un quarto, e quella minor somma si troverà ritirata a nostra libera disposizione nella partita di luoghi 18 e un quarto descritta in credito di detto nostro monastero al detto libro E. 33.o dal detto nuovo Monte com.e a ^{561}... fur 13 votanti 10 sont favorables et 3 contraires, et ensuite 12 sur 13 donnent au V.P. Prieur toutes les facultés
163. nécessaires pour faire cette operation. —

Io D. Antelmo Marrancini Priore affermo quanto sopra mano propria.

Les autres signant de même, voici les noms: 2. D. Antonino Ma Casini V.i. — 3. — D. Bernardo Fiati proc.re. — 4. — D. Gregorio Muccioli proc.re. — 5 — D. Giuseppe Ma Rinaldi. — 6 — D. Niccolò Ma Cipriani. — 7 — D. Bonaventura Pazzi. — 8 — D. Benedetto Ma Cipriani. — 9 — D. Michel'Angiolo Ma Lorsomi. — 10 — D. Filippo Ma Fuentes — 11 — D. Luigi Ma Fizzi proc.re. — 12. D. Vincenzio Landini. — 13. — D. Gio: Maria Pacini. — Signatures originales. —

---

164. 1774, 7 Agosto. — Le fr. Niccolò Fossi est admis à prendre le capuchon.

Adunati... fu dal V.P. Priore D. Antelmo Marrancini esposto, come allando passato l'anno da che fu messo alla probazione per convertirlo in abito da secolare un tal giovine Pietro Fossi, fiorentino, esso lo giudicava etc.. Les 13 votants sont favorables.. fu vestito il dì 9 (Agosto 1774) vigilia di S. Lorenzo con il nome di frà Niccolò.... D. Antonino Ma Casini vicario.

1774, 8 Agosto. — Permission de vendre l'Edifizio di carta à colle.

Adunati... fu proposto dal V.P. Priore D. Antelmo Marrancini, qualmente il nostro monastero possiede pro indiviso la terza parte di un Edifizio di carta con un campo di terra lavorativa unita a detto Edifizio, e di più la 40ma parte di tutto il medesimo, tenuto in affitto dal sig.re Leonardo Bimbi, di colle, ~~sotto detto titolo~~ per lire n.a di Lire 36 l'anno; e l'altre due terze parte di proprietà, una de' RR. PP. di S. Agostino, di colle, e il restante

e il restante del Sig.re Leonardo Bimbi di colle: posto detto stabile nei subborghi della città di colle in Val d'Elsa in luogo detto il Cancello; e fu detto que d.o Edifizio al presente si ritrovasse in cattivo grado e
p. 65. che vi abbisognava pronto risarcimento... d'après l'évaluation de deux experts la part des dépenses pour la chartreuse serait d'environ 120 écus — tout bien considéré et vu que ledit édifice n'appartient pas tout entier à la chartreuse... perciò ne fu proposta la vendita per dovere il ritratto erogare nell'estinzione dei pesi Camerali... sur 13 votants, 12 sont pour et 1 contre; tout pouvoir est donné au Prieur pour faire les actes necessaires. — D. Antonino M.a Casini Vicario. —

1774, 21 Nov. — D. Ignazio Caterini admis à prendre l'habit. —

Adunati... fu dal V. P. Priore D. Antelmo Marrancini esposto, come essendo stato per più di un mese provato in cella in abito di cherico un certo giovine Sig.re Luigi Caterini, stimava etc.. sur 11 votants, 9 sont pour et 2 contre. fu vestito il dì 24 (nov. 1774) vigilia di S. Caterina con il nome di D. Ignazio.... D. Antonino M.a Casini Vicario. —

---

p. 66. 1775, 14 Febbraio. — Election d'un Conservateur. Le Chan. Rosso Ricci. —

Adunati... fu dal V. P. Priore D. Antelmo Marrancini esposto, che nella morte del R.mo Sig.re canonico Antonio Ricci, vicario ad Cusas, erano restati privi del Conservatore dei nostri privilegi; ed essendoci il Sig.re canonico Rosso, fratello del defonto, che desiderava subentrare nel vacante posto, lo propose... e con la condizione di più, che in mancanza del Sig.re can. Rosso, dovesse subentrare il di lui Sig.re nipote Scipione, parimente canonico della Metropolitana e secondo Auditore della Nunziatura di Firenze. — Les 8 votants acceptent. —

D. Antonino Casini Vicario. —

1775, 14 Marzo. — Refus d'un Venitien qui demande à se faire chart.x

Essendo stato raccomandato a questo V. P. Priore D. Antelmo Marrancini di prendere per religioso monaco un giovine Veneziano di anni 31, e desiderando sapere

sapere se questa Comunità approvasse tal ragione, per essere forestiere, diede a me infrascritto l'ordine di parlarne e mettere il partito in sua assenza. Adunati dunque la cellula in vicaria, dei 12 votanti, ne refusant et le vicaire le congedie.

p. 67. D. Antonino Mª Casini vicario. –

1775, 3 Aprile. – D. Angelo Pascucci admis à la prise d'habit. –

Adunati... fu dal V. P. Priore D. Antalmo Marrancini esposto, che essendo al termine del mese per lo spazio del quale era stato alla probazione in abito da secolare un certo sig.re Giovan Francesco Pascucci, di S. Fiora nel senese, Dottor legale di anni 31 in circa, lo riconosceva capaceato... Dei 12 votanti 9 sont favorables et 3 contraires. – Fu vestito il dì 7 (Apr. 1775) vigilia della Compassione con il nome di D. Angelo... D. Antonino Mª Casini vic.

1775, 16 Giugno. – D. Guglielmo Guglielmi admis à la profession.

p. 68. Adunati... fu dal V. P. Priore D. Antalmo Marrancini esposto, come essendo quasi al termine del suo noviziato il P. D. Guglielmo Guglielmi, lo credeva meritevole di ammettorlo alla S. profne. Dei 11 votanti, lo sont favorable, et 1 contraire... fece la solenne professione il dì 29 giugno (1775) solennità dei SS. Apostoli Pietro e Paolo... D. Antonino Maria Casini Vicario. –

1775, 11 Agosto. – Fra Niccolò Fossi admis à faire la Donation. –

Adunati... fu dal V. P. Priore D. Antalmo Marrancini esposto, che avendo terminato l'anno di sua probazione Fra Niccolò Fossi, aspirava di fare la sua Donazione... Dei 11 votanti risentorsi... fece la sua donazione il dì 11 del medesimo mese in Firenze (11 Aug. 1775). D. Ant. Mª Casini vice.

---

p. 69. 1775, 19 Agosto. – Le novice D. Ignazio Catarini sen va. –

Dopo essere stato a probazione in abito da novizio più di mesi 8, D. Ignazio Catarini il dì detto di sopra, dopo vespro, chiese al P. D. Ant. Marr. Priore di andarsene a casa sua. Esso P. Priore stimò bene di subito consolarlo. Perciò circa l'ora di notte, secondo l'uso italiano, partì per Firenze, sua patria, accompagnato dal P. Priore. – D. Ant. Mª Casini vice.

Partiti. — 1775. —

1775, 18 Nov. — D. Lorenzo Ma Lazzeri admis à prendre l'habit. —

Adunati .. fu esposto dal V. P. Priore D. Antelmo Marrancini, che essendo già passato più di un mese da che messo fu a prova in cella in abito di abate secolare un tal giovine Gaetano Lazzeri, Fiorentino, esso l'averebbe ammesso. Sur 12 votants 7 sont pour et 5 contre ... fu vestito il dì 20 nov. (1775) vigilia della Presentazione ... con il nome di D. Lorenzo Ma ...

2° Aumône transférée aux Convertie. — Nell'istessa occasione espose parimente ... come per antica consuetudine il nostro monastero passava a titolo di elemosina una tal data porzione di grano al conservatorio detto delle Mendicanti di questa città, ed essendo questo a nostri tempi stato soppresso, gli erano state fatte forti pressature di commutare detta elemosina in sussidio del povero monastero detto delle Convertite, ed esso

p. 70. giudicava fosse ciò da farsi, fissando la somma di detta elemosina a Stara 18 fiorentine .. Sur 12 votants, 9 pour et 3 contre. D. Antonino Ma Casini V.C.

1775, 29 Dic. — Decident d'élire un nouveau Prieur. —

Dopo la morte seguita in Siena del V. D. Antelmo Marrancini Priore di nostra casa .. il dì 26 dic. 1775 .. le vicaire dit qu'il a réunis les religieux pour leur demander s'ils voulaient faire l'élection ou recourir au Rd Père. Tous, au nombre de 13, votant pour l'élection .. D. Antonino Ma Casini V.C.

Fu eletto poi a pieni voti il dì 18 gennaio 1776 il mto Vendo P. D. Bernardo Frati, coadjutore e antiquiore. Assisterono a questa elezione il Pnostro visitatore D. Gio: Batta Smit, Priore di Pontignano, e il P. D. Brunone Papi, Priore di Maggiano. —

---

p. 71. 1776, 11 Maggio. — D. Angelo Ma Pascucci admis à la profession.

Adunati ... fu dal V. P. Priore D. Bernardo Ma Frati esposto, come essendo stato a prova in abito di novizio per lo spazio di mesi 15 e più D. Angelo Ma Pascucci, di Sta Fiora, e che veniva accertato dall'Eccmo Sigre Dottore Durazzini della perfetta di lui guarigione, per

un

un guaio cutaneo da esso sofferto nel tempo del suo noviziato, Esso P. Priore, atteso i suoi buoni portamenti, lo giudicava etc.. Sur 11 votants 9 pour et 2 contre. Fece la sua solenne professione il dì 26 Maggio (1776) solennità della S. Pentecoste.. D. Antonino Ma casini vicario. —

1776, 4 Nov. — D. Lorenzo Lazzeri admis à la profession.. Adunati.. fù dal V. P. Priore D. Bernardo Frati esposto, come essendo quasi al termine del suo noviziato D. Lorenzo Lazzeri, creduto meritevole
1.72. di ammetterlo etc.. Les 12 votants disent oui. Fece la solenne professione il dì 8 Dic. 1776, solennità dell'Immacolata concezione.. D. Benedetto Ma Cipriani vicario.

1776, 4 Nov. — Choix du proc.r D. Gregorio Mucciolini pour faire un contrat (de livello

Convocati... fù proposto dal V. P. Priore D. Bernardo Frati, come per la morte di un certo Bartolommeo di Sabatino Guarducci, ultimo compreso della linea livellaria degl'affetti posti nella villa di Calciana, nel contado di Prato, consistenti in una casa ed in un campetto avanti la medesima di stiora mezzo in circa, ed in un ceppo di case composto di cinque altre casette, con tre campi di terra lavorativa di stiora 7 e 1/2 in circa d'annuo canone di scudi 28, col peso del conduttore di tutte le imposizioni, gravezze, dazi ed ogni altro aggriavio, imposto e da imporsi, eccettuate le decime... Le dit livello ayant fait retour à la maison il faut constituer un procureur pour le riallivellare e stipulare l'opportuno contratto enfiteotico con Giuliano Guarducci, agnato dell'ultimo enfiteuta... Le proc.r D. Grego-
1.73. rio Mucciolini est proposé et accepté par les 11 votants, et on lui donne tout pouvoir pour stipuler ledit contrat. D. Benedetto Ma Cipriani vicario. —

1776, 18 Dic. — Choix d'un représentant pour le conseil général de Prato.

Adunati... fù proposto dal V. P. Priore D. Bernardo Frati, come è stato estratto il nostro monastero per rappresentare il Consiglio generale della città di Prato, ad effetto di cui sembrerebbe opportuno, per non incorrere

in correre nella pena, deputare uno che facesse le veci nostre. Dunque si è esibito un certo Sig.re Francesco Soffi di accettar tal ufizio, con quelle facoltà, che a Lui istesso si competono per esercitar in luogo nostro tale incumbenza. Les 9 votants choisissent le dit M.r D. Benedetto M.a Cipriani vicario.

---

p. 74. **1777, 17 Febbraio. – Permission d'achater un livello à colle. –**

Adunati... fu esposto dal V. P. Priore D. Bernardo Frati come ottenne la permissione da S. A. R di poter acquistare da Giovanni Gozzini, della città di colle, le ragioni sopra un pezzo di terra di stiora 6 in circa salva però la preferenza al comprator secolare per l'istesso prezzo, quando si presentasse nel termine di un mese di tal fatto contratto (contrat qui devra être enregistré au tribunal de la juridiction où se trouve l'objet vendu, et à condition que le fonds soit sujet aux impots ordinaires, suivant la loi du 2 mars 1769 – La permission du grand duc est du 16 Janvier 1777. – Les 11 votants permettent de faire l'achat... D. Benedetto M.a Cipriani Vicario.

1777, 18 Marzo. – Admission de 2 postulants du cloître à l'habit.

Adunati... fu esposto dal V. P. Priore D. Bernardo Frati, che essendo già prossimo a terminarsi un mese, da che furono incellati in abito di abate un certo Sig.re Gio: Luigi Bandini, già in sacris, di Poppi, ed un certo Sig.re Cosimo Gerbi, fiorentino, furono ambedue mandati à partito per vestirli dell'abito nostro la Vigilia della SS.ma Annunziata. Les 11 votants sont favorables pour les deux. – D. Benedetto M.a Cipriani vic.o n'en dit pas d'avantage.

---

p. 75. **1777, 5 Aprile. – Procuration contre un créancier. –**

Adunati.. fu esposto dal V. P. Priore D. Bernardo Frati, qualmente, tempo fà, aveva dichiarato a voce e per lettera il Sig.re Lorenzo Romagnoli agente del monastero.. per agire contra la persona di Domenico e fratelli del fu Giuseppe Peruzzi, stati loro lavoratori al podere della Quercia, per debito contratto de' medesimi col detto monastero, con facoltà di

precettarlo

precettarlo, gravarlo, catturarlo o devenire ad un annuale confinamento a piacere del medesimo; mais le tribunal d'Empoli veut une déclaration authentique et en forme de cette commission. Les 11 votants confirmarle Sr Lorenzo Romagnoli agente come sopra, con le autorità di sopra denunciate... D. Benedetto Ma Cipriani vicario. —

1777, 12 Maggio. — Fr. Bonaventura Chini admis à prendre le capuchon.

Adunati... fu dal V. P. Priore D. Bernardo Frati esposto, come essendo già un anno, da che fu posto alla probazione per converso in abito da secolare un certo giovane Luigi Chini, Fiorentino, fu giudicato atto. Les 10 votants sont favorables. fu vestito il dì 24 (maggio 1777) vigilia della SSma Trinità col nome di Frà Bonaventura. D. Bened. Ma Cipriani vic.

---

p.76. 1777, 20 Luglio. — Fr. Cosimo Chiarugi admis à prendre le capuchon.

Adunati... fu dal V. P. Priore D. Bernardo Frati esposto, come essendo quasi al termine dell'anno, da che fu posto alla probazione per converso etc. comme le précédent... Les 9 votants sont favorables... Fu vestito il 5 agosto (1777) vigilia della transfigurazione. col nome di Frà Cosimo. D. B. Ma Cipriani vic.

1777, 10 Nov. — Députation d'Antoine Casini pour exercer l'office d'un des 6 prieurs de Prato. —

Adunati... fu proposto dal V. P. Priore D. Bernardo Frati, qualmente fu estratto il dì 6 stante il nostro monastero per uno dei 6 Priori residenti della comunità della città di Prato, ad a tale affetto, per non incorrere nella pena legale, deputar uno che faccia le nostre veci; per il quale ufizio si esibì il Sigr Antonio del Sigr Giuseppe Casini, con dare al medesimo quella facoltà che si compete per esercitar in luogo tal carica... Les 11 votants acquiescent à la proposition... D. Benedetto Ma Cipriani vicario.

1778, 16 Marzo. — D. Bandini Bartolom. admis à la profession. —

Adunati

1778. — Partiti. —

Adunati ... fu dal V. P. Priore D. Bernardo Frati esposto, come essendo al termine del suo noviziato D. Bartolommeo Baudini, creduto meritevole, etc.. Les 13 votants sont favorables. Fece la solenne professione il dì 22 Aprile (1778) nella solenne feria quarta dopo Pasqua di Resurrezione...
D. Benedetto Ma cipriani vicario. —

1778, 13 Maggio. — D'épart du frère Nicolas Fossi. —

Frà Niccolò Fossi, dopo molte istanze, fatte al m. Vdo P. Priore D. Bernardo Frati, a motivo delle corporali sue indisposizioni per i cibi altresì, quali erano pregiudicevoli al di lui sì gracile temperamento, finalmente fu dal Eccmo Sigr. Dottor Francesco Franceschi, Potestà al Galluzzo, sciolta in forma legale tal donazione; onde in questo giorno fu restituito alla propria casa fiorentina dal di lui Maestro, Frà Gio=Batta Giardi, nostro converso. D. Bened. Ma cipriani vic.

1778, 29 Maggio. — Fr. Bonaventura Chini admis à la Donation.

Adunati... fu dal V. P. Priore D. Bernardo Frati esposto, come avendo terminato già l'anno di sua approvazione frà Bonav. Chini aspirava.. di far la sua donazione.. Les 10 votants sont favorables. — Fece la sua donazione il dì 30 Maggio (1778)... D. Benedetto Ma cipriani vicario...

---

p. 78. 1778, 8 Giugno. — L'ufiziatura de 18 ~~florins~~ écus annuels à S. Ansano, conférée au clerc Laurent Cecchi, de Limite. —

Adunati... d'ordine del V. P. Priore D. Bernardo Frati esposto ai detti vocali, che il Rdo Sigr Lorenzo Cecchi (di Limite, en marge) cherico, chiedeva la vacante ufiziatura di S. Alessandro, posta nella Pieve di S. Ansano, diocesi di Pistoia, donorario di scudi 18 fiorentini annui... Les 12 votants sont favorables. D. Benedetto Ma cipriani vicario.

En marge: « Deve questo celebrare tutti i giorni festivi. » —

1778, 11 Agosto. — Fr. Cosimo Chiarugi admis à la Donation. —

Adunati... fu esposto dal V. P. Priore D. Bernardo Frati, come essendo già passato

Partiti. — 1778. —

già terminato l'anno di sua approvazione Fr. Cosimo Chiarugi, ed aspirando di far la sua donazione... Les 13 votants sont favorables.. Fece tal donazione il suddetto giorno (11 Aug. 1778). — D. Benedetto Ma Cipriani vicario.

1779, 1º Marzo. — D. Francesco Ferroni admis à la prise d'habit.—

Adunati... fu esposto dal V. P. Priore D. Bernardo Frati, come essendo passato il tempo d'un mese, da che fu incollato in abito di cherico un certo Sigr. Gioacchino Ferroni di Cascina presso Pisa... Les 14 votants sont favorables. fu vestito il dì 17 (marzo 1779) antivigilia di S. Giuseppe, col nome di Francesco... D. Benedetto Ma Cipriani vicario. —

---

p. 79. **1779, 1º Marzo. — Concession de 6 Staia de grain au médecin Cesar Masini.**

Si fa noto, come l'Eccellmo Sigr. Dottor Cesare Masini, nostro terzo medico, fece grand'istanza al V. P. Priore D. Bernardo Frati di un qualche annuo assegnamento fisso per grazia e considerata quindi l'attenzione e somma vigilanza nel servizio prestato per l'intervallo di anni 16 in diverse malattie, e l'esser stato esso ancor proposto in qualità di secondo medico, purchè non passi in esempio, fu perciò determinato dal prefato P. Priore, col consenso dei PP. Vocali, di concedergli in ciascun anno staia 6 di grano, incominciando nella prossima futura raccolta. In fede... D. Benedetto Ma Cipriani vic.

1779, 4 giugno. — Fr. Filippo Talchi admis au noviciat de convers.

Adunati... fu dal V. P. Priore D. Bernardo Frati proposto, come avendo già fr. Filippo Talchi compito il quinquennio della sua donazione, qui dicava che fosse ammesso al noviziato... Les 13 votants sont favorables. fu dato il cappuccio al medesimo il dì 23 do (juin 1779) vigilia di S. Gio: Batta. D. B. Ma Cipriani vic.

1779, 9 giugno. — Fr. Bruno Melani admis à prendre l'habit.—

Adunati... il V. P. Priore D. Bernardo Frati propose il giovane Gioacchino Melani, Fiorentino, che aveva servito questo monastero per un

anno

anno, supplicò egli d'esser ammesso all'abito di frate conversò... Les 13 votants sont favorables. Fu vestito il dì 12 detto (12 juin 1779) vigilia di S. Antonio di Padova cadendo tal festa in Domenica, col nome di Fr. Bruno. D. Bened. Ma Cipriani Vicario

---

p. 80. 1779, 9 Marzo. — Permission de faire un échange de terres. —

In margine: « Partito fatto il dì 2 gennaro 1779, trasportato a questo giorno per attendere il Beneplacito dal Magistrato supremo. —

Adunati.. fu dal V. P. Priore D. Bernardo Frati esposto, come dall'Illmo Sigr. Francesco Gianfigliazzi possedendosi un pezzo di terra spogliato, contiguo alla casa del lavoratore di questo monastero, nel popolo di Sa Ma a Vignola, Potestria di S. Casciano, dimandava di dare al monastero detto pezzo di terra con ricevere dai monaci in permuta un pezzo di bosco, posto nel predetto popolo, essendo detti beni separati e disgiunti da gl'altri beni di detti possessori e esser così di reciproca utilità e vantaggio tal permuta, avendo a tale effetto ottenuto dal Magistrato supremo l'opportuno Beneplacito per l'effettuazione di detta permuta... Les 11 votants sont favorables et D. Luigi Frizzi « procurator maggiore » est chargé de passer le contrat. —

D. Benedetto Ma Cipriani vicario. —

1779, 7 Nov. — D. Diodato Dieudonné admis à la prise d'habit.

Adunati.. fu proposto dal V. P. Priore D. Bernardo Frati, che essendo già al termine di un mese, da che fu incellato in abito di cherico un certo Sigr. Luigi Dieudonné, nato in Firenze, fu mandato a partito per vestir l'abito monacale. — Sur 13 votants, 12 favorables et 1 contraire. fu vestito il dì 10 detto (10 Nov. 1779) vigilia di S. Martino, col nome di Don Diodato..

D. Benedetto Ma Cipriani Vicario. —

---

p. 81. 1780, 15 Maggio. — Permission de vendre au Grand Duc une maison située à Florence.

Adunati... fu dal V. P. Priore D. Bernardo Frati.. esposto, come il loro monastero era stato richiesto da S. A. R. a volerli vendere una loro casa, posta in questa

questa città di Firenze e nel popolo di S. Felice in Piazza, in via detta Romana, tenuta a livello dal Ven.le Archispedale di S. Spirito in Sassia della città di Roma al quale effetto dai pred.i Rl.di Monaci erano state partecipate ai soprintendenti di detto Archiospedale le sovrane intenzioni, e ne avevano ottenuto il necessario consenso, offrendosi la prefata S. A. R. di pagare per detta casa quel valore e prezzo, che fosse giudicato dal perito Ingegniere Sig.r Bernardo Fallani, eletto per parte della med.a S. A. R.: al giudizio del quale crede opportuno il d.o P. Priore di rimettersi e starsene... Tous les votants consentent naturellement et on charge le proc.r D. Luigi Frizzi de passer le contrat de vente.. per rinvestirsi il prezzo in tanti luoghi di Monte e effetti stabili a favore del loro monastero, ed assegnare al pred.o Ven. Archiospedale

p. 82. .. un altra casa di libera proprietà del loro monastero, posta in Firenze e nel popolo di S. Pier Maggiore in via detta Fiesolana, trovata di ugual valore per l'ingégneur Bernard Fallani le 1.er juillet 1780, et de la mettre à la place de la 1.ere et aux mêmes conditions. Voici les noms des votants. — 1. D. Bernardo Frati Priore. — 2 — D. Benedetto M.a Cipriani vic.o — 3. D. Giuseppe Rinaldi proc.re. — 4 — D. Buonaventura Pazzi proc.re. — 5 — D. Gregorio Mucciolini proc.re 6. — D. Luigi Frizzi proc.re — 7 — D. Antonino Casini coadj.re. — 8 — D. Gio: M.a Pacini. 9 — D. Guglielmo Guglielmi — 10 — D. Angiolo Pascucci. — 11 — D. Lorenzo Lazzeri — 12 — D. Bartolommeo Bandini. — D. Benedetto M.a Cipriani vicario. —

---

p. 83. — 1780, 5 Luglio. — D. Laurent Lazzeri passe aux Mineurs conventuels.

In questo dato giorno un certo P. D. Lorenzo Lazzeri, sacerdote, dopo tre anni e mesi sette di sua professione, in età di 29 anni, passò per Brevetto del regnante Sommo Pontefice Pio VI.o ad altra religione detta dei Minor conventuali di S. Francesco di S.a Croce di Firenze. D. B. M.a Cipriani vicario.

1780, 31 Luglio. — Fr. Filippo Talchi admis à la profession. —

Convocati... fu esposto dal V. P. Priore D. Bernardo Frati, come era passato l'anno del noviziato di Fr. Filippo Talchi qui demande à faire profession.

Les 13 votants

Les 13 votants sont favorables.. fece la professione il dì 15 d'Agosto (1780) solennità dell'Assunzione di Ma V. Dma..

2° Fr. Bruno Melani admis à faire la Donation. – .. parimente fu esposto, come avendo terminato l'anno di sua provazione Frà Bruno Melani, aspirando.. di far la donazione. Les 13 votants sont favorables.. fece la sua donazione questo dì 3 agosto (1780). – D. Benedetto Ma Cipriani Vicario. –

---

p. 84. **1780, 31 luglio. – Permission d'élever de 20 à 26 écus une ufiziatura de S. Ansano.**

Adunati.. fu esposto dal V. P. Priore D. Bernardo Frati, come non trovandosi verun sacerdote per sodisfare all'ufiziatura di scudi 20, posta nella nostra Pieve di S. Ansano, per l'incomodo del viaggio, fu accresciuta la medesima d'altri 6 scudi. Les 13 votants approuvent cette augmentation.... D. Benedetto Ma Cipriani vicario. –

1781, 2 Gennaro. – L'ufiziatura Ammoni de 35 écus donnée a Pietro Bartolini.

Adunati... fu dal V. P. Priore D. Bernardo Frati esposto, come essendo il Rdo chierico Sigr Pietro Bartolini, di Settignano, provveduto di un benefizio di rendita si tenue, qual non è sufficiente per potersi ordinare; onde fece.. premurose istanze... a volergli assegnare in supplemento l'ufiziatura di messa quotidiana di scudi 35, che si ritrova il monastero, con obbligo di dover far annualmente sodisfare per l'anima del fu Bartolo Ammoni, e ritener detta ufiziatura donec provideatur. Les 13 votants y consentent... D. Benedetto Ma Cipriani vicario. –

p. 85. –

1781, 26 Febbraro. – Mandat de procuration donné à D. Luigi Frizzi pour stipuler le contrat avec Rd Pietro Bartolini pour l'ufiziatura Ammoni.

Adunati... fu dal V. P. Priore D. Bernardo Frati esposto, che all'effetto di eseguire la deliberazione fatta nel dì 2 gennaro di detto anno... è necessario devenirsi alla deputazione di un procuratore con mandato speciale, e stipularne l'instrumento conveniente nella curia Arcivescovile... Il propose le procr D. Luigi Frizzi, qui est accepté par les 8 votants, et auquel on donne tout pouvoir de faire les choses selon le « formulario fiorentino.. ».... D. Benedetto Maria Cipriani vicario. –

1781, 20 Aprile

Partiti. — 1781. —

p. 86. **1781, 20 Aprile.** — D. Pietro Melani admis à la prise d'habit. —

Adunati... fu esposto dal V. P. Priore D. Bernardo Frati, che essendo già prossimo a terminarsi il mese, da che fu incollato in abito di chorico un certo R.do sig.re Giovanni Melani etc... Les 13 votants sont favorables.. fu vestito il dì 30 del detto mese (30 Apr. 1781) vigilia dei SS. Apost. Filippo e Giacomo... D. Benedetto M.a Cipriani vicario. —

1781. 20 Agosto. — Fr. Niccolò Salvestrini admis à prendre l'habit. —

Adunati... fu dal V. P. Priore D. Bernardo Frati esposto, come essendo quasi al termine dell'anno, che fu posto alla probazione per converso in abito da secolare un certo giovane Giuseppe Salvestrini, fiorentino, fu giudicato capace d'esser ammesso al S. Abito... Les 10 votants sont favorables.. fu vestito il giorno di S. Agostino 28 Agosto (1781) col nome di Fra Niccolò... D. Benedetto M.a Cipriani vicario. —

---

p. 87. **1781, 2 ottobre.** — L'évêque de Pistoie Mgr Scipion Ricci devient conservateur de la charte

Avvertesi come per la morte dell'Ill.mo e R.mo Signor Canonico Rosso dei Ricci, conservatore dei nostri privilegi, fattane la convenienza all'Ill.mo e R.mo Monsig.re Scipione, Vescovo di Pistoia e Prato, di lui sig.r nipote, si degnò il Medesimo di accettar ciò, e di salutiare al suo degnis.mo sig.r zio. —

1782, 13 Marzo. — Permission de faire échange de terre avec les frères Ricci.

Adunati... fu esposto dal V. P. Priore D. Bernardo Frati, come attesa alcune vertenze insorte tra l'Monastero e gli Ill.mi sig.ri zio e Batta e fratelli Ricci a riguardo di confini di un pezzo di terra delle pertinenze del Podere di Fontana di Sopra e Fontana di Sotto, posto tra la via vecchia e la via nuova, popolo di S. Stefano a Pozzolatico.. ond'per ultimar le sud.e vertenze era stato progettato per mezzo de' periti Gaetano Calvelli, per la parte de' sig.ri Ricci, e Lorenzo Vallecchi, per la parte del nostro monastero un accomodamento con cedere a detti sig.ri Ricci il sud.o pezzo di terra in questione, e ricevere da' medesimi in conguaglio tanta rata di terra nel piano confinante al Borro, che formi un pezzo di terra d'egual valore

e pezzo

e prezzo del pezzo sud.° da cedersi... Les 10 votants approuvent ce projet
p. 88. et donnent tout pouvoir à l'expert Lorenzo Vallecchi pour faire tout ce qui est nécessaire à cet arrangement... D. Benedetto M.a Cipriani vicario. —

1782, 21 Marzo. — Départ de D. Jean B.te Gerbi. —

In questo dato giorno, dopo anni cinque di vita claustrale (voir plus haut 18 Mars 1777) D. Gio: Batta Gerbi, Senese, ritornò alla sua casa paterna. D. Benedetto M.a Cipriani. —

1782, 10 Giugno. — Départ de Frère Cosimo Chiarugi. —

In tal giorno fra Cosimo Chiarugi, dopo anni sei, che ha servito il nostro monastero in qualità di converso (n'était que Donné) fu nell'ospizio nostro di Firenze vestito da secolare e ritornato alla di lui casa paterna per mancanza di vocazione. D. Benedetto M.a Cipriani vicario. —

---

p. 89. 1782, 31 Luglio. — D. Ipolito M.a Diani admis à prendre l'habit.

Armati... fu esposto dal V. P. Priore D. Bernardo Frati, come essendo passato il tempo d'un mese da che fu incellato un certo sig.re ab. Gaetano Diani, fiorentino, fu... Tous les votants sont favorables... fu vestito il dì 5 d'Agosto (1782) e gli fu imposto il nome di D. Ipolito M.a D. Benedetto M.a Cipriani vic.

1782, 19 Agosto. — Départ de D. François Ferroni. —

In questo giorno D. Francesco Ferroni, di Cascina presso Pisa, dopo due anni e mesi cinque di vita claustrale, se ne partì dal nostro monastero e se ne ritornò alla casa sua paterna. D. Benedetto M.a Cipriani vicario.

1782, 30 Sett. — Fr. Niccolò Salvestrini admis à la Donation. —

Convocati... fu esposto dal V. P. Priore D. Bernardo Frati, come avendo terminato l'anno di sua provazione Fr. Niccolò Salvestrini, Fiorentino, ed aspirando far donazione. — Admis à l'unanimité... fece la sua donazione il dì 3 ottobre (1782)... D. Benedetto M.a Cipriani vicario. —

Partiti. — 1783. —

90. **1783, 2 Gennaro.** — Fr. Antelmo Piatellini admis à prendre l'habit. —

Adunati... fu esposto dal V. P. Priore D. Bernardo Frati, come essendo passato l'anno, che fu posto alla probazione per converso in abito da secolare un certo giovane Domenico Piatellini, fiorentino, etc.. Les 11 votants sont favorables.. fu vestito il giorno della Vigilia di S. Antonio 16° detto col nome di Frà Antelmo... D. Benedetto Ma Cipriani vicario. —

2° Ferdinando Pissi admis comme 3e chirurgo. — Nell'istesso tempo .. fu esposto dal V. P. Priore.. come un certo Sigr Ferdinando Pissi, esperto professor di chirurgia, avendoci fatta istanza d'entrar per supplemento e per nostro terzo chirurgo, saputane da tutti i medesimi PP. Vocali la di lui sì gran perizia, fu tosto giudicato mandarne il partito... Sur 11 votants 10 sont favorables et 1 contraire.. D. Benedetto Ma Cipriani vicario. —

---

91. **1783, 17 Febbraio.** — Permission de vendre un morceau de terre à Empoli.

Adunati... per trattare, servatis servandis, se conveniva annuire alla supplica di Agostino del Vivo e dei fratelli Ancellotti, di Empoli, con la quale domandano a S. A. R. di fare acquisto a titolo di compra di un pezzo di terra di stiora mezzo a seme circa, lavorativa e gelsata, posto fuori le mura di Empoli a confine... con la strada regia Pisana e il rio detto dei Cappuccini, di pertinenza di questo monastero, e di che nella relazione e stima del Perito Paolo Lami de' 15 febo 1783; che però sentito il tenore di un Biglietto della Segreteria del Regio Dritto del dì 10 febro 1783 ... e veduto che la vendita.. non era per apportar pregiudizio al monastero, ma che piuttosto poteva risolversi in utilità del medesimo... Les 8 votants sont favorables. — et les mêmes sont ensuite unanimes pour députer le Sr Lorenzo Romagnoli, d'Empoli, pour faire cette vente selon les formes voulues. Io D. Bernardo Ma Frati Priore affermo quanto sopra mano propria. (n'est pas écrite par le vicaire).

---

92. **1783, 30 Maggio.** — Fr. Bonaventure Chini admis au noviciat de Convers.

Adunati.. fu dal V. P. Priore D. Bernardo Frati proposto, che avendo già

f. Berona.

fr. Buonaventura chini compito il quinquennio della sua donazione, giudicava che fosse ammesso al noviziato ... Les 9 votants sont favorables. fu dato il cappuccio a d.o Fr. Bon. il dì 7 di giugno 1783, vigilia di Pentecoste.

D. Benedetto M.a Cipriani vicario (qui ne fait plus que signer, la relation est écrite par un autre)

1783, 30 Maggio. — Procuration donnée au S.r Lorenzo Romagnoli pour vendre le morceau de terre à Empoli. (voir 17 fev. 1783).

D'ordine del V. P. D. Bernardo Frati Priore ... partecipato loro (ai monaci) .. un benigno Rescritto di S. A. R. del dì 10 maggio (1783) accordant aux suppliants Agostino del Vivo, fratelli Ancillotti et caterina Bandinelli d'acheter le morceau de terre dont il a été question ... e contenente in sostanza detto benigno Rescritto, che si devenga all'alienazione di detto fondo per mezzo del pubblico incanto per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente, salva la sovrana approvazione ... Les 9 votants députent

p. 93 le S.r Lorenzo Romagnoli d'Empoli et lui donnent mandat de procuration afin qu'au nom des religieux .. faccia le opportune istanze d'avanti l'Ill.mo Sig.re Vicario Regio di Empoli e suo Tribunale perche prontamente abbiano effetto i sopra espressi sovrani comandi ... e devenga alla celebrazione dell'Istromento di compra e vendita, previa l'approvazione di S. A. R. nelle forme di ragione, e con quei patti, che crederà più vantaggiosi al luogo pio ... (je donne tout ceci en abrégé pour faire voir que les lois prétendues protectrices, mais en réalité oppressives des moines, fabriquées par le grand Duc Léopold fonctionnaient) D. Benedetto M.a Cipriani Vicario. —

2.o Permission de vendre un autre morceau de terre à Empoli, voisin du précédent. — D'ordine del P. Priore D. Bern. Frati .. e proposta loro la vendita di un pezzo di terra di loro pertinenza, posta fuori le mura di Empoli, che forma un'angolo fra il fiume Arno e il Rio detto dei Cappuccini, lavorativa, gelsata e alberata di stiora 2 circa. suivant les limites comme elles sont latamente décrites dans le rapport

p. 96. de l'expert Paolo Lami .. Les 9 votants approuvent et chargent le S.r Lorenzo Romagnoli

Romagnoli d'Empoli de faire les instances voulues et passer le contrat comme au précédent. .. D. Benedetto Ma Cipriani vicario. —

1783, 15 sett. Mandat de procuration à D. Luigi Frizzi pour passer le contrat avec les Srs Ricci. (voir plus haut 13 mars 1782). —

Adunati ... dal V. P. Priore fu rappresentato, come possedendo una
p. 95 belva o sia arciglio di buona altezza a confine con i beni degl' Illmi Vincenzo e nipoti dei Ricci, posto a Pozzolatico .. che per esser detto terreno superiore fa delle smotte sopra i beni di detti monaci, per il che nascono delle controversie fra i sopri coloni, che per resecar le medesime erano venuti nella determinazione di fare un baratto, con rilasciare i detti monaci a detti Sigri Ricci il predo ciglio, e dai medesimi ricevere in conguaglio stiora 2 di terreno seminativo nel piano di un Podere detto Fontano ito a confine coi beni dei detti Monaci; che fatti gli atti occorrenti, previa la opportuna licenza della Segreteria del Regio Dritto, n'era stato dal Magistrato supremo interposto l'opportuno Decreto fin sotto di 22 Agosto 1783 .. pour passer le contrat il faut designer un religieux et tous choisissent le procureur général D. Louis Frizzi. D. Benedetto Ma Cipriani vicario

---

p. 96. 1783, 29 sett. — D. Niccolò Becheri et D. Antelmo Matucci admis à la prise d'habit. —

Adunati .. espose il V. P. Priore D. Bernardo Frati, che essendosi per un mese provati in cella il cherico Giuseppe Becheri e il secolare Natale Matucci, supplicavano d'essere ammessi al noviziato .... Les 8 votants sont favorables ... furono vestiti il dì 4 ottobre, vigilia della solennità del SSmo Rosario col nome, il primo D. Niccolò, il secondo D. Antelmo. In fede Io D. Vincenzo Landini vicario.

1783, 4 ottobre. — Permission d'acheter des objets d'église venant des cisterciens supprimés — Adunati. fu proposto dal V. P.

dal V. P. Priore D. Bernardo Frati, qualmente nello Spedale degli Innocenti vi erano in vendita diversi argenti sacri del soppresso monastero dei cisterciensi di Firenze ed altri per uso della nostra chiesa, consistenti in n.° 6 candeglieri grandi, con piede e croce con cristo di bronzo dorato; n.° 4 candeglieri più piccoli; n.° 4 vasi con sue rame di fiori d'argento, due busti di due sante, uno stensorio, ed un turibolo con sua navicella, ascendenti al valore in tutto di scudi mille (sc. 1855) otto-
p. 97 -cento cinquantacinque, z 4.16.8, quali argenti dal sopradº Spedale degli Innocenti sarebbero stati rilasciati in vendita al nostro monastero per il prezzo suddetto, con pagare immediatamente a conto la somma di scudi 855:4:16:8, e d'ogni rimanente in somma di scudi 1000 da pagarsi a rate nel tempo e termine di due anni, con dovere corrispondere al detto Spedale il frutto.. alla ragione di scudi 3 per cento l'anno... fino alla totale estinzione della medesima...

Tous les votants sont favorables, vu le besoin que leur eglise en a et aussi «qual compra potrebbe in parte sgravarsi con far uso e vendere quegli argenti superflui ed inutili... D. Luigi Frizzi «procuratore generale» est chargé de faire l'achat.

D. Vincenzo Landini vicario. –

1783, 8 Nov. – Permission d'emprunter 1000 écus pour payer l'argenterie susdite.

Adunati.. fu fatto esporre dal V. P. Priore D. Bernardo Frati, che stante la compra dallo Spedale di S.ta M.a degli Innocenti di alcuni argenti del valore di scudi 1855:4.16.8.. e che non ostante lo sborso fatto di sc. 855:4.16.8 il y a encore 1000 écus à payer. L'hopital s'offre à créer un cens à 3 pour cent avec la dite somme; mais pour cela il faut «il Beneplacito Apostolico»
p. 98. Pour éviter ces frais.. Il Sigre Giuseppe Montelatici, per l'attacco che ha sempre avuto alla nostra religione, presterebbe detta somma di scudi 1000.. gratis et amore, senza percipere veruno frutto, e per doversi restituire al medesimo la detta somma nel termine d'un anno in una, o più rate come più comodo al monastero. – Tous les votants naturellement acceptent si gracieuse offre et charge «il Procuratore generale» D. Luigi Frizzi de recevoir la dite somme en donnant les garanties voulues. – D. Vincenzo Landini vicº

Partite. — 1784. —

1784, 26 Gennaro. — Fr. Autolmo Piattellini admis à la Donation.

Adunati... fu dal V. P. Priore D. Bernardo Ma Frati esposto, che avendo terminato l'anno di sua probazione Fra Autolmo Piattellini, aspirava di fare la sua donazione... Les 8 votants sont favorables. fece la sua donazione il dì 26 del detto mese (26 genn. 1784) in certola. D. Vincenzo Ma Landini (vicario.

---

p. 99. 1784, 19 Aprile. — Permission d'acheter un bout de cour pour réparer une maison de Florence, corso dei Barbari.

Adunati... fu dal V. P. D. Bernardo Ma Frati Priore rappresentato, come all'effetto di proseguire i ristorimenti di una loro casa, posta in Firenze nel popolo di Orsammichele nel corso dei Barbari, in luogo detto la Coroncina essendo in necessità di valersi di certa Aria di pertinenza dei mto Rdi Signri Cappellani dell'Opera di carità della Metropolitana Fiorentina, qual aria è stata concordemente valutata dai rispettivi periti £. 169. 13. 4. e che, ottenute le opportune licenze, era necessario dar facoltà al nostro Procuratore di concludere il contratto di compra etc... Les votants sont favorables et choisissent le procr D. Luigi Tizzi... D. Vincenzo Ma Landini vicario.

1784, 17 Luglio. — Fr. Bonaventura Chini admis à la Profession. —

Convocati... fu esposto dal V. P. Priore D. Guglielmo Guglielmi, com'era passato l'anno del noviziato di Fr. Bonaventura Chini, domandò à faire profession. Les 13 votants sont favorables... fece la professione il dì 22 luglio, giorno della solennità di S. Maria Magdalena... D. Vincenzo Ma Landini vicario.

---

p. 100. 1784, 14 ottobre. — Choix d'un procureur pour l'achat de la supprimée Compagnia della Crocetta di Prato. —

Adunati... fu esposto dal V. P. Priore D. Guglielmo Guglielmi, come era necessario di venire alla celebrazione del contratto di compra della già soppressa Compagnia della Crocetta di Prato, e già convenuto col fu V. P. Frati defunto Priore, e che a tale effetto bisognava deggiare un procur-

con procuratore, che in nome del nostro monastero celebrasse detto contratto di compra... Con li voti chi sissont D. Gregorio Mucciolini «procuratore della grancia di Prato»... D. Vincenzo Ma Landini vicario. —

1785, 23 Febbraio. — Dottor Pellegrino Guidotti admis comme 2e médecin.

Arunati... il V. P. Priore D. Guglielmo Guglielmi espose, come il Sig.r Dottore Pellegrino Guidotti faceva istanza d'essere ammesso per nostro secondo medico... Li 9 votanti y consentant. D. Gio: Ma Pacini Vicario.

p. 101. 1785, 19 Aprile. — 1e d'abord le Docteur Spirito Costanzo Mannaioni admis comme médecin.

Arunati... fu proposto dal V. P. Priore D. Guglielmo Guglielmi, come il Sig.r Dottore Gio: Batta Abati chiedeva di essere ammesso per medico di questa comunità.... Li 9 votanti y consentant.. D. Gio: Ma Pacini vicario.

2e Nell'istesso tempo.. fu proposto.. come parimente il Sig.r Dottore Spirito Costanzo Mannaioni desiderava essere ammesso per medico di questo monastero.. 8 votants sont favorables et 1 contraire.. D. Gio: Ma Pacini vicario.

1785, 30 Giugno. — Fr. Bruno Malani admis au noviciat de convers.

Arunati... fu dal V. P. D. Guglielmo Guglielmi, Priore... esposto, che avendo Fra Bruno Malani compito il quinquennio dalla sua donazione lo giudicava meritevole di essere ammesso al noviziato.. Li 9 votanti sont favorables. — ebbe il proprio vestito nella vigilia della solennità di S. Maria Maddalena Penitente. (21 Luglio 1785).. D. Gio: Ma Pacini vicario.

---

p. 102. 1785, 11 Luglio. — Refus d'admettre Lorenzo Coli comme Emphitéote du Podere delle Lame. —

Arunati... Il V. P. D. Guglielmo Guglielmi Priore, il vicario D. Gio Ma Pacini, D. Giuseppe Rinaldi, D. Gregorio Mucciolini, D. Luigi Frizzi, D. Benedetto Cipriani, D. Vincenzio Landini, D. Lorenzo Bichi, D. Angelo Pasucci, D. Bartolommeo Bandini e D. Pietro Paolo Bartoli in sufficiente nr di

11, e sentito

11, e sentito detto loro P. Priore, che rappresentava, come per mezzo del tribunale del Galluzzo gli era stata notificata ad istanza di Lorenzo Coli, loro lavoratore licenziato dal Podere delle Lame, una lettera del Sig.re Vicario Regio di S. Miniato, contenente in sostanza, che detto Coli aveva umiliate preci a S. A. R. Nostro Signore, colle quali domandava la concessione Emfiteutica di detto Podere, e che dall'Ill.mo Sig.re Auditore Segretario del Regio Diritto con sua firma de' 20 Maggio 1785 era stato emanato il seguente Rescritto = Salvo il consenso delle Parti interessate, il Vicario Regio di S. Miniato proceda a termini del Motu proprio de' 14 giugno 1783 e del Rescritto de' 27 gennaio contenuto nella circolare de' 19 febbraio 1785 = che però il monastero e monaci di Certosa si dichiarassero nel termine di giorni otto per gl. atti di detto tribunale di S. Miniato se intendevano acconsentire, o dissentire per la di sopra domandata concessione emfiteutica... Tous à l'unanimité rejettent la demande « sempre che detto Rescritto ed i veglianti ordini non si opponghino direttamente o indirettamente alla presente deliberazione.. Cette emphitéose serait contraire aux intérêts de
p. 103. la maison, vu surtout qu'il s'agit d'une famille qui n'a pas été « creduta capace per la colonia parziaria del medesimo (Podere).. » et de plus ce serait un encouragement à tout mauvais colon de faire de même. Ils chargent donc « Loro Procuratore generale di partecipare la presente deliberazione al Loro Causidico in Firenze, perche ne formi l'opportuna scrittura di ragioni da rimittersi al predetto Sig.re Vicario Regio... D. Gio: M.a Pacini Vicario.

1785, 4 Agosto. — D. Ilarione Vannini et D. Ugo Trambusti admis à la prise d'habit. —

Adunati... il V. P. Priore D. Guglielmo Guglielmi espose... che essendo per un mese provati in cella i cherici Antonio Vannini e Cosimo Trambusti, ambedue fiorentini, supplicavano di essere ammessi al noviziato....

Les 11 votants sont favorables aux deux.. furono vestiti il dì 5 Agosto, vigilia della trasfigurazione di N. S. G. C. con i nomi, il primo di D. Ilarione, ed il secondo di D. Ugo... D. Gio: M.a Picini vicario...

Partiti. — 1785. —

p. 104. **1785, 21 sett.** — D. Deodato Dieudonné admis à la profession à 24 ans.

Adunati... il V. P. Priore D. Guglielmo Guglielmi disse, che essendo ormai giunto al termine dei 24 anni, a tenore delle leggi vegliante di S. A. R., fine di suo noviziato, D. Deodato Dieudonné supplicava etc. Les 9 votants sont favorables. - fece la sua professione il dì 9 d'ottobre, solennità di S. Dionisio Areopagita e compagni MM... D. Gio: Ma Pacini vicario

2° Fr. Benigno Martini admis à prendre l'habit. — Parimente fu proposto, che dopo di essere stato Giuseppe Martini, fiorentino, tra noi in prova per un anno, parte nel proprio abito, parte in quello di oblato a servire, supplicava etc.. Les 9 votants sont favorables.. fu vestito la vigilia della solennità di S. Michele Arcangelo col nome di Fra Benigno (28 sept. 1785)

D. Gio: Maria Pacini vicario. —

1785, 7 Nov. — D. Pietro Malani admis à la profession à 24 ans. —

Adunati... disse il V. P. Priore D. Guglielmo Guglielmi... che essendo ormai giunto D. Pietro Malani al termine dei 24 anni, a tenore delle leggi vegliante di S. A. R. fine di suo noviziato, supplicava etc... Les 9
p. 105. votants sont favorables... fece la sua professione il dì 8 Dic. solennità della concezione di Ma SSma ... D. Gio: Maria Pacini vicario. —

1786, 1° Marzo. — D. Antonio Rabatta admis à prendre l'habit. —

Adunati... fu esposto dal V. P. Priore D. Guglielmo Guglielmi, che essendo già terminato il mese da che fu incellato in abito di chierico Giuseppe Rabatta, di Regello nel Valdarno, supplicava etc.. Les 9 votants sont favorables... ricevette il S. abito il ind° 1° venerdì dopo le ceneri cioè di marzo, col nome di D. Antonio... D. Gio: Maria Pacini vicario.

1786, 25 Agosto. — Fr. Bruno Malani admis à la profession. —

Convocati.. fu esposto dal V. P. Priore D. Guglielmo Guglielmi, come era passato l'anno del noviziato di fra Bruno Malani, avendo il medesimo

supplicato

supplicato... Les 4/7 votants sont favorables... fece la sua s. professione il dì 8 sett. solennità della Natività di Ma SSma D. Gio: Maria Pacini vicario.

1786, 26 Agosto. – Départ du novice D. Antelmo Matucci. –

Partì D. Antelmo Matucci per incomodi di salute, ed in fede Io D. Gio Ma Pacini vic.

---

p. 106. 1786, 25 Sett. – D. Ipolito Diani admis à la profession à 24 ans. –

Armati... disse il V. P. D. Guglielmo Guglielmi Priore... che essendo ormai giunto al termine dei 24 anni, secondo le leggi vegliantì di S. A. R. fine di suo noviziato D. Ipolito Diani supplicava etc.. Les 9 votants sont favorables... fece la sua s. professione il dì 6 ottobre, solennità del nostro Patriarcha S. Bruno... D. Gio: Maria Pacini vicario. –

1786, 25 Sett. – Admission du Fr. Benigno Martini à la Donation

Parimente... propose, che avendo terminato l'anno di sua probazione Frà Benigno Martini, aspirava far la sua donazione. Les 9 votants sont favorables.. fece la sua donazione il dì 28 sett. D. Gio: Ma Pacini vicario.

1787, 7 Gennaio. – Le Docteur Filippo Maremmi admis comme 4e medecin.

Armati... fu proposto dal V. P. Priore D. Guglielmo Guglielmi, che essendo morto il sigre Dottore Pellegrino Guidotti, che attualmente occupava il posto di secondo medico di questa casa, però vi era il sigre Dottore Filippo Maremmi qual faceva istanza di essere ammesso per quarto medico... Les 10 votants sont favorables. – D. Gio: Maria Pacini vicario.

---

p. 107. 1787, 23 Nov. – Fr. Niccolò Salvestrini admis au noviciat de convers.

Armati... fu esposto dal V. P. D. Guglielmo Guglielmi, Priore... che avendo Frà Niccolò Salvestrini, Fiorentino, compito il quinquennio della sua donazione, gli pareva etc... Les 10 votants sont favorables... Ebbe il proprio vestito nella vigilia dell'Immacolata Concezione della SSma Madre e sempre V. Ma (7 dec. 1787). – D. Angelo Ma Pascucci vicario. –

1788, 21 Nov.

Partiti. – 1788. –

1788, 21 Febbraio. – D. Laudiuino Rovai admis à la prise d'habit. –

Adunati ... dal V. P. Priore D. Guglielmo Guglielmi fù esposto, che essendo da molto tempo terminato il mese, da che fù incellato il Sig.re Gio: Batta Rovai, di Firenze, supplicava etc. .. Les 10 votants sont favorables .. ricevette il s. abito il dì 24 feb.o vigilia di S. Mattia Apost. .. D. Angelo M.a Pascucci vic.o –

---

p. 108. 1788, 17 Luglio. – D. Niccolò Becheri admis à la profession à 24 ans.

Adunati ... espose il V. P. Priore D. Guglielmo Guglielmi, che essendo giunto al termine dei 24 anni, secondo le leggi vegliante di S. A. R., fine di suo moviziato D. Niccolò Becheri, supplicava etc. .. Les 10 votants sont favorables .. fece la sua professione il dì 15 Agosto 1788. – D. Angelo M.a Pascucci vic.

1788, 17 Luglio. – Permission d'employer des luoghi di Monte à affranchir de la taxe de Redenzione. –

Adunati i RR. Monaci .. in n.o di 10 per farsi quanto appresso. Deliber. con partito di tutti voti favorevoli autorizzarono il loro fà Agostino Codacci a valersi dei LL (luoghi) 13 descritti in credito dei Monaci della certosa nel libro H p.mo a 36 del Monte comune di Firenze per affrancare la Tassa di Redenzione non solo dei propri beni a forma della legge dei 7 Marzo 1788, quanto ancora di cederli ad altri per l'istesso oggetto di
p. 109. affrancazione di tassa di redenzione, ben inteso di dovere acquistare a favor loro e del loro convento tutti quei diritti, ragio ed azioni, che sono stati concessi dalla legge pred.a lui donnant pour cela toutes les facultés nécessaires et opportunes pour faire les choses à forme de la loi.

E susseguentemente propose d.o V. P. Priore, che parrebbe bene di autorizzare d.o Fr. Agostino ad affrancare livelli per lo stesso oggetto ed effetto della Tassa di Redenzione ... Les 10 votants sont favorables. –

D. Angelo M.a Pascucci vicario. –

---

p. 110. 1788, 10 Ottobre. – Départ de Fr. Benigne Martini. – In questo giorno

Fr. Benigno

Partiti. — 1788. —

Fr. Benigno Martini se ne ritornò alla sua casa paterna. ed in fede
Io D. Angelo Ma Pascucci vicario. —

1788, 21 Nov. — Vincenzo Truci admis come 3e chirurgo. —
Adunati.. fù esposto dal V. P. D. Guglielmo Guglielmi Priore... che il Sigre chirurgo Vincenzo Truci faceva istanza di essere ammesso per nostro terzo chirurgo in luogo del già defonto Sigre Ferdinando Pissi... Les 10 votants y consentent. — D. Angelo Ma Pascucci vicario. —

1788, 21 Nov. — Fr. Niccolo Salvestrini admis à la Profession. —
Susseguentemente fu esposto.. che era passato l'anno del noviziato di Frà Niccolo Salvestrini etc... Les 10 votants sont favorables.. Fece la sua S. professione il dì 8 di Dec. 1788, solennità dell'Immacolata concezione della Bma S. V. Ma D. Angelo Ma Pascucci vicario. —

---

f. 111. 1789, 22 Gennaio. Fr. Antelmo Piattellini admis au noviciat de convers.
Adunati... fù esposto dal V. P. D. Guglielmo Guglielmi, Priore... che avendo Frà Antelmo Piattellini, Fiorentino, compito il quinquennio della sua donazione etc... Les 10 votants sont favorables... Ebbe il proprio vestito nella vigilia della Purificazione della Bma sempre V. e Madre Maria (1er fevr. 1789). D. Angelo Ma Pascucci vicario. —

1789, 27 Aprile. — Fr. Ignazio Farinelli admis à prendre l'habit.
Adunati.. fù esposto dal V. P. D. Guglielmo Guglielmi, Priore... come essendo passato l'anno, che fù posto alla probazione per converso in abito di secolare un certo giovane per nome Francesco Farinelli, Fiorentino, fù egli giudicato etc... Les 9 votants sont favorables... fu vestito il dì 2 Maggio (1789) col nome D. Fr. Ignazio.
Io D. Diodato Dieudonné vicario manoproprio.

---

p. 112. 1789, 27 Aprile. — Permission de vendre des luoghi di Monte. —

Adunati... fu esposto dal P. Priore D. Guglielmo Guglielmi essere necessario per pagare le pensioni della tassa di Ridenzione dei Beni di detto monastero, vendere ed alienare 7 a $\frac{1}{2}$ luoghi di Monte... hanno votanti 8 sono favorables et 1 contre. on donne pouvoir au procureur D. Luigi Frizzi de faire la chose... D. Diodato Diandomè, vicario. —

1789, 27 Agosto. — L'ufizjatura Ammoni, de 35 cens annuels, donnée au clerc Vincenzio Ulivelli, à S. Felice à Ema. —

Adunati... fu dal V. P. Priore D. Guglielmo Guglielmi esposto e rappresentato, come il R.mo chierico Vincenzio di Ugo Ulivelli, del popolo di S. Felice a Ema... come essendo provveduto di un benefizio di rendita di tenue che non è sufficente per potersi ordinare, ed avendo perciò... fatte le di lui premurose istanze al prefato P. Priore e Monaci a volergli assegnare in supplemento l'ufizjatura di messa quotidiana di scudi
p. 113. 35, che si ritrova il reconstato con obbligo di dover far annualmente sodisfare per l'anima del fu Bartolo Ammoni, e ritenere detta ufizjatura donec provideatur... les 7 votants y consentent et chargent la procureur D. Luigi Frizzi de comparaître... nella curia arcivescovale per procedere alla stipulazione del contratto etc... D. Diodato Diandomè (Vicario

---

p. 114. 1789, 28 Sett. — D. Ugo Trambusti, D. Antonio Rabatta et D. Landuino Rovai admis à la Profession. — à 24 ans. —

Adunati... espose il V. P. Priore D. Guglielmo Guglielmi, come essendo giunto al termine di 24 anni, secondo le leggi vegliante di S. A. R., fine del suo noviziato D. Ugo Trambusti supplicava... sur 10 votants 9 sont favorables et 1 contre...

même formule pour D. Antonio Rabatta, qui est reçu par 9 voix contre 1.

Item pour D. Landuino Rovai, reçu aussi par 9 voix contre une.

Professarono tutti tre il giorno della solennità del SS.mo Rosario (4 Oct.)

D. Diodato Diandomè vicario. —

Partiti. — 1789. —

p. 115. 1789, 28 sett. — Décision qui donne le pas à l'ancienneté dans la maison sur la profession. —

Adunati... fu rappresentato dal V. P. Priore D. Guglielmo Guglielmi, che può spesse volte accadere, che qualche individuo maggiore in età, ma di minor servizio o sia meno anziano di religione, deva fare la sua solenne professione prima di qualche religioso più anziano (à cause des 24 ans exigées par les lois du pays pour faire profession); e che ricoscendo detto P. Priore non essere un tale sistema coerente alla giustizia ed al quieto governo di una casa religiosa, che però proponeva fissarsi per sistema costante, che le professioni che si facessero da tali religiosi, non potessero in alcun modo pregiudicare ai diritti di anzianità, che potessero di ragione competere ai religiosi maggiori di servizio e di religione, salva e riservata però al P. Priore pro tempore la facoltà di derogare a simile stabilimento tutte le volte, che per giuste cause a lui note e da non manifestarsi ad alcuno, lo riputasse giusto e conveniente. Les 10 votants trouvent la proposition juste et l'approuvent ainsi que les trois admis à faire profession qui la signent.

Io D. Ugo Trambusti accetto la presente deliberazione, mano propria.

Io D. Antonio Rabatta accetto etc... Io D. Laudumio Rovai accetto ut supra.

Io D. Diodato Dieudonné vicario mano propria. —

---

p. 116. 1789, 15 ottobre. — Fr. Mansueto Scodellini admis à prendre l'habit.

Adunati... fu esposto dal V. P. D. Guglielmo Guglielmi Priore.. come essendo passato l'anno, che fu posto alla probazione per converso in abito secolare un certo giovane per nome Luigi Scodellini, Fiorentino, fu egli giudicato etc.. Les 7 votants sont favorables.. fu vestito il dì 16 detto in giorno di venerdì alle ore 8 della matina, antivigilia di S. Luca Evang. col nome di Fra Mansueto.

2°. — D. Innocenzio Bartolucci et D. Idelfonso Scatizzi admis à la prise d'habit. — Item fu esposto dal V. P. P.re come essendo passato già un mese, da che furono incellati due giovani uno secolare per nome Angiolo Bartolucci; l'altro chierico per nome Giuseppe Scatizzi, supplicavano

supplicavano etc... Le 1er est admis par 6 voix contre 1 et le second à
p. 117. l'unanimité... Ricevevano amendue il 1° abito il dì 17 d° vigilia di S. Luca Evang. col nome il 1° di D. Innocenzio, il 2° di D. Idelfonso - D. Diodato Dieudonné vic.

1790, 2 Gennaio. — D. Ilarione Vannini admis à la profession.

Adunati... fu esposto dal V. P. D. Guglielmo Guglielmo Priore... come essendo giunto al termine di 24 anni, secondo le leggi vegliante di S. A. R. fine del suo noviziato D. Ilarione Vannini supplicava etc.. Les 9 votants sont favorables... Professò per la solennità dello Sposalizio della SSma sempre V.e M.a (23 janv. 1790).

2° Fr. Antelmo Piatellini admis à la profession. — Susseguentemente... fu esposto... come avendo terminato l'anno del suo noviziato Fr. Antelmo Piattellini desiderava etc.. Les 9 votants sont favorables.. Professò nel giorno della Purificazione di Maria sempre Vergine (2 fevr. 1790). — D. Diodato Dieudonné vicario. —

---

p. 118. 1790, 3 Maggio. — Fr. Ignazio Farinelli admis à faire la Donation.

Adunati... il V. P. Priore D. Guglielmo Guglielmi propose come Fr. Ignazio Farinelli aveva terminato l'anno della sua probazione, onde desiderava fare la sua donazione... Les 8 votants sont favorables.. ne dit pas quand il la fit... D. Diodato Dieudonné vicario. —

1790, 6 Giugno. — Permission d'emprunter 450 écus. —

Adunati... fu proposto dal V. D. Guglielmo Guglielmi Priore... essere necessario il prendere a censo 450 scudi al 3 per 100, per soddisfare al alcuni debiti di fabbrica etc... Les 14 votants accordent, et chargent le procr. D. Luigi Frizzi de faire l'emprunt « prévie le debite licenze »... D. Diodato Dieudonné vicario. —

---

p. 119. 1790, 19 ottobre. — Fr. Mansueto Scodellini admis à faire la Donation.

Adunati... il V. P. Priore D. Guglielmo Guglielmi propose, come Fr. Mansueto Scodellini

Partiti. — 1790. —

Scodellini aveva terminato l'anno della sua probazione, onde desiderava fare la sua donazione.. Les 11 votants sont favorables... ne dit pas quand il la fit.
D. Diodato Dieudonné vicario. —

1790, 29 Nov. — Fr. Romualdo Messeri admis à prendre l'habit. —
Adunati... il V.P. Priore D. Guglielmo Guglielmi propose, come essendo passato l'anno, che fù posto alla probazione per converso in abito di secolare un certo giovane Antonio Messeri, Fiorentino, giudicava capace.. etc..
Les 13 votants sont favorables... fu vestito il dì 29 Nov. vigilia di S. Andrea Apost. col nome di Fr. Romualdo... D. Diodato Dieudonné vicario...

---

p.120. 1790, 20 Dic. — D. Brunone Lottini admis à la prise d'habit. —
Adunati... il V.P. D. Guglielmo Guglielmi Priore... espose, come essendo passato più d'un mese da che fù incellato un certo Sig.re Abate Filippo Lottini, Cherico Eugeniano, supplicava etc... Les 13 votants sont favorables... fù vestito la vigilia del S. Natale col nome di D. Brunone.. D. Diodato Dieudonné vic..

1791, 23 Agosto. — Sr. Luigi Giuntini admis comme 4o Cerusico. —
Adunati... il V.P. D. Guglielmo Guglielmi Priore... propose un certo Sig.re Luigi Giuntini per quarto cerusico del nostro monastero, ed essendone essi stati bene informati dell'abilità del sud.o — Les 14 votants y consentent..
D. Diodato Dieudonné vicario...

---

p.121. 1791, 2 Sett. — Permission de prendre à livello diverses parties d'un etablissement de soie, dont la chartreuse est copropriétaire. —
I R.di Padri P. Priore e Monaci.. adunati... sentita la rappresentanza fatta alla loro comunità dal V.P. Priore D. Guglielmo Guglielmi, quale esponeva, che lo stabile per il negozio di seta cantante in nome di Andrea Chiavistelli, che nella maggior parte appartiene al d.o loro monastero, ma che in parte ancora spetta al Rev.mo capitolo del Duomo, ai Sig.ri conti Francesco e fratelli Pecori,

come

come parimente agli Ill.mi Sig.ri Passerini di Borgo S. Jacopo, e che atteso l'essere tutti questi stabili, che servono al detto negozio, di diversi proprietari; l'Ill.mo Sig.re marchese Giuseppe Arnaldi, complimentario di detto negozio, non aveva fin qui potuto ottenere diversi comodi, acconcimi etc, che crede necessari, quantunque avesse offerto l'aumento della pigione; onde aveva proposto ai suddetti proprietari di questi fondi, che uno di essi solo acquistasse con titolo di livello perpetuo le porzioni altrui, perche essendo un solo il proprietario poteva sperarne i suddetti acconcimi. E siccome la certosa gode la maggior parte, i suddetti Sig.ri Proprietarii, alle richieste dell'Ill.mo Sig.re Arnaldi, avevano bene aderito a dare a livello le loro rate al monastero della certosa, previa la grazia Reale per motivo della legge della Ammortizzazione.. Le prieur ajoute que ces offres semblent avantageuses à la maison pour diverses raisons, et entre

p. 122. autres que si on refuse d'autres peuvent prendre ces établissements à livello au detriment de la maison.. Les 11 votants sont favorables à l'acceptation et donnent pouvoir de passer les contrats de livello avec les copropriétaires du dit établissement « salva sempre la d.a grazia » du pouvoir civil.. D. Diodato Dieudonné vicario.

1791, 20 Nov. — Permission de vendre de l'huile en détail à l'hospice de Florence.

Adunati.. fù dal V.P. Priore D. Guglielmo Guglielmi esposto, come atteso un Biglietto ricevuto dalla Segreteria di Finanze da S. Ecc.za Luigi di Schmidweiller, in cui per ordine di S.A.R. Ferdinando III.o, venivaci ingiunto di fare la vendita da olio a minuto al nostro ospizio di Firenze a benefizio dei poveri, attesa la scarsezza del sud.o genere, quale è stato intimato ad altre religioni... Les 11 votants ne peuvent que dire amen à un ordre du Souverain. — D. Pietro Melani vicario. —

p. 123. 2.o Fr. Romualdo Messeri admis à la donation.. — Disse il V.P. Priore che avendo Fr. Romualdo Messeri terminato il corso di sua probazione chiedeva.. di fare la sua donazione.. Les 11 votants sont favorables, ne dit pas quel jour le frère fit sa donation. D. Pietro Melani vicario.

Partiti. — 1792. —

1792, 19 Marzo. — Départ du novice D. Innocent Bartolucci. — In questo giorno partì D. Innocenzio Bartolucci e se ne ritornò alla sua casa paterna, attesa la difficoltà della vista. Ed in fede Io D. Pietro Melani vicario.

2° Départ du fr. Donné Ignace Farinelli. — Parimente in detto giorno si licenziò Frà Ignazio Farinelli, avendo addotto dei motivi di salute, per cui gli si rendeva difficile l'osservanza religiosa, essendo tornato alla casa paterna, ed in fede. Io D. Pietro Melani vicario mano propria.

---

p. 124. — 1792, 28 ottobre. — Départ des novices D. Ildefonso Scatizzi et D. Bruno Lattini. ~~Départ de novices un morceau de terre~~

In questo giorno partirono da questo monastero e se ne ritornarono alle loro case i novizi D. Idelfonso Scatizzi e D. Bruno Lattini, a motivo che li fù proposto di ricominciare il noviziato per viepiù provare la loro vocazione, ed essi non avendo voluto prestarsi a tal progetto, stimarono bene di seguire quanto sopra. Ed in fede. Io D. Vincenzo Jacopi vicario...

1792, 14 Dic. — Permission de vendre un morceau de terre, situé à Ste Marie à Coneo, territoire de Colle. —

Adunati... e sentita la rappresentanza che veniva loro fatta dal V. P. Priore D. Angiolo Pascucci, quale esponeva che il nobile Sigr. Michele Sabolini, di Colle, faceva istanza di acquistare dalla loro comunità un pezzo di terra posto nel vicariato di Colle popolo di Sta Maria a Coneo, circondato da ogni parte dagl'altri beni di detto Sigre Sabolini, e lontano affatto dagl'altri beni della certosa, offerandosi di comprarlo a contanti e con l'aumento del 10 per % sopra le stime a tutte le sue spese e gabella, qualora fosse dovuta, e di dar copia autentica senza spesa alla loro comunità dell'istrumento... l'expert Domenico Pacini estime ce morceau de terre scudi 29,5.12, la vente ne peut être quutile au monastère « salva sempre la grazia da impetrarsi per mezzo della Segreteria del Regio

p. 125. Diritto... proponendo che dovendo... rinvestire il prezzo.. nel pagamento da farsi a conto del podere, detto la Poderella, comprato dalla loro comunità in

nità in ordine al sovrano Rescritto del dì 6 maggio 1783, nell'occasione che per un minor prezzo fu venduto dalla loro certosa l'altro pezzo di terra situato in faccia all'ospizio di Empoli alla vedova Bandinelli, per il prezzo di scudi 655. 1. . . les 60 votants sont favorables . . . D. Vincenzo Jacopi vicario. —

1793, 8 Aprile. — Désignation d'un procureur pour faire la vente précédente.

Adunati . . . V. P. Priore D. Angelo Pascucci qui expose qu'on a obtenu la permission de vendre la moce au terre dont il est question au n° précédent fino al dì 8 marzo 1793, come dal Biglietto del 12 marzo suo. dell'Ill.mo Sig.re Cav.re e Auditore Segretario del Regio Diritto Gio: Batta Colleti. . Se pour proposa D. Gio: Maria Paini, procureur de Colle pour faire la dite vente, les votants accepterent ottimi sono ment plein pouvoir . . D. Vincenzo Jacobi vicario . .

p. 126.

1794, 30 Gennaio. — Désignation d'un procureur pour effectuer un échange de terre à S. Ansano, Potestaria di Vinci e Cerreto. —

Adunati . . . V. P. Priore D. Angelo M.a Pascucci exposa, che nella grancia di S. Ansano . . vi sono diversi piccoli appezzamenti di terra intersecati negli affetti del Podere denominato Monittero spettante al Sig.re Benedetto Mainardi, di Limite; e il medesimo Sig.re Mainardi ha altri piccoli appezzamenti di terra intersecati in altro Podere di detta grancia appartenente alla certosa; quali intersecazioni di affetti cagionano tra i rispettivi lavoratori difficoltà per il passo e per la difesa e custodia delle sementi e delle messi. on est convenu à l'amiable de faire un échange vu que les terrains à échanger sont de égale grandeur et valeur comme il résulte du rapport fait par l'expert Piccardi, choisi par les parties; on a ensuite demandé la permission au gouvernement, qui a chargé le Potestà de Cerreto de vérifier la demande. Ledit Potestà envoie l'expert Vincenzo Dini, qui, le 5 Agosto 1792, approuve le rapport de le l'expert Piccardi. — Il est encore « il Decreto del Sig.re Vicario di Fucecchio » ou lui adresse les demandes voulues, il fait vérifier par l'expert Antonio M.a Tondoli les rapports ordonné premièrement exposés, et rend enfin les 1.er Agosto 1792

p. 127

Partiti. — 1794. —

1792 (sic probabl. 1793) son décret qui permet l'échange. — Le prieur propose de choisir le Sr Lorenzo Romagnoli d'Empoli pour passer le contrat. Tous y consentent et lui donnent plein pouvoir. Les frais seront à moitié entre les parties.
D. Vincenzo Jacopi vicario. .

1794, 30 Gennaio. — D. Lorenzo Benucci admis à la prise d'habit.
Adunati ... espose il V. P. Priore D. Angelo Ma Pascucci, che il giovane Sigr Gaetano Benucci, Fiorentino, nato il dì 6 nov. 1774, e per conseguenza
p. 128. di anni 19 e mesi 2 supplicava d'esser vestito ... e sebbene non fosse ancora compito il mese da che fu incellato ... on votes cependant et les 10 votants sont favorables ... fu vestito il 24 febbraio, vigilia di S. Mattia e li fu imposto il nome di D. Lorenzo ... D. Vincenzo Jacopi vicario. —

1794, 15 Nov. — Election d'un nouveau curé de S. Ansano. —
Adunati .. il V. P. Priore D. Angiolo Ma Pascucci espose, che la loro chiesa di S. Ansano ... era rimasta vacante per essere nel dì 5 nov. 1794 passato all'altra vita il già Sigr Pievano Luigi Bicci .. il faut le remplacer e per detto effetto propose il Rdo Sigre Tolomeo Ambrosi, attuale cappellano curato a Vinci ... Les 8 votants acceptent et choisissent ensuite à l'unanimité « il Sigr Dottore Dini, curiale Pistoiese, affinchè in loro
p. 129. nome possa nella città di Pistoia (presentare) a detta vacante chiesa il predetto nuovo Sigr Pievano ... D. Vincenzo Jacopi vicario. —

1794, 24 Dic. — Le Docteur Stefano Catani admis comme médecin de la maison.
Adunati .. fu proposto dal V. P. Priore D. Angelo Ma Pascucci, come il Sigr Dottore Medico fisico Stefano Catani, per la morte del Sigr Gio: Batta Abati, chiedeva di essere ammesso in suo luogo per medico di questa comunità ... Les 9 votants sont favorables. — D. Vincenzo Jacopi vicario.

1795, 19 Gennaio. — D. Bruno Andreini admis à la prise d'habit. —
Adunati ... fu esposto dal V. P. Priore D. Angelo Ma Pascucci, che

essendo

essendo quasi terminato il mese, da che fu incollato il giovane Sig.r Tommaso Andreini, Fiorentino, di anni 18 (nato il 21 nov. 1776, en marge) supplicava... Les 8 votants sont favorables.. fu vestito il dì 24 gennaio 1795,
p. 130. e fu insignito col nome del nostro S.to Patriarcha Brunone.. D. Vincenzo Jacopi vicario.

1795, 3 Febbraio. — Désignation d'un curé pour S. Ansano. —

Nota, l'élection faite le 15 nov. 1794 fut nulle parceque une loi gouvernementale du 13 juillet 1782, ordonnait que les églises de droit patronal fussent conférées au concours. —

Adunati... il V. P. Priore D. Angelo M.a expose, che in esecuzione dell'ordine di S. A. R. del 13 luglio 1782, è seguito il concorso tenuto avanti Monsig.re vescovo di Pistoia nel dì 16 Dic. 1794 per il nuovo Pievano da presentarsi in Rettore della chiesa vacante di S. Ansano, ed è stato approvato il M.to R.do Sig.r Niccolao Berti, e che è necessario dare opportuna facoltà al V. P. procuratore maggiore D. Luiggi Frizzi di deputare e costituire l'Ecc.mo Sig.r Dottore Alessandro Luigi Dini, causidico Pistoiese, a comparire avanti l'Ill.mo e Rev.mo Monsig.re Vescovo di Pistoia e suo vicario generale .. e presentare in nuovo Rettore.. il Sig.r Niccolao Berti stato approvato nel concorso... con fare in nome nostro tutti questi atti, che si ricercano secondo lo stile e consuetudine della curia vescovile di Pistoia, perche detta presentazione venga ammessa nelle solite forme etc...

p. 131 Les 7 votants adhèrent à la proposition. D. Vincenzo Jacobi vicario. —

1795, 22 Maggio. — Permission de refondre les cloches. Clocher ruiné.

Adunati... il V. P. Priore D. Angelo M.a Pascucci espose, se ad essi
NB. — pareva di far rifondere le campane calate a terra in occasione della rovina irreparabile (une autre main a mis en marge: « anzi facilissima a ripararsi, e con molto minore spesa ») del campanile, e che presentemente si riedifica, al Sig.r Alessandro Moreni, campanaio di Firenze, in veduta di essere le medesime consunte, alquanto rotte, costruite

in maniera

in maniera da non potersi girare e mutare e dissonanti, mentre detto Sig.r Moreni si esibisce di fare un doppio concertato, e con ogni agevolezza sul prezzo occorrente da pagarsegli con commodo e a rate; e che per questo si tralasci il riattamento delle cappelle, per proseguirlo quando il nostro monastero potrà. Tous les votants sont favorables.

D. Vincenzo Jacopi vicario. —

1795, 15 Sett. — Le Docteur Luigi Fiorilli admis comme médecin de la maison.

Adunati... il V. P. Priore D. Angelo M.a Pascucci espose, che il Sig.r Costanzo Mannajoni, medico del monastero era in estremo pericolo di morte

p. 132. per una gravissima malattia (une autre main a écrit au bas: «vivit adhuc anno 1808»), e che per disimpegnarsi da tante raccomandazioni, che li verrebbero fatte dopo la sua morte, in caso che seguisse, di tanti che chiederebbero di entrare in suo luogo, stimava bene di proporre, come propose, di prendere per medico del nostro monastero il Sig.r Dottor Luigi Fiorilli... Les 8 votants y consentent. D. Vincenzo Jacopi vicario.

1795, 2 Nov. — Fr. Mansueto Scodellini admis au noviciat de convers.

Adunati... fu esposto dal V. P. D. Angelo M.a Pascucci, Priore... che avendo Fr. Mansueto Scodellini, Fiorentino, compito il quinquennio della sua donazione et... Les 8 votants sont favorables. Ebbe il proprio Vestito nella vigilia delle S.e Reliquie (7 nov). — D. Vincenzo Jacopi vicario. —

1796, 1.o Febbraio. — Permission d'agir judiciairement contre le meunier.

Adunati... il V. P. Priore D. Angelo M.a Pascucci espose, che il

p. 133. nostro monastero soffre un notabile danno nel macinato di Giuseppe Bianchi, affitt.o del nostro molino, per non essere buono, come prescrive la scritta di affitto, poiche rende una libbra di meno il sacco nel riportare la farina, e nel stacciarla vi riesce molta crusca, e per rimediarvi, non essendo stato possibile amichevolmente, perciò propose loro, se gli piaceva

piaceva farne causa e agire giudicialmente avanti il tribunale competente... Les 8 votants y consentent... D. Vincenzo Jacopi vicario. —

1796, 19 giugno. — D. Gio: Batta Tanini admis à la prise d'habit.

Adunati... dal V. P. Priore D. Angelo Ma Pascucci fu esposto, che essendo quasi terminato il mese, da che fu incellato il Sigr Pietro Tanini, Fiorentino, di anni 20, supplicava... Les 9 votants sont favorables... fu vestito il dì 2 luglio (sic) vigilia della visitazione col nome di D. Gio: Batta.

2° Fr. Bernardo Sacchi admis à prendre l'habit. — Nel medesimo tempo... espose... come essendo passato l'anno, che fu posto alla probazione per converso in abito secolare un certo giovane per nome Giuseppe Sacchi, di Figline, di anni 24, chiedeva etc... Sur les 9 votants 7 sont favorables

p. 134. et 2 contraires. — fu vestito il dì 23 giugno, vigilia di S. Gio: Batta e li fu imposto il nome di Frà Bernardo. —

1796, 30 Agosto. — Fr. Lorenzo Meli admis à prendre l'habit. —

Adunati... fu esposto dal V. P. D. Angelo Ma Pascucci, Priore... come essendo passato l'anno, che fu posto alla probazione per converso in abito secolare un certo giovane per nome Salvatore Meli, fiorentino, fu giudicato... Les 8 votants sont favorables... fu vestito il dì 7 sett. (1796) vigilia della Natività di Ma SSma col nome di Frà Lorenzo... D. Vincenzo Jacopi vic.

1796, 24 Ottobre. — Fr. Mansueto Scodellini admis à la Profession.

Convocati... fu esposto dal V. P. Priore D. Angelo Ma Pascucci, come era passato l'anno del noviziato di Frà Mansueto Scodellini supplié di essere ammesso alla professione... Les 8 votants sont favorables... fece la sua S. professione il dì 21 Nov. solennità della Presentazione... D. Vincenzo Jacopi vicario.

---

p. 135. 1797, 2. Gennaio. — Fr. Romualdo Masseri admis au noviciat de convers.

Adunati... disse il V. P. Priore D. Angelo Ma Pascucci, che avendo Frà Romualdo

Romualdo Masseri, fiorentino, compito il quinquennio di sua donazione... sur les 8 votants, 6 sont favorables et 2 contraires.. Ebbe il proprio vestito li 14 del sud.o mese (Janv.) vigilia del SS.mo nome di Gesù. —

2.o (1797, 2 gennaio) — Fr. Michele Magnani admis à prendre l'habit. Parimente disse... che essendo passato l'anno, da che fu posto alla probazione per converso in abito secolare un certo giovane per nome Giuseppe Magnani di anni 19, fiorentino... les 8 votants sont favorables.. fu vestito il dì 5 gennaio del 1797 e li fu imposto il nome di Fra Michele

D. Vincenzo Jacopi vicario.

1797, 6 Giugno. — Fr. Bernardo Sacchi admis à la Donation. — Adunati... fu dal V. P. D. Angelo M.a Pascucci, Priore.. esposto, che avendo terminato l'anno di sua probazione Fr. Bernardo Sacchi aspi-
p. 136 rava a fare la sua donazione.. sur 10 votants, 7 sont favorables et 3 contraires... fece la sua Donazione, come si può vedere dal libro delle Donazioni esistente in cella del V. P. Priore... D. Vincenzo Jacopi vicario.

1797, 9 Sett. — Mandat de Procuration donnée à D. Jean Marie Pacini pour passer un contrat d'achat — terre à Paperino. — coadunati.. in n.o di 9, i nomi dei quali saranno registrati in calce della presente deliberazione.. Avendo ottenuto con benigno Rescritto di S. A. R. il dì 21 luglio 1797, la grazia di potere per interesse di detto monastero acquistare il dominio utile d'una Presa di terra di stiora 14... posta nella villa e popolo di S. Martino a Paperino, Vicariato Pratese, di diretto dominio del R.mo capitolo della cattedrale di Prato, e di dominio utile di Giuseppe di Tommaso Gori... per prezzo di scudi 400, e con l'obbligo di pagare a detto Domino diretto il canone di scudi 14 l'anno, autorizzano con la presente deliberazione il V. P. D. Giovanni M.a Pacini procuratore... a passer le contrat au nom du
p. 137. monastère et à faire tout ce qui est requis en la circonstance Voici les noms des Présents: 1. — D. Angelo M.a Pascucci priore. — 2. D. Vincenzo M.a Jacopi

Partiti. — 1797. —

Jacopi vic°. — 3. D. Luigi Frizzi proc^re. — 4 — D. Vincenzio Landini proc^re. — 5 — D. Diodato Diendonné. — 6 — D. Pietro Melani. — 7 — D. Niccolò Becheri. — 8 — D. Ugo Trambasti. — 9 — D. Laudrino Rovai. — D. Vincenzio Jacopi vicario. —

1797, 9 sett. — Fr. Lorenzo Meli admis à faire la Donation. — Nel medesimo giorno il V. P. Priore ... espose, che fr. Lorenzo Meli desiderava ... di essere ammesso a fare la sua donazione, giacchè aveva terminato l'anno di sua probazione ... Les 9 votants sont favorables ... fece la sua donazione per pubblico istrumento secondo il solito, come si può vedere dal Libro delle Donazioni. D. Vincenzio Jacopi vic°. —

---

p. 138. 1797, 29 Dic. — Fr. Romualdo Messeri admis à la Profession. —

Adunati ... espose il V. P. Priore D. Angelo Mª Pascucci, come essendo giunto al termine del suo noviziato Frà Romualdo Messeri, supplicava ... Les 10 votants sont favorables ... fece la sua Sta professione il dì 14 gennaio 1798, solennità del SS^mo Nome di Gesù ... D. Vincenzio Jacopi vicario. —

1797, 29 Dic. — Fr. Michele Magnani admis à la Donation. — Nel medesimo giorno ... espose parimente il V. P. Priore, qualmente Frà Michele Magnani aveva terminato l'anno di sua probazione ... e desiderava di fare la sua donazione ... Les 10 votants sont favorables ... fece la sua donazione comme est marqué au livre des Donations ... D. Vincenzio Jacobi vicario. —

1798, 28 Maggio. — Permission d'échanger des terres avec le Sr Alessandri.

Co adunati i P^ri vocali ... in n° di 11, e propostali per utile al convento una permuta di alcuni pezzi di terra con altri terreni del nob. il Sig^r cav^e Alessandri, per essere una tal permuta vantaggiosa al convento, attesa

p. 139. la riunione dei terreni ed il comodo del lavoratore ... (en marge il est dit que cet échange se fait à S. Ansano) ... Les 11 votants y consentent et donnent au P. Prieur pouvoir de faire tout ce qui est nécessaire " salvo l'opportuno decreto di approvazione dell'Illmo Signor Vicario Regio di Fucecchio ... D. Vincenzio Jacopi vicario. —

Partiti. — 1798. —

1798, 28 Maggio. — D. Benedetto Lombardi admis à prendre l'habit. —
Adunati parimente... fu esposto dal V. P. Priore D. Angelo Ma Pascucci, che essendo quasi terminato il mese, dache fù incellato il giovane Giuseppe Lombardi, Fiorentino, di anni 18 e ½, supplicava... Les 11 votants sont favorables... Ricevette il 1° abito il dì 6 giugno, vigilia del corpus Domini. —
D. Vincenzio Jacopi vicario.

---

p. 140. 1798, 6 Sett. — Permission de vendre aux Srs Tuccoli, de Colle, des biens situés à S. Barthelemy a Campilia, dans le Val d'Elsa. —
I Rdi Priore e Monaci... congregati.. sentito il R. P. D. Angelo Ma Pascucci, Priore.. quale rappresentava che fra gl'effetti e beni, che gode la loro comunità nel vicariato di Colle di Valdessa, popolo di S. Bartolommeo a Campiglia possiede una chiusura di terra con altri appezzamenti di bosco, quali son situati in mezzo ad altro Podere degl'Illmi Sigri Capitano Luigi e Dottore Bernardo fratelli Tuccoli, della città di Colle, senza che la loro comunità.. per dette terre vi abbia la casa colonica, onde faccia lavorare le medesime dal colono parziario di detti Sigri Tuccoli, non convenendo alla certosa di edificare per esse una casa colonica, per non essere bastanti a formare da loro un Podere da mantenere il colono... Plusieurs fois ces Mrs Tuccoli on demandé à la chartreuse à acheter ses terres, ou à lui vendre à elle même leur Podere; mais les lois existantes s'opposent à ce que la chartreuse achète le Podere; si ces Mrs défendaient à leur colon de cultiver les dites terres de la chartreuse, celle-ci serait embarrassée pour les confier à d'autres. — Il est donc question de les vendre; trois experts seront chargés
p. 141. d'en faire l'estime, et les acheteurs s'offrent à payer le 10 pour cent au dessus de l'estime faite par les experts etc. etc... Le prieur expose longuement qu'il serait utile à la maison de faire cette vente.. Tout bien considéré les 9 votants sont favorables à la vente et chargent le procureur D. Gio: Maria Pacini de faire les instances voulues auprès du Vicaire Royal
p. 142. de Colle et de passer le contrat etc.. etc.. D. Vincenzio Jacopi vicario.

Partiti. — 1798. —

1798, 24 Sett. — D. Lorenzo Benucci admis à la profession. —

Adunati... espose il V. P. Priore D. Angelo Ma Pascucci, come essendo giunto al termine di 24 anni, secondo le leggi vegliante di S. A. R. fine del suo noviziato, D. Lorenzo Benucci supplicava... Sur 9 votants, 8 sont favorables. — fece la sua professione il dì 8 nov. 1798 .. D. Vincenzio Jacopi vicº

---

p. 143. 1798, 22 Ottobre. — D. Gio: Maria Pacini nommé Procuratore maggiore.

Adunati.. fù dal V. P. Priore D. Angelo Ma Pascucci proposto, che per la morte del V. P. D. Luigi Frizzi, procuratore della casa, essendo stato fatto nuovo procuratore ad lites e negotia il V. P. D. Gio: Maria Pacini, conveniva fare al medesimo la carta di procura per poter agire in tutti i negozi del monastero, e rappresentare tutta la comunità nei tribunali e dovunque occorresse.... Sur les 8 votants 5 sont favorables et 3 contraires. Che lendemain le notaire Francesco Fiacchi fit l'acte de procuration. —

D. Vincenzio Jacopi vicario.

1799, 3 Aprile. — Permission de vendre le Poderino dit il Bacigno situé à St Ansano, pour payer une réquisition. —

Adunati... il V. P. Priore D. Angelo Ma Pascucci.. espose, che dalla Segreteria della Giurisdizione gli è stato intimato per decreto del 27 Marzo, fatto dal cittadino Reinhard, Commissario del Governo Francese in Toscana, di pagare allo Spedale di Sa Maria Nuova scudi mille (1000 = 7000 lires), la

NB. 4a parte in 24 ore, ed il rimanente in sei giorni, e che per l'esecuzione di tal ordine sembragli necessario di alienare un piccolo Podere con il suo bosco, posto a S. Ansano in luogo detto il Bacigno, distaccato in tutto dagli altri nostri beni, il quale frutta pochissimo, come può vedersi dai Libri, sì per la sua infelice posizione, come per i danni che si ricavano dai

p. 144. pigionali di Vitolini... Les 9 votants y consentent... D. Pietro Melani vicario, qui fait remarquer que le partito a été fait sous son prédécesseur D. Vincenzo Jacopi, qui ne l'avait pas écrit sur le livre. —

Partiti. — 1799. —

1799, 17 Giugno. — Départ de D. Niccolò Bacheri le 18 Août 1798. —

Fino dal dì 18 Agosto dell'anno passato 1798 partì da questa certosa D. Niccolò Bacheri, monaco professo, dopo anni 10 di professione, 15 di religione, essendo già sagrestano, e passò alla Religione dei Valombrosani per Breve di Pio VI.° dimorante in questa S. casa. Ed in fede, Io D. Pietro Melani Vicario m. p.

1799, 19 Giugno. — Ferdinando Giorgi admis comme 5e médecin. —

Fino dal dì 30 Maggio del sud.° anno furono adunati dal V.P. Priore D. Guglielmo Guglielmi nella cella vicariale, attesi gl'incomodi di me infrascritto, i VV. PP. Vocali ... ed esposero che, attese le presenti critiche circostanze ed altri fini politici, si rendeva necessario l'ammettere per 5.° medico di questo monastero il sig.re Ferdinando Giorgi, commissario di Santa Maria Nuova ... les 11 votants sont favorables ... D. Pietro Melani vicario.

---

p. 125. 1799, 16 Giugno. — Mandat de procuration pour la vente du Podere dit il Basigno.

Adunati ... essendo stato proposto dal V.P. Priore D. Guglielmo Guglielmi. Che atteso il Decreto de' 14 giugno 1799 del Magistrato supremo, che ordinava, stante l'avere il Cappugi parificata l'offerta della setta fatta dal Cinelli, il Podere detto il Basigno, posto a Vitolini, fosse ribandito al medesimo Cappugi, col quale si dovesse celebrare il contratto per L. 992, era necessario di autorizzare Fra Giovacchino Balatresi a potere in nome della certosa celebrare il contratto con detto Cappugi e fare il ritiro del prezzo etc. ... Les 10 votants y consentent.

D. Pietro Melani vicario. —

---

p. 126. 1799, 11 Luglio. — Le Docteur Luigi Fiorilli exclus de l'office de médecin (dela maison).

Adunati ... essendo stato proposto dal V. P. D. Guglielmo Guglielmi, Priore ... che avendo intimato al sig.re dottore Luigi Fiorilli, nostro medico, che avesse la bontà di sollecitarmente ritirarsi dalla Grancia di Gentilino, ove erasi ritirato per schivare le perquisizioni del Governo, e che non ostante le reiterate instanze di ora sentito con nostro cordoglio

ottare

essere stato finalmente colà arrestato, gli sembrava necessario per dare una soddisfazione al suddetto Governo di escluderlo per via di voti segreti dalla sua carica... Les 8 votants y consentant...

D. Pietro Malani vicario.

---

f. 147. 1799, 7 ottobre. — D. Colombano Fiorelli admis à la prise d'habit.

Adunati... il V. P. Priore D. Guglielmo Guglielmi espose.. che essendo stato provato per un mese in cella il sig.re Giovanni Fiorelli, supplicava ec.. Les 10 votants sont favorables... fu vestito questo dì 9 del sud.o mese, vigilia della solennità di S. Dionisio Areop. col nome di D. Colombano... D. Pietro Malani vicario.

1799, 14 Nov. — Refus de l'abbé Pierre Massati et son départ. —

Fino dal dì 1.o del sud.o mese furono adunati il V. P. Priore D. Guglielmo Guglielmi avendo esposto, come un certo sig.re Abate Pietro Massati, aveva terminato il mese della sua probazione, però chiedeva... di vestire il nostro sacro abito... sur 11 votants 5 sont pour et 6 contre.. In questo sud.o giorno (14 Nov.) partì da questo monastero con l'intenzione di chiedere ai PP. Camaldolensi... D. Pietro Malani vicario. —

---

f. 148. 1799, 18 Nov. — Permission d'emprunter de l'argent. —

Adunati.. il V. P. Priore D. Guglielmo Guglielmo.. rappresentava che nel corrente anno era in necessità il loro convento di cercare chi gli somministrasse qualche somma di denaro a cento, o ad imprestito fruttifero col titolo di lucro cessante e danno emergente, con quel minor frutto, che fosse possibile, e ciò, perchè dopo essere stata la loro comunità religiosa in breve tempo obbligata a rispettabili spese straordinarie di imprestiti, infeudazioni e quanto altro è occorso fin al presente, e fino a che dimorarono in Toscana le Truppe Francesi, ad essendo ora giustamente tenuti dopo l'emigrazione di essi a supplire ad altre contribuzioni nelle circostanze del caso, come si trovano tutti gli altri Corpi morali, è impossibile con le rendite del loro Patrimonio provvedere

alle

alle solite spese e a qual più che occorre, attesa la scarsità delle raccolte, l'aumento dei poveri, la necessità di alimentare la maggior parte delle famiglie coloniche, alle quali cose tutte si aggiungeva ora, che per le giuste mire del Governo si trovava il loro monastero obbligato per il maggior comodo del pubblico di intraprendere egualmente che altri monasteri religiosi la vendita
p. 149 non tanto dei vini toscani, quanto che del vino forestiero, o sia Pyrione a fiaschi per commettere il quale nel porto di Livorno, o altrove, si ricerca una rispettabile somma, onde conchiudendo proponeva d'emprunter à une ou plusieurs personnes les sommes nécessaires et à intérêt le moins élevé possible. — Les 8 votants accordent ce qui est demandé et autorisent le prieur à «procedere alla formazione di tanti censi passivi, o emprestiti fruttiferi, come veniva proposto...» il n'y a pas de somme de fixée...

p. 150. D. Pietro Melani vicario. —

1800, 12 Febbraio. — Permission d'enterrer à la chartse les Sr Gerini.

Adunati... il V. P. Priore D. Guglielmo Guglielmi... propose, come essendo passato a miglior vita l'Illmo Sigre Cav. Abate Gerini, ed avendo lasciato detto che desiderava di venire a seppellirsi in questo nostro cimiterio, supposto che ciò fosse piaciuto ai VV. Padri... Les 8 votants sont favorables. — Il dì 14 del sudo mese restò tumulato secondo la sua intenzione a puro sterro... D. Pietro Melani vicario. —

---

p. 151. — 1800, 8 Marzo. — Exclusion de Ferdinando Giorgi comme médecin de la maison et admission de Giovanni Masi. —

Adunati... il V. P. D. Guglielmo Guglielmi, Priore... espose, come essendo stato convinto reo di attentato di sovvertire il Real Trono il medico Ferdinando Giorgi, in conseguenza di che condannato al sequestro in propria casa, si rendeva però necessario, qualora fosse piaciuto ai PP. Vocali, di escludere il medesimo dall'impiego, che godeva di 5o medico di questo monastero... Les 10 votants l'excluent... Similmente... espose il bisogno

che ciera

che ci era di surrogare altro medico in luogo del sud.°, perciò proponeva un certo Sig.re Giovanni Masi, uomo probo, onesto ed abile, il quale da gran tempo faceva le maggiori instanze per essere ammesso in qualità di 5° medico di questo nostro monastero. Sur ces lo votants 9 sont favorables et 1 contraire. — D. Pietro Malani vicario. —

---

f. 152. — 1800, 9 Maggio. — Admission de D. Pio Lalchi à la prise d'habit. —

Adunati ... fu dal V.P.D. Guglielmo Guglielmi, attuale Priore ... esposto, come essendo già terminato il mese, da cui il Sig.re Abate Giuseppe Lalchi era stato incellato per fare la sua probazione etc. Sur les 7 votants 6 sont favorables et 1 contraire — nel mezzogiorno fu vestito ... col nome di D. Pio, correndo la vigilia del B.to Niccolo Albergati ... D. Pietro Malani vicario. —

1800, 15 Giugno. — Admission de D. Fortunato Mannozzi à la prise d'habit.

Adunati ... fu dal V.P.D. Guglielmo Guglielmi ... Priore ... proposto, come avendo terminato il mese della sua probazione il Sig.re Angelo Mannozzi, Dottore legale di anni 37 in circa, chiedeva ... Sur 11 votants 9 sont favorables et 2 contraires ... si vestì il dì 21 del sud.° mese col nome
f. 153. di D. Fortunato ... D. Pietro Malani vicario ...

1800, 23 Luglio. — Résolution de céder plutôt que de plaider avec le Postiere de S. Casciano au sujet des lughi. —

Adunati ... dal V.P.D. Guglielmo Guglielmi ... Priore ... e comunicatagli la vertenza che era col Sig.re Gaspero Pognesi, Postiere di S. Casciano e la certosa per la dipendenza de lughi della Posta, presente Fra Bonaventura Chini, granciere di Gentilino, che conveniva piuttosto che impegnarsi in una lite, essere più cosa utile di recedere dalla pretensione dei lughi, e sentito il parere dell'Ill.mo Sig.re Avvocato Sodi a tal uopo chiamato, unanimemente convennero di recedere dal diritto per l'acquisto dei lughi dalla sud.a Posta di S. Casciano, e di procedere

alla

alla locazione di detto stabile indipendentemente da detta pretensione.
D. Pietro Melani vicario. —

---

p. 154. 1800, 26 Agosto. — Fr. Giuseppe Ugolini admis à prendre l'habit. —
Adunati... fu dal V. P. D. Guglielmo Guglielmi Priore... proposto, come essendo già un anno, da che fu posto alla probazione per converso in abito di secolare un certo Luigi Ugolini Fiorentino, perciò chiedeva etc... Les 8 votants sont favorables.. fu vestito il dì 27 del sud.o mese, vigilia de S. Agostino vescovo e dott. col nome di Fr. Giuseppe... D. Pietro Melani vicario.

1800, 25 Sett. — D. Leone Niccolai admis à la prise d'habit. —
Adunati... fu dal V. P. D. Guglielmo Guglielmi Priore... esposto, che avendo terminato il mese della sua probazione un certo sig.re abate
p. 155. Luigi Niccolai, Fiorentino, lo riconosceva capace etc... Les 9 votants sont favorables.. fu vestito il dì 27 (da certè) del sud.o mese col nome di D. Leone. —
2.o D. Luigi Checchi admis à la prise d'habit. — (D. Pietro Melani vicario. —
Nel medesimo tempo.. il V. P. Priore espose parimente che anco un certo sig.re Giovanni Checchi, Fiorentino, avendo terminata la sua probazione di un mese in abito di secolare, chiedeva etc.. Sur 9 votants 8 sont favorables et un contraire.. fu vestito il dì 8 del mese di ottobre col nome di Don Luigi. — D. Pietro Melani vicario. —

3.o Le Docteur Attilio Zuccagni admis comme médecin de la maison.
Parimente.. il V. P. P.re propose che, attesa l'avanzata età del sig.re Dottore Filippo Maremmi, e per esimersi altresì da altri impegni, che potevano occorrere dopo la di lui morte, stimava bene, se fosse piaciuto ai VV. PP. vocali, di ammetterci altro medico nella persona dell'eccel. sig.r Dottore Attilio Zuccagni... Les 9 votants sont favorables. D. Pietro Melani vicario.

---

p. 156. 4.o Le S.r Giovanni Fabbrini admis comme 4.o chirurgo. —
Propose finalmente.. che il sig.r Giovanni Fabbrini faceva instanza di essere

di essere ammesso per nostro 4° chirurgo in luogo del già defunto Ciofi.. Les 9 votants, 8 sont favorables et 1 contraire.. D. Pietro Malani vicario. –

1800, 26 ottobre. – D. Gio: Batta Tanini admis à la Profession. –

Adunati... fu dal V. P. Priore D. Guglielmo Guglielmi esposto, come essendo quasi al fine dei 24 anni, secondo le leggi vegliantì di S. A. R. termine del suo noviziato D. Gio: Batta Tanini, supplicava... Les 8 votants sont favorables... fare la sua solenne professione il dì 1° di Nov. solennità di tutti i Santi.. D. Pietro (Malani vicario.

---

p. 157. – 1801, 18 Aprile. – Jacopo Bacci, Pratese, admis à vivre à la chartreuse.

Adunati.. fu dal V. P. D. Guglielmo Guglielmi... Priore.. proposto, come un certo Jacopo Bacci, Pratese, di anni 66, desiderando di provvedere alla sua quiete spirituale e temporale, perciò essere sua intenzione di stabilirsi a convivere nel nostro monastero sua vita durante, esibendo per questo fine alla nostra casa scudi 500 (livres 3500), col patto però di percepire da noi l'istesso trattamento dei religiosi, e con l'essere provvisto parimente di biancheria, tanto da tavola che da letto, però se fosse piaciuto ai Padri di accettare il presente vitalizio esternassero il loro sentimento per mezzo dei voti segreti.. Les 8 votants sont favorables et chargent le Prieur de s'entendre avec l'individu et de faire les actes nécessaires...

p. 158. 2° D. Bruno Andreini admis à la Profession. – V. P. Priore espose parimente, come essendo giunto al termine di 24 anni D. Bruno Andreini, fine del suo noviziato, secondo le leggi vegliantì della Toscana, perciò supplicava... Les 8 votants sont favorables... Fece la sua solenne professione questo dì 3 Maggio, solennità dell'Invenzione della Sta Croce... D. Pietro Malani vicario. –

---

p. 159. 1801, 4 Maggio. – Approbation des emprunts faits par le Prieur et de ceux qu'il se propose de faire. –

Adunati... fu dal V. P. D. Guglielmo Guglielmi, Priore... proposto, che, sebbene con Partito capitolare de' 18 nov. 1799, stante le necessità che in detto anno militavano per la certosa non solo quanto per le altre Comunità religiose

-nità religiose, avessero data facoltà al P. Priore V.G.G. di prendere quelle somme che avesse creduto abbisognare per le suddette necessità, quali essendo continovate, come era noto pur troppo a tutti, aveva preso le somme di che ne' Decreti del Magistrato supremo, e di che nei Libri d'Amministrazione; pure per maggiore sicurezza dei Datori del denaro, era dugn. (degno?) confermare non solo il detto Partito, quanto ancora le somme con il medesimo prese, come da suddetti libri, e se così gli piaceva, dare anche facoltà al medesimo di prendere quelle somme che credeva abbisognare per i casi futuri per coprire all'urgenza
p. 162 (sic pour 160) della casa... Les 7 votants approuvent les Emprunts faits et donnent pouvoir au Prieur « di prendere, oltre alle già prese, anche quelle somme, che crederà abbisognare per supplire ai bisogni della casa... » et pour cela d'engager les biens de la chartreuse... D. Pietro Melani vicario.

1801, 4 Maggio. — Permission d'emprunter pour payer l'achat du Podere (Mati.

Adunati.. nel medesimo tempo... il P. Priore partecipò ai VV. PP. vocali, che avendo deliberato le medesime Paternità loro l'acquisto del Podere Mati (cette délibération n'est pas inscrite dans le livre des Partiti) era necessario, a scanso di equivoci, giacchè questo acquisto non era che un bene per la casa, di dare facoltà che per supplire al pagamento a parte di esso si prendesse del 600 (denaro?); e giacchè si era esibito
p. 163 il Sig.r Fattore del Talento Pratellesi, con chi fino alla restituzione gli riservassimo l'ipoteca e dominio sul podere medesimo, pareva cosa conveniente di non trascurare tale offerta.. Les 7 votants disent amen à tout et donnent pouvoir au Prieur « per interesse e nome della comunità.. di prendere i detti scudi 600 da detto Pratellesi, o da chi altri crederà.... D. Pietro Melani vicario...

1801, 24 Nov. — D. Fortunato Mannozzi admis à la Profession. —

Adunati... espose il V.P. Priore D. Pietro Melani, come essendo giunto

giunto al termine del suo noviziato D. Fortunato Mannozzi, supplicava etc... Les 9 votants sont favorables... Professò il giorno della SS.ma Concessione (8 Dec. 1801). — D. Ilarione Vannini vicario...

2°. (1801, 24 Nov.). — Fr. Raffaelle Giusti admis à prendre l'habit. — Adunati come sopra... il sopradº P. Priore espose, come avendo finito l'anno di sua probazione un certo Giuseppe Giusti, d'età di anni 19 e ½, e desiderando
p. 164. di vestir l'abito di converso... Les 9 votants sont favorables.. Vestì l'abito il dì 27 del 2º mese (nov.) col nome di Fr. Raffaele... D. Ilarione Vannini vicº.

3°. — Fr. Giuseppe Ugolini admis à la Donation. — Parimente l'istesso giorno il V. P. Pre espose.. come Frà Giuseppe Ugolini avendo terminato l'anno di sua probazione, supplicava.. di fare la sua donazione... Les 9 votants sont favorables... fece la sua formale Donazione, rogata da S. Vincenzo Puccioni, pubblico Notaro.. (26 nov.) D. Ilarione Vannini vicario.

1801, 17 Dic. — Mandat de Procuration au nouveau grand Procureur D. Guglielmo Guglielmi. —

Adunati... fu proposto dal V. P. Pietro Melani, Priore.. d'accordare la carta di Procura in faccia dell'eletto nuovo Procuratore di Firenze nella persona del V. P. D. Guglielmo Guglielmi, per potere con questa presentarsi ai tribunali ed agire gl'affari del nostro monastero... Les 9 votants sont favorables.. I nomi dei vocali sono i seguenti: D. Pietro Mª Melani Priore.
p. 165. 2. D. Ilarione Vannini vicario — 3 — D. Vincenzo Landini coadjutore. — 4. D. Gio. Maria Pacini procre. — 5. D. Angelo Mª Pascucci procre. — 6 — D. Deodato Dieudonné procre. 7 — D. Ugone Trambusti Sagrista. — 8 — D. Laudunino Rovai. — 9 — D. Lorenzo Benucci. — Il pubblico istrumento della detta carta di Procura fu poi rogato il dì 26 di detto mese dal Sr. Giulio Ferdinando Pucci, pubblico Notaro fiorentino.

D. Ilarione Vannini vicario. —

1802, 2 Gennaio. — Permission d'emprunter 2000 écus (14000 lires) pour rembourser les 1600 écus, de 2000 empruntés par le Prieur D. Guillaume Guglielmi, qui restent encore à payer. — I VV. PP. Vocali.. adunati.. sentito il V. P. D

Partiti. — 1802. —

il V. P. D. Pietro Mª Molani, Priore attuale .. quale rappresentava, per supplire agl' urgenti bisogni di questa comunità .. ad in ordine al loro Partito capitolare del dì 18 nov. 1799, ed ai Decreti del Magistrato supremo del dì 3 Dec. 1799, 3 gennaio e 25 nov. del successivo anno 1800, il V. P. D. Guglielmo Guglielmi, Priore allora .. preso sotto il dì 26 nov. 1800 ad imprestito fruttifero scudi 1000 dal sig.re Natale Ruggini ... come il p.v. o it. sopra l'apoca in d.o giorno stipulata .. et pour la même « lodevole oggetto di supplire ai bisogni di questo luogo pio ... il dì 1 Maggio 1800 preso ad imprestito fruttifero dal sig.re Vincenzio Magnelli altri scudi 300 .. come appar ad dal chirografo in d.o giorno firmato, e che con questo imprestito di scudi 300 vennero a rimanere eracuate tutte le somme, che questa comunità era stata autorizzata dal magistrato supremo a prendere ad imprestito fruttifero con i suddetti Decreti; e che per la necessità di riparare ad altre indispensabili spese il nominato P. D. G. Guglielmi sotto il dì mad.o

p. 166. 1 Maggio 1801, sub spe di conseguire dal surriferito Magistrato supremo la facoltà di prendere altri denari ad imprestito, ricevè dal medesimo sig.re Magnelli altri scudi 700, col patto speciale che un tale imprestito dovesse intendersi convertito in un depositto qualora non fosse, entro l'intervallo di un mese, accordata la detta facoltà; e che per alcune vicissitudini ed in modo speciale per la anche pendente revisione ed organizzazione de' loro conti ed interessi, non fosse possibile il dimandare e molto meno ottenere la detta facoltà di prendere ad imprestito; e che i suddetti 700 insieme con tutti gl'altri presi ad imprestito dal sotto V. G. Guglielmi, furono fedelmente ed utilmente erogati nell' amministrazione di questa .. comunità .. e che, sotto il dì 12 Dec. 1801, dal mentovato V. Gugl. Guglielmi, attuale loro procuratore in Firenze, furono con i denari di questa comunità pagati scudi 600 al d.o sig.re Ruggini e per esso al sig.re Dottor Francesco Chiarenti, di lui cessionario, in conto del imprestito .. creato sotto il dì 26 nov. 1800; e che in conseguenza del detto pagamento, i due soldi d'imprestito e depositto, fatti con i sig.ri Ruggini e Magnelli, sono stati dagli

dagli scudi 2000, ridotti a scudi 1600; e che il sud.° pagamento di scudi 400, fatto con l'entrate ordinarie di questa comunità, può portare, o prima o dopo, ad un grave sbilancio in un tempo in cui crescono quotidianamente le spese per l'incredibile affluenza dei poveri; e che attualmente non tanto il sig.r Dottor Francesco Chiarenti, cessionario del sud.° Ruggini, quanto il sig.r Maquelli facevano delle insistenti premure per ricavare i sud.i loro capitali: e che per pagare i medesimi, e per rifiancare la cassa per il sud.° pagamento di scudi 400, era indispensabile di prendere ad imprestito fruttifero scudi 2000 (soit 14000 livres) con obbligarsi a quelle condizione, con le quali questa comunità fu autorizzata
p. 167. a cavare degli imprestiti dal magistrato supremo col Decreto del dì 3 gennaio 1800... les 9 votants approuvent tout et autorisent la priéure à faire cet énorme emprunt "con quelle migliori condizioni che si potranno ottenere.. e con facoltà di dimandare per tale oggetto l'opportuna facoltà da sua Maestà il Re, o dal Magistrato supremo, conforme crederà opportuno.... D. Mariona Vannini vicario....

1802, 18 Marzo. — D. Benedetto Lombardi et D. Colombano Fiorelli admis à la Profession. —

Adunati.. il v. P. Priore D. Pietro Malani.. espose come avendo ottenuto la grazia da sua Maestà Lodovico I.°, nostro Re d'Etruria,
p. 168. di potere esser ammessi alla s. professione i due novizi D. Benedetto Lombardi e D. Colombano Fiorelli, derogando, con suo benigno Rescritto del dì... del detto mese, alle leggi vegliante in Toscana dell'età di 24 anni compiti per la professione de' Regolari, fermo stante però sempre il consenso della comunità.. etc... D. Benoit est exclus par 7 voix contraires contre 4 favorables; et D. Colombano est admis par les 11 votants.. onde il P. Priore riceve la promessa di licenziar (il primo) immediatamente e di far fare (al secondo) la sua solenne professione... D. Mariona Vannini vicario.

Partiti. – 1802. –

1802, 12 Aprile. – D. Bernardo Bernini admis à la prise d'habit. –

Adunati ... fu proposto dal V. P. Priore D. Pietro Mª Malani, come un certo giovane Antonio Bernini, di Castel Fiorentino, d'età di anni 19 in circa, essendo per terminare il mese consueto di sua probazione etc.. Sur les 11 votants 10 sont favorables et 1 contraire... fu vestito la mattina del dì 14 del detto mese col nome di D. Bernardo. D. Ilarione Vannini vic.º

2º Admission de D. Benoit Lombardi à la profession. – Parimente D. Vincenzio Landini, uno de' PP. Vocali, inaspettatamente propose di nuovo alla professione il già escluso D. Benedetto Lombardi per partito contrario del dì 18 marzo 1802, essendosi prima assicurato dei voti per un partito favorevole, mediante la premura, attività e speciale protezione per il giovane
169. del P. D. Ugo Trambusti (le Père Maître), altro P. vocale; non ostante le opposizioni fatte, i preddetti PP. Vocali, per non rendere la cosa tumultuaria e per non disgustare i detti patrocinatori, e per il rispetto e venerazione che portano al P. Priore, (en voilà des raisons!!) fecero girare il partito, il quale infatti restò vinto con 10 voti favorevoli ed uno contrario; protestandosi nel tempo stesso che questa era una grazia specialissima e da non mettersi mai, e poi mai, in esempio. In fede di che Io D. Ilarione Vannini vicario in propria

---

3º Fr. Bernardo Sacchi admis au noviciat de convers. – Parimente nello istesso giorno... il V. P. Priore espose, come avendo Fr. Bernardo Sacchi, di Figline, terminato il suo quinquennio di donazione, desiderava etc.. Sur 11 votants, 8 sont favorables et 3 contraires.. D. Ilarione Vannini vic.

4º Le Sr Gaetano Sodi choisi comme avocat de la maison. – Finalmente il prelodato nostro Priore, inerendo all'istruzioni avute dal Regio Tribunale della Giurisdizione d'un piano d'economia per l'amministrazione del Patrimonio in data del dì 11 marzo 1802, nel quale c'ordina tra l'altre cose d'eleggerci un solo Avvocato a nostro piacimento, propose a tal effetto l'eccellentissimo Sigre Gaetano Sodi, come soggetto degno della nostra confidenza per l'abilità e per la schiettezza d'animo. – Sur 11 votants 9 sont favorables et 2 contraires D. Ilarione Vannini vic.º

Partiti. — 1802. —

1802, 24 Mai. — D. Pio Talchi admis à la Profession. — Adunati.. Espose il V. P. Priore D. Pietro Melani, come non essendo più sottoposti i novizi alla legge dei 24 anni, necessari per la professione, stante la generale abrogazione fatta da sua Maestà con una nuova legge, che perciò avendo finito
p. 170. l'anno del suo noviziato D. Pio Talchi ... Les 8 votants sont favorables..

2° Item D. Leone Niccolai. — Di più, per la stessa ragione e per le predette circostanze, proponendo il d° P. Priore il novizio D. Leone Niccolai per esser ammesso a la professione... Admis par 7 voix contre 1.

3° Item D. Luigi Checchi. — Mostrando desiderio di legarsi con Dio, mediante i santi voti, ano D. Luigi Checchi, e proposto alla comunità, fu vinto con 8 voti secreti, tanto essendo.. i PP. vocali convocati.. D. Ilarione Vannini vic°

I suddetti tre novizi fecero la loro S. Professione nella solennità della Pentecoste, 6 giugno 1802. (Les mots souligués ont été ajoutés par une autre main).

1802, 30 Agosto. — Fr. Lorenzo Meli admis au noviciat de convers. — Adunati... propose il Priore D. Pietro Melani, come desiderando il Donato Fr. Lorenzo Meli esser ammesso al noviziato per la S. professione...

Les 10 votants sont favorables... D. Ilarione Vannini vicario...

2° Le Sr. Cosci choisi comme Dottor legale. — Propose pure per Dottor legale l'eccel.mo Sig.r Cosci, in luogo del defonto Dottor Checchacci.. Sur les 10 votants, 9 sont favorables et 1 contraire.. D. Ilarione Vannini vicario.

---

p. 171. 1802, 9 Dic. — Fr. Michele Magnani admis au noviciat de convers.

Adunati... in PP. vocali in n° di 11 nella sala dell'attuale P. Priore D. Pietro Melani, fu dal medesimo proposto il Donato Fr. Michele Magnani per esser ammesso al noviziato per la professione... Les 11 votants sont favorables

2° Fr. Raffaele Giusti admis à la Donation. — Propose pure Fr. Raffaele Giusti il quale avendo finito l'anno di sua probazione, desiderava far la sua donazione... Sur les 11 votants, 10 sont favorables et 1 contraire. D. Ilarione Vannini vicario. (qui ne dit rien de plus). —

Partiti. — 1803. —

1803, 21 Gennaio. — Fr. Spirito Bianchi admit à prendre l'habit. —

Adunati .. propose il V. P. Priore (D. Pietro Malani) un giovane Fiorentino Pietro Bianchi per esser ammesso alla Religione in qualità di convarso .. Li quotanti sono favorabili. Lo stesso giorno si vestì e ebbe il nome di Fr. Spirito.

D. Marione Vannini vicario.

1803, 21 Marzo. — Imprest. di 4000 scudi approvato. (28000 Lire)!! —

RR. e Ven.ti P. Priore e monaci della certosa ... di Firenze .. adunati .. sentito il v. P. D. Guglielmo Guglielmi, attuale Procuratore maggiore .. quale rappresentava, come in ordine al benigno Rescritto del dì 11 marzo 1802 e del Decreto del Magistrato supremo del dì 30 detto, per provvedere ai (bisogni, sani conti) di detta comunità religiosa, aveva preso ad imprestito fruttifero dall'Ill.mo sig.re Leonardo Lari e sig.re Santi Majoli, di lui procuratore generale, la somma di scudi 2000 in ordine alla scritta del dì 18 febbraio 1803, per erogare detta somma nel restituire scudi 1000 all'Ill.mo sig.re Giovanni Alberti, e gli altri scudi 1000 al sig.re Francesco Mori, creditori di detta comunità

p. 172. ... in ordine al suddetto Decreto. E come in conseguenza di Benigno Rescritto di sua Maestà del dì 25 gennaio prossimo passato (1803) e di decreto del magistrato supremo del dì 11 marzo 1803, essendo stata autorizzata la detta comunità religiosa a prendere a censo, o ad imprestito fruttifero, la somma di scudi 4000, per erogarla nelle cause giustificate negli atti del magistrato supremo, perciò detto v. P. D. Guglielmo Guglielmi domandava, che con partito capitolare di detta comunità religiosa fosse approvato la contrazione di detto debito di scudi 2000, e fosse autorizzato alla creazione dell'altra di scudi 4000 a quel minore frutto possibile conformemente al sud.o Decreto del dì 11 marzo 1803, con facoltare il detto D. Gugl. Guglielmi in nome e per interesse di detta comunità (di fare!) le opportune scritte con i datori del denaro per detta somma di scudi 4000, con quelle condizioni e patti che egli crederà opportuni e utili per detto monastero .. Sul che votando i voti secreti amen et 1 bul all'contrario, resta approvato il sud.o debito di scudi 2000, e viene autorizzato il detto D. G. G. a formare l'altro debito di scudi 4000

di scudi 4000 con le condizioni di che nel Benigno Sovrano Rescritto de' 25 gennaio e Decreto degli 11 Marzo 1803 ... D. Ilarione Vannini vic.° (depuis 1899 c'est donc 6000 écus d'emprunt soit 42000 lires. Telle est l'oeuvre de ce mauvais génie de D. Guillaume Guglielmi.) —

1803, 14 Aprile. – Départ du novice D. Bernardo Bernini. – In questo giorno partì per la sua casa paterna D. Bernardo Bernino, non essendo confaciente la monastica disciplina al suo individuo. –

1803, 1° Luglio. – Départ du Fr. novice Donné Spirito Bianchi. – In questo giorno partì per la sua casa paterna Fr. Spirito Bianchi. –

---

p. 173. 1803, 2 Giugno. – Le titre de la chapelle S. Alessandre prêté au clerc Marcel Giovannini.

Adunati ... fu dal V. P. Priore D. Pietro Melani esposto e rappresentato come il R.do cherico Marcello di Santi Giovannini, del popolo di S. Pietro a Vitolini, Dioc. di Pistoia ... desiderava che gli fosse assegnata come per semplice titolo per ordinarsi donec provideatur, la cappella di S. Alessandro posta nella nostra Pieve di S. Giovanni in Greti, alias di S. Ansano, d'un fondo di scudi 1000 di lire 7 etc. Les 12 votants sont favorables resta conferito ed assegnato al detto Giovannini il titolo sud.° ... D. Ilarione Vannini vic.°

E si noti bene che i religiosi non hanno inteso, con questo partito, conferire la cappella al sud.° cherico, ma il semplice titolo, che gli si presta per poter esser ordinato.

2° Fr. Benedetto Corona admis à prendre l'habit. –

Parimente in questo stesso giorno il V. P. Priore presentò alla comunità un certo Angiolo Corona, di Prato, che desiderava di vestir l'abito nostro in qualità di Converso ... Sur 12 votants, 11 sont favorables et 1 contraire. – Si vestì il dì 29 giugno, festa dei SS. Ap. Pietro e Paolo e gli fu posto il nome di Frà Benedetto. – D. Ilarione Vannini vicario. –

1803, 20 Giugno. – Fr. Bernardo Sacchi admis à la profession.

Adunati ... espose il V. P. Priore D. Pietro Melani, come avendo finito l'anno

Partiti. — 1803. —

l'anno del noviziato Fr. Bernardo Sacchi e desiderando di far la s. profes-
-sione... Sur les 10 votants, 7 sont favorables et 3 contraires. —
Fece la sua professione il dì 15 Agosto (1803). — D. Ilarione Vannini vicario.

---

p. 174. **1803, 31 Sett.** — Fr. Lorenzo Meli admis à la profession. —

Adunati... fù proposto dal P. Priore, che Frà Lorenzo Meli avendo terminato l'anno del suo noviziato, desiderava d'esser ammesso alla s. professione.. Sur 11 votants, 10 sont favorables et 1 contraire.. Fece la sua professione il dì 6 ottobre (1803). D. Ilarione Vannini vic°

1803, 3 ottobre. — D. Lodovico Paglicci admis à la prise d'habit. —

Adunati... il P. Priore propose, come l'Illmo Rdo Sigre Odoardo Paglicci, canonico Primicerio dell'insigne Collegiata di S. Giuliano di Castiglione Fiorentino, sua patria in età d'anni 30, previa la raccomandazione speciale di sua Maestà la nostra Regina Reggente, come pure la licenza ottenuta dal Revmo nostro Vicario Generale desiderava vestir l'abito religioso... Sur 11 votants, 7 sont favorables et 4 contraires.. Ricevè l'abito.. il dì 5 di detto mese con il nome di D. Lodovico... D. Ilarione Vannini (vicario
Il suddetto partì il dì 23 gennaio 1805. (a ajouté le vicaire suivant). —

1803, 29 Dicembre. — Fr. Michele Magnani admis à la Profession. —

Adunati... il P. Priore espose, che Fr. Michele Magnani avendo terminato l'anno di suo noviziato, desiderava di fare la s. professione... Sur 14 votants, 11 sont favorables et 2 contraires (1 n'a sans doute pas voté?) Fece la sua s. professione il dì 15 gennaio 1804 giorno del SSmo Nome di Gesù... D. Ilarione Vannini, vicario...

---

p. 175. — **1804, 17 Marzo.** — Mandat de procuration pour le nouveau grand procureur D. Angelo Pascucci.

Adunati... fù dal V. P. Priore D. Pietro Melani proposto, che per la rinunzia del V. P. D. Guglielmo Guglielmi del Procuratorato della casa, essendo stato fatto nuovo Procuratore ad lites et negotia il V. P. D. Angelo Pascucci, conveniva fare al medesimo la carta di procura per potere agire in tutti i negozii del monastero e rappresentare tutta la comunità nei tribunali e dovunque occorresse... Sur les 15 votants 9 sont favor-

9 sont favorables et 6 contraires.. Due giorni dopo fu rogato il pubblico strumento dal Sig.re ... e notaro pubblico fiorentino.. D. Ugo Trambusti vicario.

1804, 19 Marzo. — Fr. Odoardo Pecori admis à prendre l'habit. —

Adunati.. fu esposto dal V. P. D. Pietro Melani, Priore... come essendo passato l'anno, che fu posto alla probazione per converso in abito secolare un certo giovane per nome Michele Pecori, di Castel fiorentino.. sur 14 votants, 13 sont favorables et 1 contraire... fu vestito il dì 25 del detto mese di marzo col nome di Frà Odoardo. In fede di che Io D. Ugo Trambusti vicario m.o prop.a

---

p. 176. 1804, 30 Aprile. — Permission d'augmenter la location des maisons de Florence.

Adunati... in n.o di 13, il V. P. Priore espose.. se fossero contenti di aumentare la pigione delle case di Firenze e di campagna.. Les 13 votants disent oui.

D. Ugo Trambusti vicario.

1804. 11 Maggio. — Permission d'emprunter 600 écus à 3 et 3/4 pour cent, afin de rembourser la même somme prêtée à 8 pour cent.

Adunati... fu dal V. P. Priore D. Pietro Melani proposto esser necessario e che si richiede un atto capitolare, col quale venga autorizato il P. D. Angelo M.a Pascucci, procuratore constituito per partito del 17 marzo 1804, a prendere ad imprestito fruttifero.. a crear debiti, contrar obbligazioni per dimittere altri, come particolarmente avviene nel caso presente, nel quale prende in imprestito fruttifero a 3 e 3/4 la somma di scudi 600 dall'Ill.mo Sig.re Senatore Ferdinando Capponi per dimittere altro debito passivo.. al frutto del 8 per cento et cela in conseguenza delle facoltà concesse al nostro monastero da diversi Rescritti sovrani e da quello in specie del dì 11 marzo 1803...

Naturellement tous les 13 votants disent oui.. D. Ugo Trambusti vicario...

---

p. 177. 1804. 6 Luglio. — Fr. Benedetto Corona admis à la Donation. —

Adunati... in n.o di 15, fu dal V. P. D. Pietro Melani, Priore.. esposto, che avendo terminato l'anno di sua probazione Fr. Benedetto Corona, aspirava a fare

la sua

la sua donazione... sur les 15 votants, 12 sont favorables et 3 contraires.. Fece la sua donazione per pubblico istromento, secondo il solito, come si può vedere dal libro delle Donazioni... D. Ugo Trambusti vicario...

1804, 19 Sett. — Permission d'emprunter 4000 écus pour éteindre des dettes et en particulier « il debito del mercato. »

Adunati... fù dal V. P. Priore D. Pietro Melani proposto, che è necessario e si richiede un atto capitolare, col quale venga autorizato il V. P. D. Angelo Ma Pascucci a prendere ad imprestito fruttifero, o a censo, in conseguenza della facoltà concesse al nostro monastero dal Sovrano Rescritto del dì 30 agosto 1804, la somma di scudi 4000 in una o più volte, e da una o più persone per erogarla in conformità di quanto verrà dichiarato dal Magistrato Supremo, cioè per estinguere il debito in particolare del mercato... sur
p. 178. 17 votants, 13 sont favorables et 4 contraires.. D. Ugo Trambusti vicario. —

1805, 10 Marzo. — Permission de vendre un morceau de terre du Podere (del Marchese.

Adunati... fù proposto dal V. P. Priore D. Vincenzio Carletti, che il Sigre Antonio Pozzesi Prestanti confinante delle nostre possessioni desiderava che si vendesse un pezzo di terra del podere, detto del Marchese, lavoratore il Palagio... sur les 14 votants, 13 sont favorables et 1 contraire.. con le condizioni per altro, che si facesse esaminare dai periti per l'una e l'altra parte, a spese tutte del Sigre Pozzesi, per saperne gl'effetti e le conseguenze di detto contratto, e a questo ci dovessimo assoggettare ambe le parti.. D. Ugo Trambusti (vicario.

1805, 24 Marzo. — Fr. Odoardo Pecori admis à la Donation. —

Adunati... fù proposto dal V. P. Priore D. Vincenzio Carletti, qualmente
p. 179. Fr. Odoardo Pecori avea terminato l'anno di sua probazione, e desiderava di fare la sua donazione.. sur les 15 votants, 10 sont favorables et 5 contraires

Fece la sua donazione come si può vedere dal libro delle Donazioni

D. Ugo Trambusti vicario. —

1805, 23 giugno

Partiti. — 1805. —

1805, 23 Giugno. — Permission de vendre une chapelle et un morceau de terre à S. Casciano, et des terres à Vinci. —

Adunati... fu proposto dal V. P. Priore D. Vincenzio Carletti, di vendere una capella ed un pezzetto di terreno presso S. Casciano, appartenendo questo alla Grancia di Gentilino, essendoci l'oblatore per detto effetto.. Sur les 15 votants 14 sont favorables et 1 contraire. — Dopo.. fu proposto dal med.° di vendere le terre di Vinci, adette alla Grancia di S. Ansano. — 13 votants sont favorables et 2 contraires... D. Ugo Trambusti vicario. —

---

p. 180. — 1805, 15 Agosto. — Permission de vendre le podere dit della Palagia.

Adunati... fu proposto dal V. P. Priore D. Vincenzio Carletti di vendere, presso S. Casciano, un podere detto della Palagia, lavoratoreil... Sur 15 votants, 13 sont favorables et 2 contraires. — D. Ugo Trambusti vic.°

1805, 25 Agosto. — Départ du frère Donné Raffaele Giusti. — In questo giorno Frà Raffaelle Giusti se ne ritornò alla sua casa paterna. Ed in fede Io D. Ugo Trambusti vicario mano propria. —

1805, 22 Sett. — Permission de vendre 2 morceaux de terre du podere de Mezza Strada, à condition que l'acheteur cède un morceau de bois.

Adunati... fu proposto dal V. P. Priore D. Vincenzio Carletti la vendita di due pezzi di terra, appartenenti al Podere di Mezza Strada, che restano di là dal Borro, confinanti con i beni della duchessa Strozzi con il Sig.r Marchese consiglier Nuti, con la condizione, che il sud.° Marchese debba cedere un pezzo di bosco, che resta dalla parte opposta tra mezzo al Bosco della certosa... Sur les 14 votants, 8 sont favorables et 6 contraires. — D. Ugo Trambusti vicario.

---

p. 181. 1806, 10 Agosto. — Départ du Frère Donné Odoardo Pecori. — In questo giorno Frà Odoardo Pecori se ne ritornò alla sua casa paterna, Ed in fede Io D. Pietro Richelmi vicario mano propria. —

Partiti. — 1807. —

1807, 1° Marzo. — Fr. Giuseppe Ugolini admis au noviciat de convers. —
Annotati... fu proposto dal R. P. Priore D. Bonaventura Eymin il Donato Fra Giuseppe Ugolini per essere ammesso al noviziato per la S. professione. Sui 15 votanti, 9 sont favorables et 6 contraires... D. Pietro Richelmi vicario. —

1807, 17 Maggio. — Fr. Angiolo (Nicolò) Benassai admis a prendre l'habit. —
Annotati... fu proposto dal V. P. Priore D. Bonaventura Eymin, come essendo passato l'anno che fu posto alla probazione per converso un abito secolare un certo giovane per nome Angiolino Benassai, fu egli giudicato et... Sui 15 votanti, 14 sont favorables et 1 contraire... fu vestito il dì 18 del sud° mese e anno col nome di Fra Nicolò. In fede di che. Io D. Pietro Richelmi vicario.

1807, 18 Dic. — Permission d'affranchir un livello accordé par l'hopital de Prato.
Annotati... fu dal V. P. Priore D. Bonaventura Eymin proposto, che essendo stato creduto utile al loro monastero di procurare l'affrancazione del livello che al medesimo venne concesso dalla Spedale della Misericordia di Prato per contratto del dì 20 luglio 1655, rogato da S. Jacopo Marucci, a riguardante i beni in esso latamente descritti, fu intrapreso trattato coll'attuale Commissario dello Spedale sud°, e dopo essere seguita la visita e perizia del sig.re
p. 182. Luigi Guelti, venne interpellato dal sud° sig.re commissario il Magistrato comunitativo della città di Prato per l'oggetto d'ottenere la necessaria sua approvazione; da cui essendo stata commessa all'altro perito sig.re Gaetano Borcilli di tutto esaminare e di riferire il suo sentimento, il medesimo, attesi i particolari riflessi resultanti dalla di lui relazione del dì 24 nov. 1807 diretta al Magistrato sud°, espose che il giusto prezzo di tale affrancazione lo credeva della somma di Scudi 255 al netto per la parte dello Spedale delle spese occorrenti per l'affrancazione medesima; le quali condizioni essendo state accette dal R. P. Priore giuste e convenienti, venendoli così ancora in parte a adimpire l'obbligo ingiunto con i rivarsi sovrani Rescritti e rispettivi Decreti del clarissimo Magistrato supremo di reintegrare

reintegrare il d.o monastero dell'importare delle diverse alienazioni state eseguite all'oggetto di supplire agl'urgenti bisogni del medesimo; che perciò fu mandato il partito... sur 14 votants, 13 sont favorables et 1 contraire.
D. Pietro Richelmi vicario.

1808, 1.o Febbraio. — Fr. Giuseppe Ugolini admis à la profession. —
Adunati.. dal V. P. D. Bonaventura Eymin, Priore... fù proposto che fra Giuseppe Ugolini essendo stato dalla Santa Sede graziato del anno compito del suo noviziato, desiderava di far la sua professione... sur 14 votants, 10 sont favorables et 4 contraires.. Fece la sua professione il dì 14 febbraio 1808, la Domenica della septuagesima.. D. Pietro Richelmi vicario della certosa. —

p. 183. 2.o Fr. Niccolò Benassai admis à la Donation. — Adunati... fù proposto dal V. P. Priore D. Bonaventura Eymin, qualmente Frà Niccolò Benassai essendo stato graziato dal molto R.do P. Vicario Generale dell'anno compito del suo noviziato, desiderava di far la sua donazione... sur 14 votants, 12 sont favorables et 2 contraires.. D. Pietro Richelmi vicario della certosa. —

3.o Antonio Riccioli admis comme Oblato. — Adunati... fù proposto dal V. P. Priore D. Bonaventura Eymin, qualmente un certo Antonio Riccioli bramasse di ritirarsi nel monastero della certosa... in qualità di oblato.. Les 13 sic votants y consentent. — In fede di che. Io D. Pietro Richelmi vicario m.o prop.

4.o Fr. Benedetto Corona admis au noviciat de convers. — Parimente nel medesimo luogo, tempo e forma, fù proposto dal V. P. Priore D. Bonaventura Eymin, che desiderando il Donato Fr. Benedetto Corona, di Prato, d'esser ammesso al noviziato per la professione etc... sur 14 votants 12 sont favorables et 2 contraires. — E' da notarsi per altro, che il sud.o Fr. Benedetto Corona ha anticipato l'ultimo anno del suo noviziato, e questo per privilegio speciale del Rev.mo P. Vicario generale Antonio Vallet, essendo dal medesimo stato graziato di 14 mesi. — Successivamente (essendo sede vacante) ricevè il proprio abito per le mani del V. P. Vicario il dì 28 febbraio sud.o nella Domenica della quinquagesima avanti vespro. Ed in fede di che. Io D. Laudivino M.a Rovai vicario m.o prop.o (qui ajoute en marge: «Il presente partito non fù registrato dal mio antecessore D. Pietro Richelmi, il che è stato fatto da me come evidentemente» (si vede.

Partiti. — 1808. —

p. 184. **1808, 19 Marzo.** — Le Docteur Pellizzari admis comme medecin de la maison.

Adunati capitolarmente ... fu proposto dal V. P. Priore D. Guglielmo Guglielmi per medico del nostro monastero l'eccellmo Sigre Dottor Pellizzari, fu girato il partito etc. .. sur 13 votants, 12 sont favorables et 1 contraire. D. Lauduino Rovai vicario.

2° Le docteur Cosci exclus comme Procureur legal du monastère .. Parimente ... il V. P. Priore D. Gugl. Guglielmi espose a' monaci sudi, che per motivi noti al medesimo conveniva escludere per via di voti segreti dall'impiego di Procuratore legale di questo monastero il Sigre Dottore Cosci ... sur 13 votants, 10 sont contraires au docteur et 3 seulement favorables ... D. Lauduino Ma Rovai vicario. —

3° Le Docteur Joseph Seravalli admis à la place du précédent. — Similmente .. espose il bisogno che vi era di surrogare un altro Dottore legale in luogo del sudo Sigre Dottore Cosci, propose pertanto l'Eccellmo Sigre Dre Giuseppe Seravalli come soggetto degno della nostra confidenza ... sur 13 votants, 12 sont favorables et 1 contraire ... D. Lauduino Rovai vicario. —

1808, 5 Maggio. — Mandat de procuration en faveur de D. Diodato Dieudonné nouveau grand Procureur.

Adunati capitolarmente nelle forme consuete i Monaci vocali infrascritti di questa certosa di S. Lorenzo a Montacuto presso Firenze, fu proposto dal molto
p. 185. V. P. D. Guglielmo Guglielmi, Priore attuale, d'accordare la carta di procura in faccia dell'eletto nuovo Procuratore di Firenze nella persona del V. P. D. Diodato Dieudonné, per potere con questa presentarsi ai tribunali ad agire gl'affari del nostro monastero; che però passato il partito a voti secreti restò vinto ed approvato con 10 voti favorevoli e 3 contrari, essendo il PP. vocali ivi adunati in n° di 13 cioè gl'infrascritti: —

1. — D. Guglielmo Ma Guglielmi, Priore.
2. — D. Lauduino Ma Rovai, vicario.
3. — D. Vincenzio Landini, coadjutore.
4. — D. Pietro Melani, procre di Gentilino.
5. — D. Ilarione Vannini, procre di S. Ansano.
6. — D. Ugo Trambusti, procre di Colle
7. — D. Lorenzo Benucci, sagrista.
8. — D. Bruno Andreini.
9. D. Gio: Batta Tanini.
10. — D. Colombano Fiorelli. —

11.

Partiti. — 1808. —

11. — D. Pio Tolchi. — 12. — D. Leone Niccolai. — 13. — D. Luigi Checchi. —

Il pubblico strumento della detta carta di procura fù rogato a ore 11 della mattina del detto giorno nel luogo istesso dove fù fatto il partito cioè nella cella del molto V. P. Priore dal nostro Procuratore legale D. Eccell.mo Sig.re Dottore Giuseppe Seravalli. In fede di che, Io D. Lauduino M.a Rovai Vicario mano propria. —

---

p. 186. — 1808, 12 Giugno. — Permission de demander la dispense de faire gras. —

Trovandosi il nostro monastero di certosa nella trista situazione, stante le leggi ed ordini veglianti, di dovere sussistere non più con i proventi delle loro consuete Possessioni e Beni, ma bensì con lo scarsissimo assegnamento di pensione di 600 franchi a quelli, che passano l'età di 60 anni, e di 500 a quei religiosi monaci, che non hanno la suddetta età; e di 300 ai conversi sessagenari, e 250 a quelli che non arrivano all'età suddetta; Il che tutto combinato per calcolo formano una tenuissima somma per ciascheduno individuo, e vedendosi ridotti ad uno stato, che è moralmente impossibile di potere continuare nella sempre lodevole consuetudine dei cibi magri, che fino al presente giorno hanno continuato, ed essendosi radunati tutti i Monaci vocali insieme per combinare cosa si dovesse fare, d'unanime consenso, e per partito a voti secreti fù deliberato di ricorrere al S.to Padre per essere dispensati dalla consuetudine del vitto magro, e chiedere la dispensa dei cibi di grasso, come di minore dispendio e maggiore economia, siccome fù accordato anco in tali simili frangenti ai Certosini di Lucca, i quali tuttora godono di tal facoltà nelle loro urgenti miserie; perciò fù fatto il partito in forma e passò con tredici (13) voti favorevoli e due (2) contrarii; Del qual Partito in forma autentica io mi sottoscrivo ed in fede, Io D. Lauduino Maria Rovai M.o pr.a. —

(C'est le dernier Partito avant l'expulsion definitive oct. 1810. — Il n'y avait plus lieu d'en faire. — Les ressources en effet étaient maigres, surtout pour le prodigue Prieur D. Guill. Guiglielmi, qui réélu sans l'approbation du R. P. Vicaire General, s'était un peu trop hâté de remettre dans les procures tous ses amis et complices. —

Partiti. — 1817. —

Nota. — Nos Pères évacuèrent définitivement la maison le 11 oct. 1810 et n'y rentrèrent que la veille du 6 octobre 1817, pour célébrer la fête de St. Bruno. — Voir le journal de D. Léon Niccolai. —

---

p. 187. **1817, 2 giugno.** — Nos Pères se décident à vendre des maisons de Florence.

Adunati capitolarmente e nelle solite forme i Padri Vocali della certosa di S. Lorenzo a Monte acuto presso Firenze dal molto Ven.do P. D. Lauduino Rovai, Priore del suddetto monastero della certosa, nella casa di suo attuale domicilio in Firenze, fu loro proposto, che riccorrendo la scadenza degl' affitti dei Poderi al 31 ottobre del corrente anno, questi avevano bisogno di sovvenzione ed in tal caso occorreva una somma non indifferente. In una simile situazione il mezzo più espediente era di procedere all' alienazione e distrazione delle case di Firenze, con dimandarne prima l'opportune facoltà, ed esigendo soltanto il prezzo di detti fondi al momento, che questi facessero bisogno per erogarli nelle soprastime del bestiame, sughi ec.. e fornire così i beni stessi di tutto il necessario; perciò fu fatto il partito in forma e passò a pieni voti, essendo i Monaci vocali adunati appresso il suddetto P. Priore in numero (di) nove. Del qual Partito in forma autentica io mi sottoscrivo, ed in fede. Io D. Lauduino M.a Rovai m.o pra. —

1818, 5 ottobre. — Permission d'emprunter 500 écus. —

Adunati capitolarmente i VV. Monaci Vocali di questo monastero della certosa di Firenze in numero competente da poter votare nella solita sala dei Partiti, il molto V.le P. Priore D. Lauduino Rovai espose loro, come essendo necessario di prendere al frutto del sei (6) per cento la somma di scudi 500 dal Sig.re Ceccarini per lo spazio di mesi 6, per poter pagare i vitaliziati, e supplire ad altre spese necessarie per la montatura della certosa, ed essendo perciò a tenore delle Regole Statutali necessario sentire il parere di tutti i vocali sopra questo imprestito, fu girato il partito e fu vinto favorevolmente secondo le regole. In fede di che, Io D. Bruno Andreini vicario m.o P.a. (J'ai donné en entier les premiers, désormais j'abrégerai.) —

Partiti. — 1819. —

p. 188. **1819, 11 Febbraio.** — Permission de prendre en location l'ancien hospice de la maison à Florence.

Adunati .. fu esposto dal R. P. D. Laudivino Rovai, loro attual superiore, che era in trattato con gl'operai di S. Felicità di Firenze di prendere in affitto la fabbrica che era l'antico loro ospizio, per sutaffittarla in parte ed in parte ritenerla per proprio uso. E' stato osservato che questa operazione era profittevole e comoda per il loro monastero ... il partito è stato pienamente accettato, .. e si dà facoltà al R. P. Pre di prendere a pigione o in affitto la fabbrica suda .. con quelle condizioni che crederà le più convenienti .. D. Bruno Andreini vic.

1819, 13 Febbraio. — Permission d'accommoder l'affaire Sabatelli. —

Adunati ... fu esposto dal R. P. D. Laudivino Rovai, loro attual superiore, che per parte del Sigr Luigi Sabatelli, da cui si devono esigere Francesconi 50 per rimborso di un'anticipazione fino dall'anno 1802 dal loro superiore di quel tempo, per ottenere da esso un Quadro che non fu eseguito, si richiedeva l'auto-

p. 189. rizzazione della detta comunità .. Tous disent oui, e si dà facoltà a D. P. Rovai .. di ritirare dal detto Sabatelli francesconi 50 per rimborso di altre-tanti anticipati per l'oggetto non effettuato etc. .. D. Bruno Andreini vicario.

1819, 15 Aprile. — Le Docteur Alberto Fallani admis comme 2° medico.

Essendo restato vacante il posto di secondo medico per la morte del Sigr Dottre Masi, il V. P. Priore D. Laudivino Rovai propose il Sigre Dottore Alberto Fallani, che già ne aveva presentata l'istanza ... Admis à l'unanimité .. D. Br. Andreini vic.

2° Le professeur Vincenzo Andreini admis comme 2° chirurgo. — Nel sud° giorno .. essendo stato proposto ... il professore Vincenzo Andreini per secondo chirurgo, fu girato il partito e restò vinto a pieni voti .. D. Bruno Vicario m° p^a.

---

p. 190. **1819, 16 Aprile.** — Permission d'emprunter 500 écus (3500 lires)

Adunati ... il V. P. Priore D. Laudivino Rovai espose, come essendo necessario di prendere al frutto del 6 per cento la somma di scudi 500, per supplire all'imminente pagamento dei vitaliziati, e non avendo ancora trovata utile

utile e vantaggiosa occasione di ditare due case presso S. Verdiana con altri stabili, a forma delle facoltà richieste ed ottenute dal magistrato Supremo, perciò propose di ricorrere al sig.r Carlo Ceccarini per avere il sud.o imprestito, rilasciando al medesimo le pigioni dei sud.i stabili per rinfrancarsi del frutto e sorte dovutagli, fino all'estinzione totale di tutto il suo avere... Lo ad riunt.oni .. D. Bruno Andreini vicario. —

1819, 1.o Agosto. — L'abbè Giovanni Gentili autorisè a ritirare dal Largent à Rome (pour la Chartreuse.

Adunati... il V.P. Priore D. Laudrino Rovai espose, come essendo necessario di deputare ad autorizzare l'Ill.mo e m.to R.do sig.r Abate Giovanni Gentili, Regio agente di Toscana e residente in Roma, a ritirare e riscuotere dai luoghi di Monte della detta città l'annua somma di ducati 49, baiocchi 46 e 1/2, stati assegnati dalla commissione a favore della sud.a certosa... Lo 17 votanti riunt.oni.... D. Bruno Andreini vicario...

---

p. 191. 1820, 19 Giugno. — Fr. Gio: Batta Bargilli admis à prendre l'habit. —

Adunati... fu proposto dal V.P. Priore D. Laudrino Rovai, come essendo

1. fine già decorso un'anno da che fu posto alla probazione per convers.o Girolamo Bargilli, di Greve, rimandava... Li 8 votanti sont favorables... fu rivestito... li 23 del mese sud.o, e fu imposto il nome di Fra Giovanni Batta

D. Bruno Andreini vicario —

1820, 20 Sett. — Permission de vendre la Fornace près de la maison. —

Adunati... fu proposto dal V.P. Priore D. Laudrino Rovai di alienare e vendere la Fornace e casamento annesso, situato sotto la certosa sud.a, all'oggetto di pagare i vitalizi cati e saldare altri debiti contratti per i bisogni del monastero... Li 8 votanti sont favorables. D. Bruno Andreini vicario.

---

p. 192. 1821, 2 Gennaio. — Fr. Angiolo Mattanuzzi admis à prendre l'habit. —

Adunati... fu proposto dal V.P. Priore D. Laudrino Rovai, come essendo già decorso un'anno da che fu posto alla probazione per convers.o il giovine Luigi Mattanuzzi

Matteuzzi, di Campoli, dimandava ... Les 8 votants sont favorables ...
Riceve il s. abito il dì 6 del sud.o mese, vigilia (sic) dell'Epifania col nome di Frà Angio(lo) ... D. Bruno Andreini vicario. —

1821, 2 Maggio. — Permission d'emprunter 700 écus (4900 lires).
Adunati cap. il V. P. Priore D. Lauduino Rovai espose, come, non essendo per anche effettuata la vendita all'incanto della Fornace e stabili ad essa annessi, a forma delle facoltà richieste ed ottenute dal magistrato supremo, ed occorrendo il pagamento imminente dei Vitaliziati, esser necessario profittare di un'imprestito di scudi 700, per il tempo di sei mesi, col frutto del 5 per cento, offertole dall'Ill.ma Sig.ra Marchesa Maddalena Capponi nata Frescobaldi ... Les 8 votants sont favorables .. D. Bruno Andreini vic.o

---

p. 193. 1821, 6 giugno. — Permission d'emprunter 300 écus pour 6 mois. —
Adunati cap. ... fu proposto dal V. P. Priore D. Lauduino Rovai di domandare in imprestito al Sig.re Luigi Sabatelli scudi 300, per il tempo di 6 mesi, col frutto del 5 per cento, all'oggetto di supplire al pagamento dei Vitaliziati, obbligandosi il rimborso sull'esito della Fornace e stabili annessi ...
Les 8 votants sont favorables ... D. Bruno Andreini vicario. —

1821, 27 giugno. — Fr. Gio: Batta Bargilli admis à la Donation. —
Adunati cap. .. fu proposto dal V. P. Priore D. Lauduino Rovai, come avendo terminato l'anno di sua probazione il giovine frà Gio: Batta Bargilli, desiderava di far la sua donazione .. Les 8 votants sont favorables ... Fece la sua donazione il dì 28 del sud.o mese in certosa .... D. Bruno Andreini vicario ..

1821, 9 Agosto. — Fr. Niccolò Bellini admis à prendre l'habit. —
Adunati cap. .. nella cella del V. P. Priore D. Lauduino Rovai, fu proposto, come essendo passato l'anno di probazione per converso al giovine Pietro Bellini, di S. Gersolè, e desiderando .... Les 8 votants sont favorables .. Vestì il santo abito

abito il sud.° giorno, vigilia di S. Lorenzo, nostro Patrono, e le fu posto il nome Fra Niccolò. In fede di che, Io D. Bruno Andreini vicario . . .

---

p. 194. 1822, 2 Gennaio. — Fr. Angelo Mattauzzi admis à la donation. —
Adunati cap. . . fu proposto dal R. P. Priore D. Laudrino Rovai, come avendo terminato l'anno di sua probazione il giovine Fra Angelo Mattauzzi, desiderava di far la sua donazione. Les 9 votants sont favorables. Fece il suo contratto di donazione li 16 del corrente mese in certosa. D. Bruno Andreini Vicario.

1822, 9 Agosto. — Fr. Niccolò Ballini admis à la Donation. —
Adunati cap. . . fu proposto dal R. P. Priore D. Laudrino Rovai, come avendo terminato l'anno di sua probazione il giovine F. Niccolò Ballini, desiderava di far la sua donazione. Les 9 votants sont favorables. Fece il suo contratto di donazione li 12 del corrente in certosa. . . D. Bruno Andreini Vicario. —
2.° Le S.r Gaetano Borzatti admis comme scrivano. — Nel medesimo luogo e tempo essendo stato proposto al Partito il Sig.r Gaetano Borzatti per nostro scrivano, restò vinto a pieni voti. Io sud.° M.° P.°.

---

p. 195. 1822, 3 Sett. — Fr. Giuseppe Cortabelli admis à prendre l'habit. —
Adunati cap. . . fu proposto dal P. Priore D. Laudrino Rovai, come essendo già decorso un'anno da che fu ammesso alla probazione il giovine Lavorino Cortabelli, fiorentino, domandava di esser graziato del nostro abito di converso. Les 9 votants sont favorables. . . Ricevè l'h. abito il dì 7 del sud.° mese, vigilia della Natività di M.a SS.ma col nome di Fra Giuseppe. —
D. Bruno Andreini vicario.

1823, 28 Marzo. — Permission d'emprunter 2000 écus (16000 lires).
Adunati cap. . . fu proposto dal P. Priore D. Laudrino Rovai esser necessario il prendere a cambio scudi 2000 col frutto di 5 per cento dal Sig.r Giovanni Chiostro, domiciliato in Firenze, ad oggetto di provvedere ai bisogni urgenti del loro monastero, previe per altro le debite ed ottenute permissioni di par

parte di

si per parte di Roma, come del magistrato supremo di questa città. Les 5 votants sont favorables tanti essendo i monaci ivi adunati. D. Bruno Andreini vicario.

---

p. 196. 1823, 10 Sett. — Fr. Giuseppe Scartabelli admis à la Donation. —

Adunati cap. ... fù proposto dal V. P. Priore D. Laudrino Rovai, come avendo terminato l'anno di sua probazione il giovine Fr. Giuseppe Scartabelli, desiderava di fare la sua donazione. Sur les 7 votants, 6 sont favorables et 1 contraire. Fece la sua donazione in certosa il dì 17 del sud.o mese. D. Bruno Andreini vicario.

1824, 26 Febbraio. — Permission de vendre les deux petits Poderi situés en dehors de la Porte S. Frediano vers Legnaia. —

Adunati cap. ... fù fatto presente dall'attual superiore D. Laudrino Rovai, come fin dal decorso anno, all'effetto di riparare i vuoti che si ritrovavano nella loro amministrazione, causati dall'annual pagamento dei Vitaliziati, dietro le debite autorizzazioni del governo, e dietro il Decreto del Regio magistrato supremo fù creato un debito di scudi 2000 col sig.re Andrea Chiaisso, qual somma, data per un certo determinato tempo, servì

p. 197. appena a far fronte alle loro urgenti necessità ed all'indispensabile pagamento dei Vitaliziati. Invista adunque di esser costretti alla sollecita restituzione di detta somma, di provvedere all'imminente pagamento dei Vitaliziati e di supplire all'esistenza dei Religiosi, più tosto che ricercare nuovi imprestiti è stato proposto di procedere ad una vendita di Beni fondi, e questi per il miglior vantaggio del loro monastero sarebbero designati nei due piccoli Poderi situati fuori la Porta S. Frediano verso Legnaja. Les 7 votants y consentent. D. Bruno Andreini (vicario). —

1824, 4 Maggio. — Permission d'emprunter 1000 écus. —

Adunati cap. ... fù proposto dal loro attual superiore D. Laudrino Rovai esser necessario, per l'imminente pagamento dei Vitaliziati, prendere scudi 1000 col cambio di 5 per cento, dall'Imperiale Spedale dell'Innocenti

Innocenti, da restituirsi ad Essa, effettuata la vendita, a cui per decreto del Regio magistrato supremo sono i sud.i PP. autorizzati... sur 8 votanti 7 sont favorables et 1 contraire... D. Bruno Andreini vicario. —

1824, 25 ottobre. — Permission d'emprunter 1000 écus. —

Adunati cap.... fu esposto dal R. P. Priore D. Laudrino Rovai, come essendo
p. 198 imminente il consueto pagamento dei vitalizziati, e dovendo altresì provvedere ad altre urgenze del monastero sud.o, essere necessario, nell'assoluta mancanza di assegnamenti, prendere ad imprestito scudi 1000... Les 7 votants sont favorables... L'insigne Benefattore sig.r Filippo Matteoni somministrò la sud.a somma gratuitamente per il tempo di mesi sei. D. Bruno Andreini (vicario.

1825, 6 Agosto. — Fr. Lorenzo Pettini admis à prendre l'habit. —

Adunati cap.... fu proposto dal P. Priore D. Laudrino Rovai, come essendo già decorso un'anno da che fu ammesso alla probazione per convertirlo il giovine Pasquale Pettini, di Mercatale, domandava di essere graziato del nostro h. abito... Les 7 votants sont favorables... Ricevè l'h. abito il dì 9 del sud.o mese, e le fu imposto il nome di fr. Lorenzo. D. Bruno Andreini (vicario.

1825, 29 Agosto. — Permission de céder les droits qu'on a sur un moulin.

Adunati cap.. fu proposto dal R. P. Priore D. Laudrino Rovai esser di utilità del loro monastero e di scanso da ulteriori inquietudini la cessione dei
p. 199 diritti, che il sud.o monastero aveva sull'argine del mulino detto dell'Abate, devoluto nel general reparto ad altro Padrone, e di cui ne è fittuario il sig.r Pietro Marzuoli: di più la cessione di un piccolo Ricetto ad uso di rimessa di proprietà del sud.o monastero, la cui il sud.o Marzuoli ha fabbricato e ridotto ad abitazione, a quel prezzo e condizioni, che dai Periti, a termini di giustizia, saranno convenute. Sur les 7 votants, 5 sont favorables et 2 contraires... D. Bruno Andreini vicario. —

Partiti – 1826. –

1826, 8 Agosto. – Fr. Lorenzo Pettini admis à faire la Donation.

Adunati cap... fù proposto dal P. Priore D. Lauduino Rovai, come il giovine Fr. Lorenzo Pettini avendo terminato l'anno della sua probazione, domandava... di essere ammesso alla Donazione... Sur les 6 votants, 5 sont favorables et 1 contraire. (ne dit pas quand il la fit – 1 ans sign. mais écriture de D. Br. Andreini

---

1827, 2 Gennaio. – Permission d'emprunter 200 écus. –

Adunati cap. fù proposto dal P. Priore D. Lauduino Rovai esser necessario prendere ad imprestito fruttifero scudi 200, per supplire alle spese occorrenti alla costruzione della casa annessa all'orto.. Les 6 votants sont favorables... D. Bruno Andreini vicario. –

---

p. 200. 1827, 2 Aprile. – Permission d'emprunter 1000 écus.

Adunati cap. fù esposto dal R. P. Priore D. Lauduino Rovai, esser necessario per far fronte ai bisogni urgenti del loro monastero ed all'imminente pagamento dei vitaliziati, prendere ad imprestito fruttifero scudi 1000, e giacchè tal somma veniva opportunamente esibita dal R.mo Capitolo della cattedrale di Fiesole, esser di loro convenienza il profittarne.. Les 6 votants disent oui... D. Bruno Andreini vicario. –

2° Le Sr. Luigi Binazzi admis comme Scrivano. – Nell'istesso luogo e tempo essendo stato proposto per Scrivano, attesa la morte del Sig.re Gaetano Borzatti, il Sig.r Luigi Binazzi, fù accettato a pieni voti. Io sud.o m.o P.a. –

1828, 17 Gennaio. – Sont admis au noviciat de Convers les 3 Donnés Fr. Gio: Batta Bargilli, Fr. Angelo Matteuzzi et Fr. Niccolò Bellini. –

Adunati cap... fù esposto dal R. P. Priore D. Lauduino Rovai, come i tre Donati fr. Gio: Batta Bargilli, fr. Angelo Matteuzzi e fr. Niccolò Bellini domandavano.. di essere ammessi al noviziato per la professione. Les 5 votants sont favorables aux trois.. D. Bruno Andreini vicario. –

Partiti. – 1828. –

p. 201. **1828, 6 Maggio.** – Permission d'emprunter 500 écus. –

Adunati cap. ... fu proposto dal R. P. Priore D. Lauduino Rovai esser necessario prendere, con le debite permissioni, ad imprestito fruttifero scudi 500, per l'oggetto del pagamento dei vitalizziati ed urgenti bisogni del monastero. Les 5 votants disentovi. essendo la sud.a somma somministrata dal Sig.re G. Gualberto Grilli fiorentino. D. Bruno Andreini vicario. – –

2.o Le S.r Pasquale Grassellini admis à vivre à la chartreuse. – Nel medesimo luogo e tempo un tal Sig.re Pasquale Grassellini, Farmacista fiorentino, in età di anni 67, domandò istantemente di convivar con noi pagando una retta adequata all'ordinario e comun trattamento; attesa la di lui probità, religiosità e perfetta abilità nella detta sua professione fu accettato a pieni voti. Io Sud.o mano propria. Morì il sud.o il 26 gennaio 1832

1828, 23 Giugno. – Permission de créer un cens de 3000 écus. –

Adunati cap. ... fu proposto dal R. P. Priore D. Lauduino Rovai di crear un censo con l'Imperiale e Reale Depositaria generale per la somma di scudi 3000 a quelle condizioni che di ragione, e volute dal Sovrano Rescritto
p. 202. del dì 11 sett. 1827, e ciò ad oggetto di supplire al pagamento dei Vitalizziati, prestazioni perpetue, bisogni urgenti del monastero e per erogarsi in parte alla diminuzione di maggiori passività. Les 5 votants y consentent
D. Bruno Andreini vicario.

1828, 7 Nov. – D. Gio: M.a Menchini admis à prendre l'habit. –

Adunati cap. ... fu esposto dal R. P. Priore D. Lauduino Rovai, come avendo terminato il tempo di sua probazione il cherico Pietro Menchini, di Fivizano, domandava di ricevere il nostro S. abito. .. Les 6 votants sont favorables. Le fu conferito il S. abito la vigilia della solennità delle S.te Reliquie, e le fu imposto il nome di D. Giovan-Maria. – D. Bruno Andreini vicario.

Terminato l'anno del noviziato se ne tornò alla sua famiglia. –

1829, 20 Gennaio. – Fr. Gio: Bargilli et fr. Angelo Mattauzzi admis à la profession.

Adunati cap. ... fu esposto dal R. P. D. Lauduino Rovai, attual Priore ... come avendo

avendo terminato l'anno del loro noviziato i due giovani Fr. Gio: Batta Bargilli e Fr. Angelo Matteuzzi, chiedevano ... di essere ammessi alla S. professione ... Les 6 votants sont favorables aux deux ... Fecero la loro solenne professione nella solennità della Purificazione (2 fevr. 1829). D. Bruno Andreini vicario.

---

p. 203. 1829, 20 gennaio. — Fr. Giuseppe Scartabelli admis au noviciat de convers.

Nell'istesso luogo e tempo il R. P. Priore ... espose come il giovine frà Giuseppe Scartabelli avendo compito il tempo di sua donazione, domandava di essere ammesso al noviziato per la professione ... Les 6 votants sont favorables,

D. Bruno Andreini vicario

1829, 16 giugno. — D. Lorenzo Castagni admis à prendre l'habit. —

Adunati cap. ... fù esposto dal R. P. Priore D. Laudicino Rovai, come avendo terminato il mese di sua probazione il giovine Giovanni Castagni, Fiorentino domandava ... di vestire il nostro S. abito ... Les 6 votants sont favorables. — Le fù dato il S. abito la vigilia del Corpus Domini, e le fù imposto il nome di D. Lorenzo. — D. Bruno Andreini vicario. —

---

p. 204. 1829, 7 sett. — Permission de prendre à livello l'ancien hospice de la maison.

Adunati cap. ... fù proposto dal R. P. Priore D. Laudicino Rovai esser cosa utile e necessaria il prendere a livello l'ospizio detto dei Bini una volta di proprietà dei sud.i monaci, in seguito devoluto all'opera di S. Felicita di Firenze. Sur les 6 votants, 4 sont favorables et 2 contraires. D. Bruno Andreini (vic.o

2° Permission d'emprunter 500 écus. — Nell'istesso luogo e tempo il sud.o P. Priore espose che per effettuare il sud.o livello, e per provvedere ad altre urgenze del monastero, era necessario il prendere a cento scudi 500 col frutto del 5 per cento. — Sur 6 votants, 5 sont favorables et 1 contraire.

D. Bruno Andreini vicario.

1829, 11 nov. — Fr. Niccolò Bellini admis à la Profession. —

Adunati cap. ... fù esposto dal R. P. Priore D. Laudicino Rovai, come avendo terminato l'anno del suo noviziato il giovine Frà Niccolò Bellini, chiedeva

chiedeva... di essere ammesso alla S. professione... Les 6 votants sont favorables... fece la sua solenne professione il 21 nov. solennità della Purificazione di Maria SSma. D. Bruno Andreini vicario. —

---

p. 205. 1830, 21 Gennaio. — Fr. Giuseppe Scartabelli admis à la Profession. —
Adunati cap... fu esposto dal R. P. Priore D. Laudrino Rovai, come il giovine Fra Giuseppe Scartabelli avendo terminato l'anno del suo noviziato, domandava... di essere ammesso alla S. professione... Les 6 votants sont favorables. Fece la sua solenne professione nella solennità della Purificazione...
D. Bruno Andreini vicario. —

1830, 17 Maggio. — Permission d'emprunter 1000 écus. —
Adunati cap... fu esposto dal R. P. Priore D. Laudrino Rovai esser necessario di prendere ad imprestito fruttifero scudi 1000 affine di far fronte al pagamento dei vitalizziati ed agl' occorrenti bisogni del loro monastero... Les 6 votants sont favorables... D. Bruno Andreini vicario. —

1830, 9 Sett. — D. Lorenzo Castagni admis à la profession. —
Adunati cap. fu esposto dal R. P. Priore D. Laudrino Rovai, come il giovine D. Lorenzo Castagni essendo giunto al tempo di far la sua professione, chiedeva... Les 6 votants sont favorables... Fece la sua solenne professione nella solennità del SSmo Nome di Maria... D. Bruno Andreini vicario. —

---

p. 206. 1830, 13 Luglio. — Fr. Raffaele Cari admis à prendre l'habit. —
Adunati cap... fu esposto dal R. P. Priore D. Laudrino Rovai, come il giovine Lorenzo Cari avendo compito l'anno della sua probazione, chiedeva... di esser vestito dell'abito di converso... Les 6 votants sont favorables... Vestì nella solennità di S. Ma Maddalena col nome di Fr. Raffaele. D. Bruno Andreini vic.

1831, 23 Febbraio. — D. Gregorio Martelluccì admis à prendre l'habit. —
Adunati cap... fu esposto dal R. P. Priore D. Laudrino Rovai, come il sacerdote
D. Guido

Partiti. — 1831. —

D. Guido Martellucci avendo terminato il mese della sua probazione, domandava ... di esser vestito del nostro S. abito ... Les 6 votants sont favorables ...
Fù vestito (ne dit pas le jour) e riceve il nome di D. Gregorio. D. Bruno Andreini vicario.

1831, 21 Luglio. — Fr. Raffaele Ceri admis à la Donation. —
Adunati cap. ... fù esposto dal R. P. Priore D. Laudrino Rovai, come frà Raffaele Ceri avendo compito il tempo della sua probazione, domandava .. di essere ammesso alla donazione ... Les 8 votants sont favorables. D. Bruno Andreini vic.

---

p. 207. — 1831, 4 Agosto. — D. Benedetto Lucarini admis à prendre l'habit. —
Adunati cap. ... fù proposto dal R. P. Priore D. Laudrino Rovai, come il giovine Michele Lucharini (sic), di Vernio, avendo terminato il tempo della sua proba-zione, chiedeva di vestire il nostro abito ... Les 7 votants sont favorables ...
Fù vestito la vigilia della trasfigurazione, e le fù dato il nome di D. Benedetto. D. Br. Andreini vic.
2° D. Niccolò Patriarchi admis à prendre l'habit. — Nel med.° luogo dit la meme chose du " giovine Saverio Patriarchi, di Vernio. " qui est admis par les 7 votants ... fù vestito la vigilia di S. Lorenzo col nome di D. Niccolò. D. Bruno Andreini vic.
3° Fr. Lorenzo Pettini admis au noviciat de convers. — Nel med.° luogo e tempo il med.° R. P. Priore espose come il giovine Frà Lorenzo Pettini avendo compito il tempo di sua donazione, domandava di essere ammesso al noviziato per la professione ... Les 7 votants sont favorables ... D. Bruno Andreini vicario.

---

p. 208. — 1831, 1° Ottobre. — Fr. Bruno Casalini admis à prendre l'habit. —
Adunati cap. ... fù esposto dal R. P. Priore D. Laudrino Rovai, come il giovine Giuseppe Casalini, di Pozzolatico, avendo terminato il suo anno di proba-zione, chiedeva .. di vestire il nostro S. abito .. Les 7 votants sont favorables ..
Ricevè il S. abito la vigilia della solennità del nostro S. Padre. D. Bruno Andreini vic.

1832, 31 Gennaio. — Permission d'allivellare les Biens de Prato. —
Adunati cap. ... fù proposto dal R. P. Priore D. Laudrino Rovai, esser di loro interesse

interesse ed utilità, previa l'annuenza dell'Imperiale e R.e Governo, l'allivellazione dei Beni di Prato spettanti al monastero... Les 7 votants sont favorables
D. Bruno Andreini vic.o

1832, 17 Marzo. — D. Gregorio Martellucci admis à la Profession. —
Adunati capit... fù esposto dal R.P. Priore D. Laudiuino Rovai, come il sacerdote D. Gregorio Martellucci avendo terminato l'anno della sua probazione chiedeva... di essere ammesso alla s. professione.. Les 7 votants sont favorables. Fece la sua solenne professione nel dì dell'Annunziazione di Maria SS.ma
Io D. Bruno Andreini vicario affermo quanto sopra mano propria. —

---

p. 209. — 1832, 27 Agosto. — Fr. Lorenzo Pettini admis à la profession. —
Convocati cap... fù esposto dal V.P. Priore D. Laudiuino Rovai, come era passato l'anno del noviziato di Frà Lorenzo Pettini, avendo.. supplicato di essere ammesso alla s. professione. Les 6 votants sont favorables.. Fece la sua solenne professione il dì 8 sett. 1832, solennità della Natività di Maria SS.ma In fede di che Io Don Pio Tachi vicario m.o p.a.

1832, 2 sett. — Départ de frère Bruno Casalini. — In questo giorno Frà Bruno Casalini, spontaneamente, se ne ritornò alla sua casa paterna. In fede di che. Io D. Pio Talchi vicario m.o p.a. —

1833, 19 ottobre. — Fr. Bruno Batachi admis à prendre l'habit. —
Adunati cap... propose il V.P. Priore D. Laudiuino Rovai, come avendo già terminato l'anno della sua probazione il giovine Carlo Batachi, di anni 28, di Pozzolatico, desiderava di vestire il nostro s. abito in qualità di converso... Les 7 votants sont favorables... — Il medesimo giorno prese il nostro s. abito, e gli fù posto il nome di Frà Bruno... D. Pio Talchi vicario..

1834, 22 sett. — D. Bernardo Michelagnoli admis à prendre l'habit. —
Adunati cap... propose il V.P. Priore D. Laudiuino Rovai, come il giovane
Tommaso

Tommaso Machelagnoli, di anni 21, di Vernio, avendo terminato la sua probazione per un mese in abito di secolare, chiedeva... Les 7 votants sont favorables... Prese il nostro abito il dì 27 ott. 1834 col nome di Don Bernardo... D. Pio Lalchi vicario...

---

p. 210. 1834, 13 Ottobre. — Fr. Bruno Batachi admis à la Donation.

Arunati cap... dal V. P. D. Lauduino Rovai, Priore... proposto loro, come Frà Bruno Batachi, considerava... di essere ammesso a fare la sua donazione... già che aveva terminato l'anno di sua probazione... Les 7 votants sont favorables... Fece la sua donazione per pubblico istromento come si può vedere dal libro delle donazioni.. D. Pio Lalchi vicario. —

1835, 5 Dic. — Fr. Vincenzio Bartolini admis à prendre l'habit. —

Arunati cap.. fù esposto dal V. P. Priore D. Lauduino Rovai, come essendo già un anno, da che fù posto alla probazione per converso in certo giovane Antonio Bartolini, di anni 25, di Regello nel Val di Arno, fu giudicato... Les 6 votants sont favorables... Fù vestito il dì 7 Dic. 1835, vigilia della Ma concezione col nome di Frà Vincenzio... D. Pio Lalchi vicario.

---

p. 211. 1835, 24 Dic. — D. Benedetto Lucarini admis à la Profession. —

Arunati capit... fù dal V. P. D. Lauduino Rovai, Priore... esposto, come avendo compito gli anni 24, secondo le leggi vegliante di S. A. R. termina del suo noviziato, D. Benedetto Lucarini.... Les 6 votants sont favorables. Fece la sua solenne professione il dì 6 gennaio 1836, solennità dell' Epifania del Signore... D. Pio Lalchi vicario. —

1836, 12 gennaio. — Pouvoir donné au Docteur Luigi Carini d'allivellare les deux Poderi de St Donato, dits Marthigia et Pastinella.

Arunati cap... fù dal V. P. D. Lauduino Rovai, Priore... proposto, che era necessario ed utile al monastero il procedere all'allivellazione dei due Poderi

Porari a Bosco di S. Donato, denominati uno Marchigia e l'altro Bastinella, ed essendo necessario il consenso della comunità per autorizzare l'Eccmo Sigre Dottore Luigi Carini, Procuratore legale della certosa, per fare gli atti in causa, previa però l'autorizzazione di S. A. I. e Reale, fu girato il partito. Les 6 votants y consentent... D. Pio Zalchi vicario. —

1836, 6 Luglio. — Permission de vendre un morceau de bois à S. Donato.

Adunati cap... fu dal V. P. D. Laudrino Rovai, Priore... proposta la vendita di un pezzo di bosco di loro pertinenza, posto a S. Donato, popolo di S. Lorenzo a Montisoni, che resta fuori affatto dalla nostra possessioni e contiguo ai beni del Sigre Dottore Luigi Bartolini, che sarebbe l'acquirente dietro la perizia del Sigre Francesco Bulli, nella somma di Lire 295. Il Sr Sigre Bartolini è salito fino alle lire 490, e così lire 195 più della stima; dovendosi però detta somma erogare per il ristaurimento della casa colonica del contadino Botti di S. Donato.. e dovendosi autorizzare per la vendita suddetta l'Eccmo S. Dottore Luigi Carini come procuratore legale... previa però la grazia sovrana.. Les 7 votants sont favorables. Questo partito fu fatto, vivente il P. vicario D. Pio Zalchi, ma non fu da lui alibrato, sopravvenendole la malattia di cui morì.. D. Luigi Checchi vicario. —

p. 212.

1836, 1° Agosto. — Fr. Raffaello Ceri admis au noviciat de convers.

Adunati cap... nella cella del P. vicario D. Pio Zalchi, malato, fu esposto dal V. P. Priore D. Laudrino Rovai.. come il giovane frà Raffaello Ceri avendo compito il tempo della sua donazione, domandava di essere ammesso al noviziato per la professione... Les 7 votants sont favorables. —

D. Luigi Checchi vicario. —

1836, 26 Agosto. — Permission de racheter la Canova et tableau de l'ancien hospice de Florence, et d'emprunter le prix d'achat.

Adunati cap... fu loro comunicato dal V. P. Priore D. Laudrino Rovai, che gli eredi del fù Dottore Giuseppe Sanavalli sono venuti in determinazione di alienare

-ione di alienare la canova e cantina, di nostra antica proprietà, che è
p. 213 annessa, anzi che fa parte, al nostro ospizio di Firenze; e che perciò sarebbe molto utile al monastero il farne acquisto, tanto per i vantaggi che ne possono resultare per l'interesse, quanto per render libero l'ospizio medesimo da ogni estranea servitù; e siccome per fare il sud.o acquisto vi bisogna la somma di scudi 1000, sia per la compra, sia per il prezzo dei vasi ed utensili della medesima canova e cantina, come pure per supplire ad altre spese inevitabili, propose di prendere ad imprestito fruttifero la sud.a somma di scudi 1000... Les 6 votants disent oui... D. Luigi Checchi vicario...

1836, 11 Ottobre. — Permission de vendre les deux Poderi de S. Donato. —

Adunati cap... fu partecipato dal V. P. Priore D. Laudunino Rovai, che gli eredi del fu Dottor Giuseppe Seravalli etc... repetition de ce qui est dit au précédent concernant la canova e cantina de l'ancien hospice de Florence... fece considerare il P. Priore che dovendo prendere la detta somma à frutto, i frutti verrebbero ad assorbire tutti quei vantaggi che se ne potrebbero sperare; perciò che sarebbe molto utile e vantaggioso l'alienare piuttosto i due poderi di nostra pertinenza, posti a S. Donato, popolo di S. Lorenzo a Montisoni, perchè col prezzo dei medesimi, oltre l'acquisto della detta canova e cantina, si potrebbero dimettere alcune passività che gravitano sul nostro patrimonio, e che la vendita dei detti Poderi non serve a gran lunga per pagarne i frutti cosicchè da questa operazione ne risulterebbe un gran vantaggio alle nostre finanze. Il tutto s'intende con le debite facoltà... Tous disent oui..

D. Luigi Checchi vicario, on a ajouté en marge: « Ciò non ebbe effetto. »

---

p. 214. 1836, 19 Ottobre. — D. Niccolò Patriarchi admis à la profession. —

Adunati cap... fu esposto dal V. P. D. Laudunino Rovai, Priore... come il giovane D. Niccolò Patriarchi avendo compito l'anno 24.o della sua età, termine prefisso dalle vegliantì leggi Toscane, come termine del suo noviziato, perciò supplicava etc... Les 6 votants sont favorables... Fece la sua S.ta Professione il dì 1.o

il dì 1° di Nov. solennità di tutti i Santi... D. Luigi Checchi vicario. —

1836, 6 Dic. — Fr. Vincenzio Bartolini admis à la Donation. —
Adunati cap... dal V. P. Priore D. Laudrino Rovai... propose loro, come frà Vincenzio Bartolini, desiderava... di essere ammesso a fare la sua donazione... giacchè aveva terminato il suo anno di probazione... Les 7 votants sont favorables... Fece la sua donazione comme est marqué au livre des Donations. D. Luigi Checchi vicᵉ

1837, 8 Marzo. — Le Docteur Michele Bonelli admis comme Procurateur (legale).
Adunati cap... fu esposto dal V. P. Priore D. Laudrino Rovai, che atteso la morte dell' Eccellentissimo Signor Dottore Luigi Carini, Procuratore legale di questo monastero, era necessario darle un successore, ed a tale effetto propose l' Eccellentissimo Signor Dottore Michele Bonelli... Les 7 votants acceptent. D. Luigi Checchi vicᵉ

---

p. 215. 1837, 24 Luglio. — Fr. Raffaello Ceri admis à faire profession. —
Adunati cap... fu esposto dal V. P. D. Laudrino Rovai, Priore... come avendo Frà Raffaello Ceri terminato il suo anno di noviziato, aveva istanza di essere ammesso alla 1ª professione... Les 7 votants sont favorables. Fece la sua professione il dì 6 Agosto 1837, solennità della trasfigurazione... D. Luigi Checchi vicᵉ

1837, 17 Ottobre. — D. Bernardo Michelagnoli admis à la profession. —
Adunati cap... il V. P. Priore D. Laudrino Rovai espose, come avendo il giovine D. Bernardo Michelagnoli terminato il suo anno 24° di età, chiedeva con istanza di fare la 1ª professione. Les 7 votants sont favorables. Fece la sua solenne professione il dì 1° Nov. solennità di tutti i Santi. D. Luigi Checchi vicᵉ

---

p. 216. 1838, 6 Sett. — Permission de vendre le Podere delle Rose, et d'allivellare les deux Poderi de S. Donato. —

Adunati cap... fu esposto dal V. P. Priore D. Laudrino Rovai, essere necessario di alienare il Podere detto = delle Rose = onde col prodotto della vendita... estinguere tanti

-quere tanti censi che gravitano sopra il nostro Patrimonio, quanti ne com-
-porterà il prodotto medesimo, Propose altrosì essere egualmente utile di
allivellare i due Poderi di S. Donati, che per essere assai lontano dal monas-
-tero, ci rendano gravosa l'amministrazione dei medesimi; ma più partico-
-larmente per farsi un reddito sicuro al coperto di tutte le disgrazie, e cautela
necessarissima attesa la ristrettezza delle nostre finanze.. Les 9 votants
sont favorables.. D. Francesco dell'Assunzione vicario m.o P.a.

1839, 28 Ottobre. — Fr. Bruno Batachi et Fr. Innocenzo Malavolti admis au noviciat de convers. —

Adunati cap.... fu esposto dal V. P. D. Leone Niccolai, Priore... come i giovani Frà Bruno Batachi e fra Innocenzo Malavolti avendo compito il tempo della loro donazione, domandavano... di essere ammessi al noviziato per la professione.. Les 9 votants sont favorables aux deux.. D. Gregorio Martellucci vicario.

---

p. 217. 1840, 4 Ottobre. — Anna Turchini, veuve Susini, donne 200 écus pour 40 messes annuelles, reduites à 20 pour après sa mort.

Adunati cap... fu esposto dal R. P. D. Leone Niccolai, Priore.. come la Sigra Anna Turchini, vedova Susini, per provvedere agl'interessi dell'anima sua, aveva determinato di creare con detti Padri un censo di scudi dugentifiorentini contanti (£. 1400), come di fatto creò, coll'onere annuo di messe 40, come frutto di detto censo, da celebrarsi dai medesimi per la di lei anima.. Les 9 votants acceptent.. D. Gregorio Martellucci (vicario

In marge: « Dopo sembrando troppo oneroso, la detta vedova stabilì che, avvenuta la di lei morte, le messe fossero poste a n.o 20. » —

1841, 2 Gennaio. — Fr. Vincenzo Bartolini admis au noviciat de conv.

Adunati cap... fu esposto dal V. P. Priore D. Leone Niccolai, come il giovane frà Vincenzo Bartolini, avendo compito il tempo della sua donazione, faceva istanza.. ... di essere ammesso al noviziato.. Sur 9 votants, 8 sont favorables et 1 contraire D. Gregorio Martellucci vicario.

Partiti. — 1841. —

p. 218 **1841, 20 Febbraio.** — Départ de D. Bernardo Michelagnoli. — Nel sud.° giorno partì da questo monastero D. Bernardo Michelagnoli per motivo di infermità, dichiarata incurabile dai Medici, avendo per tale oggetto ottenuto dalla Santa Sede l'opportuno Breve di secolarizzazione. Ed in fede Io D. Gregorio M.a Martelluccì Vicario. —

1841, 8 Luglio. — D. Guglielmo Masi admis à la prise d'habit. —

Adunati cap.... fu esposto dal R.P. D. Leone Niccolai, Priore... come il molto R.do sacerdote e Padre frà Pio Masi, Domenicano, avendo compito il mese della sua probazione, domandava.. Les 8 votants sont favorables... Fu vestito il dì 10 dell'anno e mese sud.° e nominato D. Guglielmo.. D. Gregorio Martelluccì vicario.

1841, 14 ottobre. — Fr. Bruno Batachi et Fr. Innocenzo Malavolti admis à la profession. —

Adunati cap... fu esposto dal R.P. D. Leone Niccolai, Priore... come Frà Bruno Batachi e Frà Innocenzo Malavolti, avendo compito il loro noviziato, domandavano.. di essere ammessi alla 1.a professione... Les 8 votants sont favorables cap. Bruno. — 7 sont pour et 1 contre la p. Innocent.. Fecero la loro 1. professione il dì 8 Nov. nella solennità delle SS.te Religiose. D. Gregorio Martelluccì vic.o

---

p. 219. **1842, 14 Marzo.** — D. Antonio Garbasi admis à la prise d'habit.

Adunati cap... fu esposto dal R.P. D. Leone Niccolai, Priore... come il giovane Giuseppe Garbasi, avendo compito il mese della sua probazione, domandava.. di vestire il nostro abito... Les 7 votants sont favorables. — Fu vestito... il 18 del mese sud.° vigilia di S. Giuseppe.. D. Gregorio Martelluccì vicario

---

1842, 2 Agosto. — Départ de D. Guillaume Masi. — Nel sud.° giorno partì da questo monastero il P. Pio Masi, novizio, prima di fare la santa professione di questo istituto, per motivo d'infermità. D. Gregorio Martelluccì vic.o

---

1842, 18 Nov. — Permission d'affranchir un cens de 3000 cens. —

Adunati capitol. — il V.P. Priore D. Francesco Ferreira de Matos riferì che era

che era necessario provvedere ad un rinvestimento cauto e fruttifero della somma residuale di quattro annate di canone già offerto ed in parte sodisfatto dal sig.re Gio: Batta Gherardi Peraccini, per garanzia del livello appartenente a questa comunità, in luogo e vece dell'ipoteca già consentita dal medesimo in occasione dell'istrumento d'investitura; espose che il censo di scudi 3000, creato in origine con l'Imp. e Reale Governo, e quindi pervenuto nei RR. PP. Scolopi, stimava utile di affrancare questa passività, non ostante la tenue differenza del frutto, perchè questa era bilanciata dalla sicurezza del rinvestimento, venendo con ciò la comunità a rinvestire con se stessa il capitale ... Les 7 votants sont favorables et autorisent le Prieur à agir en conséquence .... D. Gregorio Martellucci vicario. —

p. 220

Fu parimente convenuto e stabilito .. di comuni consenso, che si estinguessero l'altre due passività di S. Marta e di S. Felicità, il che fu eseguito nell'infrascritti termini:

1842, 10 Sett. — Fu fatto l'atto di affrancazione della prestazione annua di S. Marta, come resulta dagli Atti esistenti nel nostro Archivio.

1842, 18 nov. — Fu fatto l'atto di affrancazione del livello di S. Felicita, il quale parimente esiste nel nostro Archivio. —

1842, 29 Nov. — Fr. Vincenzo Bartolini admis à la profession. —

Adunati cap. ... fu esposto dal V. P. Priore D. Francesco dell'Assunzione come frà Vincenzo Bartolini essendo per compire l'ultimo anno del suo noviziato, domandava .. di essere ammesso alla S. professione ... Les 7 votants sont favorables. — Professò nella solennità del SS.mo nome di Gesù 1843. D. Gregorio Martellucci vicario. —

---

p. 221. 1843, 24 Febbraio. — D. Antonio Garbesi admis à la profession. —

Adunati cap. .. fu esposto dal V. P. D. Francesco dell'Ass. Priore ... come D. Antonio Garbesi, essendo per compire l'anno del suo noviziato domandava .. di essere ammesso alla S. professione .. Sur les 7 votants 6 sont favor.

sont favorables et contraire... Fece la sua professione il dì 8 Aprile, nella solennità della compassione... D. Gregorio Martellucci vicario. —

1843, 9 Marzo. — D. Ugo Schiaccini admis à prendre l'habit. —
Adunati cap... fu esposto dal R. P. D. Francesco dell'Ab. Priore... come il giovane Angiolo Schiaccini, avendo terminato il mese della sua probazione... Les 7 votants sont favorables... Fu vestito il 1° Aprile e ricevè il nome di D. Ugo... D. Gregorio Martellucci vicario. —

1843, 2 Settembre. — Nel sud.° giorno partì da questo monastero il novizio D. Ugo Schiaccini prima di fare la 1. professione, per non sentirsi chiamato ad un tale istituto, e per non trovarsi forze bastanti da sostenerne gli oneri e le gravezze. Ed in fede, Io D. Gregorio Ma Martellucci vicario.

1222. 1843, 23 Nov. — D. Basilio Francesconi admis à prendre l'habit. —
Adunati cap... fu proposto dal R. P. D. Francesco dell'Ab. Priore... come il giovane Leandro Francesconi avendo compito il tempo di sua probazione da che fu incellato... Les 6 votants sont favorables... Fu vestito... il dì 24 sud.° e gli fu imposto il nome di D. Basilio... D. Benedetto Lucarini (vicario.

1843, 15 Dic. — D. Lauduino Logniazioni admis à prendre l'habit.
Adunati cap... fu proposto dal R. P. D. Francesco dell'Ab. Priore, come il prete Pietro Logniazioni, cappellano del Duomo di Firenze, avendo compito il tempo di sua probazione, supplicava... d'essere ammesso alla vestizione del nostro h. abito... Les 6 votants sont favorables... Fu vestito... il dì 16 del sud.° e gli fu imposto il nome di D. Lauduino. D. Benedetto Lucarini vic.°

1844, 28 Maggio. — D. Arsenio Stefani admis à prendre l'habit.
Adunati... fu proposto dal R. P. D. Francesco dell'Ab. Priore... come il giovane Luigi Stefani Lucchese avendo compito il tempo di sua probazione, da che fu incellato... Les 6 votants sont favorables —
Fu vestito

Partiti. — 1844. —

Fu vestito.. il giorno stesso (28 mai 1844) e gli fu dato il nome di D. Arsenio
D. Benedetto Lucarini vicario.

---

p. 223. 1845, 16 Giugno. — Départ du novice D. Basile Francesconi. — Nel suddetto giorno partì da questa Ven.le certosa il giovane Leandro Francesconi, novizio D. Basilio, per motivi di salute.

1845, 27 Sett. — D. Guglielmo Masi admis de nouveau.

Adunati i PP... nella cella del P. vicario, per trovarsi alla visita delle certose di Roma e di Napoli il V. P. Priore D. Francesco dell'Ass... fu proposto dal d.o P. Vicario, come il P. frà Pio Masi, Domenicano, dimandava da tanto tempo di essere nuovamente ammesso alle prove del noviziato, giacchè era perfettamente guarito da suoi incomodi, per i quali era sortito.. il 2 agosto 1842, dopo 13 mesi di noviziato... Les 5 votants sont favorables.. Fu vestito in cella sua senza alcuna formalità, giacchè la funzione era stata fatta altra volta, e perciò anco gli fu ritenuto il primiero nome, cioè di D. Guglielmo.
D. Benedetto Lucarini vicario

1845, 25 Nov. — D. Lauduino Tognazoni admis à la profession. —

In questo giorno dopo pranzo chiamati dal V. P. Priore.. D. Francesco dell'Ass. i Monaci... fu proposto, come il novizio D. Lauduino Tognazoni avendo quasi compito i due anni di prova, addimandava di essere ammesso alla s. professione... Sur 7 votants, 6 sont favorables et 1 contraire. ne dit pas quand il fit profession.. D. Benedetto Lucarini vicario. —

---

p. 224. 1846, 2 Marzo. — D. Arsenio Stefani et D. Guglielmo Masi admis à la profession.

In questo giorno, dopo pranzo, adunati i PP. vocali... in sala del V. P. Priore, fu dal med.o proposto, che avendo ottenuto dalla sacra Congregazione la facoltà di potere ammettere alla solenne professione il giovane novizio D. Arsenio Stefani, benchè gli mancassero ancora due mesi e giorni tre a compire i due anni richiesti adesso dal nostro istituto; e l'altro novizio D. Guglielmo Masi, avendo fatto questi solamente sei mesi meno due giorni di prova

di prova, ossia noviziato, non computandone quindici emessi in altra occasio-
-ne, come si può vedere da questo stesso Libro al dì 8 luglio 1841 e al dì 2 Agosto
1842. Fu dalla comunità sentita con piacere una tal proposta... Les 7 votants
sont favorables aux deux - n'indique pas le jour de la profession. D. Benedetto Lucarini
(Vicario.

1846, 20 Maggio. — D. Ranieri Onesti admis à prendre l'habit. —

Adunati.. nella sala del nostro P. Priore D. Francesco dell'Ass. Ferreira de Matos
i PP. vocali, fu loro dal medesimo proposto, che eravi un certo giovane per nome
Romualdo Onesti, Pisano, che questi essendo stato novizio nella certosa di
Pisa partì dalla medesima per alcuni incomodi sopraggiuntili nel primo
anno del noviziato, riacquistata la salute addimandava di rivestir l'abito
ma in questa certosa per essere più remota dai suoi parenti.. Les 8 votants
sont favorables.... Fu vestito il medesimo giorno senza farli rifare il mese
di prova e senza ceremonia della vestizione, e li fu pure lasciato il nome
di D. Ranieri. In fede di quanto sopra, Io D. Benedetto vicario. —

---

p. 225. 1846, 8 Giugno. — Autorisation donnée au proc.r pour un arrange-
-ment.

Adunati cap.. venne esposto dal R. P. Priore D. Francesco dell'Ass... come
essendo insorta una vertenza col sig.re Antonio Naldi a cagione di una
gola di un pozzo, eretta tergalmente, senza dimandarliene licenza, ad
una parete di una casa confinante ad un piccolo cortile del nostro ospizio
di Firenze; onde il prelodato P. Priore addimandava di fare un partito per
autorizzare il nostro P. Procuratore D. Bruno Andreini per concertare
col detto sig.re Antonio Naldi quegl'accomodamenti che possano rindeniz-
-zarle e che possano essere soddisfacienti ed utili anco a questa nostra..
Les 5 votants donnent tout pouvoir au P. procureur pour accommoder la chose
au mieux.. D. Benedetto Lucarini vicario. —

1846, 15 Luglio. — Départ du novice D. Ranieri Onesti. — In questo giorno
partì da questa V.le certosa il novizio D. Ranieri Onesti per motivo che gli
sembrò

sembrò troppo rigida la vita certosina. In fede di che D. Benedetto Vicario.

1846, 23 Luglio. – Fr. Benedetto Moretti et Fr. Alfonso Santini admis à (Chabit)

Adunati cap... i PP. vocali in n.o di 7 in cella del V. P. D. Francesco dell'Ass. Ferreira de Matos, propose come i due giovani Domenico Moretti e Raffaele Santini, avendo compito il loro anno di probazione, addimandavano di vestire l'abito di converso... Les 7 votants sont favorables aux deux...

p. 226. Furono vestiti dell'abito della religione, cioè di colore bigio, ma i giorni festivi devono vestire di bianco, come ordina lo statuto al cap. 22 n.o 12 della 3 parte (sic)... D. Benedetto Vicario...

1847, 19 Agosto. – Les deux précédents admis à la donation. –

Radunati cap... i PP. vocali in n.o di 8 in cella del V. P. Priore D. Benedetto Lucarini, propose il partito per i due giovani fr. Benedetto Moretti e fr. Alfonso Santini, che avendo compito l'anno primo di noviziato, domandavano l'ammissione alla donazione... Les 8 votants sont favorables aux deux. – On ne dit pas quand ils firent donation. D. Agostino Ciardini Vicario.

1847, 10 nov. – Acceptation d'une fondation de 10 messes par R.d Lorenzo Meli

Adunati cap... fu esposto dal ven. P. D. Benedetto Lucarini, Priore... come il molto R.do Sig.re D. Lorenzo Meli, Priore di S.a Maria in Campo in Firenze, ha esibito a detti Padri la somma di scudi 100 (£. 700) fiorentini in contanti, a condizione, che formato su di essa somma un censo in favore di detta certosa, rimanga a questa l'annuo onere di celebrare messe dieci secondo l'intenzione di esso vivente; e quando poi sarà accaduta la di lui morte, di seguitare in perpetuo a celebrare per di lui suffragio le mentovate dieci messe compresa una conventuale cantata col notturno che suol cantarsi nei funerali... Les 9 votants acceptent... D. Agostino Ciardini Vic.o

En marge: "R. I. D. Lorenzo Meli, Priore di S.a M.a in campo in Firenze, olim professo converso certosino. Il med.o è passato à l'altra vita e sepolto nel nostro cemetario nel seguente mese, cioè il dì 17 Dicembre 1847. –

Partiti. — 1847. —

1847, 20 Nov. — D. Bruno Bongini admis à prendre l'habit. —

Annuati .. fu proposto dal V. P. Priore D. Benedetto Lucarini il chierico Pietro Bongini, di Firenze, il quale dopo aver passati diversi mesi di probazione in chiostro domandava la vestizione dell'abito monacale .. Dei 5 votanti sont favorables .. attesa l'assenza di alcuno di loro. — La vestizione ha avuto luogo nel medesimo giorno, e il giovane ha cambiato il suo nome di Pietro in quello di D. Brunone .. D. Agostino Ciardini vicario. —

---

p. 297. 1848, 22 Marzo. — Election de 4 examinateurs des postulants. —

Annuati i PP. vocali .. il V. P. Priore uniendo al nuovo Decreto di sua Santità Pio IX circa l'esame dello spirito, qualità requisiti ecc. dei giovani postulanti il nostro S. abito, ovvero novizi da proporsi per la professione ha ordinato di procedersi all'elezione di 4 esaminatori .. che sono furono: 1° D. Gregorio Martellucci, 2° Arsenio Stefani, professi di questa casa. — 3° D. Agostino Ciardini professo della certosa di Pisa; — 4° D. Gabriello Fattorini professo di Vallombrosa .. D. Agostino Ciardini vicario. —

1848, 22 Marzo. — Choix du docteur Aurelio Rossini comme médecin.

Annuati i PP. vocali .. il V. P. Priore ha proposto il partito per fissare un medico per i nostri bisogni, coll'assegno di 8 ducati annui di salario al medesimo. Il partito è riuscito favorevole sulla persona dell'Eccmo Signor Dottore Aurelio Rossini, restando così escluso il Sig. D. Luigi Rossi, proposto dal detto P. Priore unitamente al Rossini medesimo. — D. Agostino Ciardini vicario.

1848, 9 Agosto. — Départ du novice D. Bruno Bongini. — In questo giorno ha deposto l'abito religioso e se ne è partito il novizio frà Brunone Bongini, alias Pietro Bongini; essendosi riconosciuta dubbia la sua vocazione, la quale forse o non mai ebbe, o malissimamente vi corrispose; abbenchè la sua condotta morale sia stata costantemente cristiana e immune affatto da ogni taccia criminosa. In fede di che D. Agostino Ciardini vic.

1849, 5 ott.

Partiti ... 1849. —

p. 228. 1849, 5 Ottobre. — Permission de vendre un morceau de terre. —

In un nostro podere detto di Casale presso Monte Boni esiste un piccol pezzo di terra disgiunto dal resto del podere da un piccol fosso, e soggetto ad esser danneggiato da quei che di costì attraversano. Un certo signor Becucci avendo chiesto di comprarlo come a lui comodo per unirlo ad un suo podere, les Pères réunis avec le Prieur D. Benedetto Lucarini acquiescent à sa demande ... come è stato di fatti eseguito e concluso, previa le necessarie facoltà del Governo .. le dit morceau de terre s'est vendu la somma di Lire 294. 6. 8. D. Agostino Ciardini vic.°

1850, 31 Gennaio. — Permission d'allivellare il podere dit la Querciola.

Adunati cap. .. dal V. P. D. Benedetto Lucarini, Priore ... rappresentò esser di vantaggio e d'interesse della casa l'allivellare il podere, che abbiamo a poche miglia di distanza, in luogo detto la Querciola .. Les 7 votants ay consentent previa la licenza del Governo, il podere .. si è allivellato senza limitazione di tempo al sig.re Angiolo Puccini, della cura di Giogoli, per 40 scudi annui e col patto già effettuato che il medesimo consegni anticipatamente alla certosa scudi 160 per garanzia del livello sud.° D. Agostino Ciardini vicario. — On a ajouté en marge: « Il detto Puccini ha ceduto il livello al sig.re G. M. Castellani di Prato. ».

2° Choix d'un nouvel examinateur. — Mancato un esaminatore dei sopra eletti, cioè il V. P. D. Gabbriello Fattorini ritornato alla sua certosa di Quisulti (voir plus haut 22 mars 1848) è stato sostituito con voti segreti di questi VV. monaci vocali ... il V. P. D. Francesco dell'Assunzione, ospite in questa certosa. Ed in fede Io D. Agostino Ciardini vicario m.° pp.a.

---

p. 229. 1850, 1° Aprile. — Le Prieur de Rome choisi pour toucher une rente de la maison.

Adunati cap. .. dal V. P. Priore D. Benedetto Lucarini hanno convenuto con pieni voti di autorizzare con mandato di Procura il R. P. Procuratore Generale Priore della certosa di Roma D. Benedetto Meneguzzi, a riscuotere per noi i frutti annui del solito censo consolidato dovuti dalla cassa de Debito Pubblico

Pubblico dello Stato Pontificio a questa mad.a certosa di Firenze, consistente nella somma di scudi romani 49 e baiocchi 96 e 1/2. D. Ag. Ciardini vicar.

1850, 1.o Aprile. – D. Ugo MacMahon et D. Bruno Giannini admis à prendre l'habit. – convocati... il V. P. Priore D. Benedetto Lucarini propose il partito per la vestizione... del R.do P. Nicola Macmahon, Irlandese, professo dell'ordine haremitano di S. Agostino, e del chierico Lorenzo Giannini di Sagromigno nello stato lucchese... dei 7 votanti sont pour les 1.ers et 6 contre 1 pour le 2.e. Ma questo votante contrario attesta di esserne stato mosso da una dicería, che il detto Giannini nei più mesi, ne' quali ha abitato con noi come postulante, abbia dato prov. di amare i comodi e la rilassatezza: la qual dicería nel giorno seguente al partito fu dal votante contrario sud.o rinvenuta evidentemente falsa... D. Agostino Ciardini vic.o

---

1850, 3 Aprile. – Admission des mêmes par les examinateurs. –

In questo giorno ha avuto luogo nelle debite e prescritte forme l'esame e lo scrutinio ordinato dall' alias riportato decreto di Pio Nono circa la vestizione de' prefati due postulanti, i quali con pieni suffragi dagli esaminatori sono stati accettati per la vestizione. D. Agostino Ciardini vic.o

---

p. 230. 1850, 25 Maggio. – Prise d'habit des mêmes. –

Attesa la tardanza dalla relazione del resultato del 2.o scrutinio spettante al R.mo P. Procurator Generale nostro e agli altri esaminatori generali a forma del nuovo alias citato decreto di S. S. Pio IX, è stata differita la vestizione dei postulanti (les deux précédents). Hanno pertanto cominciato il loro noviziato, previa canonica vestizione, il primo in questo dì 25 Maggio corrente col nome di D. Ugone; e il chierico Giannini nel dì 18 di questo stesso mese col nome di D. Brunone... D. Agostino Ciardini vic.o

---

1850, 5 Settembre. – Permission pour les 2 Postulants de S. Donato. –

convocati dal V. P. Priore D. Benedetto Lucarini... fu loro dal med.o fatto sapere

sapere, che il Sig.r Vincenzio Marchi, del Bagno a Ripoli, avendo preso a livello fino dall'anno 1839 i due nostri poderi di S. Donato, ora fa istanza di devolvere il livello medesimo sulla persona del Sig.re Stefano Mariotti, possidente domiciliato in Ricorboli, fermi stanti i soliti patti, condizioni interessi ecc.. I VV. PP. non ravvisando in tale permuta alcun pregiudizio del monastero.. disent tous oui... D. Agostino Ciardini vicario. —

1850, 10 Dic. — D. Paolo M.a Benelli admis à la prise d'habit. —

..dal V. P. Priore.. sono stati convocati i VV. monaci vocali per la proposta di accettare alla monastica vestizione il giovine Lorenzo di Giovanni e di Francesca Benelli, di Fossato diocesi di Pistoia, di anni 23; come ancora per il partito consecutivo all'esame fatto del detto giovane da ciascuno dei soliti quattro eletti esaminatori a forma del noto Decreto di S. S. Pio IX.,,

p. 231. Les 6 votants et les 4 examinateurs sont favorables... D. Agostino Ciardini vic.

1851, 22 Gennaio. — Prise d'habit de D. Paul Benelli. — In questo giorno è stata fatta la solenne vestizione del sud.o giovine Lorenzo Benelli, il quale dopo due mesi passati in qualità di postulante.. la domandava.. Va « l'intervallo notabile dal precedente partito al presente giorno » le prieur a fait renouveler le vote qui a été favorable à l'unanimité.. D. Agostino Ciardi vicario.

1851, 10 Giugno. — Nouveaux examinateurs pour les novices. —

Essendo stati, nel capitolo generale di quest'anno, nominati gli esaminatori provinciali per questa ven.le certosa, viene quindi a cessare quanto fu su tal proposito stabilito nei partiti fatti ne' 22 marzo 1848 e nel 31 gennaio 1850.. Les nouveaux sont les VV. PP. Prieur, vicaire, D. Gregorio Martellucci — D. Arsenio Stefani et D. Gio: Batta Zerchi.. D. Agostino Ciardini vic.o

---

p. 232. 1851, 14 Luglio. — Admission à la 1.re profession de D. Hugues Mac Mahon et de D. Bruno Giannini.

Adunati capit.. i PP. vocali in n.o di 5, essendo assente il P. procuratore e non essendo ancora giunto dalla certosa.. di Napoli il V. P. D. Gennaro destinato

destinato a vicario di questa v. certosa dal cap.° gen 19 ... veniva proposto dal V. P. D. Benedetto Lucarini, Priore ... come i giovani novizi il P. D. Ugo Macaon (sic) già sacerdote Agostiniano, vestito il 25 maggio, vigilia della SSma Trinità, e D. Bruno Giannini vestito il dì 18 sud.°, come a norma dell'ordinazione del cap.° gen. di quest'istesso anno, in cui si permette ai giovani novizi, terminato il 1° anno di noviziato, di poter fare i voti semplici per quindi aspettare il quinto anno di noviziato per fare la solenne professione ... en conséquence on vote ... Les 5 votants sont favorables aux deux ...

2°. — Les Frères Benoît Moretti et Alphonse Santini admis au noviciat contemporaneamente ... veniva proposto dal sud.° P. P.re che compiendosi il 26 luglio il tempo di donazione dei due Donati fr. Benedetto Moretti e fr. Alfonso Santini, credeva bene ... d'ammetterli ai due anni di noviziato. Les 5 votants sont favorables aux deux ... Ed in fede di ciò, in mancanza del Vicario, Io D. Lorenzo Castagni antiquiore m.° P.a ..

---

232 (sic) pag. 233. **1851, 21 Gennaio.** — Permission de faire un échange à l'hospice. — convocati ... nella solita sala del V. P. Priore D. Benedetto Lucarini ... venne proposto, che essendo ricercati dal sig.re Giuseppe Chionni, attual possessore delle cantine contigue al nostro ospizio, posto in Firenze in via del Gelsomino, di fare una commuta con una stanza, che attualmente serve ad uso di cappella, con la bottega che egli possiede in via Romana e che resta sotto alla sala del detto nostro ospizio, il che servirebbe a risistemare i detti stabili, poichè anche la cappella rimane sopra alla bottega di rinajo detto sig.re Chionni ... à condition que les frais d'échange seront à la charge dudit S.r Chionni .. Tous les votants sont favorables ...

La cosa è restata molto favorevole alla Religione perchè della stanza della certosa non si sarebbero presi che 60 scudi di pigione laddove della bottega se ne prendono 20. — In fede di che Io D. Lorenzo Castagni antiquiore. —

Nota. — Si le Partito a eu lieu sous D. Laurent Castagni, la date doit être 1852 et non 1851, puisqu'en janvier 1851 D. Augustin Ciardini est vicaire. —

Partiti. – 1852. –

1852, 8 febbraio. – Le Docteur Enrico Baccani admis comme medecin de la maison.

Essendossi l'eccel.mo Sig.re Dottore Aurelio Rossini, medico di questa casa, convinto che col sistema omiopatico si guariscono più facilmente i Malati ed avendo il detto medico abbracciato questo sistema; perciò essendo restato vacante il posto di medico Alcopatico, veniva dal V. P. Priore D. Benedetto Lucarini.. proposto l'eccel.mo Sig.re Dottore Enrico Baccani, che già da qualche tempo cura in casa con molta assiduità.. Tous les votants sont favorables au docteur Baccani.. D. Lorenzo Castagni antiquiore.

1851 (sic prob. abl. 1852.), 31 Marzo. – Permission de vendre le moulin de Passignano.

Adunati cap... in n.o di 7 venne proposto dal V. P. Benedetto Lucarini, Priore ... che sarebbe di vantaggio e interesse della religione l'allivellare o vendere
p. 233. assolutamente il mulino (di Passignano, en marge) una volta dei RR. PP. della Badia di Passignano, ed ora formante parte del Patrimonio del nostro monastero, assegnatoci nella ripristinazione dall'S. e R. Governo; e tutto questo per essere da qui troppo distante e per cui resta difficile il poterlo amministrare con nostro vantaggio, onde ne proponeva la sud.a Enfiteusi o vendita... Les 7 votants y consentent. D. Lorenzo Castagni antiq.ore

---

1852, 13 Marzo. D. Paul Benelli admis à la 1.ere profession. –

Vennero adunati.. in n.o di 7 nella cella del V. P. Priore D. Benedetto Lucarini.. e proposto.. come essendo già compito l'anno dacche vestì le nostre sacre divise il novizio D. Paolo M.a Benelli etc.. Les 7 votants sont favorables ... D. Lorenzo Castagni antiquiore ...

1852, 18 Maggio. – Affranchissement de deux rentes annuelles à payer.

Il m. R. P. Priore D. Benedetto Lucarini.. considerando quanto gravoso si renda a questa certosa il dover pagare annualmente lire 900 alle RR. monache di S.a M.a Maddalena de Pazzi, e lire 332.13.4 ai RR. PP. Domenicani di S.a M.a novella per prestazioni perpetue, cioè debite

aggregati

aggregati dall'I. e R. Governo su i beni di questa certosa alla ripristinazione della medesima, da pagarsi annualmente come se fossero censi; perciò pensava fino dai primordi del suo Priorato di affrancare queste passività col rimettere l'intiero capitale. Ciò gli veniva di potere effettuare, mediante un non piccolo risparmio sulla cassa delle messe e di un piccolo frammento di terra venduta a Monte Boni per valore di Lire 294.6.8, e per l'assoluta vendita del mulino di Passignano, detto dell'Abate dei RR. Monaci di Valom-
f. 234. -brosa per valore di scudi 1150 (Lires 8050) libero da qualunque spesa... Perciò ha creduto bene venire all'atto del detto affrancamento... i Padri del consiglio in n° 4 approvent à l'unanimité... D. Lorenzo Castagni antiqre

---

1852, 27 Giugno. — D. Pietro Gatti admis à la prise d'habit. —

Adunati cap.. i VV. PP. vocali nella cella del V. P. Priore D. Benedetto Lucarini .. in n° di 7... venne proposto, che il sacerdote D. Benedetto Gatti, già Benedittino, avendo passato da circa tre mesi in qualità di postulante, credeva di poterlo proporre.. alla vestizione... Les 7 votants sont favorables.. Il detto postulante avendo ottenuto la Dispensa dal Decreto della sacra congne perciò non si fece il partito degl'esaminatori.. si vestì il 28 giugno, vigilia di S. Pietro e gli venne imposto il nome.. di D. Pietro. D. Lorenzo Castagni antiqre.

1853, 14 Luglio. — Les frères Benoit Moretti et Alphonse Santini admis à la profession.

Adunati i PP. vocali in n° di 7 nella cella del V. P. Priore D. Benedetto Lucarini ... proponeva, che avendo i due novizi conversi fr. Benedetto Moretti e fr. Alfonso Santini compiti i due anni voluti adesso dal nostro ordine prima di essere ammessi alla s. professione.. Les 7 votants sont favorables...

Poco dopo pure vennero convocati gli esaminatori, ed avendo osservato tutto quanto prescrive il Decreto di Sua Santità Pio IX passarono anco da questi a pieni voti. In fede di che Io D. Lorenzo Castagni antiquiore M° Pa.

1854, 14 Luglio. — Il novizio D. Pier Gatti depone l'abito nostro per malattia cutanea, rimanendo in certosa. — In questo

Partiti. — 1854. —

In questo giorno (14 luglio 1854.) venne spogliato il P. D. Benedetto Giuseppe Gatti, di Novara, ex Benedettino, e ritornato però nel chiostro per motivo di carità. In fede di che, Io D. Lorenzo Castagni antiquiore m.ª f.ª.

---

p. 235. **1855, 26 Giugno.** — D. Bruno Giannini et D. Ugo Macmahon admis à la profession solennelle.

D. Bruno Giannini, D. Ugo Macmahon, prossimi a compire l'anno quarto da che fecero i voti semplici, il V. P. Priore D. Benedetto Lucarini, convocati i VV. PP. vocali in n.º 5, proponeva essa cosa conveniente di ammettere i due sullodati alla professione solenne, essendosi sempre portati lodevolmente... Les 5 votants sont favorables aux deux... In fede di che, Io D. Arsenio Stefani Vicario m.º p.ª —

2.º Election de 2 examinateurs. — Contemporaneamente il medesimo P. Priore soggiungeva che, essendo fissati alla V.ª certosa di Pisa i VV. Padri D. Gregorio Martelli ex, ivi procuratore, e D. Giovanni Battista Lorchi, nominati esaminatori dall'ultimo capitolo gen.le, conveniva scegliere altri per supplire ai due suddetti. Perciò venuti all'elezione secondo il prescritto dai sacri canoni e segnatamente dal Decreto di PP. Pio 9.º, risultarono in esaminatori il V. P. D. Niccolò Patti e il V. P. D. Lorenzo Castagni, antiquiore e bagattano, ed il V. P. D. Niccolò Patriarchi procuratore; e ne nemmeno detti tre per supplire al V. P. Vicario, che a tenore del Decreto di PP. Pio 9.º non può aver parte al partito del suo cugino D. Bruno Giannini, che chiede l'ammissione ai voti solenni.

In fede di che Io D. Arsenio Stefani vicario. —

1855, 13 Aprile. — Fondazione di Messe di Francesco Frullini. 2000 scudi.

Dal V. P. Priore D. Benedetto Lucarini furono convocati i sottoscritti PP. Discreti per sentire il loro parere intorno a quanto segue: Sapendo il Sig.r Francesco Frullini benefattore di questa casa, come a causa delle scarse raccolte, della devoluzione dei Poderi di S. Donato, delle gravose imposizioni di governo, della moltiplicità dei poveri, ci troviamo in critiche circostanze, si esibì di sollevarci alquanto col somministrarci la somma di scudi (2000) duemila, a f.ri fiorentine al mese colle appresso condizioni: 1.º Dal momento in cui verrà compito lo sborso degli scudi 2000 dalla la certosa, vita durante del detto

Sig.r Franc.

f. 236. Sig.re Francesco, celebrare ogni venerdì una messa secondo la di lui intenzione. 2° Che il 1° ottobre non impedito si debba fare un offizio con n° 12 messe in suffragio del suo figlio Enrico Frullini. — 3° Che avvenuta la morte del sig.r Francesco, si debba con i frutti del capitale sud.to scudi 2000, celebrare una messa quotidiana; ed essendo sempre impedite i tre ultimi giorni della settimana santa, queste tre messe si debbano celebrare il giorno del S. Natale, e che l'offizio suddetto debba farsi in suffragio della di lui anima, e non più per il figlio. — 4° che finalmente sia pensiero della religione assicurare detto capitale sui fondi della casa, acciò non vengano mai a mancare i detti suffragi. — Tutto questo venne proposto ed accettato dalla casa e dal R.mo P. Generale. In fede di che, Io D. Arsenio Stefani vic.o

---

1855, 29 Nov. — D. Paul Benelli admis à la profession solennelle. —

Convocati nella cella del V. P. Priore D. Benedetto Lucarini i VV. PP. vocali in n° di 7, venne proposto che compiendo i 5 anni da che prese l'abito nostro il giovane D. Paolo M.a Benelli, già professo dei voti semplici, sembrava conveniente l'ammetterlo alla professione solenne ... les 7 votants sont favorables. ...

Nel medesimo tempo fu fatto l'altro partito degli esaminatori, a tenore del Sacrato di PP. Pio Nono, e servati servandi, venne pure trovato favorevole a pieni voti.

Il sud.o D. Paolo professò il giorno 27 gennaio, solennità di S. Giò: Grisostomo, la qual solennità fu trasferita ricorrendo la Domenica di Settagesima. —

2° D. Francesco Boccone admis à la prise d'habit. — Finalmente ... il V. Priore

f. 237 proponeva che avendo dato buone speranze il sacerdote D. Pietro Boccone, Beneficiale della cattedrale di Palermo, stimava di poterlo ... les 7 votants sont favorables et les 6 examinateurs. Fu vestito dell'abito monastico il 7 Dic. imposto gli il nome di D. Francesco. In fede di quanto sopra, Io D. Arsenio Stefani vicario. —

Il sud.o sacerdote sene tornò al secolo avanti che l'anno di prova si fosse finito, Attesto Io D. Ugo Mac Mahon vicario M.o P.a —

1855, 6 Agosto. — Profession solennelle de D. Bruno Giannini. —

Il sovramentovato D. Bruno Giannini, dopo aver dimorato in certosa fin dalla

fine del

fine del 1849, aspettandovi come postulante più del solito a cagione delle dificoltà che quei tempi funesti di sociali sconvolgimenti opponevano al conseguimento delle licenze necessarie, non essendo ancora il Sommo Pontefice ritornato a Roma; passato finalmente un sì lungo ~~tempo~~ intervallo di tempo, videsi in questa solennità della trasfigurazione di N.S. consolare, facendo la solenne professione religiosa. In fede di che, Io D. Ugo Mac Mahon V.° M.P.

1855, 8 Settembre. — Profession solennelle de D. Ugo Mac Mahon. — Il già mentovato D. Ugo Mac Mahon, di Kilrush nella diocesi di Killaloè in Irlanda, venuto in religione parecchi mesi più tardi del sullodato D. Bruno Giannini, fece anche più tardi la sua professione. Si professò in questa solennità della Natività della Madonna. Trovossi presente a questa funzione Monsig.re Besi, prelato Romano e già vescovo nelle missioni della Cina. Questo prelato arrivato all'improvviso mezz'ora avanti la funzione oltre l'inaspettato onore, diede al novizio la sua benedizione episcopale alle parole = Ora pro me Pater = Essendo divenuto vicario il dì 10 maggio 1856, mi conviene di attestare quanto sopra. In fede di che

Io D. Ugo Mac Mahon vicario M.° P.a

---

p. 238. — 1857, 11 Agosto. — D. Giuseppe Caramelli admis à la prise d'habit.

Adunati i VV. PP. Vocali nella cella del V. P. Priore.. fu esposto.. come il giovane postulante Angiolo Ignazio Caramelli, Livornese, avendo compito il mese di prova dacchè fu incellato.. Les 7 votants sont favorables

Le même jour les examinateurs l'approuvent à l'unanimité et sont, outre le Prieur D. Arsenio Stefani, il P. Vicario D. Ugo Mac Mahon, D. Niccolò Petiti, D. Lorenzo Castagni et D. Niccolò Patriarchi. D. Ugo Mac Mahon vu

Fu vestito il dì 5 ottobre 1857 egli fu imposto il nome di D. Giuseppe. In fede di che. Io D. Ugo Mac Mahon vicario M.° P.a

---

1858, 15 Marzo. — Permission d'employer 500 écus aux maisons près du Pont.

Adunati capit.. fu esposto dal V. P. Priore D. Arsenio Stefani, che si trattava di impiegare

di impiegare 500 scudi, che rimanevano dai 1000 ricevuti per la vendita della guerciola, edificando, mediante questi danari, un' aggiunta alle case nuove, già recentemente innalzate al ponte presso la certosa...
Les 7 votants y consentent.. D. Ugo Mac Mahon vicario...

---

p. 239. 1857, 13 Luglio. – Départ de D. Guillaume Masi. – In questo giorno morì il Rev.mo Monsig.re Leone Niccolai, vescovo di Pistoja, certosino professo nostro. Il di Lui segretario D. Guglielmo Masi ritornò tra i Padri Domenicani con dispensa pontificia. In fede di che, Io D. Ugo Mac Mahon vicario M.o P.a

---

1857, 24 Dec. – Election d'un procureur à Rome pour toucher une rente.
Adunati capit... onde procedere all'elezione di un nuovo procuratore, cui affidare l'incarico di riscuotere il consolidato di Roma, appartenente a questa certosa; fu a pieni voti eletto l'Ill.mo Sig.re Luciano Capocci-Egizi, procur. del S. Palazzo Apostolico. Non essendosi ancora l'atto registrato su questo libro. Affermo adesso quanto sopra. D. Ugo Mac Mahon vicario.

1858, 29 Giugno. – D. Gio: Batta Simonatti admis à la prise d'habit.
Adunati cap... i PP. vocali e parimente i PP. esaminatori... si deliberò intorno al ricevimento e vestizione del postulante Antonio Simonatti, di Firenze... Les 7 votants sont favorables – les 5 examinateurs 1 est contraire attribuendosi ad errore 1 contrario come un votante dichiara.
La vestizione ebbe luogo il 25 Luglio 1858. – D. Ugo Mac Mahon vicario.

1858, 9 Ottobre. – D. Benoit Gatti admis à vivre à la chartreuse. –
Adunati cap.. fu esposto dal V. P. Priore D. Arsenio Stefani, come avendo supplicato D. Benedetto Gatti per essere confermato formalmente nella posizione di convittore perpetuo nella nostra certosa, stante che si trova attualmente di fatto in tal posizione, colla ferma volontà di vivere tra noi insino alla morte, se lo consente la comunità; e dell'altra parte non avendo i superiori e la comunità motivi

p. 240 — nità motivi di lagnarsi di lui nella condotta da lui tenuta, oramai da sei anni che qui dimora, cioè fin dal 1852; si è perciò richiesto il parere dei PP. visitatori che ora fanno la visita di questa nostra casa, e trovandolo favorevole, si propone la cosa alla comunità, si tratterebbe pertanto di convalidare con iscritto formale la posizione di D. Benedetto Gatti, rendendola stabile e permanente, affin di togliere le giuste apprensioni di lui sulla sorte sua avvenire. Egli in ricompensa del benefizio largitogli si impegna di offrire la sua persona e ogni sua proprietà presente e futura all'utile e servizio di questa certosa, rinunziando in favore della casa a tutto ciò che potrà acquistare nell'esercizio del ministerio sacerdotale o in altra guisa, e impegnandosi di più a vivere, come ogni altro monaco, sotto la obedienza dei nostri superiori: laddove la casa si impegna di riceverlo per convittore perpetuo e di tenerlo sempre in tale qualità di convittore, non mai licenziarlo, eccettochè nel caso, che Dio non voglia, di quei delitti, contemplati nel nostro statuto come punibili col carcere. Les votants sont favorables.

D. Ugo MacMahon vicario.

1858 30 Nov. — Départ du novice D. Jean Bte Simonatti. — In questo giorno il novizio D. Giov. Batta Simonatti se ne ritornò alla casa paterna per motivo di malattia epilettica, che molte volte l'aveva assalito durante il suo soggiorno in certosa, avendo del resto dato di se ottimo saggio di rara virtù e di esemplare e religiosissima vita. In fede di che io D. Ugo MacMahon vicario.

1859, 1° Marzo. — Fr. Gio: Batta Ridi admis à prendre l'habit. — Adunati capit. fu esposto dal V. P. Priore D. Arsenio Stefani, come il giovane Ferdinando Bruno Ridi, avendo compito l'anno della sua probazione, domandava di essere ammesso alla vestizione. Les 7 votants sont favorables.

p. 241. — Ricevette il S. abito il dì 1 giugno, vigilia dell'Ascensione col nome di Fr. Gio Batta.

D. Ugo Macmahon vicario

1859, 2 Maggio. — Admission de D. Joseph Caramelli à la 1re profession. Adunati cap. fu esposto dal V. P. Priore D. Arsenio Stefani, come il novizio D. Giuseppe

D. Giuseppe Caramelli, avendo già terminato il tempo del suo noviziato, desiderava di essere ammesso ai voti semplici. Sur 7 votants 6 sont favorables et 1 contraire.

Essendoci pervenute poi lettere dei superiori maggiori poco appresso, si pensò di differire alquanto il tempo della professione per prudenti motivi: benchè nulla si trovasse nel di lui religioso portamento che alla comunità dispiacesse.

D. Ugo Mac Mahon vic.°

1858, 27 Agosto. — Affaire de D. Guillaume Masi. —

Adunati capit. ~~fu esposto dal V. P. Priore D. Arsenio Stefani~~ il dì 27 agosto 1858, si trattò delle seguenti cose, non ancora registrate, perchè l'affare onde si discuteva rimane sempre pendente e senza compiuto risultamento. Esponevasi dal V. P. Priore D. Arsenio Stefani, qualmente si proponeva per prudenti motivi di venire ad un' accomodamento col R. P. Pio Masi, ex certosino, ed ora ritornato all'antica sua religione dei PP. Predicatori, circa certa pro-
f. 242 -prietà da lui portata seco facendosi certosino, e per cui egli domandava a questa nostra certosa, di cui era professo, un compenso pecuniario, come ancora riguardo ad altra roba, da lui acquisita durante il tempo in che stava in qualità di segretario presso il vescovo di Pistoia e Prato, Monsig.r Leone Niccolai, monaco professo di questa casa. Essendo rimasto l'affare ancora incompiuto non è necessario adesso intrare nei particolari. Sur les 7 votants 5 sont favorables à l'arrangement et 2 contraires. — D. Ugo Mac Mahon vic.°

1859, 5 Settembre. — Fr. Angelo Borsellini admis à prendre l'habit.

Adunati capit. fu esposto dal V. P. Priore D. Arsenio Stefani, come il postulante Pietro Borsellini, d'Empoli, avendo compiuto l'anno di sua probazione, supplicava di essere ammesso alla vestizione in qualità di converso...

Les 7 votants sont favorables ainsi que les 4 examinateurs « il quinto che era D. Nicolo Petiti avendo rinunziato... D. Ugo Mac Mahon vicario. —

à la page 243 il est dit: « Fu vestito il dì 8 Dic. 1859 e gli fu imposto il nome di Frà Angelo. » — D. Pietro Rotta vicario. —

Partiti. — 1859. —

1859, 12 Ottobre. — Le novice D. Joseph Caramelli de nouveau admis à la 1re profession.

Adunati capit. fù esposto dal V. P. Priore D. Gregorio Martellucci, come essendo
p. 243. già passati molti mesi dal capitolo tenuto riguardo all'ammissione del novizio D. Giuseppe Caramelli ai voti semplici, erasi divenuto necessario ripetere il partito... sur les 10 votants, 9 sont favorables et 1 contraire D. Ugo Mac Mahon (vico

2° D. Niccolò Petiti associé à Florence. — Fù riconosciuto dalla comunità il diritto del V. P. D. Niccolò Petiti di essere annoverato tra i Padri vocali della nostra casa, atteso il consenso del R. P. generale già ottenuto, come pure quello della comunità antecedentemente esplorato e ottenuto a maggioranza di voti favorevoli, di modo che il sullodato V. Padre venne riconosciuto come monaco affigliato a questa nostra casa. In fede di che Io D. Ugo Mac Mahon vic°.

L'esame del mentovato novizio (D. Giuseppe Caramelli) ebbe luogo il dì 18 ott. 1859 e fù approvato a voti unanimi; e finalmente dopo due anni e più di noviziato fù ammesso e fece la sua professione dei voti semplici le 17 nov. 1859. In fede di che. Io D. Pietro Rotta vicario m° propria. —

1860, 9 Luglio. — Fr. Gio: Batta Ridi admis à la donation. —

Adunati capit... fù esposto dal V. P. Priore D. Gregorio Martellucci, come il novizio frà Gio Batta Ridi, avendo finito il suo noviziato di prova, domandava
p. 244. di essere ammesso alla donazione... Les 10 votants sont favorables. D. Pietro (Rotta vic°

2° Le Sr Stefano Dini admis comme pensionnaire. — Similmente espose come il Sig.r Dini Stefano chiedeva di essere accettato in certosa in qualità di Pensionante, obbligandosi di servire anche la casa nelle ore libere senza interesse di sorta; essendo questi una persona di molta pietà, per cui si può credere giustamente che non darà fastidio alla comunità, fù rimessa la cosa alla prudenza del V. P. Priore. In fede di che Io D. Pietro Rotta vicario m° p.

1861, 24 Maggio. — Fr. Angelo Borsellini admis à la Donation. —

Adunati cap... dal V. P. Priore D. Gregorio Martellucci venne proposto, come avendo finito il suo noviziato Frà Angelo Borsellini, domandava

di fare

di fare la sua donazione ... Les 10 votants sont favorables. D. Pietro Rotta vicario.

2° Fr. Luigi Meli admis à prendre l'habit. – Similmente .. propose pure il postulante converso Angelo di Giovanni Meli, che domandava di vestir l'abito di converso, avendo passati di già due anni e più in prova. Les 10 votants sont favorables .. Fu vestito il dì 6 Agosto 1861, gli fu imposto il nome di Frà Luigi. In fede di che Io D. Pietro Rotta vicario M.° prof.a

---

1862, 9 Luglio. – R. D. Benedetto Gatti passe au conseil pour sa conduite.

Radunati i VV. PP. capitolari dal V. P. Priore D. Gregorio Martellucci .. si trattò della condotta da tenersi col R. D. Benedetto Gatti, caduto disgraziatamente in certe colpe per cui meritava di essere cacciato dalla casa in cui da dieci anni abita in qualità di Pensionante. I VV. Padri consul-
p. 245. tando più la carità di G. C. che i meriti del delinquente, (tanto più che avendo confessato le sue colpe, implorava misericordia per questa volta), avendo riguardo e allo stato del supplicante e ai tristi tempi in cui siamo credettero nel Signore di esaudire le sue suppliche, concedendogli per grazia che possa continuare a convivere con noi, precariamente però, in chiostro e ad nutum superioris, con diverse condizioni fatte, segnate e da lui stesso accettate, colla clausula formale che di nessun effetto ed importante più nessuna obbligazione debba considerarsi la carta, che i VV. PP. capitolari fatta gli avevano nel 1855 addì 9 ottobre. In fede di che D. Pietro Rotta vicario.

1862, 6 Nov. – D. Joseph Caramelli admis à la profession solennelle.

Adunati capit. ... venne proposto dal V. P. Priore D. Gregorio M.a Martellucci come il V. P. D. Giuseppe Caramelli, avendo compito il triennio dei voti semplici voluti dagli ultimi Decreti della S. Congreg.ne dei Vescovi e Regolari, ed il quinquennio a die vestitionis voluto dagli ultimi due capitoli generali del nostro sacro ordine per esser ammesso alla solenne professione etc. ... Sur 11 votants 9 sont favorables, 1 contraire et 1 ne vote pas. – Fece la sua professione solenne il dì 17 nov. 1862, solennità del nostro S. P. Ugone ... D. Pietro Rotta vicario.

Partiti. — 1863. —

1863, 4 Giugno. — Fr. Luigi Mali admis à la Donation. —

Adunati capit... venne proposto dal V. P. Priore D. Gregorio Martellucci,
p. 266. come il novizio Frà Luigi Mali avendo compiuto il tempo richiesto... alla prova di ciascun converso, chiedeva di essere ammesso alla Donazione ... Admis à l'unanimité... Fece la sua Donazione questo dì 29 Agosto 1863. In fede di che D. Bruno Giannini vicario. —

1868, 28 Agosto. — L'Avocat Cesare Azzurrini choisi comme Procr. legale

Adunati capit... fu proposto dal V. P. Priore D. Benedetto Lucarini che, attesa la morte dell'Ecd.mo Sig.r Dottore Giovanni Allegri, Procuratore Legale di questo monastero, era necessario dargli un successore, e a tale effetto propose l'Ecd.mo Sig.r Avvocato Cesare Azzurrini qui est accepté par les 9 votants... Ed in fede Io D. Paolo Ma Banelli vicario. —

1875, 20 Sett. — Le Docteur Giulio Feri choisi comme Procuratore legale.

Adunati capit. fu esposto dal V. P. Priore D. Benedetto Lucarini che, attesa la malattia di alienazione mentale dell'Ecd.mo Sig.r Avvocato Cesare Azzurrini, Procuratore legale di questo monastero, era necessario dargli un successore... propose l'ecd.mo Sig.r Dottore Giulio Feri.. qui est admis par les 9 votants... Io D. Paolo Ma Banelli vicario. —

---

p. 267. **1887, 26 ottobre.** — Fr. Bruno Mattei admis au noviciat de converss.

Radunatasi la comunità per deliberare sull'ammissione al noviziato del Donato frà Bruno Mattei, girato il partito fu trovato pieno senza veruna eccezione. In fede di ciò Io D. Bruno Giannini vicario.

1888, 11 ottobre. — Admission du même à la 1re Profession. —

Radunati i Padri vocali nella solita sala dei Partiti venne deliberato di unanime consenso potersi ammettere alla professione dei voti semplici il novizio converso Fr. Bruno Mattei. quindi girato il

partito

Partiti. — 1888. —

il partito fu approvato con pieni voti. In fede di ciò Io D. Bruno Giamini vicario. —

1891, 12 Gennaio. — Fr. Raffaello Gaggioli admis à prendre l'habit.

I PP. Padri vocali radunati nella sala priorale d'unanime consenso, con voti segreti, accettarono il postulante Attilio Gaggioli, e lo dichiararono degno di vestire l'abito di Donato converso. Il che fu eseguito, previa approvazione dei VV. Padri examinatori, il dì 21 febbraio dell'anno suddetto e gli venne imposto il nome di Fra Raffaello. In fede ecc... D. Bruno Giamini vicario. —

p. 248

1911, 17 settembre. — Pro Memoria. —

In quest'anno (1911) in occasione della celebrazione della solennità del SSmo Nome di Maria, che si celebra nella Domenica fra la Natività della medesima, fu agitata la questione se ai vespri ed alla messa di detta solennità (et laudes?), si fosse tenuti a fare commemorazione dell'ottava corrente siccome erasi qui fin allora praticato. Il V. P. Priore D. Gio: Battista Mottini dopo la lettura, al colloquio, raccomandò che si studiasse bene la cosa, e che nella Domenica seguente si discuterebbe ivi, poscia si voterebbe in proposito, se cioè, si debba in avvenire fare detta commemorazione, oppure tralasciarla conformandosi alla Liturgia Romana.

La Domenica seguente adunque, previa discussione, fu fatta la votazione dai nove Padri presenti, la quale riuscì a pieni voti per l'omissione di detta commemorazione. Quindi per l'avvenire verrà tralasciata, almeno fino ad ordinazione contraria. In fede. D. Massimo Costa vicario. 17 Sett. 1911. »

(Les VV. capitulants, me permettront de leur dire (salva reverentia que je leur dois) qu'ils ont décidé une chose qui n'était pas de leur compétence; c'est à l'autorité et non à des particuliers à décider une question liturgique) —

Ainsi finit le volume, qui a encore 49 feuillets (98 pages) blancs. Depuis 1863 il semble que les vicaires n'ont pas enregistré grand chose; sans doute que les Prieurs ont fait consulte. Fr. P. B. Florence 16 Mars 1913. —

13 Nov. 1843 - 1844, 27 Juin. — Resumé d'un paquet de lettres concernant D. Benoit Lombardi, procureur à Pise d'octobre 1843 à 1844, Mars. —

Le chapitre général de 1843 (9-12 Juillet) nomma le prieur de Florence D. François Ferreira de Mathos, visiteur des maisons de Toscane (ce qui se réduisait à la seule maison de Pise, puisqu'il ne pouvait pas être visiteur de sa propre maison), et envoya prieur à Turin le procureur de Pise, D. Denys Hambar. — D. François fit la visite à Pise avec son vicaire, le 22 sept 1843, et nomma comme procureur à Pise D. Benoit Lombardi, profès de Florence, et comme sacristain D. Nicolas Patriarchi, autre profès de Florence. Ils durent arriver à Pise dans les premiers jours d'octobre. Les comptes de D. Benoit à Pise commencent exactement le 7 oct. 1843 et finissent le 29 février 1844

1843, 13 Nov. — 1ère Lettre du Prieur de Florence à D. B. Lombardi. 2 pages

Le R.P. m'a écrit pour me dire qu'il est content de ce qui a été fait à Pise, et nous esperons lui et moi qu'à la prochaine visite tout ira bien. — Je vous ai déjà assez fait voir que je ne vous veux que du bien; or en conscience je dois vous donner un petit avis. . .

" Ella dunque nella traslazione che fece di questa in cotesta casa a portato seco della roba oltraciò; che il nostro Statuto, nel cap. 22. n° 5 della 2a Parte, le permetteva, ed anche senza dire nulla al superiore, il quale medesimo in cio non poteva accordarle, ni dispensarle per la bolla di clemente VIII, pro riformazione Regularium, nella quale devieta affatto a chiunque superiore, ancorche sia Generale o cardinale Prottectore, il poter in cio dispensare, riser. S. Santità a se ed ai suoi successori questa facoltà; e da questa Pontificia prohibizione sembra essere nate le ordinazioni del nostro capitolo generale, massime quella di 1648, la quale si legge con quell'altra di 1602, nel fine del capit. 21 della 2a Parte del nostro statuto

statuto. Dunque ella è incorsa nel vizio di proprietà..» evidemment vous l'avez fait par ignorance et vous n'avez pas encouru les censures, mais pour ma tranquillité et la votre demandez une sanatoire à Rome; car je n'ai aucun désir d'avoir ce que vous avez emporté...

Certosa di Firenze 13 Nov. 1843. p. Francesco dell'Assunzione Visitatore.

1843, 4 Dec. — Reponse de D. Ben. Lombardi au Prieur de Flor. 3 pages.

— Commence par des compliments et des remerciments, puis se met à parler longuement du triste état des finances de Pise. C'est pour obéir aux supérieurs «mi sono di buona voglia addossato un peso certamente non conosciuto dai medesimi (superieurs) e in conseguenza assai di gran lunga superiore alle mie forze, potendola assicurare, di non avere fino a questo momento sperimentato un sol giorno di quiete, e ciò per il dipesto ritrovato in tutte e singole le branche di questa amministrazione, per cui ne è comparso un deficit assai vistoso, e ciò per mancanza di esperienza e intelligenza, per non dire trascuratezza, e per essere fin qui vissuti, come si suol dire, alla carlona etc..» plus d'une page sur ce ton là. Explique ce qu'il a déjà fait et espère arriver à remettre les choses en ordre. — Puis passe à sa justification sur ce qu'il a emporté... «Cosa mai lei intese dire quando scrivendo al P. D. Leone (Niccolai Proc. Gen.) le diceva che avvisasse D. Benedetto e D. Niccolò, che si preparassero per venire alla certosa di Pisa? Cosa mai voleva che noi intendessimo, se non una espressa e tacita licenza per preparare le nostre poche robe? Tutto ciò fu poi a voce confermato dalla V. P. quando appena giunti a l'ospizio di Firenze...» je vous ai alors remis la clef de ma cellule et vous disant ce que j'y avais laissé, c'est alors qu'il aurait fallu me dire ce que vous vouliez... «... quando Ella mi rispose, che dietro il mio esposto si chiamava contento e soddisfatto del mio operato, avevo ed hò tutto il motivo, per non dire tutto il diritto di vivere e di esse lasciato tranquillo: e non so come, sotto lo specioso pretesto di carità, zelo e compassione, si possa avere tanto cuore, di angustiare e mettere in rivoluzione la conscienza di un povero religioso di 65 anni, oppresso bastantemente dalle infermità del corpo e

dalle

dalle cure temporali.. » Ici on s'est étonné de me voir porter si peu de chose, sachant que, lorsque j'ai repris l'habit « avevo portato nella certosa di Firenze per il valore di più migliaia di lire.. » d'autant plus qu'en arrivant ici j'ai trouvé la procure manquant de tout. « Ma venghiamo adesso al preciso riscontro di quella gran quantità di roba da me portata a questa certosa! Un solo baule, entrovi tutto il vestiario grosso e minuto, il calice per celebrare la S. Messa, e 12 chinchere con un vassoio, una cassetta introvi il tabernacolo della mia Madonna, e n.° 4 quadri di mia devozione; un sacchetto introvi 20 libri miei predicabili, una coperta ed un tappeto. Ecco tutta la gran roba portata a questa certosa! Certamente che in confronto a quel tanto di più, che hò lasciato, senza contare la pensione di scudi 43 annui di cui veniva sgravata la certosa di Firenze, non è che una piccolissima parte, dovendosi inoltre notare, che tutto ciò non è giammai in veruna maniera appartenuto, ne in verun tempo, alla certosa, essendo tutta questa mia roba acquistata da me con il sudore della mia fronte, e col avere più volte esposto la mia persona al pericolo della vita.. etc..

Certosa di Pisa presso Calci 4 Dic. 1843. D. Benedetto Lombardi. —

Suit une lettre, du 11 Dec. 1843, de même D. Ben. Lombardi à Monseigneur Foscolo, Patriarche de Jerusalem, à Florence, dans laquelle il a le tort de parler de la situation de la chartreuse de Pise, et des tribulations qui lui viennent « da quelle personne, che tanta cura e premura si prendono della salute dell'anima per ciò invece di aiutarmi ed incoraggirmi nell'arduo difficil cammino, in cui mi hanno posto.. » etc.. Certosa di Calci 11 Dec. 1843. D.B.

1843, 14 Dec. — Certosa di Firenze. — 2e lettre du Prieur de Florence à D. Benoit Lombardi, proc.r de Pise. Il y a la minute en 6 grandes pages in f.s et l'original en 4 pages très serrées. —

Votre lettre du 4 courant m'a trouvé au lit, ce qui m'a empeché de vous répondre plus tôt. Je vous félicite de ce que vous avez fait pour mettre de l'ordre dans la procure « La prego però a non confondersi tanto sul deficit che trovò, perche al debito di 160 scudi, che la casa aveva nel tempo della

visita

visita da me fatta, non si può ne si deve mai chiamare un deficit assai vistoso, essendo un tal deficit per cotesta casa quasi un nulla. che sarebbe poi s'ella avesse d'amministrare la nostra casa di Firenze, d'intrata quasi un terzo di meno di cotesta? Bisogna dunque essere uomo di coraggio, e non mai debole di spirito. » — Je dois absolument répondre au reste de votre lettre, 1° par charité pour vous « ribattendo la sua non troppo ben ragionata logica; 2° par justice ex vi del mio pastorale uffizio; et enfin pour l'honneur de la chartreuse de Florence, en vous montrant que vous ne l'avez pas enrichi comme vous vous l'imaginez.

1° Le voeu de pauvreté prive les religieux de tout domaine sur les choses temporelles, et les rend incapables de faire acte de propriété, comme disposer, acquérir etc et quicquid acquirit monachus, non sibi, sed monasterio acquirit. Telle est la doctrine de l'église. Puis cite la bulle de clement VIII, le chap. 21 n° 5 de la 2e partie des statuts qui énumère ce qu'un religieux peut emporter en quittant une maison, l'ordonnance de 1602, disant qu'il faut une permission du prieur pour emporter davantage, et enfin celle de 1648 qui confirme celle de 1602 « adempta licentia Prioribus super eo dispensandi ... « Questi sono, caro Padre, i giustificati motivi, che mi hanno spinto a parlarle da padre e da vero amico, con la mia lettera del dì 13 scorso, avisandola di che ne ella poteva prendere la libertà di portare seco più di quanto lo statuto le permetteva, ne io sopra ciò poteva di maniera alcuna dispensare. Ma lei servendosi di ragioni tutte proprie da persone secolari, le quali per altro non sono obbligate a conoscere tali leggi, parlami di roba acquistata con il sudore della sua fronte, in tacite ed espresse licenze, finalmente conclude dicendomi che io = sotto lo specioso pretesto di carità etc ...

Che vuole, caro Padre, posso io mai dispensare in cosa per la quale io non ho alcuna facoltà? Si vous n'avez pas le pouvoir d'absoudre des cas réservés, donneriez-vous mille absolutions à votre pénitent, qu'il n'en sera pas délié. Je puis bien vous absoudre du péché commis contre la pauvreté

mais

mais en vous obligeant à « restituire la roba portata alla casa dove è sortita.. .... Siamo dunque ragionevoli, caro Padre, è verissimo che scrissi à D. Leone che avisasse tanto V.a R.a come D. Niccolò, che si preparassero per partire costì, ma ciò fù .... perche loro si trovassero pronti per fare viaggio nella medesima vettura con cui io e D. Gregorio eravamo di ritorno à Firenze, finalmente anche per prepare le cose necessarie ed a loro permesse dallo Statuto, senza prejudizio però delle loro anime ed aggravio di mia coscienza....

È ancora verissimo che nell'ospizio approvai tuttociò che ella in termini generici mi rappresentò (non venendo mai a cose particolari) ma ciò fu perche credevo, che le cose fossero andate come era di dovere, e restai tanto soddisfatto delle di lei belle parole, che ancora non dubitai darle lire 20 come mi domandò. Ma di ciò, Dio sà quanto mi penti ed ancora mi pento, quando mi fu raccontato tuttociò che ella non ignora avere fatto, raporto alla vendita vergognosa di tanti oggetti ridicoli, infino a vendere scopio, gabbie, aceto e caffè senza mia espressa ne interpretativa licenza!!! Questo esame le lascio per il rettissimo Tribunale del Supremo Giudice... Lui, e solamente lui farà retta giustizia, e retribuirà unicuique juxta opera sua. Venghiamo adesso poi ad appurare le plus migliaia di lire che ella dice avere portato a questa casa. Ella nel maggio del 1838 consegnò a D. Bruno (procuratore di questa casa) dugento 200 lire in denaro. In agosto 1839, per ordinazione del Capitolo Generale consegnò al mio antecessore D. Leone, le posate d'argento, con le quali ancora doveva consegnare la biancheria (la quale secondo quanto ella confessò a parecchi ancora viventi, aveva più che la nostra dispenza), però la troppa bontà del prelodato P.e Priore, oggi nostro meritissimo Procuratore Generale, le permise che rimanesse depositata nella di lei cella. Portò ancora certe piccole piante di limoni etc. Venghiamo adesso a vedere quanto hà rimasto nel nostro monastero! Le suddette posate, senza cucchiai di caffè, un letto, un oriolo di tavolino, un cassetone, due tavolini, poche seggole (non parlo di quelle che ha comprato nella religione), duodeci, o quatordici stampe

stampe in quadreti, una duzina di bichieri con quatro botiglie di cristalo. Ecco tutto quanto è restato nel monastero delle più migliaia di lire, che portò del secolo. Premettami adesso ricercarle esiste attualmente tutta la biancheria ed altri oggetti, che formano il valore di più migliaia di lire? È certo dunque che ella l'ha portato seco: se la portò costì, ha fatto male, per disporre da ciò che non le apparteneva: quidquid acquirit monachus sit... E se mai le ha dato altro destino fuori della Religione, ha fatto molto peggio. Nous nous reverrons au tribunal de Dio et nous verrons ce que valent nos fausses interprétations.... Ella si vanta d'aver portato alla Religione 43 scudi annui della pensione, che la certosa le pagava nel tempo che era secolarisato, ma faccia grazia dirmi, la medesima religione non le hà ministrato tutto il necessario per vivere, tanto nel vitto, come per il vestuario, e tutte l'altre cose bisognose? Il Priore D. Lauduino, buon anima, non le ministrava in mese lire 20? D. Leone non le dava un zecchino in mese? Ed io non le ministrava tutti mesi lire 10? Lei non vendè tutte o quasi tutte le piante d'agrumi che portò del secolo? e di più (sebbene con licenza) non vendè ancora le camelie comprate dal povero D. Luigi? Tutto ciò le notto per farle vedere, che la casa di Firenze non ha ricavato alcun vantaggio temporale della di lei venuta alla religione e che l'astuccio d'argento, di cui ella parla, ed anche questi pochi oggetti da lei lasciati è stato tutto di qualche maniera ben compensato con le suddette mensuali e con tutto il restante sopranotato.

La prego a ricevere con umiltà di cuore questa mia paternal correzione dirivata solamente dal vero amore, che ho per lei in Gesù Cristo etc. cite tante de St. Basile et de St. Jean Chrisost. sur la correction, comment la reçoit l'humble et le superbe... Sappia che le voglio bene anche temporalmente, perche s'io avesse alcuna animosità contro di lei, mezza parola che mandasse dire a Granoble, le accaderebbe senza dubio, il medesimo che hà accaduto a qualcheduno, il quale essendo trovato mancante nel voto di povertà, ed avere difraudato i beni della Religione

con

con liberalizarli agli estranei, fu al medesimo addossato tutto il peso delle leggi canoniche, per cui attualmente non celebra, ne celebrerà per tutta la sua vita la santa messa, privato di voce attiva e passiva, e perpetuamente recluso.... Stia dunque quieto et pour vous montrer combien je désire que votre conscience soit aussi en paix, je demanderai moi-même pour vous une sanatoire à Rome, sans que le Rd Père sacherien....

Certosa di Firenze 16 Dic. 1843. — D. Francesco dell'Assunzione, Visitatore. —

1843, 31 Dec. — Certosa di Pisa. — 2e Réponse de Dom Benoit Lombardi au Prieur de Florence. — 6 grandes pages in 4° très serrées. —

Commence par une grande page sur la mauvaise administration de la chartreuse de Pise, selon lui le deficit s'élève quasi à mille écus. Vous n'avez rien su „tegli scudi 200 dell'azzione del Ponte di Caprona venduta al Sig.re Conte Pontorlè, e parimente consumati „ vous n'avez pas pu bien calculer „ la spesa di scudi 500 a cui monta il rattamo della nostra chiesa „ en octobre j'ai payé plus de 2000 lires „ quasi tutto di conti arretrati „ en nov. et dec. j'ai payé 700 lires etc....

Non arrossisco nel confessare la mia ignoranza per cui mi sento incapace di rispondere adeguatamente a tutte le sue citazioni di diritto canonico e di Pontifici Decreti, quali però ciecamente venero e rispetto; ma però a mio parere ad a quella ancora di molte altre dotte persone, questi non sono applicabili al caso nostro, di cui si tratta, poichè miglior consilio sarebbe stato di esaminare piuttosto quanto appresso.

Le 25 juillet 1806, pour cause de santé, un bref de Pie VII, me déclara sécularisé, n'appartenant plus à l'ordre des chartreux, redevenu simple prêtre séculier sous l'obéissance de l'ordinaire, et me restitua mes droits sur les choses temporelles. Après une maladie, le 29 février 1832, j'ai fait mon testament, instituant mon héritière universelle la personne qui m'avait soigné, de sorte qu'à partir de ce moment, je n'avais plus que l'usage de mon avoir. Quand vint le moment de reprendre l'habit, en 1834, si je ne me trompe, le Prieur D. Laudin me dit que la cellule qui m'était destinée était complètement vide, et que si je voulais la meubler

meubler, je pourrais venir. Je lui fis observer que mon mobilier ne m'appartenait plus, l'ayant légué à ma domestique. C'est alors qu'il me proposa de payer comme indemnité à mon héritière 20 lires par mois ma vie durant, et ainsi fut-il convenu entre nous. Ma domestique se pourvut d'un autre emploi et ne reçut rien pendant 10 mois, mais ne pouvant plus servir elle reprit son chez soi et reçut fidèlement les 20 lires par mois, et le travail des bas, chemises et autres, comme l'avait promis le prieur, et cela jusqu'à la mort de ce dernier. ~~Son successeur D. Léon~~ « non posso qui tralasciare di dire, che dietro la solenne promessa fattami dal Priore, persuasi con molta difficoltà il mio erede a lasciarmi prendere le posate d'argento, il calice e la repetizione d'argento, cose tutte che certamente non erano mobilia, e che ascenderano a scudi 160.. » —

Le successeur de D. Cauduin, D. Léon Niccolai, même avant de prendre possession du priorat, me fit dire par D. Louis, de n'avoir aucune crainte au sujet de ma domestique, et qu'il me promettait de lui donner à titre d'aumône un Zecchino par mois, les circonstances ne permettant pas d'avantage, et de lui conserver le travail promis. — Ce qui fut ponctuellement exécuté « fino all'ultima epoca dispiacente della sua partenza » Vous même avez reconnu le bien fondé de cette manière d'agir en me donnant 10 lires par mois, 5 pour ma domestique et 5 pour moi; je me suis contenté de 3 lires pour mes besoins et en ai passé 7 à ladite personne « In seguito io di nuovo domando, si potrà mai dire, che tutto ciò da me portato in certosa, sia acquisto del monastero? lo sarà certamente quando per altro il monastero, o chi lo rappresenta, soddisfaccia all'obbligo a cui si è sottoposto, e senza del quale la roba non sarebbe venuta ne acquistata dal monastero, e senza l'adempimento del quale dico e lo dicono meco molti, che il monastero in buona fede e coscienza non può retinere la più piccola cosa; questo è un dilemma da cui non può nessuno allontanarsi: o pagare, o restituire ..

Se poi mi dovessi giustificare sur ce que le statut cap. 11 n° 5 accorde à un religieux quand il change de maison, per addurre qualche esempio, e per dimostrare che secondo le circostanze tutte le leggi ammettono la loro epicheia, dirò che

quando

quando venne dalla certosa di Pisa a quella di Firenze il P. D. Antonino Lessi, religioso esemplarissimo, venne con il seguito di un grosso cariaggio: parimente quando da quà venne à Firenze il P. D. Leone Niccolai, venne accompagnato da più bauli: è vero che quando la P.a V.a venne da Roma alla certosa di Firenze venne senza alcun corredo, e soltanto da vero religioso voleva dire, con quel solo che aveva in dosso, e questo ben lacero, ma quando poi fu fatto vicario di questa certosa portò seco tre bauli, e ciò cred'io perche così richiedeva la circostanza; che più; D. Niccolò Patriarchi e fra Lorenzo, uno ha portato seco tutti i suo arnesi e tutto quello poi che le ha fatto piacere, l'altro fino l'orologio a repetizione, avendomi, i medesimi, assicurato, di non avere altro detto = abbiamo preso quello che ci faceva bisogno = Dunque io domando tutti i fin qui nominati sono stati a quello che comanda il nostro santo statuto? Se a suo parere, non volendo ammettere epicheia, non sono stati; dunque allora bisogna ammettere, che tutti sieno caduti nel vizzio della proprietà cosa che non è tanto facile a decidersi. Ella mi dice, e la ringrazio di cuore, che sia ragionevole, ma caro Padre, la prego a far lo stesso anco verso di me. Ella mi cita la regola, che le persone timorate di Dio devono tenere nell'interpretazione delle disposizioni dei suoi superiori, e a suo parere io le hò interpretate sinistramente ed a seconda di coloro, che sono privi di questo santo timore, e niente fanno conto della legge di Dio ne mai della propria convenienza, tutte queste sono sue parole, dette cred'io senza bene riflettere al loro peso; poichè Ella giunge a dire, volendo ciò a me riferire, tali persone, niente si curano che la legge di Dio sia calpestata, e che Dio sia offeso: Dunque a suo parere, e secondo la sua non plausibile maniera di pensare, io sono nel numero di costoro disgraziati? Mi consola in tanto grave dispiacere, che da lei sì ingiustamente mi viene recato, di sentire, dissi, dalla sua stessa bocca, che Dio solo è quello che deve esser giudice fra noi, Sì mio caro Padre, Egli sia pure il nostro giudice, e renda a ciascheduno di noi secondo le sue operazioni; A quel

quel suo divin Tribunale non vi sarà doppiezza, nè falso zelo, ma si vedranno e conosceranno le cose nella sua pura verità, e si vedrà chiaramente da quale spirito, nelle nostre operazioni, siamo stati mossi, non vi sarà accettazione di persone, ma tutti saremo uguali ed un niente avanti il suo divino cospetto; Ciò caro Padre potrà e potrebbe succedere al più presto per ambedue, ne serve lusingarsi, che chi a più somma di anni, sia più prossimo ad esse da lui giudicato, venga adunque un tal felice momento, che lo invoco di vero cuore.

Riguardo poi alla vergognosa vendita, come Ella dice, da me fatta di tanti oggetti ridicoli, come sarebbe lo schioppo, le gabbie ... questi due oggetti è verissimo, che furono da me per una metà venduti, e ciò fu da me precisamente fatto perchè siccome questi oggetti, soltanto però nelle mie mani, si erano resi motivi di scandalo, così acciocchè in seguito ciò non venisse fatto d'altri, credei bene cosa opportuna, anzi lodevole il disfare la casa da questi oggetti di scandalo; rapporto poi all'aceto e caffè il primo fu portato l'orcettino pieno da due servitori in dispensa, il secondo lo portai meco, ed eccogli anco sopra ciò raccontata la cosa con tutta sincerità. — Passero sotto silenzio e mi asterrò del respondere sulla nota degl'oggetti da lei nominati, e che dice esse stati soltanto portati in certosa; non mi fà specie, che ella cedendo e prestando facilmente orrecchio a coloro, che non si vantano di troppa sincerità. Due sole cose le dirò, la prima, che al P. D. Bruno le fù da me consegnato 35 francesconi, e 15 mi restarono nelle mani, una parte per pagar il Domini doratore per la tintura di tutte le busole, finestre, ed una altra parte per pagare una scrivania che dovetti far fare, e che adesso è in cella del P. Petiti; di più per le spese che potevano occorrere per il vestiario lasciai nelle mani del procuratore o Priore dieci mesi di mia pensione: la seconda in conferma di quanto fù da me più volte asserito, tengo ben custodito presso di me l'inventario con tutti i suoi pezzi e valore degl'oggetti, che mi furono da mio erede accordati (mediante la solenne fatta promessa del superiore) di portare in certosa.

Per quello

Per quello che? riguarda le camelie vendute, sarà inutile repetere che ciò fù fatto con le debite permissioni, e che del denaro ritratto, una parte ne fù speso (per?) il sedie canapè Pattrone; e una parte in tende, anzi devo aggiungere, che ci dovette aumentare L. 40 di mio, avendo fino dovuto pagare tutte le giornate occorse del muratore e legniaiolo per rimettere in ordine tutta la cella. Ella nuovamente non teme di citarmi avanti al divin Tribunale, e là, mi dice, ci rivedremo; Sì caro Padre che là ci rivedremo! ed allora sarà a tutti noi calata quella maschera che ora ci cuopre. Per la mia parte questo soltanto posso dire a gloria del Signore, di avere sempre ed in ogni tempo e circostanza, anco la più grave, fatto un sacrifizio della mia volontà, amando coloro che tanto male mi hanno fatto e procurato, e perdonandole più volte per amor del Signore di cuore, contraccambiando con altrettanto amore le loro ingratitudini; Vedremo, sì allora vedremo, chi avrà agito rettamente e con lo spirito vero del Signore che è spirito di amore e di carità; là non avranno luogo le doppiezze nelle false interpretazioni a carico dell'innocenza, ma tutto si vedrà, e senza appello, nella sua pura verità e chiarezza: là si vedrà chi più volte avrà abbracciato, perdonato e baciato di cuore il suo nemico, quantunque sempre inutilmente; Io per me passo più volte per la mia mente, la riminiscenza di tali verità, alle quali, o più presto o più tardi tutti ci dobbiamo trovare, Lo faccio ancora lei, mio caro Padre, che non le sarà inutile; Ella mi parla da Padre amoroso, io le rispondo da figlio rispettoso e altrettanto desideroso del suo bene spirituale; vorrei, mio caro Padre, che le cadesse una volta dagl'occhi quella nera benda, che le oscura tutte le mie più minime operazioni prego di vero cuore il Signore, che ciò segua al più presto, acciocchè possiami intrambi passare i nostri corti giorni nella pace e nella grazia del Signore.

E giacchè in questa mia (che sarà l'ultima a cui mi occuperò su tal materia) mi sono proposto di rispondere alla meglio a tutto quello che da lei si dice a mio carico, dirò che se ho detto di aver portato alla Religione l'animo vantaggio di scudi 43: ciò credo almeno, che non si possa impu-

-gnare

-gnare, ne sarà mai ragion sufficiente il dire, che la religione mi a in questo tempo mantenuto di vitto e vestito, poiche rispondo a ciò, se la religione mi ha mantenuto ed io l'ho servita ed ho celebrato tutti i giorni per la medesima la S. messa al pari di coloro che niente hanno portato. (les autres avaient comme vous leur pension qui a cessé au moment de leur rentrée au monastère, on ne voit pas bien pourquoi en y rentrant vous-même vous auriez encore conservé le droit à une pension.) – Resa si sarebbe affatto inutile questa mia sincera confessione, per cui ella deve ben conoscere, come sono le cose veramente nel suo puro e sincero aspetto, se Ella, facendo sol caso di quello che in altra mia lunga lettera le dissi, e perciò che terminar faceva qualunque questione, e annullava ogni dubbio, cioè l'avere io quà portato la roba, non con animo e volontà di toglierla alla certosa di Firenze, mà soltanto per servirmene per mio uso, e come una cosa prestata e da doversi in seguito restituire; Ma non mi avendo Ella, su questo importantissimo e rileventissimo articolo, sù cui si fondano in sostanza tutti i suoi scrupoli e dubbi, non avendomi, dissi, nella sua lunga lettera, neppur fatta la più piccola parola sopra di ciò, mi sono trovato nella necessità assoluta, acciochè Ella, come dice, vuole stare quieto in coscenza, conosca e sappia ciò e quali sono i doveri di giustizia, che ella deve eseguire per essere tranquillo. Sì lo repeto, non so persuadermi come Ella, essendosi tanto diffuso in tante altre, quasi direi, inutili osservazioni, Ella abbia passata sotto rigoroso silenzio la più essentiale e necessaria. Quello poi, che pone il colmo alla mia amarezza e fà che al sommo gema, si è il sentire come Ella habbia tanto cattivo cuore verso di me, per mettermi al confronto di coloro, che per avere defraudato i beni della religione, le fù adossato tutto il peso delle leggi canoniche, privati della celebrazione della S. Messa per tutta la loro vita, privati della voce attiva e passiva, e rinchiusi finalmente in una carcere per tutta la loro vita! Come mai, torno a ripetere, compassionando il suo acciecamento, Elle nutre un cuore così cattivo verso di me! quale male giammai in ogni tempo le ho fatto? per cui meriti di essere da lei posto al paragone di simili dis-

-graziate

-graziate persone? come mai Ella con tanta sicurtà può vantarsi, che una sua sola mezza parola scritta a Granoble, sarebbe bastante per farmi accader tutto ciò? tremo, caro Padre, per lei mentre scrivo queste terribili parole, e non so come Ella possa vivere quieto in coscenza, e come non tema che il Signore non la debba manifestamente gastigare con qualche grande esempio anco su questa terra. Per trovare occasione di scusarla e perdonarle di cuore, come desidero, che come così le perdoni il Signore, dirò che quando Ella tutto ciò scrisse, avesse molte altre cose per la testa, ed in conseguenza non ben riflettesse all'injuria e torto grave, che mi veniva a recare, ed è giusto per questo che prego il Signore a non le ascrivere questo grave peccato, per essere assoluto del quale, cerchi di un confessore, che sappia il suo dovere e non la inganni, poiche torna a ripeterle la materia è assai grave. Io non intendo qui di farle da maestro perchè tanto non mi è dato, ma solo le parlo da caritatevole amico, a cui molto sta a cuore che ella si illumini e conosca l'errore in cui ella vive; Si mio caro ed amato Padre Visitatore, io la prego per le viscere amorosissime della nostra cara e comun Madre Maria, depongа ogni avversità contro di me, e vedrà di poi le cose in altro aspetto; Amiamoci, mio caro Padre, in Gesu Cristo etc. Il y en a encore plus d'une demi page sur ce ton... se mi sono difeso e giustificato, non è stata superbia, ma diretto di natura. Eccomi finalmente alla conclusione! Amiamoci, caro Padre... creda che il mio spirito e la mia coscenza in questo momento è pienamente tranquilla... si vous m'encouragez vous verrez que je remettrai ici les choses en ordre etc..

Faccia adunque in questa circostanza uso del suo buon cuore, col perdonarmi tutto quello, che in questa mia (ultima) lunga diceria mi fosse fatto lecito dire che non convenisse ad un sottoposto, prenda tutto ciò dettato dal vero amore ed amicizia, con cui io l'ho sempre riguardata. La supplico a tenermi raccomandato nelle sue orazioni... E chiedendole la benedizione, rispettosamente mi dico Devot.mo ed obbl. figlio....

Certosa di Pisa 31 Dic. 1843. — D. Benedetto Lombardi. —

Le Prieur de Florence, Visiteur, a ajouté à la suite de cette lettre:

" A questa lettera dei 31 Dec. 1843 scrittami dal P.e D. Benedetto Lombardi non risposi, ma fu motivo di fare io alcuni dubbi alla sacra congregazione dei Vescovi e Regolari, sotto il 20 gennaio 1844, i quali umiliai alla stessa congr. per mezzo di sua Eminenza il Sig.re cardinale Franzoni, a chi scrissi ai 22 gennaio dello stesso anno, rappresentandogli il cas. —

1844, 20 Janvier. — Voici cette Supplique du Prieur de Florence.

Em.mi e R.mi Principi. Il P. D. Francesco dell'Assunzione Ferreira de Matos, priore della certosa di Firenze etc.. expose à la sagesse de vos Eminences les doutes suivants sur le voeu de pauvreté.

1.o Se la Bolla di Clemente VIII, pro reformatione Regularium, massimamente ai §§. 3 et 7. concernenti l'osservanza del voto di povertà sia obbligatoria sotto pena di peccato grave, e se obbligati sieno i certosini di osservarli ad unguem; giacchè ancora felicemente in tutti i monasteri dell'ordine si osserva la stretta vita comune.

2.o — Se un certosino, essendosi secolarizzato con Pontificio Rescritto, nel quale se gli concedeva l'autorizzazione anche di poter testare dei beni nel secolo acquistati; ritornando dopo molti anni alla Religione con alcuni mobili di valore, possa disporre dei medesimi senza dipendenza del Superiore solamente in virtù del mentovato Breve Pontificio di secolarizzazione, o se debbono essi beni essere incorporati con gli altri comuni del monastero.

3.o — Se a questo tal religioso, ritornato del secolo alla religione, debba essere applicabile, rapporto alla robba seco portata, quel noto principio del Diritto canonico: quidquid acquirit monachus non sibi, sed monasterio acquirit.

4.o — Se specificando chiaramente lo Statuto Certosino nel cap. 21. n.o 5. della 2.a Parte, le cose permesse di portar seco ad un religioso traslatato dal suo in altro monastero del suo ordine, sia mai lecito al medesimo religioso oltrepassare i limiti della regola permessigli? Dovendosi notare di più, che oltre il citato cap. 21. che così stabilisce, esistono due ordinazioni emanate dal Capitolo Gen.le (le quali si leggono sul fine del sud.o cap. 21 della

21 della 2ª P.), la prima dell'anno 1602, nella quale confermando il mentovato statuto, si aggiunge la clausola, di non portarsi più di quanto sta ordinato = sine licentia prioris domus, e qua discedit, in scriptis obtenta = imponendo la pena al transgressore che sia castigato = tanquam proprietarius. L'altra dell'anno 1648. (che abbia forse avuto origine dai §.§. 7. 15 e 40. della bolla di clemente VIII.) che oltre l'approvar di nuovo la mentovata ordinazione del 1602, aggiunge l'importante circostanza = adempta licentia Prioribus super eo dispensandi =.

5º Se parimente questo certosino mandato per ubbidienza ad altro monastero dell'ordine, di suo proprio arbitrio avesse portato seco della robba di valore, solamente con una non ben fondata tacita, o presunta licenza o per una certa specie d'approvazione dimostrata, dopo il fatto, dal suo superiore: creduta nel suo pensiero come concessagli, o da non doversegli di giustizia mai negare, atteso d'averla nel secolo acquistata con le sue fatiche; ma per altro colla protesta di non voler mai toglierla alla prima casa, e soltanto per servirsene per suo uso, e come cosa prestata: si domanda, se questo mentovato monaco merita di essere ammonito dal suo superiore caritatevolmente dal mancamento fatto, facendogli vedere il male commesso in oltrepassare i limiti permessigli dal cap. 21 nº 5 della 2ª parte dello statuto, col pericolo di cadere nel vizio di proprietà, in cui potrebbe incorrersi dal trasgressore per l'ordinazione del capitolo genle del 1602: ancorchè avesse ciò fatto sulla falsa supposizione, che il superiore fosse per accordargli una tale licenza, che non poteva concedergli per i §.§. 7. 15 e 40 della Bolla di clemente VIII, che prohibisce a qualunque superiore quantunque fosse generale = declarandi et adversus eas unquam dispensandi, alioquin sciant se in poenam generalatus et officiorum privationis, ac inhabilitatis perpetuae ... ipso facto et sine ulla exceptione respectiva incidisse = come si legge nell'ultimo citato §. 40 della medesima bolla? —

6º. — Finalmente se il superiore mosso più dalla compassione della disgra-

disgraziata e tenace illusione del suo suddito, che dalla robba asportata indebitamente dal suo monastero avesse caldamente scongiurato il medesimo monaco a ricorrere quanto prima alla Santa Sede Romana per la sanazione della di lui indebita maniera d'operare, onde potersi egli godere in buona coscienza la suddetta robba seco portata, avrà agito con poca prudenza, citandogli impropriamente i testi legittimi delle leggi, per il quale motivo è persuaso avere il suo suddito mancato in materia grave, ed esser anche incorso nel vizio di proprietà?

Questi sono Em.mi e Rev.mi Signori gli schiarimenti, che l'oratore riverentemente domanda dall'Eminenza loro in grazia e carità, per quiete della propria coscienza e vantaggio spirituale di qualcuno dei suoi sudditi...

Certosa di Firenze 20 Gennaio 1844. D. Francesco dell'Assunz. Ferreira de Metos

1845, 14 Février. — Voici comment les choses furent présentées et discutées à la Congr. le 14 fevr. 1845. Publié dans « Collectanea ad usum Secretariae S. Cong.nis Episcoporum et Regularium cura A. Bizzarri Arch. Philippensis secretarii edita » Romae. Typ. Polygl. 1885. pag. 520-523. —

Florentina. Ordinis Carthusiani super voto paupertatis. —

Prior monasterii Carthusiae Florentiae, uti etiam visitator ordinarius Hetruriae provinciae supplicem huic S. Cong.ni libellum porrexit pro resolutione obtinenda dubiorum quorumdam, quae respiciunt observantiam voti paupertatis in carthusiano Instituto emissi. — En autem dubia. —

1. — Se la bolla di Clemente VIII, pro reformatione Regularium, massimamente i §§. 3 e 7, concernenti l'osservanza del voto di povertà, sia obbligatoria sotto pena di peccato grave; e se i Certosini siano obbligati di osservarli ad unguem?

2. — Un certosino secolarizzato con breve Pontificio, ed autorizzato a testare de' suoi beni, tornato poi in Religione con alcuni mobili di valore, potrà disporne in virtù di quel breve, indipendentemente dal superiore; o dovranno quei beni incorporarsi con gli altri del monastero?

(Il faut remarquer que D. Benoît Lombardi avait léguer, par testament, son avoir à sa domestique, deux ans avant de rentrer à la chartreuse; ce qui est

tout différent d'en disposer après sa rentrée).

3. — A tale religioso tornato in Regilione potrà quanto ai beni seco portati, applicarsi quel principio de' ss. canoni: Quidquid acquirit monachus, non sibi, sed monasterio acquirit,

4. — Un religioso certosino translato da uno in altro monastero dell'ordine, potrà portar seco più di quello che gli viene accordato dal n.° 5 del cap. 21 dello Statuto certosino.

5. — E ove lo stesso religioso abbia portato seco più di quello che gli si accorda dallo Statuto al cap. e n.° citato, solamente per suo uso, fondato però sulla licenza tacita o presunta non esplicita del superiore, che dopo il fatto gli mostrò una qualche approvazione, dovrà il religioso esse ammonito come trasgressore della citata regola dello statuto?

6.° — Se il superiore avendo esortato l'illuso religioso a domandare il beneplacito Apostolico di sanazione per i mal ritenuti oggetti, ed indulto pel legittimo godimento di essi in futuro, abbia agito prudentemente, temendo di aver forse non a proposito citato testi di leggi canoniche al religioso per indurlo a mettersi in regola?

Transmisso hoc supplici libello cum dubiis P. Procuratori generali ordinis Carthusiani pro informatione et voto, ut constitutiones transmitteret, ille et votum suum dedit et necessaria opportunaque documenta adnexit. Adest et votum consultoris hujus S. Cong.nis

1. Ad Primum itaque dubium quod attinet, recolenda est constitutio Clementis VIII, die 2 Martii 1601 pro Reformatione Regularium, quoad n.os 3.5.7. — Puis cite les n.os 3.5 et 6 (sic) 20 lignes. —

Recte vero animadvertit hujus S.C. consultor, Clementem VIII. negare tantummodo superioribus facultatem concedendi eorum subditis circa mobilia licentiam ea secum habendi ut propria; non vero quod nequeat ab iisdem superioribus concedi monachis, qui ab uno ad aliud monasterium migrant, usum rerum quarumdam, quae ipsis necessariae sunt, prout statutum, vel ipsa consuetudo legis sinit. (Distinction importante que n'avait pas fait le visiteur. Cette bulle ne lui interdisait pas de permettre au religieux d'emporter quelque chose pour son usage). Et quoniam Carthusianum statutum

statutum et ad rem nostram quod attinet, ejusdem statuti caput XIX a n.º 1 ad 11 inclusive, clementino illi decreto conforme omnino est, ideo praefatus hujus S.C. consultor opinatur, respondendum esse ad 1 dubium: « Affirmative quoad utramque partem et standum in omnibus Capitulo XIX (XXI) statuti carthusiani de vitio proprietatis. »

2. 2 dubium facile diluitur, ut animadvertit Proc.r Gen.lis ordinis carthusiani, eique consentit S.C. consultor; per decretum concilii Trid. sess. 25. c. 2. de Regularibus: nemini Regularium liceat bona immobilia vel mobilia cujuscumque qualitatis fuerint, etiam quovis modo acquisita tanquam propria, aut nomine conventus possidere, vel tenere, sed statim ea superiori tradantur conventuique incorporentur. Huic decreto consonat n.º 1 cap. XIX statuti carthusiani. Quare praefati Procurator et consultor proponunt ad 2 sequens responsum: « Negative ad primam partem, Affirmative ad secundam.

3. Pro 3.º dubio animadvertendum est quod religiosus, de quo quaestio, cum nuntium remiserit beneficio permanendi in statu laicali, iterumque susceperit sui ordinis habitum, intentionem habuit; aut habere debuit, se iterum subjiciendi canonicis legibus super statu Regularium. Ideo ad 3. dubium rescribendum esse censent laudati Procurator et consultor: « Affirmative ».

4. Gradum faciens ad 4 dubium, Procurator generalis putat, religiosum illum laedere votum paupertatis si proprio marte secum ferat ultra id quod ei permittitur a statuto cap. XXI. n.º 5; non vero si superioris licentia id agat quoad necessaria mobilia. Superior autem ea pollet facultate vi ordinationis Capit.li gen.lis ord.is carthusiani habito an.º 1602, quam infirmare nequit ordinatio anni 1648, quippe nullam vim legibus habens. Quare consultor voto Procuratoris subscribens, proponit responsum ad quartum « Se posse stare omnino ordinationi Capituli gen.lis ord.is carthusiani an. 1602, dummodo non permittat mobilia superflua et multo minus pretiosa.

5. Ratio agendi carthusiani monachi in 5.º dubio proposita haud probanda videtur. Communi enim doctorum sententia exploratum est, superioris licentiam tacitam vel praesumptam excusare religiosum subditum a vitio proprietatis eo tantum casu, quo illa rationalis et prudens sit, duae conditiones

conditiones quae in casu proposito non apparent.

6. Pro 6. tandem dubio animadvertendum est ad ea quae juri communi statuuntur, quae a Trident. Synodo cit. Sess. 25. c. 2. de Regularibus confirmantur.

Quibus positis, in Congregatione generali diei 14 febr. 1845 (sic) fuerunt proposita haec dubia.

1. Se e come convenga rispondere al 1. dubbio proposto dal P. Priore della certosa di Firenze nel caso? — 2. Se e come al secondo? — 3. Se e come al terzo? — 4. Se e come al quarto? — 5. Se e come al quinto? — 6. Se e come al sesto?

Em^mi Patres, referente Em^mo Bianchi, rescripserunt: Ad 1. 2. 3. 4. juxta votum consultoris. Ad 5. Affirmative quoad admonitionem. — Ad 6. laudandum esse superiorem, et in reliquis acquiescat. 14 februarii 1845. (sic).

Ita Bizzarri, libro citato pag. 520-1523. —

Voici maintenant le Rescript envoyé au Prieur de Florence: —

N° 29149. In congregatione generali habita in Palatio Apostolico Vaticano die 21 februarii 1845, Em^mi Patres Sacrae Congr^nis Episcoporum et Regularium, referente Em^mo Bianchi, et re matura perpensa, supradictis dubiis rescripserunt: Ad primum: Affirmative quoad utramque partem, et standum in omnibus cap. XIX statuti cartusiensis de Vitio proprietatis. Ad secundum: Negative ad primam partem: affirmative ad secundam. Ad tertium: Affirmative. — Ad quartum: Se posse stare omnino ordinationi capit^li gen^lis ord^is cartusiensis anni 1602, dummodo non permittat mobilia superflua, et multo minus pretiosa. — Ad quintum: Affirmative quoad admonitionem. Ad sextum: Laudandum esse superiorem, et in reliquis acquiescat. Romae etc. — P. cardinalis Ostinius Praef^tus.

L. ⊕ S. F. Patriarcha constantinop. Secret^ius —

1844, 5 Mars. — Roma. Lettre du cardinal Fransoni au Prieur de Florence.

Pour adérer aux désirs exprimés dans votre lettre du 22 janv. passé, j'ai parlé plusieurs fois de vos doutes au Préfet de la S. congregation des Evêques et Réguliers, vu leur importance son Eminence les fera passer en assemblée générale et la décision vous sera envoyé d'office. Je me souviens bien de vous et je suis heureux de vous

de vous savoir supérieur, j'espère que vous ferez beaucoup de bien. — Ne m'oubliez pas dans vos prières; car j'ai besoin d'une assistance spéciale « pel disimpegno de' miei doveri nella carica importantissima a cui sono stato dal S. Padre destinato. etc... Roma 5 Marzo 1844. G. S. card. Fransoni. — 15 lignes. Signature seule du cardinal. — Le timbre de la poste de Rome a aussi 1844. —

D. François envoya un mot de Remerciment au cardinal le 11 mars 1844.

1845, 11 Mars. Certosa di Roma. — Lettre du Procureur Général au Prieur de Flor.

La S. congregation m'a enfin remis hier « il decreto riguardante la risoluzione dei sei quesiti già ad Essa proposti dalla P.ta V.a m. Ven.da nello scorso anno (il leur avait fallu du temps!!), e per il quale ho dovuto pagare Paoli 45. La spesa in vero sembra gravosa, ma fa d'uopo riflettere che si sono dovuti stampare i ridetti Quesiti unitamente alla consultazione in proposito, e quindi sottoporre il tutto al parere degli EE. cardinali componenti la stessa S. Congr.ne » Je vous l'enverrai quand j'aurai une occasion favorable. En attendant voici les réponses à vos doutes (il les donne)... « che le dirò poi della supplica, che V.a P.ta ha abbassata all'Em.mo card. Protettore. Le dico, come già la prevenni, che Egli l'ha rimessa a me accompagnata da un suo viglietto del seguente tenore: Questa supplica (se può aver corso) deve inviarsi per la via ordinaria degli uffizi. Il cardinale scrivente ignora affatto le circostanze di questa dimanda = Sicchè ella vede, caro P. Priore, che io non posso darle corso, stante la decisa renuenza del S. Padre ad accordare la diminuzione del noviziato a chi non abbia professato in altro Istituto... » Garder la 45 paoli en dépôt, donnez de ma part 10 paoli « alla solita vedova Pratesi... » — Mes compliments ...

Certosa di Roma 11 Marzo 1845. D. Leone Niccolai.

Revenons un peu en arrière pour voir les merveilles opérées par D. Benoît Lombardi, comme procureur à Pise. Lui qui se promettait de tout remettre en ordre dans cette pauvre maison, où tout, selon lui, allait si mal. —

1844, 8 février. Certosa di Pisa. — Lettre du Prieur de Pise à celui de Florence. Je prends

Je prends la liberté de vous envoyer la lettre ci incluse « affinche Ella conosca la volubilità di quel cappuccino suo postulante... » gardez moi le plus grand secret.

« La mia taciturnità a darle riscontro rapporto ai 3 soggetti, che la P.a V.a mandò quà nell'ultima visita, come mi richiedeva in una sua littera scrittami il 13 nov. 1843, con laquale mi pregava a dirle se questi 3 suddetti soggetti erano graditi da tutti questi religiosi, e le fossi chiaro, e le dicessi se si portano bene. Io fin d'allora avrei avuto da dirle che il P.D. Benedetto Lombardi non era a proposito per fare da procuratore in questa casa, attese le sue maniere da gire, i suoi sospetti e le sue infermità. Credendo io che col andar del tempo si potesse correggere, tacqui; et dans ma lettre je n'ai rien dit ni pour ni contre « ora poi essendo giunti ad un punto quasi di non poter io più resistere ai gran reclami che mi si fanno da tutte le parti di questo procuratore, tanto da persone di casa, che di fori, di maniera che la nostra cella se ridotta quasi un deba. Quando vengano a lamentarsi i monaci, quando vengano i conversi, quando i servitori, quando i secolari, quando ancora i parrochi vicini, ed altre persone da bene, i quali tutti mi dicono, che toccha a me a porvi un rimedio con farlo partire da questa certosa, perche in Pisa, in Calci e in questi contorni si parla di lui non molto a proposito, e che a screditato la certosa con dire, che ha trovato tanti debiti e persone non molto fidate. Questo è quanto mi viene riferito. — Io ho provato a dirle gli? le cose per benino, e pregarlo ad usare carità e trattar tutti con dolcezza e per le bene. Lui porta tante ragioni (la parola non li manca) che bisogna quietarsi.

Vous parlez sont venus me prier d'écrire au R.d Père General, mais je n'ai pas voulu le faire avant de vous en parler. Gardez le plus grand secret, et pour me répondre adressez la lettre au Gardien de Nicosia. Brulez cette lettre après l'avoir lue...

Certosa di Pisa 8 febbraio 1844. D. Bruno Titoni. —

1844, 17 Fevr. Certosa di Pisa. — Lettre du Prieur de Pise à celui de Florence.

... Merci de votre lettre consolante, je vous envoie l'attestation demandée. En mars prochain nous avons à payer 60 écus à la marchise Alemanni de Florence

de Florence "io direi di profitare di questa favorevole circostanza per mandare costà il P. Procuratore Lombardi a pagare la detta somma, e fatto che avesse tutte le sue cose in Firenze, allora la P.ta V.a potrebbe invitarlo alla certosa, e venuto costà, non permetterli più di partire, ma metterlo in chiostro, perche lasciandolo fori potrebbe recarci prejudizio presso il governo come alcuna volta si è expresso; allora gli manifesterà la mia volontà e quella della comunità ... (Le vieux rusé) Certosa di Pisa 17 febr. 1844. D. Bruno Titoni.

Voici cette attestation des religieux sur les exploits de D. Lombardi: Ven.re in X.to P. Visitatore. Allorché la P.a V.a, benche con le migliori intenzioni, nominò procuratore di questa casa il P. D. Benedetto Lombardi, io sentì non poco rincrescimento, perche prevedevo la cattiva riuscita che avrebbe fatto, e tutto è accaduto appunto come io aveva pronosticato. Gl'esporrò brevemente la di lui condotta, della quale ne la comunità, ne io siamo ne possiamo essere contenti. Il suo carattere è difficile e bisbetico, ha disgustato ed alienato da se il cuore di tutti, tanto dei religiosi, quanto di tutti quelli di fori. Questo in se stesso è un gran male, poichè la confidenza in uno che occupa una carica, e specialmente una carica che lo mette in continua comunicazione con i secolari, è necessarissima; ma quello che è assai peggio è che egli ci ha diffamati presso il pubblico, chiamando i nostri frati, tanto professi che donati di questa nostra casa di Pisa, con i nomi di ladri.., et dicendo che per questo è stato mandato quà dal Governo per mettere in sesto lo stato delle nostre finanze, il quale, siccome egli ha ripetute volte detto ai secolari, andava in rovina nelle mani dei procuratori passati, e dell'attale Priore. Di più ha sparsa la voce fuori, che ha trovato migliaia di scudi di debito: questa è cosa falsissima, perche quantunque in questo anno (attese le spese straordinarie aumentate per causa sua dalla lite che ha suscitato con i pittori, facendomi citare al pubblico tribunale) vi sia qualche cosa, vi è per altro e dell'olio, e da questo giorno fino a tutto marzo vi sono da riscotere L. 2308. 6. 8. (Oltre tutto ciò che si è detto relativo al P. Lomb.

P. Lombardi, Egli ha manifestato tutto lo stato della nostra casa e tutti gl'andamenti dei Religiosi ai secolari, non solamente di questa valle di Calci, ma ancora di quelli di Pisa; e quando qualcheduno gli rammenta il Priore, risponde: Il Priore non lo dovete nominare, lui deve interessarsi soltanto nello spirituale... questo, come Ella vede, tende a fare concepire una cattiva opinione di me presso quelli di fare. Il nome che egli stesso s'è acquistato presso la popolazione non può esse peggiore: Lo chiamano un uomo crudele, avaro, assassino, e che non ha che l'abito di religioso. Io come Priore sento tutto ed anche gl'altri religiosi lo sentono. Fuori gli si vomitano contro giornalmente mille imprecazioni e maledizioni da tutte le parti; e fra tante variazioni e angarie ed azioni punto caritatevoli che ha fatto a gl'altri, ne racconterò una a V.a P.a: Vi è qui vicino alla certosa una povera vedova che ha un figlio che guadagna a pena £. 5, per settimana, e due figlie, una di 16, e l'altra di 19 anni in circa. Questa poveretta con quello che quello che guadagnava il figlio, e giacchè ella ricavava dal essere lavandara di certosa, la quale serve da 26 anni in circa, si manteneva poveramente, ma onestamente. Ora è rimasta priva del necessario sostentamento, ed anche messa al cimento di consentire, che le sue povere figliole perdano per disperazione l'onestà, perchè il P. Lombardi le ha levato la lavatara della biancheria, per mezzo della quale guadagnava il vitto, e questo l'a fatto contro la mia volontà. Queste cose non sono certamente capaci di tirare la benedizione del Signore sopra la certosa. Quest'azione quante lacrime ha fatto versare a quelle povere creature, e quante imprecazioni ha fatto vomitare sopra la testa del Lombardi! Si è guastato fortemente con il Lupetti di Pisa, il quale ne dice plagas; ma il Lombardi procura di tenere queste cose nascoste a noi. — Dietro dunque a tutto ciò che ho detto (molte altre cose potrei dire, che lascio per brevità) e dietro le minaccie terribili che sono state fatte da persone di Calci venute da me e da altri Padri, mi vedo constretto, si assolutamente constretto, di valermi della facoltà

che mi

che mi concede lo statuto di levarlo da questa casa di Pisa; ma prima di venire a questo passo ho voluto rappresentare tutto l'affare a V.a P.a come conveniva, affinchè Ella ci metta un pronto rimedio. Io la prego, la scongiuro di farlo quanto prima, altrimenti possano accadere delle cose dispiacevolissime. Tutta questa Ven. comunità è del mio sentimento, come si rileva dai nomi rispettivi dei Padri sottoscritti, i quali mi pregano di continuo con calore di mettere riparo senza indugio.

In fede di che etc. Io D. Bruno Titoni Priore: — Io D. Raffaello Mosti vicario affermo quanto sopra; — Io D. Giuseppe Cristofani coadjutore affermo quanto sopra. Io D. Luigi M.a Bardelli affermo quanto sopra: — Io D. Pietro Pardini affermo quanto sopra.

« Ricevuto questo riclamo della comunità della Ven. certosa di Pisa nel dì 19 febbraio 1844 In fede. Io D. Francesco Ferreira de Matos, Priore. Visit.re »

1844, 22 fevr. Pisa. — Lettre d'André Lupetti au Prieur de Florence.

Con lettera del dì 7 del corrente informai il R.mo D. Leone Nicolai, Procuratore Generale, dell'angherie e villanie usate al mio Genitore dal nostro procuratore della certosa di Calci. Il detto D. Leone mi dice, con sua pregiatissima del 12 corrente, che faccia consapevole anche V.S. R.ma come visitatore, del contegno tenuto dal ridetto procuratore al mio Genitore, onde vengano da V.S. R.ma prese queste risoluzioni che crederà confacenti alla carità fraterna e al decoro dello stato religioso, e nel tempo stesso alla riputazione e fama del mio Genitore. Il y a 50 ans que mon Père sert la chartreuse sans aucun interet, le procureur lui a enlevé l'administration et « si serve adesso di persone, hai! povera certosa! non voglio dire altro. »

Non mi è interessato nulla perchè vedo che il mio genitore adesso ha meno responsabilità; ma solamente mi dispiace il vedere abbandonato un uomo che per un corso così lungo a servito il monastero della certosa con quell'attaccamento e zelo che, quando i certosini non avevano ospizio nella città di Pisa, levava i propri figli del loro letto per darlo ai certosini medesimi, ed ora negletto ed abbandonato. Si mon Père avait voulu écouter Monseigneur Alliata, alors visiteur du couvent, il aurait reçu

aurait reçu comme récompense 1 lire par jour, mais il n'a pas voulu « dicendo il Signore mi rimunererà. Domanda il mio Genitore una soddisfazione... del perchè il nostro procuratore azzardò in una certa bottega, situata a Caprona, dire che in questa certosa aveva trovato una massa di ladri, dunque ladro era ancor il mio Genitore... perchè tutti non sanno che questo procuratore è un capo originale, ma credono... che abbia rubato chi sà che alla certosa. Di più le migliori famiglie di questa città che pagavano i cenzi alla nostra certosa, che fino dal tempo di D. Leone ha sempre riscossi mio Padre, sono andati a domandarle perchè non riscuoteva più, vede V.S. R.ma che umiliazione per un galantuomo. — Di più ha dato ordine alla Pasta delle lettere che non siano portate più le lettere alla bottega di mio Padre, ma che siano date ad un certo individuo, il nome del quale voglio tacere... etc.. 2 pages..

Pisa 22 febbraio 1844. Ill.mo And.a Lupetti. —

1844, 24 Fevr. — Certosa di Pisa. — Lettre du Prieur de Pise à celui de Flor.

J'ai reçu votre lettre du 19 courant et vous suis bien reconnaissant de l'énergie et détermination que vous mettez dans l'affaire Lombardi « Io ho procurato per mezzo di D. Giuseppe con bella maniera di persuaderlo di venire a Firenze per pagare la nota somma alla Sig.ra Marchesa Alamanni... Ma dà una lettera molto forte che il suddetto Lombardi ha ricevuta da D. Leone, nella quale l'esorta a rinunziare il suo impiego, si è infurbito e ha detto chiaramente di non voler venire à Firenze, ma che manderebbe i denari per mezzo del Procaccia. Ora dunque che questo disegno non è riuscito, la prego caldamente a mandare a me l'ubbidienza per lui, oppure se la P.a V.a ha altre maniere più espedienti di levarlo da questa certosa senza che io ci prenda una parte attiva... mi farà un gran carità... e la prego in avvenire di non mandarmi (per le viscere di Gesu Christo) più nessuno, altrimenti sarei constretto a lasciare le chiavi della Priora e ritirarmi in chiostro. Oltre tutto quello che gli esposi nell'ultima mia, ci sono altre voci lacrimevoli sparse a Pisa, a Calci e altrove

di cui

di cui non farò menzione alla V.a P.a per non aumentare il suo dolore, forse le avrà già sentite, o sentirà da altre persone; ma speriamo che non siano vere. Vere o false che siano, l'effetto cattivo che producono è il medesimo.

Certosa di Pisa 24 febbr. 1844. D. Bruno Titoni. —

1844, 28 Fevr. — Minute de réponse du Prieur de Florence à celui de Pise.

Puisque D. Lombardi ne veut pas venir à Florence, où je pensais pouvoir l'absoudre de la charge de procureur; et comme d'ailleurs je ne puis lui envoyer cette absolution, dit-il, vu que le Statut cap. 23 n.o 46, 2 P. dit que cela ne peut se faire "nisi in actu visitationis" — "Ella dunque usi della sua autorità che le concede lo Statuto nel n.o 6 del cap. 3, ma badi quanto è ordinato nel cap. 23 n.o 42. Quando Ella però non voglia mettersi o ingerirsi in un atto tanto odioso, mi chiami secondo il notato cap. 23 n.o 65, e pronto sarò ad ossequiarla. Bisogna che in questo affare non siamo tassati d'irregolarità, perche a qualche piccola cosa un furbo si può attaccare, e non converrebbe mai, che una azione tanto delicata avesse il più piccolo difetto... 28 feb. 1844. F. Fr. —

1844, 3 Mars. — Certosa di Pisa. — Lettre du Prieur de Pise à celui de Flor.

J'ai reçu votre lettre du 28 m'autorisant à déposer D. Lombardi.

"La mattina doppo detta la S. messa e fatta debolmente un poco d'orazione e fatta fare ancora la S. comunione ad una persona mia penitente secondo la mia intenzione; doppo la messa cantata scesi in procura al letto dove si ritrovava il suddetto P. procuratore, e per benino gli dissi che anche attesi i suoi incomodi di malatia; ed anche molti declami fatti di lui, sarebbe stata cosa ben fatta e prudenziale l'avere rinunziato alla sua carina di procuratore da se medesimo, adducendo il motivo giustissimo di sua salute, essendochè dopo che lui si ritrova qua e stato quasi sempre ammalato, e che dal 17 febbraio fino a questo giorno è stato sempre in letto con gran dolori. Lui mi rispose che veramente lo conosceva da se medesimo, che questo impiego di

-ego di procuratore e quest'aria non faceva per lui, e che volontieri rinun-
-ziava e che come poteva alzarsi dal letto subito sene sarebbe ritorna-
-to alla certosa... di Firenze. (cosa che mi ha edificato moltissimo).

Io adunque in questa mattina in capitolo l'(ho) assoluto dalla carica di procuratore, ed ho nominato in sua vece il P. D. Giuseppe Cristofani, il quale me lo ha progettato la comunità, e vedo che è di tutti gradito forse menochè da D. Agostino Ciardini; badi non so certamente, ma lo soppongo, e qualora fosse così, non sarebbe da maravigliarsi, perchè non si troverà mai uno che possa essere di suo piacere; perciò se mai le scrive qualche cosa non le risponda, e così termineranno tutte le sue seccature. Le cose della casa io spero che anderanno benissimo anche rapporto agl'interessi, perchè ne averò cura da me medesimo, e questa è l'intenzione del nostro R.mo P. Generale, il quale me la esternò nell'essere io a Grenoble, quando si discorreva insieme della partenza da questa casa di D. Dionisio, lui mi disse queste precise parole «faccia da se», e poi trattando d'altre cose, mi disse «lei mi scriva...»

Compatisca se io l'o troppo noiata et dites moi ce que je dois faire pour le départ de D. Lombardi.... certosa di Pisa 3 Marzo 1844. D. Bruno Titoni. —

1844, 6 Mars. Certosa di Firenze. — Minute de Réponse du Prieur de Flor. à celui de Pise

Je reçois votre lettre du 3 courant, faites remettre à D. Lombardi «l'acclusa nella quale lo autorisò per poter ritornare a questa casa di sua professione quand il pourra partir envoyez le comme il vous semblera meilleur, le tout à mes frais... certosa di Firenze 6 Marzo 1844. Fr. F. —

1844, 6 Mars. Certosa di Firenze. Lettre du Prieur de Florence à D. Ben. Lombardi

Essendosi oggi a noi partecipato per lettera di codesto V. P. Priore sotto il dì 3 corrente, che la P.a V.a conoscendo da se medesima non istare più in grado d'esercitare l'officio di Procuratore, per motivo dei suoi incomodi di salute per cui lo aveva edificantemente pregato a ricevere la demmissione della medesima carica di procuratore; vedendosi per conseguenza il prefato P. Priore costretto ad accordarle l'assoluzione domandata, ed

a nom-

a nominare altro nelle di lei veci: Ed annunziandoci altresì, che ella ardentemente bramava di ritornare a questa casa di sua professione; per assicurarla di quanto siamo contenti, con questa di lei risoluzione, ci crediamo in dovere di annunziarle, che già abbiamo ordinato le sia preparata nel chiostro di questo monastero l'antica cella, che ella nel medesimo abitava, dove senza alcuna sollecitudine del secolo con maggiore studio abbia cura della propria anima. Venga dunque ajutato e mosso dal merito dell'ubbidienza, e sia sempre di noi ricordevole nelle sue orazioni. Di V.a P.tà V.le confratello in X.o

Certosa di Firenze 6 Marzo 1844 Fr. Francesco Priore Visitatore. —

1844, 21 Mars. Certosa di Pisa. — Lettre du Prieur de Pise à celui de Flor.

M'ayant demandé des renseignements sur les infirmités de D. Lombardi " Io non le aveva ancora scritto niente perchè io aspettava che il suddetto Lombardi migliorasse dei suoi mali, ma la cosa andò al contrario, mentre invece di migliorare peggiorò, attesochè s'affisse molto in sentire nella lettera che lei gli mandò, che gl'aveva allestita la sua antica cella nel chiostro; e oltre i mali di ritenzione d'orina e dolori di schiade gli sopravvennero alcune febbri gastriche, di maniera che ci dava qualche timore, ma adesso sta meglio e non ha più febbre, ma non può ancora alzarsi dal letto, ma quando sarà in grado di poter ritornare a cotesta sua certosa io la renderò avvisata; ma la pregherei di scrivere due versi a questo D. Benedetto (se la P.V. lo crede bene) dicendole che l'aspetta a cotesta certosa, e che attesi i suoi incomodi di salute gli darebbe una cella fori del chiostro.... Mi riverisca il P. Gregorio coadj.re

Certosa di Pisa 21 Marzo 1844. D. Bruno Titoni. —

1844, 27 Mars, Certosa di Pisa. Lettre du Prieur de Pise à celui de Florence.

D. Lombardi va mieux et est quasi en état de faire le voyage " ma da quello che mi ha detto ho potuto rilevare, che non vole in nessuna maniera venire costà, se prima la P.a V.a non gli scriva promettendoli di

metterlo

di metterlo fori di chiostro, almeno (come dice lui) in quella cellina vicina alla chiesa, dove stava (se io non sbaglio) fra Lorenzo. Se V.a P.a gli accorda questo, dice che le sarà ubbidientissimo, se no, minaccia che si farà sentire tanto rapporto a lei, che a questa certosa di Pisa... queste sono le sue precise espressioni. Vostra P.a si regoli e apra gl'occhi, io però la pregherei di novo di scrivergli, lusingandolo di trattarlo amorevolmente. Io gli assicuro, che ogni giorno della sua permanenza quivi mi pare un anno, perche non si quieta mai, sussurando, dicendo sempre male dei certosini anche ai secolari, e poi negando tutto quando viene interrogato... sicchè le bugie e le falsità gli costano poco; lo gli dico questo per sua regola...

P.S. Laqui acchusa al suo P. coadjutore D. Gregorio.

Certosa di Pisa 27 Marzo 1844. D. Bruno Titoni.

1844, 1er Avril. Certosa di Pisa. — Lettre du Prieur de Pise à celui de Florence.

Je comprends très bien ce que vous me dites de D. Lombardi, et vous avez mille fois raison ... ma se io le scrissi in quella maniera, lo feci come constretto e per provare di levarlo da questa certosa più presto che fosse possibile. Mi creda, caro Padre, che tutti, ma particolarmente io, sono in una gran tribulazione, e non terminerà fintanto chè non sarà partito di qua questo soggetto. Ella può stare sicura che il P. Lombardi non otterrà mai da me ne dai professi di questa casa nessuno attestato favorevole e saremo sempre del medesimo sentimento, e difensori della P.a V.a in qualunque circostanza. Come pure Ella può stare tranquilla anche rapporto al P. curato di Nicosia, al Sig.re Tomaso Viola et al Sig.re Proposto perche mi hanno detto, che in avvenire non si interesseranno niente di quest'affare, e se le hanno scritto l'(hanno) fatto perche il P. Lombardi si raccomandò a loro piangendo. Deve sapere per altro la P.a V.a, che tanto D. Niccolò e Fr. Lorenzo sono uniti con il suddetto P. Lombardi, e lo difendano e lo compatiscano, e qualche volta anche sparlano della V.a P.a non lodando molto le di lei operazioni. tibi soli. D. Lombardi vaniera

certosa di Pisa 1. Aprile 1844. D. Bruno Titoni.

1844, 3 Mai. Certosa di Pisa. Lettera du Prieur de Pise à celui de Florence.

J'ai reçu votre lettre et celle pour D. Augustin, auquel je l'ai remise aussitôt.

« Rapporto poi al P. Lombardi fin qui posso dirle, che siamo sempre alla solita, quantunque sia migliorato assai, ma mi si dice, che fin qui non è anche in grado di poter fare il viaggio per costà; quello che io posso dirle, caro P.re Visitatore, è che a noi ci è grave assai, e per l'assistenza e per la spesa, mentre per due volte ha dovuto fare i bagni, come gli fa anche attualmente, è bisognato impiegarvi molta persona. Ora d'aspetto stà bene assai e mangia con appetito, e vorrebbe della robba buona, ma lui dice che non può mangiare, ma io ho veduto da me, e mi vien detto da chi lo serve, che mangia assai. Quanto a quello che la P.ta V.a mi dice nella sua lettera di restare lui in questa certosa, io non crederei prudenza neppure il parlarne, per più motivi che io credo bene tacerli per brevità. Per ora non s'alza dal letto se non che per entrare nel bagno e stare qualche poco sul canapè, e le domenica andare nella cappellina della SS.ma Annunziata per udire la S. messa. Io sò che lui ha detto di volere andare a fare la bagnatura ai bagni di S. Giuliano di Pisa, questo non sta nella mia facoltà d'accordarglielo, tanto per il permesso quanto per le spese, che vi possono occorrere. Dunque io penserei di fare così: Io sentirò il medico quando il P. Lombardi potrà essere in grado di fare il viaggio per Firenze, ed allora mi farò fare un attestato dal suddetto medico, il quale dica, che gli possa pregiudicare il viaggio; e questo attestato lo manderò alla P.a V.a, ed allora io direi, se Lei lo crede bene, di richiamarlo costà a cotesta certosa di sua professione, dicendole che si troverà contento delle disposizioni che la P.a V.a farà di lui. — Se allora poi lui non ubbidirà, io allora cercherò una carrozza, senza che il P. Lombardi sappia niente, e lo farò mettere dentro, e glielo manderò costà, qualora la P.a V.a approvi questo mio progetto; rimettendomi sempre al di lei consiglio... Perdoni l'ardire... certosa di Pisa 3 Maggio 1844. D. Bruno Litani.

1844, 24 Mai. Certosa di Pisa. — Lettre du Prieur de Pise à celui de Florence.
J'ai reçu votre lettre du 20 courant et vous remercie „del favore fattomi, col mandarmi la dichiarazione di S. Santità riguardante la nota quistione, che io rimetterò nel nostro archivio.

Mi viene partecipato dal nostro P. sagrista, D. Nicolò Patriarchi, avere lui ricevuta una lettera dalla P.a V.a dove gli dice che lui è stato destinato d'andare a Roma per esercitare l'offizzio di sagrestano in quella certosa, e che quanto prima Ella gli procurerà le facoltà opportune per ciò eseguire, e poi gli manderà l'ubbidienza; in conseguenza di ciò, io dovrò restare privo del sagrestano: Ed è per questo che io pregherei la P. V.a di dire a D. Giovanni B.a Tarchi, mio figlio professo, che converrebbe che lui ritornasse a questa casa di sua professione, e volendo, potrebbe rinvestir questa carica di sagrestano, e questo a me parrebbe che fosse il suo dovere, e qualora non gradisse quest'offizzio per poter maggiormente attendere alla ritiratezza e raccoglimento e non avere inquietudini, può pure ritornarsene alla sua casa di professione, perche io ho già in petto chi devo nominare sagrestano fra i professi di questa certosa di Pisa, perche così devo fare, anche come dice il cap. 2.o della 2.a P. del nostro statuto, n.o 6 de officio Prioris, E poi anche perche vedo coll'experienza che queste mutazioni fra noi certosini (almeno per questa casa) sono state quasi sempre nocive.

Quanto al P. Lombardi stà un poco meglio dell'incomodo d'orina, e in quest'oggi l'trovato alzato sul canape, ma accusa sempre il dolore del fianco ma l'appetito lo serve bene perche ho veduto da me medesimo, che aveva messo tutti i piatti (che gli avevano portato per desinare) uno sopra all'altro. Ora si corre per i quattro mesi che lui è ammalato e che non ha mai potuto neppure celebrare la S. messa, io gli (ho) fatto tutto quello che ho potuto e l'fatto sempre assistere tanto dalle persone di casa, e quando il bisogno l'a richiesto, anche da quelli di fori. — D. Louis M.ie Bardelli vous remercie des bons conseils que

vous lui

donnez et soyez sûr " che lui ha fatto tutto col consiglio di dotte persone, e che se si troverà tolte le strade per i suoi passi, sarà segno che il Signore vorrà che seguiti a stare nella nostra regola, e se ciò conoscerà essere voler d'Iddio lui si rimetterà alla sua SSma volontà e non tratterà più di mutare lo stato . . . Mi compatisca della libertà e mi raccomandi al Signore . . Certosa di Pisa 24 Maggio 1844. D. Bruno Titoni.

1844, 2 Juin. Certosa di Calci. Lettre de D. Lombardi au Prieur de Florence.

Ven. Padre Priore. Dopo mesi tre e giorni 18 di penosa e pericolosa malattia, avendo potuto finalmente in questa mattina, per la grazia del Signore, e mediante l'appoggio di un paro di grucce, portarmi qui nella cappellina della SSma Nunziata e celebrare alla melio, e con grande stento, anco la S. messa: mio primo pensiero si è dipoi stato quello di subito indirizzarmi alla P.V.Vda, facendo quello, che fin qui non ho potuto fare. — I medici di questi luoghi sono di parere, che per ultimo tentativo, io provassi per una 15 di giorni i bagni qui di S. Giuliano, i quali, credono, che mi saranno vantaggiosi non solo per i dolori, quanto ancora assai più per la piaga, che mi si è formata, da poco tempo in quà nella vescica; E siccome questi porterebbero qualche piccola spesa, così mi rimetto nella sua volontà e carità; se poi questi non si potranno fare o non giovassero, allora tornato a Firenze, riprenderò la cura Omiopatica, dalla quale, allora ne trovavo qualche piccolo sollievo.

Quando adunque mi sarà dato di potermi mettere in una carrozza, verrò e mi getterò ai suoi piedi e nelle sue braccia, e non dubito punto, che Ella mi abbraccierà, non solo come Padre amoroso e confratello, quanto ancora come un'avanzo d'infelice innocente vittima, e mi renderà quella giustizia, che merito anco a solo titolo di carità e compassione. Il Signore si degni, per sua misericordia, che possa al più presto avverarsi quanto sopra; tornato allora che sarò nella mia cara certosa, altra unica grazia non chiedo umilmente alla P.V.V. se non se, che mi sia assegnata una stanza terrena fuori del chiostro vicino alla chiesa (non

potendo

potendo salire le scale) ed ivi soltanto, nella quiete e tranquillità dello spirito, lontano da ogni cura ed imbarazzo del mondo, vivere nella pace del Signore questi pochi giorni, che mi restano ancora di vita. Spero, anzi ne sono certo che una tale ragionevole domanda non verrà rigettata dal cuore amoroso e benefico della P.V.V. tanto più, che di presente vi sono dei motivi e delle ragioni assai maggiori e più forti, riguardanti lo stato infelice di mia salute, che non vi furono due anni sono. Si degni adunque la P.V.V. rispondermi = verba consolatoria = che oltre ad apportare la quiete al mio spirito, credo ancora che molto potranno conferire sopra il mio fisico, lo faccia adunque per carità e per l'amor di Dio, e lo faccia presto.

All'oggetto poi ancora, che la P.V.V. possa stare quieto in coscenza (come Ella mi scrisse) sul rapporto dell'infrangimento del voto di povertà, in qualunque maniera possa essere in me ciò accaduto, non ho mancato di chiederne a Roma una sanatoria, che le mostrerò al mio ritorno, facendole così sempre più conoscere quanto stimi ed apprezzi i suoi consigli, e qual sia in fine la mia buona volontà e disposizione, con la quale mi preparo per tornare alla mia casa e presso di lei, nella certezza ancora, mediante il divino ajuto, che su tal materia non vi potrà mai più essere, neppure la sola ombra di dubbio. Mi raccomando di cuore alle sue fervorose orazioni ed a quelle di tutta cotesta buona comunità pour que le Seigneur me donne la santé suffisante pour retourner parmi vous ... faccia poi il Signore e disponga di me, come più le piace e secondo quello, che mi sarà di mio spirituale vantaggio. Saluez le P. Vicaire, D. Bruno et D. Gregoire e domandole in fine umilmente la sua santa benedizione, con vera stima e filial rispetto mi dichiaro, della P.V.V. Devot.mo e ossequios.mo figlio e confratello.

Certosa di Calci 2 giugno 1844. D. Benedetto Lombardi.

1844, 7 Juin. Certosa di Firenze. — Réponse du Prieur de Flor. à D. Lombardi. Ven. in X.to P.re D. Ben. Lombardi. Siccome in tutto il decorso dei 41 anni, che già conto d'età, mai provò il mio cuore dolore più sensibile, che con il ricevimento della di lei lettera del 31 Dic. dell'anno scorso (non per motivo d'animosità contro di lei

contro di lei, del che grazie infinite al Signore Iddio, mai ho avuto rimprovero di coscienza) ma soltanto per le di lei troppo libere ed inconsiderate espressioni verso di me, suo superiore, delle quali mi persuadevano quasi sommamente difficile il di lei sincero ravvedimento: Così al contrario il ricevimento della di lei ultima del 2 corrente mi ha riempito l'anima d'una tale consolazione, che mi mancano sufficienti vocaboli per potergliela esprimere. Allora la considerava affatto fuori della strada del cielo; adesso mi sembra aversi allontanato dall'infelice sentiero infernale. — Ringraziamo dunque il nostro buon Dio e l'immacolato ed amabilissimo cuore sacro di Maria, che le abbiano dato tanto lume per conoscere, che i miei paternali e salutari avvisi non erano vanamente fondati. Ella ha fatto benissimo ed operato lodevolmente ricercando la sanatoria, necessariamente indispensabile. Creda che Gesù la benedirà, ed io, nel di Lui santo e adorabile nome, con tutto il cuore la benedico. — Oh quanto piacere mi da lei con dirmi: di voler vivere nella pace del Signore quelli giorni, molti o pochi, che ancora le restano di vita! Quanto l'anima mia si sente consolare nell'esternarmi, volere vivere il restante della vita sua nella quiete e tranquillità dello spirito, lontano d'ogni cura ed imbarazzo del mondo! Mi rallegro sommamente, che così parlando V.a P.a parli dello stesso modo con S. Bernardo, il quale rivolto a Gesù così gli diceva: Oh Jesu, desipit qui tibi sapit, et qui sine cura esse nisi propter te, pro nihilo est et nihil est. Creda, caro Padre, che in questo mondo non si può godere maggiore bene; il Signore si compiaccia concedere anche a me una tal felicità, collocandomi quanto prima nella felice situazione, in cui ella si trova, per darmi tutto a Dio, senza alcuna riserva. Dio lo faccia, e lo faccia presto per la sua infinita misericordia. — Raporto ai bagni di S. Giuliano, di cui mi parla, per parte mia tutto quanto è nei limiti della mia autorità, volontieri gliel'accordo, come sarebbe il somministrarle la spesa necessaria;

poichè

poiche ancorche il monastero non la potesse assolutamente far, io mi protesto andare da me medesimo a ricercare qualche lemosina d'alcuna pia persona della nostra conoscenza. La avverto però che prima si rivolga al nostro R.do Padre Generale, domandandogli la necessaria permissione, perche una tal facoltà non la può mai dare nè il priore, nè il visitatore, per le prohibizioni espresse dei n.ri 12 et 13 del cap. XI, e n.o 23 del cap. 25 della 2.a parte del nostro statuto.

In quanto poi all'umile domanda, che mi fà, di gradire restare fuori del chiostro, in una stanza terrena vicino alla chiesa... sono in dovere dirle, che non fà bene volere porre patti o restrizioni all'ubbidienza. Prima perche le medesime cause, per cui gradisce restare fuori del chiostro, sono più potenti per dovere intrare nel medesimo, perche o sia per la quiete dell'anima ed allontanamento del mondo, o sia per non aver di salire scale, nessuna altra stanza le è più a proposito, che la cella che ella prima ha abitato nel chiostro. Secondariamente anche per sfugire del pericolo di fare più la propria volontà che quella di Dio, dimostratale espressamente per mezzo del suo legitimo Superiore; il che certamente è cosa assai perniciosa ad un religioso, che ha fatto voto d'ubbidienza, come dice S. Bernardo: Quisquis vel aperte, vel occulte satagit, ut quod habet in voluntate, hoc ei Praelatus injungat, ipse se seducit, si forte sibi de obedientia blandiatur; neque enim in eare ipse Praelato, sed magis ei Praelatus obedit. Ella dunque venga e faccia l'ubbidienza sine dilatione, sine dedignatione, sine contradictione, sine deviatione, sine turbatione, sine pusillanimitate e finalmente sine exceptione, come dice S. Bonaventura, che deve fare qualunque religioso, e senza dubbio riceverà grandi consolazioni dal cielo. I suoi proponimenti, cioè di voler essere tutto di Dio, e niente gli importare del mondo, di voler osservare esattamente per l'avvenire il delicato assai voto della S.ta povertà senza mai poter avere, su tal materia, mediante il divino ajuto, neppure la sola ombra di dubbio, sono veramente ottime disposizioni

disposizioni, adempindole esattamente, creda pure che avrà sempre in me un vero padre, un vero amico ed un vero confratello in Gesù Cristo, in somma un amante superiore, che non sol con le braccia aperte, ma anche con il cuore sta disposto a riceverla, ed unito a tutti questi buoni religiosi, si propone amministrarle ogni possibile e lecito sollievo, tanto nello spirito quanto anche nei suoi patimenti corporali. Non dubiti punto della mia verace asserzione, ponga da parte ogni rispetto umano; creda che facile contemnit omnia, come dice S. Girolamo, qui semper se cogitat moriturum: e molto più se Ella fisserà nella mente questo importante ricordo del Papa S. Gregorio = Considera qualis eris in morte, et tunc semper eris pavidus in operatione. — Les PP. vicaire, D. Bruno, D. Gregoire et les autres.

Della P.V.Ma Umiliss.mo S. e confratello in Gesù Cristo.

Certosa di Firenze 7 Giugno 1844. D. Francesco dell'Assunzione.

Il n'avait pas encore reçu de Rome la réponse à ses doutes, Réponse qui atténue la sévérité de ses principes. —

1844, 12 Juin. Certosa di calci. — Lettre de D. Lombardi au Prieur de Flor.

Ven.le Padre Priore. Dietro alla graditissima sua da me oltremodo apprezzata rispondo, che al più presto, che mi sarà possibile, io verrò alla certosa di Firenze per uniformarmi in tutto alle di lei paterne disposizioni, le quali appunto come provenienti da un superiore, che me ama come Padre, non altro attendere io posso se non carità, dolcezza, umanità; condiscendenza. Sì io tutto spero dalla di lei bontà, e con questa bella speranza, pieno di filial rispetto e vera stima, chiedendole la sua santa benedizione, mi dico, Della P.V.V. Umiliss.mo e rispett.mo in C.J.

Certosa di calci 12 Giugno 1844. — D. Benedetto Lombardi. (C'est la perfection).

1844, 21 Juin 1844. Certosa di calci. — Dernière lettre de D. Lombardi au Prieur de Florence. — V.P.P. Dopo alcuni giorni di piccola tregua, attaccato di nuovo con violenza dai miei incomodi, sono stato costretto a rimettermi in questo letto, ciò non ostante, siccome tanto desidero di partire da quà, per non mi sottoporre, anco a parere dei medici, ad infermarmi

qui per

qui per molto tempo, così affidato nella divina Provvidenza e sul suo ajuto, in quella miglior maniera, che mi sarà permesso, a Dio piacendo mi metterò in viaggio piano piano la mattina del dì 25 corrente, per vedere se ci sarà dato di arrivare la sera all'ospizio; verrà in mia assistenza fra Lorenzo, mandatomi dal P. Priore, poichè non sarebbe possibile venir solo. — Per Picchetto rinverrà un baule, una cassetta e un sacco per prezzo del suo trasporto è stato convenuto L. 10: non avendo potuto fare di meno niente. Mi raccomando alle sue orazioni, e chiedendole la sua benedizione con tutta la stima e veneragione mi dico, della P.V.V. suo divot.mo figlio e confratello D. Benedetto Lombardi. Certosa di Calci 21 Giugno 1844. —

Ces deux dernières lettres sont mal écrites et indiquent quelqu'un qui est malade. — Il aura sans doute quitté Pise le 25 juin 1844. Du moins il n'y a plus rien qui prouve le contraire. Tout est bien qui finit bien. —

1844, 20 Juin. Longue lettre (3 grandes pages) du Prieur de Florence à celui de Pise. — J'abrège. —

Par prudence j'ai gardé jusqu'ici le silence sur certaines propositions contenues dans vos lettres, mais maintenant que je suis plus libre, en conscience je dois vous dire la Verité. Nel dire la P.V. nel fine del suo ricorso contro il P. Lombardi: « Mi vedo costretto, sì assolutamente, di valermi della facoltà, che mi concede lo statuto di levarlo (cioè il P. Lombardi) da questa casa di Pisa. » Je dois vous dire que vous n'avez pas ce pouvoir. Le statut, 2e P. chap. 23. n° 42 dit ceci « Nullus prior refutare audeat personas sibi missas per visitatores. » et au n° 63 il est dit que le chap. gen. le Rd Pere seuls peuvent changer quelque chose aux dispositions des visiteurs, ou les visiteurs eux mêmes dans une autre visite et même en dehors de la visite. Et si dans ma lettre du 28 février je vous ai dit d'user de votre pouvoir pour déposer D. Lombardi, c'est que je vous confiais

mon

mon autorité pour cela. Car un prieur ne peut déposer un officier nommé par les visiteurs, et encore moins l'envoyer ailleurs. Da tutto ciò si rileva abbastanza, quanta convenienza era che la P.a V.a non azzardasse mai à fare una nomina di procuratore senza il consenso del visitatore, molto più conoscendo Ella che D. Giuseppe non è in grado di esercitare tal officio o sia per i suoi incomodi, da lei stesso confessato, o sia anche per la sua poca capacità, da lei tante volte e da tutti monaci e conversi di costì a me di voce esternato? Je comprends que ce choix vient de ce que vous me dites dans votre lettre du 24 février « la prego in avvenire di non mandarmi, per le viscere di Gesu Cristo, più nessuno, altrimenti sarei costretto a lasciare le chiavi della Priora, e ritirarmi in chiostro » et dans votre lettre du 24 mai: « Perchè io ho già in petto chi devo nominare sagrestano fra i professi di questa casa di Pisa, perchè così devo fare come dice il cap. 2 n.o 6 della 2.a P. del nostro Statuto, de officio Prioris. E poi anche perchè vedo coll'esperienza che queste mutazioni fra noi certosini (almeno per questa casa) sono state quasi sempre nocive. » Et il vous semble qu'il est bien de parler ainsi? Vous avez l'air de ne vouloir chez vous que des profès de votre maison, et de vouloir secouer le joug de l'obéissance aux décisions des supérieurs. N'avez-vous pas promis obéissance au chap. gen. C. 3. n.o 34. Vous devez aussi reconnaître l'autorité des visiteurs c. 23. n.os 65 et 69 etc. cite les textes. Malgré votre répugnance à avoir des profès d'autre maison, surtout comme officiers « Io però conoscendo il sommo bisogno che Ella hà d'applicarsi di proposito alla cura spirituale del gregge, da Dio confidatole, del quale deve rendere stretto conto al Supremo Giudice, e parimente conoscendo io abbastanza non essere D. Giuseppe in circostanza di sustinere i gravi pesi della procura, umiliai queste riflessioni à notre R.P. Général, qui m'a répondu le 4 courant. « ... Et Ven.lis Pater Visitator Tuscia de procuratore pro domo Pisana, et de sacrista pro domo Romana, si necesse est, pro sua sapientia providebitur. P. S. S.ta Prior cartusiae. » Vous voyez que je puis vous envoyer comme procureur qui bon me semble; mais voulant

voulant vous convaincre de la nécessité d'avoir un procureur capable, plutôt que d'user de mon autorité, je vous prie de considérer " Rifletta che Ella bisogna di studiare molto per esercitare il suo officio pastorale, e che sono incompatibili le cure temporali con quelle spirituali; queste sole sono le principali sollecitudini che deve avere un priore, perchè le temporali sono, come dice la Statuta cap. 2. n.° 10. accessoria et secundaria et non proprie ad pastorale officium pertinentia. — Pensez " che costì non ha per adesso una persona capace di fare di da? procuratore, e che le più cospicue persone di codesto paese così la pensano; dunque lascio alla di lei prudenza riflettere con serietà su tali bisogni. Per ajutarla esibiscole il P. V. Gregorio Martellucci; e se mai non vuol servirsene del mio consiglio e esibizione resta sic pure come vuole, che io, quando lo crederò opportuno e la necessità lo richiederà, anderò costì e farò quanto devo fare per gloria di Dio ed amore della Religione, senza alcun rispetto umano. Mi raccomando."

20 Giugno 1844. Fr. Francesco dell'Assunzione Visitatore.

NB. — Il faut avouer qu'il était à cheval sur le Statut ce brave Portugais et n'y allait pas de main morte. — Voyons la réponse de ce bon D. Titoni, qui n'était pas un aigle, comme on vient de le lui dire, mais était passablement (furbo.

1844, 24 Juin. Certosa di Pisa. — Réponse du Prieur de Pise à celui de Flor. Ven.do in X.o P.e Visitatore. Pervenutami l'ultima sua Pregiatissima in data del 20 stante, la quale (a confessarle la pura verità) mi ha apportato un gran dispiacere in sentire che la P.a V.a non abbia inteso in quel senso le cose come io intendevo di dirgliele: io non nego d'aver mancato con alcune spressioni che, prese ad litteram, erano un poco forti, e gli domando mille volte perdono. Mi compatisca, caro P.e Visitatore, che lo stato in cui allora mi ritrovavo fra tanti dispiaceri e inquietudini mi levarono ancora la ragione; ma si creda pure, mio V. P.e, che quantunque io mi ritrovassi in quei moti (come si chiamano? dai Theologi) primo primi, non ho mai inteso e mai non intenderò di non riconoscere in Lei l'autorità di visitatore, che tanto venero, stimo ed amo in Gesu cristo. — Quanto all'elezione di D. giuseppe

Giuseppe in procuratore si dette la circostanza che io ricevetti la sua lettera tardi, che alcuni monaci erano già venuti da me dicendomi che subito nel medesimo tempo che assolvevo D. Benedetto elegessi per procuratore D. Giuseppe, se no, ci sarebbemo sempre trovati alle medesime. E poi pervenutami la medesima sua lettera in data del dì 22 febbraio, dove Ella mi parlava di D. Gregorio e di D. Benedetto Lucarini, lei si esprimeva in queste precise parole: „ Nessuno di loro io voleva cederle perche mi fanno molto comodo, ma io per ajutarla farei questo sacrifizzio. Non intendo obbligarla a mettere un procuratore di qui. Ella sopra a ciò faccia quello che le sembrerà più a proposito e più utile. „ Dunque vede, caro Padre, Lei mi dette il permesso. Ora poi creda, Ven.te P.e Visitatore, che D. Giuseppe con l'ajuto d'uno scrivano che viene una volta il mese, come lo faceva venire D. Benedetto Lombardi, fa benissimo l'offizio di procuratore, e con decoro della casa e interesse della medesima, e tutti ne sono contenti tanto di dentro che di fori; per quanto io posso sapere, e se alcune persone gli fecero credere diversamente, (le quali io potrei nominargli), questi lo facevano in riguardo del povero D. Benedetto. Io non mi ingerisco se nò che in tenere la cassa, come prescrive lo Statuto C. 3. n. 11, con tre chiavi diverse, e darle a piccole somme per volta i danari per le spese occorrenti al P.e procuratore.

Il levarlo adesso da questo offizzio, senza motivi, sarebbe una cosa molto disonorevole per D. Giuseppe, e d'ammirazione a tutti tanto di fori che di dentro, e ne prevedo molti sconcerti tanto dentro che fori, e il pericolo certo di guastare la pace: io rimetto tutto alla di lei prudenza, e le dico solo questo per fare la mia protesta in faccia a Iddio, che se occorre qualche cosa non sia io colpevole in faccia al medesimo Iddio, e possa dire di non ci avere parte.

Io direi di lasciare star le cose come sono (soltanto per parere), ma poi mi rimetto alla volontà di Iddio e della P.ta V.a, che tanto venero e stimo; e direi ancora di lasciare stare qua D. Niccolò

Patriachi

Patriarchi perche io non mi posso lamentare di lui quantunque ci siano qualcuni, fra monaci, con cui sia stato qualche cosa: io mi impegno di rimediare a tutto avvisando D. Niccolò che si corregga di qualche suo andamento, e son certo che lui mi darà ascolto ai miei avvertimenti, e così terminerà tutto. — Gli domando di novo il perdono di tutto quello che io involontariamente possa averla offesa, e uniamoci insieme con l'orazione, e facciamo di tutto per mantenere la pace e il timor di Iddio nelle nostre case; e se qualche volta lei ha da avvisarmi e correggermi, mi farà sempre una gran carità, ed io le sarò sempre fedele suddito. — Compatisca la libertà che mi prendo di mandarle un fiasco d'olio; gli raccomando D. Benedetto, e non volendo più a longo noiarla, con tutta la venerazione, stima e rispetto passo al bene di dirmi quale mi pregio di esserle,

Di V.a m.to V.a (P.a) Umil.mo e obbs.mo servo e confratello

Certosa di Pisa 24 Giugno 1844. D. Bruno Titoni.

Il ne s'en est pas tiré si mal! et ce fiasco d'olio de la fin? —

Aussi le Visiteur a ajouté sur la 4e page.

" Risposi nel dì 27 Giugno, raporto alla Procura. La di lei lettera del 24, Le assicuro che mi fù motivo di somma edificazione, raporto a D. Giuseppe, o sia la Procura di codesta casa, mi riservo adesso di parlare, perche combinaremo con più pace ed in tempo che non abbia tanti affari fra le mani; in quanto poi a D. N(iccolò) P.(atriarchi) abbia pacienza, perche ora mai tutto è combinato di dovere andare a Roma e non posso fare altrimenti.

A dì 27 Giugno 1844. —

(Fin - toutes ces pièces sont cousues ensemble et ne font qu'un paquet)

Eglise. —

Sur la façade à l'intérieur au dessus de la porte d'entrée et au dessous de la fenêtre, on lit sur une plaque de marbre : D.O.M. | Divoque Laurentio Martyri | Templum hoc cum Canobio | Pietate ac munificentia | Nicolai Acciaioli Patritii Flor(entini) | A fundamentis erectum | Anno salutis MCCCXII (1341) | Petrum cura inde completum | Illustriss.mus et Rever.mus Fr. Onuphrius | Vicdominus Ordinis Eremitarum | Episcopus Florentinus | consecravit ac dicavit | Anno Domini MCCCXCIV. (1394) XXI Martii | Hujus Carthusiae Patres posuere.

Sur la porte en bois qui sépare le chœur des frères de celui des Pères, on lit, du côté du chœur des frères, la date suivante : « MDXC. IX Kal. Julii. » 1590, 23 Juin. —

Sur les stalles des Pères en haut au milieu, au dessus de la même porte d'entrée : « MDXCI. » 1591. —

Dans le sanctuaire, les peintures de la voute et des côtés sont de Poccetti (Bernardino), et ont été faites en 1591-1592

Sur le revêtement de marbre qui entoure le sanctuaire dans le bas, on lit, du côté de l'épître, au dessus du chapiteau de pilier du fond : « MDXCIIII. » 1594. Derrière le tabernacle : « MDXCVI. » 1596. — Au dessus de la porte de la chapelle des reliques du côté de l'épître : « ΛΕΙΨΑΝΟΦΥΛΑΚΙΟΝ. » (custodia di reliquie). — Au dessus de la porte de la sacristie du côté

côté de l'évangile : « ΙΕΡΟ ΦΥΛΑΚΕΙΟΝ. » (custodia di cosa sacra). —

Voici l'inscription qui entoure la pierre tombale qui recouvre le tombeau où les restes du Bx Nicolas Albertí, ont été longtemps dans le sanctuaire, au milieu devant l'autel :

℣ (Sepulchrum omnilaude dignissimi Reverendissimi Patris Nicolai, tituli S. + in Jerusalem presbiteri Cardinalis. Hic natus Bononiae, primum ex Priore cartusiano, patente populo Bononiensi, Episcopus tum a Martino V. Pontifice factus. Post plurimas susceptas atque omnium commendatione peractas legationes, senis diem suum obiit aetatis LXVIII (68). Vir pietissimus mitissimusque vita integritate singularique virtute omnium testimonio comprobatus.

Les Peintures de la voute de la 1re travée après le sanctuaire sont de

Sur les splendides boiseries en noyer et olivier de la sacristie on lit la date de : « MDCCLXXVIII. » (1778). —

Les religieux en entrant à l'église par la porte latérale du côté de l'évangile, passent sur une pierre tombale de Marbre blanc, entourée de cette inscription :

Hic jacet corpus prudentis viri Ser Jo annis Ser Mattei de Romana, qui simul cum uxore sua Domina Margherita se et sua Deo dedicaverunt, et huic domui commiserunt. Obiit A. D. MCCCCXLIII. (1443).

Chapitre. —

La porte d'entrée, en bois très bien sculpté, porte la date de « MCCCCCI. Julii. 1501. Juillet.

Au milieu du chapitre la magnifique effigie sculptée en marbre blanc de Leonard de Bonafede, portant la tunique et la cuculle des chartreux, un camail sur la butte et croix pectorale et mitre

et mitre en tête, sur le coussin qui soutient la tête on lit:
« Franciscus Juliani de Santo Gallo faciebat. » —
et a côté sur une plaque de marbre jaune encastrée dans le pavé, on lit l'inscription suivante: —

Leonardus Bonafides coenobio in hoc religionem professus, summis honoribus functus mox ad Stae Mariae novae Zenodochii curam adscitus, ita per multos annos se gessit ut a Clemente VII. Pontifice Maximo ad colligenda Sancti Spiritus fragmenta vocari meruerit. Demum suprema senecta ab eodem Clemente Cortonensi insignitus Pontificatu, diem suum obiens, maximum sui desiderium reliquit: obiit An. Sal. MDXLV (1545). Annum agens XCV. (95).

La fresque au dessus de l'autel (Jésus en croix à sa droite la Ste Vierge, à sa gauche St Jean, et Marie Madeleine agenouillée tenant les pieds du Sauveur. — Plus haut deux anges recueillant avec des fioles le sang qui coule des mains et du côté —
Porte cette inscription: « Mariotti Florentini opus, pro quo, Patres, Deus orandus est: A.D. MCCCCCVI (1506). Mens. Sept. » —

Dans la crypte de Ste Marie. —

Pierre tombale du cardinal Nicolas Acciaioli. —
« Nicolaus S.R.E. Presbiter Cardinalis Acciaiolus, Sacri Collegii Decanus et Episcopus Ostiensis ac Veliternus. obiit Ann. MDCCIXX (1719), die XX Febr. aetatis suae uno de nonagesimo. (91).

Pierre tombale, personnage en relief, du cardinal Ange Acciaioli.
« D. o. M. Monumentum hoc Angelo Acciaiolo Cardinali, Episcopo Ostiensi, S.R.E. Vicecancellario, ejusque germano fratri Donato, Equiti clarissimo, sibique Donati posteri instauraverunt. Anno Salutis MDL. (1550). —

Dans la crypte au dessous des chapelles, dite chapelle de S. Tobie.
Il y a près de l'autel, du côté de l'évangile, surélevé et adossé au mur, le tombeau du fondateur, avec, en dessous, cette inscription

inscription :

Hic jacet corpus magnifici Domini Nicholai de Acciaiolis regni Jerusalem et Siciliæ magni Senescalli, cujus laudes infrascriptis versibus adnotantur. Obiit autem Neapoli, et tamen translatum fuit corpus suum ad hanc ecclesiam, quam vivus ædificavit pro salute animæ suæ et suorum parentum.

Gloria militiæ mansuraque fama suorum,
Offensis alta infundens oblivia hostis;
Fidus consiliis, et ferro in bella tremendus,
Eloquioque potens, magnum quam clara Loigi
Regna Senescallum videra hinc trinacris illinc,
Inclita Jerusalem Christi veneranda sepulcro.
Quam vetulisse parens gaudet Florentia civem,
Hoc Acciaiolum celebri de stirpe creatus
Sarcophago claras cineres Nicola reliquit,
Hujus et ecclesiæ fundator liber olympum
Mente petit Christi post annos Millia trecentos
Ac sex undecies octava Luce Novembris. —»

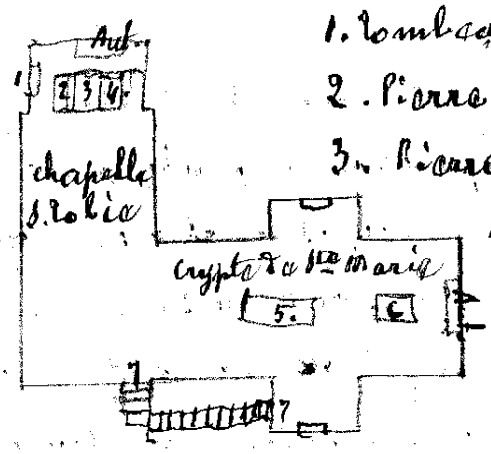
Au bas, sur la paroi, sont encore les 3 splendides pierres tombales avec personnages en relief, du père, de la sœur et du fils aîné du fondateur. Les pieds des personnages touchent au marchepied de l'autel. Le père est au milieu, la fille à sa droite et le petit fils à sa gauche. Ce dernier est le plus rapproché du tombeau du fondateur, son père. Voici leurs épitaphes :—

Le père : « Hic jacet corpus nobilis viri Acciaioli quondam Domini Nicolai Tadei de Acciaiolis de Florentia, Regis Roberti Vicarii in Prato.

La sœur : « Hic jacet corpus nobilis Domine Domina Lapa, filia quondam Acciaiuoli de Acciaiuolis, uxoris quondam Domini Manentis de Bondelmontibus. »

Le fils : « Hic jacet corpus magnifici Militis Domini Laurentii, filii quondam

quondam Domini Nicholai de Acciaiuolis, de Florentia, magni Ierusalem ac Sicilie Seneschalli. » –



1. Tombeau du fondateur, surélevé, encastré dans le mur.
2. Pierre tombale de son fils Laurent
3. Pierre tombale de son Père Acciaiolo
4. Pierre tombale de sa sœur Lapa.
5. Pierre tombale du cardinal Ange
6. Tombeau du cardinal Nicolas.
7. Escalier de la crypte

chapelle St. Bruno

On y entre par une porte qui est dans le chœur des Frères, à droite du côté de l'épître. –

Sur le mur de droite, coté de l'épître par rapport à l'autel, sur une plaque de marbre :

« Francisci Gallutii nobilis Florentini / Hic ante ascensum altaris / Jacent mortalitatis exuviae / Cujus beneficentiae erga cartusiam hanc / Ejus Monachi religiose obstricti / Hoc amoris ac grati animi / Monumentum ei fecerunt / Anno MDCXXXVIII. (1638). quinto Kal. sept. / Quo ille gentis suae ultimus omnium / Ex hac luce migravit. » –

En face sur le mur opposé les armes de ce François Galluzzi.

Au cimetière des Pères

se trouve un socle en marbre blanc surmonté d'une croix pas très élevée, sur le devant on lit :

« Reverendo Benedicto Puerini / Provinciae Thusciae Visitatori / Quem totos quatuor super triginta annos / Hujus coenobii prioratus / commendabilem reddidit / A Partu Virginis MDCLXXVI (1676) / IV nonas Martii

Martii / aetatis anno LXXVII (77) / Extremum suum claudenti diem / D. Basilius Righi /, Patri suo in christo amantissimo / Filius moerens haud immerito posuit. »

Derrière : « D. O. M. / Anno salutis MDCCCLXXVII (1877) / Monumentum hoc / Vetustate dilapsum / Merentissimo in christo Patri / D. Benedictus Lucarini / ejusdem hujus ascaterii / Professus ac Moderator / In ampliorem formam restituit. »

Il y a encore 5 petits socles en pierre surmontés d'une petite croix en marbre, 2 au cimetière des Pères, 3 à celui des Pères.

Elles ont été mises de côté elles portent les noms suivants :

« D. Lorenzo Costagni certosino, morto il dì 17 Gennaio 1878. »

« D. Arsenio Steffani certosino, morto il dì 17 febbrajo 1878. »

« Fr. Innocenzo Malvatti certosino, morto il dì 4 Gennaio 1878. »

« Fr. Vincenzo Bartolini (certosino) morto il 6 Marzo 1878. »

« Fr. Niccolo Bellini certosino, morto il 21 Dicembre 1878. »

Porte allant du grand cloître à l'Eglise : « MDCCLIII. » 1753.

Porte allant du grand cloître à la cuisine « A.D. MDCCXXXVII. » 1737.

1831, 22 Février. – Roma. Lettre du Général des Jésuites au Prieur de la Chartreuse de Florence. –

Rev^mo Padre Priore. Con dolce premura vengo ad offerire a V. P^ta Rev^ma il tributo della mia gratitudine per tanti e sì segnalati benefizi ricevuti in questi ultimi giorni nella persona dei miei fratelli, o esuli, o fuggitivi. Si è in questa occasione rinnovata da V. P^ta Rev^ma e da suoi ven^di confratelli quella carità, che fin da primi tempi della nostra minima compagnia esercitò la piissima Certosa verso il S. P. Ignazio e i di Lui figli. Prego di tutto cuore il Signore, che di tanta carità glie ne renda la condegna ricompensa, che solo Egli può renderla, e si degni di ratificare in Cielo, e stringer viepiù quel sacro vincolo di stretta unione e fratellanza che ormai tre secoli lega la compagnia di Gesù alla venerabilissima Certosa. Le faccio poi le più umili scuse del gran disturbo recato alla loro sacra solitudine ed alla loro celestiale tranquillità, coll'arrivo inaspettato di tanti ospiti, e mi sarebbe di gravissimo cordoglio, se nel numero ve ne fossero stati, che non dessero, per occasione di una sì subitanea dispersione, quella edificazione di religiose virtù, di umiltà, di modestia, di mortificazione, di carità, che ai Religiosi della Compagnia ed a genuini figli di S. Ignazio si convengono. Di tali mancanze de' miei io fin d'ora ne domando perdono a V. Paternità Rev^ma, e rinnovandole mille e mille volte i più vivi ringraziamenti, godo di protestarmi con tutta la venerazione et in visceribus Christi,

D. V. P. Rev^ma

Roma 22 febbr. 1831.

Um^mo Dev^mo et servitore
Gio Roothaan della C. di G.
ministro Generale.

Al Rev^mo P. Priore della ven^da certosa di Firenze.

(copie. Arch. prioralesde Pise. Cassette, 12.) –

Flo

+ 17

+ 16

exp

ch

ch

f

c

+ 16

+ 17

+ 17

ha

Florence

1743, 21 Apr. – D. Augustinus Capacci prof.us hujus d.i, vir mirae observantiae, mortificationis et abstinentiae quasi semper incipiens, 50 annis laud.r vixit in ordine. oublié dans les ch. du chap. gen. —

1676, 4 Mars D. Benedictus Puerini, florentinus, pf.us et prior hujus d.i ac visit.or prov.ae Lusciae, vir eximiae integritatis et prudentiae, qui 58 annis laud.r vixit in ordine, praefuit huic domui annis 33, alias prior Pontiniani et Pisarum. 1.o sermon 1644. convisit.or 1642–1657 – visit.r 1662–1676. 1.o Florentiae ch. 1642–1676, 4 Mars 34 ans et 3 = 37 ans Priorum. 1.o Pisarum ch. 1641–1642 ch. Pontigniani ch. 1639 – 1641 ch. – ex procuratore Romae ch. 1639 fit 1.o Pontiniani ± 77 ans. ch. 1633. D. Benedictus Puerinus proc.r Florentiae fit proc.r Maggiani. ch. 1629 ex coadjutore fit 1.o Florentiae ch. 1628 ex professo fit coadjutor – prof.us vers 1618. – 48 ans dans les charges – 37 ans prieur – convisit.r 15 ans. Visitar 14 ans –

+ 1692, 27 Avril. D. Bruno Perotti pf.us hujus d.i vir eximiae doctrinae, profundae humilitatis et incredibilis charitatis proc.r in d.o Pisarum. — Mort proc.r Pisarum ex ch. 1693.

+ 1734, 17 Dec. D. Basilius Righi pf.us hujus d.i vir mirae simplicitatis et observantiae qui 60 prope annis valde laudab.r vixit in ordine et nunquam egressus est de domo, tandem confectus senio admirabile integritatis reliquit exemplum. —

+ 1737, 21 Mars. D. Benedictus M.a Patrochli pf.us et proc.r hujus d.i vir vitae admirabilis ac in statutorum observantia valde celebris, ac praecipue in patientiae certamine fulgentissimus, nam 12 annis omnium infirmitatum sarcinam ferens, tanto vomere exaratus tandem migravit ad

+ 1682, 7 Mai. D. Franciscus Bigi Florentinus, prof.us et pr
et visit.or prov.ae alias prior domorum Maggiani
Eph. 1.588, vir eximiae humilitatis necnon altissimae
-nis ac regularis observantiae, qui obiit in dom
capitali quo et sepultus est in cartusia Laurinen
P.r Florentiae 1678 - 1682, 7 Mai. — convisit.or 167
ex pro.ce Florentiae ch. 1676 P.r Maggiani - 1677 ch. Fer
ch. 1677 - 1678

+ 1552, 2 Dec. D. Hieronymus Castilion vulgo delle cor
simplex et rectus timensque Deum, qui laud
religione 35 annis et nunquam hospital
ante quam profiteretur hunc ordinem
scopetinorum 14 annis est conversatus.

+ 1601, 21 Mai D. Joannes B.ae Zannini Matin
hujus D. vir integritate vitae conspicuus

+ 1732, 27 Fevrier D. Joseph Maria Mancini pf.us hujus
50 annos vixit in ordine, accerrimus zele
-tiae statutorum, officium sacristae 30 a

+ 1735, 2 Janv. D. Joan. B.ta Rinci prof.us et coadj.
paupertatis eximius amator, observant
decertator qui ultra 64 annos haud.r vix
diemque suum in exultatione spiritus vidit, q

+ 1664, 6 fev. — D. Laurentius Montecatini pf.us h
Eph. IV. 194 magnae simplicitatis omniemque vir

+ 1615, 5 Nov. D. Paulinus Florentinus pf.us hujus
Eph. IV. 89 et simplicitate praeditus non v

+ 1583, 26 fevr. D. Sylvester prof.us et prior hujus D.
alias prior Parmae qui annis 30 la

...et prior huius d.
...giani et Ferrariae
...mae contemplatio
...in descensu
...rinensi. —
...d. 1677–79. ... 1679–
...h. Ferrariae ...

...lle corone, vir
...i laud. vixit in
...spitatus est, qui
...om in ordine
...tus.

...Metinensis ...
...icuus. —

...huius d. qui ultra
...us zelator observan
...30 annis exercuit,

...ad ... huius d.
...vantiae thesaurus
... vixit in ordine,
...t, q ... fuit ...
... huius d. vix
...e virtutum ornat
...huius d. pauperta
...an vulgari.
...huius d. ac convisit
...30 laudat. vixit